Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 10 gennaio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 8 Fondazione 1881

AL POSTO DEGLI AMERICANI NON SARANNO INVIATI NOSTRI TECNICI

Non più armi alla Libia è il primo passo italiano

Di eventuali «sanzioni» si parlerà in sede di vertice europeo - Rapporto di Sica a Craxi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — L'Italia intende rivedere i propri rapporti economici con la Libia, non si sostituirà alle imprese americane che dovranno lasciare quel paese e non fornirà altri armamenti. Queste le prime decisioni del governo italiano prese ieri nel corso della riunione del Consiglio di gabinetto. Altre iniziative saranno discusse in sede Cee e, a questo proposito, il ministro degli esteri Andreotti ha confermato di aver chiesto una convocazione del Consiglio dei ministri della Comunità prima della data già fissata per il 28 gennaio. In sede europea si esaminerà il da farsi, in preparazione di questo vertice, che sarà convocato la prossima settimana, ci saranno altri incontri per decidere posizioni comuni.

Di sanzioni, del tipo di quelle decise dagli Stati Uniti, non si parla per il momento non solo perché i rapporti commerciali tra Italia e Libia sono ben più consistenti di quelli esistenti tra il paese africano e gli Stati Uniti, ma anche per alcune perplessità espresse da più parti verso una misura che anche in passato non ha dato mai grandi risultati. Inoltre l'ambasciatore libico a Roma poco prima della riunione del governo, ha subito avvertito che in caso di sanzioni i crediti vantati dal nostro paese verrebbero cancellati.

La linea del governo stavolta sembra riscuotere il consenso di tutti. Nei prossimi giorni il presidente del Consiglio Craxi dovrebbe replicare alla lettera inviatagli da Reagan, ma già in un comunicato diffuso ieri sera dalla presidenza del Consiglio viene espressa la posizione italiana su tutta la vicenda.

Craxi confermerà a Reagan l'impegno a rendere più efficace la lotta al terrorismo. E, precisa la nota di Palazzo Chigi, permangono gravi sospetti circa il sostegno della Libia verso l'organizzazione terroristica responsabile degli attentati di Roma e Vienna. E a proposito di indagini Craxi ha ricevuto ulteriori dettagli dal giudice Sica che indaga sulla strage di Fiumicino. Secondo voci, nell'incontro si sarebbe parlato di un'ipotesi di coinvolgimento di un paese straniero nella vicenda.

L'Italia chiederà alla Libia un chiarimento di fondo, non ritenendo soddisfacenti le contraddittorie dichiarazioni di esponenti libici. Nella nota inoltre viene annunciata la sospensione delle forniture di armi anche in relazione a contratti precedenti e vengono considerati insoddisfacenti i rapporti economici tra i due paesi e su questo aspetto sarà necessario un nuovo esame approfondito.

La questione dei nostri rapporti economici sbilanciati è stata posta con forza da Spadolini: «Noi investiamo e non prendiamo niente — ha detto il ministro della difesa —. La Libia non paga, quindi l'interscambio è ingente sulla carta, ma tutto a danno dell'Italia che di fatto finisce per finanziare il regime libico». Spadolini, come del resto gli altri ministri, ha concordato sulla necessità di una risposta europea e il compito di tenere i rapporti con gli altri paesi Cee è stato affidato ad Andreotti.

Spadolini ha parlato della necessità di un isolamento politico della Libia.

Al momento comunque il nostro paese limiterà, se pur di poco, gli scambi con la Libia. I tagli riguardano le forniture militari; saranno in pratica assicurati solo alcuni pezzi di ricambio ma non saranno inviate armi. Comunque dal 1981 non è stato firmato nessun nuovo contratto.

Nel corso di una breve conferenza stampa, il ministro Andreotti, che in serata è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Cossiga, dopo aver esposto le prime misure assunte, ha ricordato le riunioni in programma in chiave europea e ha espresso parole di condanna per alcune dichiarazioni di esponenti del governo libico di sostegno a movimento terroristici.

Giuseppe Sanzotta

A PAGINA 2

Lunedì l'incontro fra i medici e il governo

Tripoli ora vuole il sostegno dell'Europa

TRIPOLI — Il colonnello Gheddafi avrebbe definito «completamente pazzi» gli esecutori del sanguinoso attacco del 27 dicembre agli aeroporti di Roma e di Vienna, in un raro incontro tenuto mercoledì sera con diplomatici dell'Europa occidentale, dichiarandosi perfino impegnato a contribuire alla lotta al terrorismo.

Alcuni dei diplomatici partecipanti all'incontro col leader libico hanno riferito che Gheddafi ha anche detto che si stava personalmente adoperando per scoraggiare i palestinesi dall'attaccare obiettivi all'esterno di Israele e dei territori arabi «occupati».

Le dichiarazioni del leader libico sono in netto contrasto con quelle dell'agenzia di stampa ufficiale del regime, che aveva definito «azioni eroiche» gli assalti suicidi ai due aeroporti europei. I governi degli Stati Uniti e di Israele hanno accusato la Libia di appoggiare il gruppo palestinese di Abu Nidal, ritenuto responsabile di questi attacchi. Ma Gheddafi ha dichiarato in proposito: «La Libia non approva azioni di questo genere».

I diplomatici occidentali a Tripoli hanno preso con cautela le assicurazioni del colonnello Gheddafi, pur esprimendo apprezzamento per la dichiarata intenzione di contribuire alla lotta al terrorismo. «Innanzitutto — come ha detto uno di questi diplomatici — bisogna intendersi sulla definizione di terrorismo».

Il leader libico ha detto in ripetute occasioni che chi è terrorista per qualcuno, per qualcun altro è un combattente della libertà.

Gheddafi ha detto ai diplomatici europei che la Libia avrà bisogno dell'aiuto dell'Europa per molti progetti futuri e che i nuovi piani economici della Libia prevedono progetti in pochi anni per cifre fino a 36 miliardi di dollari, una larga fetta dei quali potrebbero andare a società europee.

Ma i diplomatici occidentali hanno espresso scetticismo sulla possibilità della Libia di affrontare investimenti così grossi a causa del reddito petrolifero in discesa, che dai 22 miliardi di dollari del 1980 è passato l'anno scorso a 8 miliardi di dollari.

Intanto, a 24 ore dalla conferenza in cui ha annunciato il taglio delle relazioni economiche, il Presidente americano ha ordinato il congelamento dei beni libici negli Stati Uniti. Gheddafi non ha detto a quale sorte vadano incontro i beni delle società petrolifere americane in Libia, che ammonterebbero a 400 milioni di dollari.

Mentre il ministro degli esteri israeliano Yitzhak Shamir ha inviato al segretario di Stato americano George Shultz una lettera nella quale definisce le sanzioni economiche annunciate dal presidente Ronald Reagan «un grandissimo passo avanti» nella lotta contro il terrorismo, e il Canada sta prendendo seriamente in considerazione l'ipotesi di allinearsi alle sanzioni di Washington, l'Europa si tira sempre più indietro.

Il cancelliere della Repubblica federale di Germania Helmut Kohl ha difeso ieri la decisione del suo governo di non aderire alle sanzioni economiche decise dagli Stati Uniti nei confronti della Libia e ha aggiunto che Bonn raggiungerà presto un accordo con Washington per la sua partecipazione al programma di ricerca dell'iniziativa di difesa strategica. Parlando nel corso di una conferenza stampa, Kohl si è detto fiducioso che «gli amici americani» comprenderanno la decisione del gabinetto da lui presieduto, dettata dal fatto che gli interessi economici tedeschi nel paese arabo sono molto più forti di quelli americani.

La Gran Bretagna, da parte sua, ha offerto agli Stati Uniti «piena comprensione e simpatia» per la crociata contro il terrorismo annunciata da Reagan, ma nessun impegno concreto per quanto riguarda le sanzioni economiche alla Libia.

Infine, un portavoce del ministero degli esteri francese ha annunciato che Parigi si è associata alla richiesta, già presentata da Italia e Grecia, di un vertice Cee straordinario per definire una posizione congiunta dei «Dodici» sul problema delle sanzioni alla Libia. Per una riunione di questo tipo è necessaria la richiesta di almeno tre paesi membri, e quindi questo requisito è stato raggiunto.

LASCIA L'INCARICO PER PROTESTA IL MINISTRO DELLA DIFESA

Dimissioni a Londra per il caso Westland

Heseltine era favorevole al «pool» europeo e contrario all'offerta Fiat-Sikorsky

LONDRA — Il ministro della difesa britannico, Michael Heseltine, ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico. Le dimissioni di Heseltine erano date per probabili negli ambienti finanziari londinesi dopo la decisione della Westland contraria all'acquisizione della società da parte del pool europeo di cui fa parte anche l'Agusta.

Heseltine ha annunciato la sua decisione uscendo dalla riunione del consiglio dei ministri, nel corso della quale egli ha tentato di convincere i colleghi, e soprattutto il premier Thatcher e il segretario all'industria Brittan, a sostenere la proposta del pool europeo per il salvataggio della Westland.

La Thatcher e Brittan — a quanto è dato sapere — avrebbero invece ribadito l'opinione, già più volte espressa, secondo cui la decisione spetta agli amministratori della società elicotteristica, che hanno riconfermato di preferire l'offerta avanzata da Fiat e Sikorsky,

Nuovo ministro per la difesa è stato nominato George Younger, ex ministro per la Scozia.

In una dichiarazione diramata dall'ufficio della Thatcher viene precisato che Heseltine si è dimesso perché

Michael Heseltine

contrario a una decisione del premier in base alla quale in futuro tutte le dichiarazioni dei ministri sul caso Westland devono ottenere autorizzazione governativa.

«Il governo ha riaffermato che spetta alla Westland decidere quale soluzione 'serva meglio gli interessi della compagnia e dei suoi dipendenti — afferma la dichiarazione — il gabinetto ha discusso come questa decisione dovrebbe essere applicata in modo da assicurare il principio di responsabilità collettiva del governo». È stato quindi deciso che tutte le dichiarazioni dei ministri dovevano essere autorizzate dal governo. «Heseltine non ha potuto accettare questa procedura e si è dimesso — afferma il comunicato — il premier esprime il suo rammarico per tale decisione».

Intanto Palazzo Chigi ha comunicato ufficialmente al primo ministro inglese Margaret Thatcher la posizione del governo italiano sulla vicenda Westland.

Nel messaggio si ribadisce la posizione, espressa nei giorni scorsi da Palazzo Chigi, «in favore del rafforzamento della collaborazione europea in materia di ricerca e innovazione tecnologica».

C'è infine da registrare che il titolo Westland ha avuto alla Borsa di Londra un'improvvisa impennata, quando un misterioso acquirente ha cominciato a offrire l'acquisto dei titoli a 110 pence l'uno invece che al prezzo di 78 pence, quotazione di apertura. L'iniziativa è stata attribuita al costruttore di elicotteri Alan Bristow, che già lo scorso anno tentò invano di dare la scalata al titolo Westland. Con l'operazione di ieri, Bristow avrebbe raccolto quasi quattro milioni e mezzo di azioni Westland (il pacchetto ne conta circa 60 milioni).

Una mossa politica

A prima vista, le dimissioni di Michael Heseltine da ministro della difesa britannico possono apparire come la conseguenza di un dissenso tecnico, in una questione altamente specialistica, riguardante la scelta dei metodi per risanare una piccola industria britannica, la fabbrica di elicotteri Westland.

Benché questo motivo abbia un suo peso, e sia diventato materia di polemica interna e internazionale non solo in Gran Bretagna (il che testimonia come il movente sia stato scelto e sfruttato con cura), le dimissioni sono invece, con ogni probabilità, il primo clamoroso episodio dell'inizio della lotta di successione al primato della signora Thatcher nel partito conservatore britannico, e alla guida, da parte della «Lady» di ferro, delle future elezioni per la Camera dei Comuni (le ultime sono state tenute nel 1983, le prossime dovrebbero essere nel 1987).

Heseltine ha scelto di prendere le distanze al momento esatto e su un tema efficace, che coinvolge problemi di politica industriale e temi di politica estera, in un momento in cui il prestigio della Thatcher sembra appannarsi. Infatti, sebbene la politica economica dell'amministrazione conservatrice abbia ottenuto alcuni risultati importanti, in termini di ripresa della produttività, e di crescita del prodotto nazionale lordo (3 per cento all'anno, con una tendenza alla stabilità), questi successi sono stati pagati al prezzo di una crescente disoccupazione, rispetto alla quale il governo della Thatcher non sembra capace né disposto a prendere provvedimenti adeguati.

Gli incidenti accaduti in alcune città britanniche nella scorsa estate sono stati i sintomi di un malcontento che tende a trasformarsi in violenza e, comunque, che tende a far cadere il consenso di cui il governo godeva. Per la prima volta i laburisti, sotto la guida del giovane e pragmatico Neil Kinnock, risalgono nei sondaggi elettorali, dopo anni di declino massimalistico. E l'alleanza tra liberali e socialdemocratici sembra, a sua volta, capace di erodere consensi nell'area borghese intermedia, a tutto danno del partito conservatore.

La Thatcher, che nella sua esperienza di governo (iniziata nel 1979), ha mostrato carisma, scaltrezza, risolutezza e scarsa malleabilità, non possiede la dote di saper manipolare le correnti del partito conservatore. A sessant'anni compiuti incomincia a perdere quello smalto politico che aveva fatto parlare di «thatcherismo» come di una combinazione nuova tra bisogno di liberismo economico e di politica nazionale.

Sono, questi, i sintomi, che incominciano a preoccuapre gli esponenti del partito conservatore. Insieme al ministro dell'energia, Peter Walker, che appartiene all'ala «liberale» del gruppo, Heseltine era considerato da tempo come uno dei possibili candidati alla successione. Si attendevano le sue mosse, poiché egli è popolare e rispettato nel partito. Egli non ha deluso le attese, scegliendo di battersi su una posizione molto accurata. Nel 1985 aveva presentato un libro bianco sulla difesa, la cui prevalente ispirazione era l'idea di coordinamento dei programmi difensivi europei.

Una soluzione del caso Westland legata a una partecipazione americana appariva contraddittoria rispetto al suo disegno. La divergenza veniva drammatizzata come scelta tra una soluzione di maggiore partecipazione europea e una scelta di subordinazione agli Stati Uniti. Il problema da tecnico diventava politico.

È chiaro che Heseltine ha voluto forzare i tempi, per distaccare la propria immagine da quella di un leader in declino. Ed è altrettanto chiaro che il clima di tale dissociazione renderà Heseltine un concorrente interno quanto mai minaccioso per la supremazia della signora Thatcher.

Ennio Di Nolfo

SCALFARO A VIENNA IN VISTA DI UN ACCORDO ANTI-TERRORISMO

Entrati in Italia da Trieste gli attentatori di Fiumicino

VIENNA — Il commando di terroristi autori dell'attentato del 27 dicembre scorso all'aeroporto di Fiumicino era giunto in Italia in treno proveniente dalla Jugoslavia attraverso il valico di frontiera di Trieste-Opicina. Lo ha confermato a Vienna il ministro degli interni italiano Oscar Luigi Scalfaro, il quale ha annunciato anche la firma a breve tempo di un accordo bilaterale con l'Austria per una più efficace azione preventiva di coordinamento nella lotta al terrorismo. In serata Scalfaro è giunto a Londra, domani sarà a Parigi.

In una conferenza stampa al termine di un colloquio di oltre due ore al ministero degli interni con il suo collega austriaco Karl Blecha, l'on. Scalfaro — che ha scelto la capitale austriaca come prima tappa di un suo viaggio-lampo in alcuni paesi europei — ha affermato che, nonostante i risultati positivi ottenuti finora dal governo italiano nella lotta contro il terrorismo, contro le Brigate rosse, i recenti attentati di Roma e Vienna stanno a dimostrare che la presenza del terrorismo non è del tutto sopita. Si rende in tal caso indispensabile, ha detto il ministro, una più fitta rete di controllo a livello internazionale.

Dopo aver definito «decisamente eccellenti» i rapporti di collaborazione tecnica tra i servizi di informazione italiani e austriaci, l'on. Scalfaro ha reso noto anche che un comitato tecnico dei servizi di polizia italiani si recherà a Vienna

Vienna — L'incontro del ministro Scalfaro con il collega austriaco Blecha

per esaminare i sistemi di sicurezza austriaci nei vari settori.

Egli ha tracciato anche un «identikit» del terrorista in generale, quale è emerso dagli ultimi dati forniti dalla magistratura. Si tratta, ha detto il ministro, di persone molto giovani, addirittura talvolta minorenni, che fanno parte di gruppi suicidi, spesso guidate da motivazioni religiose.

Il magistrato che sta conducendo l'inchiesta sull'attentato di Fiumicino — ha continuato il ministro — ha dichiarato che queste persone votate al suicidio possono essere considerate come «mine vaganti». Si ritiene che giungano con passaporto autentico e valido — solo in un secondo momento viene loro consegnato un passaporto falso — alloggiano in pensioni o alberghi dove si trattengono per brevissimo tempo e dove si susseguono l'uno all'altro per rendere meno facile la loro identificazione.

Scalfaro, riferendosi in particolare all'attentato di Fiumicino, ha detto «che i quattro terroristi si sono presentati con un'azione di aggressione violenta ma nello stesso tempo hanno esposto totalmente la loro persona alla risposta. Una risposta pronta che ha impedito una tragedia ancora maggiore, ma che tuttavia non può essere considerata una vittoria.

Il ministro degli interni austriaco Karl Blecha, dopo aver riaffermato gli ottimi rapporti di collaborazione fra Italia e Austria e l'intenzione comune di intensificare i sistemi di prevenzione del terrorismo, ha ribadito fra l'altro la posizione austriaca, secondo cui non vi sono indicazioni sulla partecipazione della Libia agli attentati terroristici.

«L'unica cosa certa a proposito dei terroristi di Vienna — ha detto Blecha — è che essi sono stati arrestati nei campi del Libano e sono giunti in Europa da Damasco». Egli ha anche confermato l'adozione di ulteriori misure di sicurezza ai posti di frontiera.

R. P.

Li avevano perquisiti a Opicina

Il «transito» a Trieste del commando è avvenuto sabato 30 novembre, di pomeriggio. Se lo ricorda molto bene il terrorista rimasto in vita e attivo collaboratore della polizia e se lo rammentano bene anche gli agenti della polizia di frontiera che quel pomeriggio erano di servizio al valico ferroviario di Opicina campagna.

I quattro terroristi erano stati anche fermati, perquisiti attentamente, interrogati e i loro nomi — certamente quelli risultati dai passaporti contraffatti — inseriti nel cervello elettronico per una verifica. E il «cervello» aveva detto OK: nulla da segnalare a proposito dei possessori dei passaporti marocchini.

Non altrettanto era accaduto ad altri quattro mediorientali che viaggiavano sullo stesso treno e che «non piacevano», per cui sono stati dichiarati indesiderabili e quindi respinti.

A Villa Opicina, dove erano giunti dalla Jugoslavia, passando attraverso l'Austria, i quattro del commando di Fiumicino non avevano armi addosso o nel bagaglio: questo è certo al cento per cento.

D'altro canto prima di recarsi imbottiti di bombe e di «Kalashnikov» all'appuntamento con la strage a Fiumicino la mattina di venerdì 27 dicembre, il commando ha avuto quasi un mese di tempo per i rifornimenti e i sopralluoghi e per coordinare l'azione con l'altro gruppo.

W. R.

DOLLARO IN RECUPERO (1683,5 LIRE)

Mercoledì nero a Wall Street

NEW YORK — Mezz'ora di frenetiche contrattazioni nell'ultima mezz'ora di apertura hanno fatto improvvisamente crollare mercoledì sera la Borsa di New York, dove l'indice dei valori industriali Dow Jones ha fatto registrare la più forte caduta di tutta la sua storia scendendo dalla quota primato di 1.565,71 raggiunta solo martedì a 1.526,61 punti. I fattori che hanno provocato il crollo sembrano essere molteplici e dimostrano comunque la fragilità dei record in ascesa stabiliti a Wall Street negli ultimi mesi.

Mercoledì, in particolare, è bastato che un solo uomo, per quanto autorevole — il capo economista degli agenti di Borsa «Solomon Brothers», Henry Kaufman — dichiarasse di ritenere ormai infondate le speranze che si coltivano da tempo in una riduzione del tasso ufficiale di sconto perché l'indice Dow Jones precipitasse più bruscamente di quanto aveva fatto durante la famigerata crisi del 1929.

In percentuale, l'indice è sceso «solo» del due e mezzo per cento contro il crollo del 12,8 per cento avutosi nella giornata nera del 28 ottobre 1929, ma in valore assoluto la caduta è stata di 39,10 punti contro quella di 38,33 che segnò l'inizio della grande depressione degli anni Trenta. Non solo, ma quando mancavano dieci minuti alla chiusura delle contrattazioni l'indice era sceso di 43 punti ed è solo negli ultimi istanti che ha dato segno di un marginale recupero.

Nel pomeriggio tuttavia l'indice azionario Dow Jones è sceso a quota 1505,9, perdendo 20,6 punti sui 1526,6 di mercoledì.

Il portavoce presidenziale Larry Speakes ha definito la brusca caduta dei corsi azionari come «aberrazione» isolata, affermando che Reagan è pronto a scommettere che il mercato migliorerà in breve tempo.

Quanto all'Italia, la Borsa di Milano ha reagito in modo contenuto al «crollo» di Wall Street. Il presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano, Ettore Fumagalli, ha precisato: «Bisogna stare molto attenti, quando si parla di "crollo" e non ha senso confrontare i 39 punti persi ieri a Wall Street con il vero "grande crollo" all'inizio della "grande depressione" — dice Fumagalli — perché da allora l'indice Dow Jones è cresciuto in modo notevole e i 39 punti persi pesano molto di meno e corrispondono in realtà a una flessione del 2,5%. Questo è l'unico dato significativo».

Il dollaro intanto ieri ha avuto una ripresa sulle piazze europee, in una giornata di contrattazioni rarefatte e di sostanziale attesa da parte degli operatori dopo l'impennata della divisa Usa nel pomeriggio di mercoledì, in seguito alla diffusione di dati più positivi del previsto relativi al tasso di disoccupazione negli Stati Uniti. In Italia il biglietto verde è stato quotato 1683,5 lire alla media Uic, in rialzo di circa 16 punti rispetto al giorno precedente.

LA PROVOCATORIA TESI DI SCIENZIATI AMERICANI

Una quinta forza della natura?

Sono cinque e non quattro le forze fondamentali della natura, sostiene un gruppo di scienziati americani in un lavoro pubblicato l'altro giorno sulla rivista «Physical Review Letters» e subito ripreso dal «New York Times». La quinta forza è stata battezzata «supercarica» e contrasterebbe la forza di gravità: la sua intensità — per quanto debolissima — agirebbe sugli oggetti a seconda della loro massa e struttura chimica, provocandone una diversa accelerazione nella caduta.

Detta così, in poche parole, non parrebbe una gran notizia. Ma questo sasso che viene gettato nello stagno delle teorie unificate della natura potrebbe invece provocare vaste ripercussioni. Chi ha seguito in questi anni gli entusiasmanti passi della fisica delle particelle, saprà infatti che sono quattro le forze fondamentali della natura fin qui conosciute. E cioè: la forza di gravità, la forza elettromagnetica, la forza forte (che tiene uniti i quark dentro protoni e neutroni) e la forza debole (responsabile dei fenomeni radioattivi).

Da Einstein in poi l'ambizione massima della fisica è quella di collegare matematicamente queste forze per giungere a una visione concettualmente unitaria della natura; scaturite come unica entità all'origine del cosmo, le forze si sarebbero in seguito diversificate l'una dall'altra. Abdus Salam e Carlo Rubbia (il primo teoricamente, il secondo sperimentalmente) hanno unificato forza elettromagnetica e forza debole, segnando la strada verso l'unificazione con la forza forte. Ora le cose potrebbero però complicarsi.

Come spiegano gli autori dello studio (Ephraim Fischbach, Daniel Sudarsky, Aaron Szafer e Carrick Talmadge della Purdue University e S.H. Aronson del Brookhaven National Laboratory), essi avrebbero identificato la «supercarica» attraverso una rilettura degli esperimenti effettuati all'inizio del secolo dall'ungherese Roland von Eotvos.

Il riesame di quegli esperimenti contraddirebbe l'asserzione di Galileo secondo cui una piuma e una moneta — se lasciate cadere nel vuoto d'aria — precipiterebbero con la medesima velocità e accelerazione. Von Eotvos rilevò alcune discrepanze nei suoi esperimenti, ma le giudicò statisticamente irrilevanti. Non così i cinque ricercatori, per i quali esse sarebbero invece la «spia» dell'esistenza di una nuova forza, più elevata nella moneta che nella piuma: pertanto — nell'esperimento di Galileo — la piuma dovrebbe cadere più velocemente, sia pure di una quantità quasi incommensurabile.

Secondo Fischbach e colleghi, infatti, la «supercarica» avrebbe un'intensità pari a un centesimo della gravità, a sua volta la più debole delle forze conosciute. Eppure è quella che ci permette di stare con i piedi ben per terra e che trattiene i pianeti attorno al Sole.

Fabio Pagan

SCADUTO IL DECRETO PARTE SUBITO ALL'ATTACCO IL PRETORE DI TORINO

Mister Network rischia l'oscuramento

TORINO — Le più importanti catene televisive private rischiano per la seconda volta nella storia di essere oscurate per ordine della magistratura: nelle sedi di Canale 5, Italia 1, Rete 4, Antenna Nord ed Euro Tv si sono presentati, infatti, gli uomini della Guardia di finanza per recapitare una diffida del pretore torinese Giuseppe Casalbore, che vieta la trasmissione dei programmi in contemporanea sul territorio nazionale.

Lo stesso magistrato, parlando con i giornalisti, ha specificato che se entro una decina di giorni le tv private non si adegueranno all'ordinanza e se il Parlamento nel frattempo non avesse ancora approvato la legge sull'emittenza, ci sarà l'oscuramento. L'anno scorso il black-out fu immediato. Questa volta invece, considerando che c'era stata l'approvazione di un decreto legge poi scaduto il 31 dicembre, con il ritorno in vigore dell'apposito articolo del codice postale, il pretore Casalbore «aspetterà» una decina di giorni.

Il gruppo Fininvest, che fa capo a Silvio Berlusconi, ha replicato con un comunicato: «L'iniziativa della procura di Torino appare sorprendente, essendo stata assunta sul dichiarato presupposto che la normativa temporanea introdotta in materia radiotelevisiva abbia cessato di aver vigore alla data del 31 dicembre 1985. Al riguardo si precisa che nel quadro dell'anzidetta normativa si distinguono nettamente disposizioni temporanee, soggetti a termine e disposizioni transitorie. Soltanto le prime sono scadute il 31 dicembre, mentre le seconde sono tuttora in vigore in quanto transitorie e destinate a restare in vigore fino all'approvazione della legge.

«Ciò è stato chiaramente riconosciuto e sancito dal Parlamento nella seduta del 1.o agosto dell'anno scorso... E posso ricordare che anche il governo ha rinunziato a rinnovare il termine per il dichiarato motivo che le emittenti radiotelevisive sono ormai al riparo dal rischio di oscuramenti o provvedimenti repressivi di qualsiasi genere, secondo il più recente orientamento della giurisprudenza in materia».

In relazione alla diffida, una nota di Palazzo Chigi ribadisce le ragioni che avevano indotto il governo a non intervenire ulteriormente in materia il 3 gennaio scorso.

C'era in primo luogo la sentenza del 13 dicembre 1985 del tribunale di Roma, che aveva annullato una delle iniziali decisioni pretorili di oscuramento, con la motivazione che il pretore aveva fatto un'applicazione analogica, non consentita dalla Costituzione, del divieto di telediffusione circolare via etere, estendendolo indebitamente alla trasmissione in contemporanea da più emittenti dello stesso programma preregistrato. Secondo il tribunale di Roma questa forma di trasmissione, anche su scala nazionale, non era prevista dalla legge come reato neppure prima della recente legge 4 febbraio 1985 n. 10.

C'era, in secondo luogo — prosegue la nota — il dettato della legge n. 10, la quale espressamente riconosce all'art. 1 il sistema misto di emittenza pubblica e privata ed espressamente consente, al terzo comma dell'art. 3, la trasmissione in contemporanea a opera di più emittenti dello stesso programma preregistrato, senza sottoporre questa norma ad alcun termine, così come risulta ripetutamente e da più parti sottolineato nel dibattito parlamentare.

In questa situazione il governo ha ritenuto e ritiene che spetti solo al Parlamento dettare la organica regolazione del sistema televisivo, secondo le proprie scelte, limitate soltanto dalla Costituzione e senza ulteriori fenomeni di pressione e di supplenza da parte degli altri poteri dello Stato.

DALL'INTERNO

PER CONVINCERE GLI OSPEDALIERI A REVOCARE GLI SCIOPERI

Il governo incontrerà lunedì le organizzazioni dei medici

Altolà di Cgil, Cisl e Uil alla richiesta di un contratto separato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il governo ha una proposta per convincere i medici a revocare gli scioperi in programma. La situazione che si è determinata nella sanità in seguito alle agitazioni dei medici è stata esaminata ieri nel corso della riunione del consiglio di gabinetto. Per l'occasione sono stati invitati i ministri Degan e Gaspari responsabili della sanità e della funzione pubblica.

I ministri incontreranno le organizzazioni di categoria lunedì prossimo, alla vigilia del nuovo sciopero di quattro giorni a partire dal 15 gennaio. Altri scioperi sono in programma dal 23 gennaio.

Intenzione del governo è quella di arrivare a un'immediata sospensione delle agitazioni per avviare una trattativa. I sindacati autonomi dei medici hanno accolto con interesse la convocazione pur avvertendo che la sospensione delle agitazioni è subordinata all'assicurazione che le richieste dei medici in sciopero saranno esaudite. La principale di queste consiste in un contratto svincolato da quello del pubblico impiego e che riguardi esclusivamente la categoria.

Il ministro della sanità Degan all'uscita dalla riunione del consiglio di gabinetto non ha voluto dire molto sulla proposta che il governo intende sottoporre ai medici.

Il ministro Altissimo ha precisato successivamente che il governo è orientato a individuare «una collocazione specifica» dei medici nell'ambito del contratto unico per il pubblico impiego. Alla riunione di lunedì, che si svolgerà nel pomeriggio presso il ministero della funzione pubblica, il governo sarà rappresentato oltre che da Gaspari e da Degan anche dal ministro del lavoro De Michelis, quello del tesoro Goria, e del bilancio Romita.

Il ministro Degan ha chiarito che il nuovo contratto dovrà essere funzionale alla ricerca della produttività e della qualificazione e dovrà essere capace di rivalutare la professionalità, dopo una stagione in cui questo non è avvenuto. Secondo il ministro «il contratto non dovrà essere estraneo ai temi del ruolo medico».

Queste affermazioni dovranno comunque trovare un'applicazione pratica. «Valuteremo — ha affermato il segretario generale dell'Anaao, Aristide Peci — i risultati del prossimo incontro con l'auspicio che possa essere considerato positivo. Le risposte del governo dovranno essere esaurienti e dovranno stabilire con precisione le modalità tecniche per la traduzione pratica».

Ma se il governo tenta da un lato di andare incontro alle esigenze dei sindacati dei medici, le confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil hanno subito inviato una lettera al presidente del Consiglio Craxi chiedendo un chiaro pronunciamento contro la richiesta dei medici di un contratto separato.

Nella lettera Lama, Marini e Benvenuto pur ammettendo la necessità che venga riconosciuta l'importanza del ruolo dei medici nel servizio sanitario nazionale contestano la possibilità che si arrivi a una contrattazione separata, e richiamano gli impegni assunti in passato per un contratto che riguarda tutto il comparto della sanità.

Lama, Marini e Benvenuto esprimono il timore che se le richieste dei medici venissero accolte sarebbe inevitabile un'emulazione di altre categorie del pubblico impiego con conseguenze pesanti per la finanza pubblica del Paese. «Mai l'uso spregiudicato del diritto di sciopero di un servizio essenziale — aggiungono i tre sindacalisti — può essere premiato a prezzo di vanificare gli sforzi che le confederazioni hanno fatto e stanno facendo in questi anni per una vera e concreta autoregolamentazione del diritto di sciopero».

Tra i sindacati confederali e i sindacati autonomi dei medici la polemica riguarda poi anche il numero delle adesioni alle agitazioni di questi tre giorni. Ieri è stato l'ultimo giorno della prima ondata di scioperi. Secondo la Cgil, i dati forniti dagli autonomi sulla partecipazione allo sciopero sono falsi, la media delle adesioni secondo la Cgil sarebbe intorno al 30-40 per cento. Molti medici inoltre, avrebbero firmato il cartellino rifiutandosi poi di compiere le normali prestazioni.

Diversa, invece, la valutazione dell'associazione dei medici ospedalieri Anaao che rileva il successo dello sciopero che ieri ha raggiunto percentuali ancora più alte dei giorni precedenti, e il fatto che medici in sciopero e non retribuiti hanno comunque regolarmente lavorato per assicurare i servizi fondamentali.

G. S.

IN VISITA AL CAIRO IL 14 GENNAIO

Craxi va da Mubarak Parleranno della Libia

Grande popolarità del leader italiano in Egitto

ROMA — Su invito del Presidente della Repubblica araba d'Egitto, Mohamed Hosni Mubarak, il presidente del Consiglio Craxi, compirà una visita al Cairo il 14 gennaio.

Negli ambienti di Palazzo Chigi si rileva che la visita si colloca nel contesto della costante consultazione che i governi di Roma e del Cairo mantengono da qualche tempo al più alto livello, per raffrontare periodicamente le proprie valutazioni sulla situazione internazionale. Ma ovviamente Craxi e Mubarak parleranno della tensione nel Mediterraneo, di terrorismo e di Gheddafi.

Negli stessi ambienti si ricorda che nello scorso anno Mubarak è venuto due volte in Italia per incontrare il presidente del Consiglio, il 18 gennaio a Roma e il 16 marzo a Venezia, mentre Craxi ha compiuto il 19 settembre scorso una sosta al Cairo — incontrandosi con il primo ministro Lutfi — sulla via per Karthoum e Mogadiscio.

Craxi sarà il primo leader occidentale a incontrare quest'anno Mubarak. E' stato lo stesso Presidente egiziano a chiedere espressamente di avviare la sua nuova attività diplomatica con un colloquio con il presidente del Consiglio italiano e ciò in omaggio — ha fatto sapere — al grande prestigio di cui Craxi gode nell'intero Paese.

E' già previsto che Mubarak incontrerà altri leader di paesi comunitari tra cui il Presidente francese Mitterrand. A fine mese Mubarak terrà un discorso all'Assemblea di Strasburgo.

Craxi e Mubarak intendono perciò dare ai colloqui di martedì prossimo il carattere di una consultazione politica (anche nel quadro dell'attuale tensione nel Mediterraneo) che marchi la sempre maggiore intesa e lo spirito di salda amicizia e di fruttuosa collaborazione che caratterizza i rapporti fra i due paesi, usciti rafforzati dalle recenti prove.

Su tali premesse Mubarak e Craxi potranno riaffermare il comune impegno per la ricerca di una soluzione pacifica alla controversia mediorientale e la loro convinzione in merito alla necessità di perseguire l'opzione negoziale.

Il problema prioritario — secondo Palazzo Chigi — è oggi di restituire slancio a quel processo di pace avviato nella primavera scorsa con gli accordi giordano-palestinesi, e che i drammatici fatti dell'autunno hanno in parte vanificato. Un esame approfondito verrà in particolare dedicato ai più recenti segni di movimento sullo scacchiere mediorientale, sia da parte araba e palestinese sia da parte israeliana.

Il generale Riccardo Bisogniero si insedia alla Difesa

ROMA — Il generale di corpo d'armata Riccardo Bisogniero ha assunto formalmente la carica di capo di stato maggiore della difesa. La cerimonia della consegna, con il generale Lamberto Bartolucci che ha lasciato l'incarico per limiti di età, è avvenuta al ministero della Difesa, dopo che entrambi si erano recati a deporre una corona d'alloro all'Altare della Patria, presenti i capi di stato maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Successivamente Bartolucci e Bisogniero si sono recati al Quirinale, dove sono stati separatamente ricevuti dal Capo dello Stato.

La nomina del generale Bisogniero alla carica di capo di stato maggiore della Difesa coincide con l'imminente avvio di una vasta ristrutturazione dei vertici militari, per la quale il ministro Spadolini ha presentato recentemente un progetto di legge.

DALLA FINANZIARIA QUALCHE SOLDO IN PIU' DEL PREVISTO

Ai Comuni, oltre alla Tasco anche altri fondi dallo Stato

ROMA — Probabilmente i Comuni la spunteranno. Oltre alla Tasco (la nuova imposta sui servizi), varata con decreto, avranno dalla finanziaria qualche soldo in più del previsto. Il problema, per ora, è proceduralmente accantonato. Quando la legge finanziaria andrà in aula alla Camera (e cioè il 17 gennaio, secondo l'accordo di ieri dei capigruppo) si troverà il marchingegno legislativo e contabile.

Ieri il comitato ristretto della commissione della Camera ha terminato i suoi lavori con una minireplica di Goria, che ha sostenuto la necessità di mantenere le norme di rigore, ivi previste per le spese sociali.

Il Pci ha fatto sentire dal suo capogruppo Napolitano l'esistenza di accordi sottobanco con la maggioranza. Cioè l'ipotesi di baratto delle fasce sociali (alle quali il Pci è avverso) con maggiori stanziamenti per i Comuni. I comunisti infatti, insieme agli Indipendenti di sinistra, hanno presentato una serie di emendamenti che tendono ad abolire la semestralizzazione della scala mobile, l'aumento dei ticket sanitari e le fasce sociali. La commissione ha cominciato ieri l'esame di questi emendamenti, ma una vera e propria battaglia non è stata ingaggiata. Il Pci è stato molto più «cattivo» al Senato. Si vedrà come si comporterà nei prossimi giorni nella commissione bilancio, e dal 17 in poi quando si andrà in aula.

Intanto però il governo, nella convinzione che si farà in tempo ad approvare la finanziaria entro il mese, anche col ritorno al Senato (già preventivato per alcuni emendamenti che sembrano scontati, come appunto la finanza locale) ha deciso di rincorrere il decretone Goria. È quello sull'aumento dei contributi di malattia, delle tariffe per i trasporti pubblici, della semestralizzazione della Scala mobile, ecc. La finanziaria deve poter essere approvata prima della conversione in legge di quel decreto, che pertanto verrà abbandonato.

Non altrettanto accadrà per il decreto sulla Tasco, che sarà convertito (e il consenso è abbastanza unanime) e che avrà qualche emendamento anche di iniziativa governativa.

Goria infatti intende prevedere l'esenzione dalla nuova imposta locale a favore di coloro che sono esonerati dal ticket sanitario, secondo le norme previste nella legge finanziaria. E cioè, salvo modifiche, chi è sotto i 5 milioni e 60 mila lire di reddito se vive da solo. Per nuclei familiari più numerosi si va dagli 8 milioni e 400 mila (famiglia di due persone) ai 19 milioni di reddito annuo (nuclei superiori ai 7 componenti). Per gli ultrasessantacinquenni tali importi sono aumentati del 20 per cento, partendo da un minimo di 2 milioni di aumento. Sono le famose fasce sociali, che, a quanto pare, il governo considera cosa fatta.

Per le aliquote Irpef, ieri si è deciso l'abbandono del vecchio disegno di legge, in gran parte superato col decreto. Quello che non è stato raccolto del provvedimento d'urgenza (la detassazione degli utili reinvestiti da parte delle società e la riforma dell'imposta di successione) verrà ripresentato, in nuova edizione, con un disegno di legge che il ministro Visentini si è impegnato a presentare al più presto.

Ma i liberali, poco convinti delle proposte Visentini, hanno preannunciato un loro progetto di legge al riguardo, sensibili alle richieste della Confindustria, che addirittura ha chiesto un decreto legge.

Giovedì prossimo il provvedimento sulle aliquote Irpef verrà esaminato dalla commissione finanze e tesoro di Montecitorio, insieme alle altre proposte di iniziativa parlamentare.

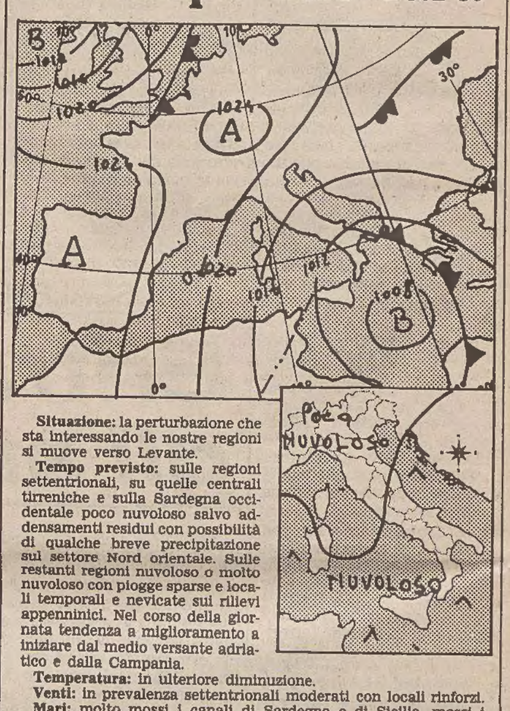
Giuliano Naria è stato rimesso in libertà

ROMA — Giuliano Naria, al centro di numerose indagini sul terrorismo, è stato rimesso in libertà. La decisione è stata presa lo scorso 24 dicembre, dal pretore di Albenga per decorrenza dei termini di carcerazione.

Dall'autunno '85 Naria era agli arresti domiciliari presso la casa paterna di Garlenda (Savona), dopo aver scontato nove anni di carcerazione preventiva, nel corso della quale era stato colpito da una grave forma di anoressia. Naria dovrà ora presentarsi ogni settimana presso la caserma dei carabinieri di Garlenda.

Naria fu arrestato per l'omicidio del procuratore capo della Repubblica di Genova Coco, accusa dalla quale fu poi assolto. È stato anche coinvolto, tra l'altro, nella rivolta del carcere di Trani (29-30 dicembre '80): fu condannato in prima istanza a 17 anni, e quindi assolto lo scorso novembre in appello.

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che sta interessando le nostre regioni si muove verso Levante.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna occidentale poco nuvoloso salvo addensamenti residui con possibilità di qualche breve precipitazione sul settore Nord orientale. Sulle restanti regioni nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse e locali temporali e nevicate sui rilievi appenninici. Nel corso della giornata tendenza a miglioramento a iniziare dal medio versante adriatico e dalla Campania.

Temperatura: in ulteriore diminuzione.

Venti: in prevalenza settentrionali moderati con locali rinforzi.

Mari: molto mossi i canali di Sardegna e di Sicilia, mossi i restanti.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 7; Bolzano –6 4; Verona 2 6; Venezia 3, 6; Milano 0, 5; Torino 0, 6; Mondovì –2, 3; Cuneo n.p.; Genova 0, 6; Bologna 0, 2; Firenze 5, 8; Pisa 7, 9; Falconara 1, 6; Perugia 3, 5; Pescara 2, 10; L'Aquila -1, 5; Roma Urbe 8, 10; Roma Fiumicino 8, 11; Campobasso 2, 7; Bari 4, 12; Napoli 6, 14; Potenza -1, 9; Santa Maria di Leuca 10, 14; Reggio Calabria 10, 16; Messina 12, 15; Palermo 10, 14; Catania 6, 16; Alghero 9 11; Cagliari 8, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. -6, 0; Atene n. 9, 14; Berlino s. –10, –5; Bermuda n. 14, 19; Bogotà s. 6, 20; Ginevra n. –5, 1; Helsinki n. –11, –10; Hong Kong s. 12, 17; Islamabad s. –1, 21; Giakarta p. 24, 31; Gerusalemme s. 8, 14; Johannesburg s. 16, 28; Kiev neve –5, –3; Kuala Lumpur p. 22, 29; Lima s. 18, 24; Londra n. 2, 5; Los Angeles s. 11, 25; Madrid n. 0, 8; Manila s. 18, 28; Città del Messico n. 7, 22; Miami n. 20, 23; Montevideo s. 20, 27; Mosca n. –5, –4; Nassau n. 18, 23; New York s. –8, –1; Nicosia n. 10, 17; Singapore p. 24, 26; Stoccolma n. –12, –9; Tokio s. 1, 9; Vancouver n. 8, 11; Vienna n. –2, 4.

LA CIRCOLARE VERRA' IMPUGNATA DI FRONTE AL TAR

Genitori laici, ebrei e valdesi ricorrono contro la Falcucci

ROMA — Entro lunedì probabilmente la circolare del ministro Falcucci sull'insegnamento della religione verrà impugnata di fronte al Tar da un avvocato romano, il dott. Nicola Mattiello. Il ricorso è il frutto di un coordinamento tra varie associazioni: la Cgd e la Cidi (le associazioni dei genitori e degli insegnanti democratici), i Comitati per la laicità della scuola di Roma e Torino, l'Associazione per la libertà religiosa in Italia, il Comitato per l'attuazione della Costituzione nella scuola, il Fnism (Federazione nazionale degli insegnanti), il Movimento cooperazione educativa, la Federazione delle chiese evangeliche e l'Unione delle comunità israelitiche.

Il legale sta ancora approfondendo l'esame giuridico per mettere a punto la linea di difesa, ma ha già individuato nella circolare elementi, a suo giudizio, di incostituzionalità. Il provvedimento ministeriale tra l'altro non terrebbe conto delle intese sottoscritte dallo Stato con le comunità valdesi ed ebraiche.

Il coordinamento dei genitori democratici, oltre a ribadire «il dissenso totale dai contenuti dell'intesa e della circolare ministeriale», sottolinea come i genitori non siano stati informati adeguatamente sulle modalità e le conseguenze dell'opzione per l'insegnamento della religione cattolica.

Il coordinamento ricorda anche che mentre nella circolare è citato l'art. 9 del Concordato non viene citato l'art. 9 dell'intesa con le chiese valdesi, che dispone che «l'insegnamento religioso, nelle classi in cui sono presenti alunni che non se ne avvalgono non abbia luogo secondo orari che abbiano per detti alunni effetti comunque discriminanti».

Mentre continuano le polemiche sulle decisioni del ministro della pubblica istruzione, la conferenza dei capigruppo della Camera ha fissato per martedì e mercoledì la discussione in aula sulle mozioni presentate in materia da vari gruppi. I repubblicani hanno invece annunciato, con un comunicato della segreteria, la prossima presentazione di una proposta di legge su alcuni «aspetti attuativi dell'insegnamento religioso nella scuola, nell'ambito delle competenze riservate allo stato e non toccate dagli accordi concordatari».

Le cinque mozioni presentate (dall'on. Bassanini della sinistra indipendente insieme a deputati di altri partiti; dal Psi, dal Pri, dal Pli e dal Pr) pur con diverse sfumature, criticano tutte il comportamento tenuto dal ministro Falcucci, che — sostengono — ha firmato l'intesa con la conferenza episcopale italiana sull'insegnamento della religione nelle scuole senza averla prima sottoposta al giudizio del Parlamento. I radicali già annunciano che martedì daranno battaglia.

Il dibattito parlamentare si terrà prima della scadenza dei termini fissati da una circolare ministeriale per il 25 gennaio, per scegliere se avvalersi o meno dell'insegnamento religioso. A questo problema ha fatto riferimento il capogruppo repubblicano Battaglia alla conferenza del capigruppo, facendo osservare che la circolare «costituisce un fatto nuovo rispetto all'intesa tra Stato e Chiesa».

IL CSM USCENTE NON MODIFICA LA«NORMA DELLA DISCORDIA»

Con un compromesso i magistrati evitano lo scontro col Presidente

ROMA — È durata quarantott'ore la discussione a Palazzo dei Marescialli, ma, alla fine, tra frecciate, polemiche e battute salaci, il buonsenso è prevalso. Il Consiglio superiore della magistratura uscente ha deciso di non acuire un contrasto sempre più evidente tra l'organo di autogoverno dei giudici italiani e il suo presidente, il Capo dello Stato Francesco Cossiga, e ha chiuso la nuova «vertenza» con il potere politico in maniera indolore, almeno per il momento.

La proposta di modifica dell'articolo 3 del regolamento interno del Csm — la norma cioè che riguarda le modalità di elezione del vicepresidente del Consiglio — è stata riconsegnata alla speciale commissione che l'aveva predisposta, ma con l'esplicito invito a ripresentarla davanti al «plenum» del prossimo Csm, quello che uscirà dalle ormai imminenti consultazioni elettorali tra i magistrati italiani fissate per febbraio.

Già al momento di sospendere la seduta di mercoledì scorso era sembrato chiaro a tutti che la linea maggioritaria tra i consiglieri del Csm fosse quella di smussare la controversia con il Presidente della Repubblica ed evitare una nuova crisi istituzionale. Di questo parere, d'altronde, era la quasi totalità degli esponenti di «Unità per la Costituzione» e di «Magistratura democratica», nonché i «laici» della Dc e del Psi.

Il documento approvato ieri sera, al termine della lunga discussione, reca le firme di tre rappresentanti di «Magistratura democratica» (Ippolito, Senese e Bruti Liberati) e del consigliere di «Unità per la Costituzione» Vladimiro Zagrebelsky.

Si tratta di un abile quanto «funambolico» compromesso con il quale si tenta di sanare, per quanto possibile, la frattura che si è creata in questi giorni con la nuova polemica. Se da una parte si sottolinea, ancora una volta, che l'intento del Csm era ed è quello di restituire il massimo di credibilità alla funzione del vicepresidente, azzerrando i propositi di chi vorrebbe candidati precostituiti dalle segreterie dei partiti, dall'altra il documento conclusivo riconosce la validità delle argomentazioni esposte dal Capo dello Stato nella sua lettera del 7 gennaio, e cioè l'opportunità di soprassedere a una discussione sul delicato argomento in considerazione del particolare momento che sta attraversando questo Consiglio, da tempo in fase di supplenza.

Su questo e su altri aspetti della polemica, comunque, non sono mancate voci discordanti e spesso bellicose. «Abbiamo deciso di rimettere l'intera questione al prossimo consiglio — ha detto Franco Ippolito di Md — affinché su questo argomento, come sul più generale problema dei rapporti tra il Csm e il Presidente, anch'esso oggetto di divergenti valutazioni, possa svilupparsi quella sintesi che il Consiglio stesso ha auspicato nella risoluzione presa il 19 dicembre».

C'è chi si è lasciato andare a qualche confronto, a qualche paragone tra il comportamento di Cossiga e quello, generalmente assai più apprezzato a Palazzo dei Marescialli, dell'ex presidente Sandro Pertini. «Quello — ha detto Mario Cicala, di «Magistratura indipendente» — era il maestro di manica larga che ci faceva salire sui banchi. Ora dobbiamo fare i conti con un maestro più severo, che ci ordina sempre di rientrare in classe disciplinati».

Molto polemico l'intervento di Mario Bertone, di «Unità per la Costituzione». Il consigliere ha contestato tutte le tesi sostenute dal Presidente della Repubblica nella sua ultima lettera: a suo avviso, la legge consente al Consiglio di continuare a esercitare tutti i suoi poteri anche in regime di «prorogatio», e l'organo di autogoverno ha perciò sempre la facoltà di darsi un proprio regolamento e di modificarlo. Non solo, il Presidente non può implicitamente minacciare una eventuale mancata ratifica di atti del Csm, perché tutte le deliberazioni che non presentino irregolarità formali debbono essere regolarmente eseguite.

Sergio Geraldini

LE POLEMICHE SULL'INNO NAZIONALE

E molti preferiscono il Nabucco di Verdi

ROMA — Per l'inno nazionale «la tradizione» dice Mameli anche se «l'orecchio» preferisce la musica di Giuseppe Verdi. Nonostante tutto, però, «Fratelli d'Italia» resterà il nostro inno nazionale che, come propone il democristiano Mastella, potrebbe essere suonato la domenica negli stadi di serie «A» e «B».

A Palazzo Madama i pareri se cambiare o meno l'inno nazionale sono discordi anche se «una valida alternativa a Mameli sembrano essere le note verdiane del "Nabucco". Per il sen. Margheri (Pci) l'inno nazionale deve «muovere una memoria storica ed una memoria emotiva». Chi meglio di Verdi può — dice Margheri — «sollecitare» questi stati d'animo e, in particolare, il «Nabucco» esprime l'aspetto «più nobile della musica del cigno di Busseto».

Per quanto riguarda poi la proposta di Mastella di far suonare l'inno negli stadi, Margheri sostiene di non condividere «quella possibile emozione, suscitata dalle note di "Fratelli d'Italia", capace di scongiurare incidenti e violenze, fenomeni troppo complessi e di difficile analisi».

Una preferenza per la musica di Giuseppe Verdi viene anche dal presidente dei senatori dc Mancino, il quale sostiene che «l'Inno di Mameli non è bello e bisognerebbe orientarsi all'opera verdiana per trarre motivo di ispirazione».

Per il sen. Ossicini della Sinistra indipendente «gli inni sono sempre troppo solenni e non si conciliano per le partite di calcio».

Fra Verdi e Mameli, Ossicini sostiene che «Fratelli d'Italia», nei suoi limiti, «resta il più adatto» e sono anche «rapporti di parentela» a far preferire Mameli ad altri. «Per parte materna — dice Ossicini — sono parente di Goffredo Mameli».

Favorevole a sostituire l'Inno di Mameli con le note verdiane del Nabucco è il capogruppo dell'Msi-Dn di Palazzo Madama, sen. Marchio.

Morto il giornalista Marcello Morace

ROMA — È morto ieri a Roma, per un tumore, il giornalista Marcello Morace; aveva 50 anni.

Nato a Crotone, era diventato professionista nel 1965, percorrendo tutti i gradi della carriera giornalistica, fino a diventare capo redattore dalla Rai. Negli ultimi anni si era specializzato in problemi medico-sanitari, distinguendosi in numerosi servizi televisivi, esemplari per rigore professionale e correttezza scientifica.

Era stato colpito dal male pochi mesi addietro, e purtroppo a nulla sono valsi i tentativi di salvarlo. I funerali si svolgeranno a Roma domani alle 10.45, nella chiesa di Cristo Re, in viale Mazzini.

Bimba di un mese abbandonata a Roma

ROMA — Una bimba dell'apparente età di un mese, dentro un porte-enfant è stata trovata da una ragazza mentre faceva ritorno nella sua abitazione al quartiere Aurelio a Roma. La giovane ha aperto immediatamente l'uscio della propria abitazione portando all'interno la bambina che dormiva tranquillamente e, affidatala alle cure della propria sorella più piccola, ha compiuto presso tutti gli inquilini del palazzo ricerche della madre della piccola.

Nessuno è stato in grado di fornire informazioni poiché probabilmente la madre della bimba, introdottasi nello stabile che è privo di portiere, si è servita dell'ascensore raggiungendo il pianerottolo del quarto piano ove ha abbandonato la propria creatura.

Una gazzella dei Carabinieri si è precipitata a sirene spiegate nell'abitazione della famiglia. I militari hanno prelevato il porte-enfant nel quale erano stati sistemati anche due biberon, uno contenente latte tiepido e un altro con liquido giallognolo probabilmente camomilla

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.
PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).
La tiratura del 9 gennaio 1986 è stata di 69.200 copie
Certificato n. 851 del 12.12.1985
© 1986 O.T.E. S.p.A.

LA MORTE DI JUAN RULFO

Fantastiche parole di un uomo «zitto»

Circa vent'anni fa esplose in Italia e un po' in tutto il mondo quello che, secondo il titolo di un famoso saggio di Josè Donoso, è stato definito il «boom» della letteratura latinoamericana. A trascinare dietro di sé decine di traduzioni di libri vecchi e nuovi, a favorire scoperte anche di grande interesse fu il clamoroso successo di Gabriel Garcia Marquez coi suoi «Cento anni di solitudine».

Un boom che dura tuttora e ultimamente ha contribuito al rilancio popolare di molti romanzi di Jorge Amado, ma che non era nato dal nulla, anche se nel fervore generale ci si è dimenticati di chi era venuto prima, a cominciare dal messicano Juan Rulfo, scomparso l'altro giorno a 67 anni a Città del Messico.

Lo aveva reso internazionalmente famoso un piccolo romanzo di poco più di cento pagine, «Pedro Paramo» che aveva pubblicato nel '55 e che fu tradotto un po' ovunque. In Italia lo stampò Feltrinelli nel 1960 e una nuova traduzione uscì poi nel '77 col marchio di Einaudi.

Non è stato un autore molto prolifico e, se contiamo i racconti di «La morte al Messico» (traduzione dell'originale «El llano en llamas») e l'altro romanzo «Il gallo d'oro», tradotto da Dario Puccini per gli Editori Riuniti, abbiamo quasi tutta la sua produzione. Eppure era una figura centrale di quell'area culturale, nonostante in Europa sia stato all'inizio frainteso, perché letto come uno scrittore realista, mentre in lui erano già i caratteri fantastici e di invenzione tipici della letteratura sudamericana.

In «Pedro Paramo» c'è il ritratto della vita messicana e di un arretrato mondo contadino, ma la struttura è un'invenzione letteraria che parla di un viaggio allo stesso tempo reale e metafisico: «Sono venuto a Comala, perché mi avevano detto che qui abitava mio padre, un certo Pedro Paramo. Me lo aveva detto mia madre, e io le avevo promesso che sarei andato a trovarlo appena lei fosse morta».

Il rapporto tra vivi e morti, che si intuisce fin da queste prime righe, diverrà il tema dominante di questa ricerca e sforzo per uscire da un tempo e da un luogo soffocanti, fermi nel tempo. Comala è una sorta di città di fantasmi e tutti coloro che il protagonista interroga si scopre, prima o poi, che non sono più vivi.

Così la storia, che inizia in prima persona, si conclude in terza, come se anche il narratore avesse raggiunto gli altri interlocutori. Sullo sfondo la storia della rivoluzione messicana negli anni che vanno da Porfirio Diaz ad Abregon.

***

Rulfo conosceva bene l'Italia, dove era stato più volte, e interrogato recentemente se pensasse che gli scrittori potessero avere un ruolo nella soluzione dei problemi di un paese, rispose che un narratore, più che di politica o di economia, si occupa della gente, della vita, e quindi della realtà sociale, ma che per avere qualche influenza non bisogna solo affrontare certi temi: bisogna essere veri scrittori.

Come esempio non si riferiva mai a se stesso, e rispondendo a quella domanda citò l'importanza di José Maria Arguedas e del suo «I fiumi profondi», in Uruguay. Nato nel 1918 a Sayula, Rulfo cominciò a pubblicare le prime cose fin da ragazzo sulla rivista «Pan». Ultimamente era diventato capo del settore di antropologia dell'Istituto nazionale indigenista messicano e contemporaneamente organizzava il lavoro di una grande opera enciclopedica con la collaborazione di specialisti europei nord e sudamericani, così che due anni fa, durante il suo ultimo viaggio in Italia, confessò di avere ormai poco tempo per scrivere e di farlo solo di notte, a mano.

I suoi modi di fare, il suo taciturno portarsi addosso un'aria vagamente malinconica, corrispondevano all'essenzialità del suo stile letterario, del suo esprimersi in modo asciutto, calcolando il senso di ogni parola, senza fretta e senza paura di dare dei giudizi.

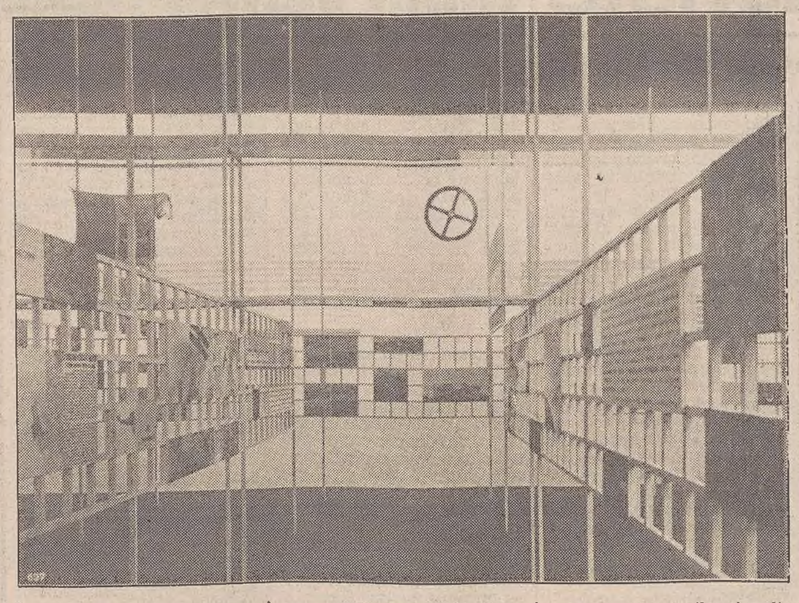
Conosceva bene la letteratura italiana, amava Calvino, mentre non gli erano piaciuti gli ultimi libri di Moravia. Per la letteratura sudamericana vedeva come riferimento essenziale, più di Garcia Marquez, Julio Cortazar, che, diceva, col suo «Rayuela» (noto in Italia col titolo «Il gioco del mondo») ne ha rinnovato, se non rivoluzionato, qualità e mezzi.

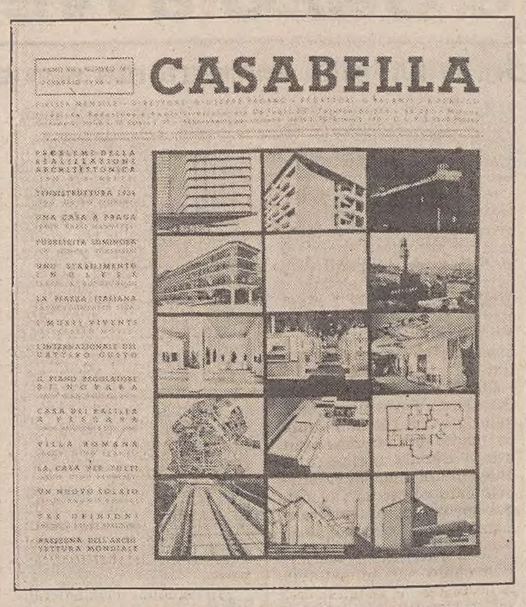
Paolo Petroni

NEL 1936 MORIVA (APPENA TRENTASEIENNE) UN PROTAGONISTA DELLA CULTURA ARCHITETTONICA ITALIANA

Persico, quei cinque anni da profeta

In un così breve arco di tempo si consumò la sua attività più significativa: interventi critici, storiografici, professionali che oggi appaiono ricchi di profonde intuizioni e valenze inesplorate - «Casabella» e la fiducia nel recupero del razionalismo





Sono trascorsi cinquant'anni dalla morte di Edoardo Persico e il suo ricordo oggi non rappresenta, come spesso accade negli anniversari l'occasione per ripescare polverosi ricordi, ma un motivo in più per dibattere la sua figura e il suo ruolo nella cultura architettonica italiana dal 30 in poi.

Persico, infatti, continua ancor oggi a venire «scoperto» perché la rilettura dei suoi interventi critici, storiografici e professionali appare ogni volta ricca di valenze inesplorate, di profonde intuizioni e di «profezie» che la più aggiornata saggistica non manca di cogliere, a testimonianza del fatto che ci si trova di fronte a un personaggio di grande rilievo, nonostante la sua attività più significativa si possa racchiudere negli ultimi cinque anni di vita.

Nato a Napoli l'8 febbraio 1900, Persico compie gli studi presso la facoltà di legge fino al '20; nel '24 conosce Piero Gobetti con cui entra in profondo rapporto spirituale e ideale; nel '27 si trasferisce a Torino e vi trascorre gli anni più difficili, ma anche tra i più ricchi di esperienze nel campo della cultura artistica e della redazione editoriale.

Stabilitosi nel '29 a Milano, dirige la Galleria Bardi (poi del Milione) e dal '30 collabora alla realizzazione della rivista «La Casa Bella»: da quel momento i suoi molteplici interessi convergono sul versante dell'architettura intesa in senso lato, con un impegno e una varietà di iniziative che avranno il loro culmine durante la condirezione della rivista con Pagano, dal '33 fino alla morte, anni in cui «Casabella» viene riconosciuta come la migliore pubblicazione europea del settore.

Per formazione intellettuale e cristiana Persico svolse la propria breve vita attorno a un fondamentale nucleo di pensiero che si rifletterà integro nella sua opera: citando De Seta nel suo fondamentale «La cultura architettonica in Italia tra le due guerre», «... Persico (seguiva) le anguste e oscure vie di resurrezione morale e civile che più di ogni altra gli interessavano, che aveva perpetuamente in cima ai suoi pensieri (...). Persico era tutto preso a costruire un "uomo nuovo", a creare la condizione di una società diversa, l'unica in grado di creare una nuova arte e non aveva orecchi per le sirene ingannatrici. (...) Gramscianamente Persico proietta il suo disegno ben al di là del presente».

Un filo conduttore di una coerenza spietata, che già nel '23 egli aveva espresso nello scritto «La città degli uomini d'oggi», ma che ancora prima, fin dal '20, gli aveva fatto dichiarare apertamente il proprio antifascismo contro il qualunquismo culturale e le mistificazioni sociali del regime. Ancora De Seta: «La sua visione ideologica fa perno attorno ad alcuni dati che non pone mai in discussione (...). La democrazia, la socialità delle arti, il laicismo quale che sia la confessione abbracciata, l'Europa come concezione ideale sono termini essenziali della sua utopia sociale pienamente consapevole di tutti i problemi che la rivoluzione industriale aveva posto sul tappeto».

La sua opera di critico si svolge tutta all'interno di queste coordinate, senza cedimenti, e svolge in fondo un ruolo «di opposizione» complementare a quello dell'amico Pagano, che in quegli anni credeva idealmente nel fascismo e nella possibilità di un suo «miglioramento» agendo criticamente dall'interno.

Negli anni '30 la questione dell'architettura è centrale nel dibattito culturale italiano e Persico torna ripetutamente su alcune questioni nodali, quali l'informazione e il confronto con le esperienze europee, l'allargamento dell'interesse a tutte le anime del Movimento Moderno, l'opposizione al monumentalismo, la critica severa e imparziale, l'architettura come servizio sociale, l'apertura di «Casabella» alle collaborazioni non specialistiche di Carrà, Palazzeschi, Rosai, Bontempelli, Vittorini e altri, trasformando così la rivista in un organo di cultura più generale.

Tra le molte battaglie, a una tenne in modo particolare, alla definizione del «razionalismo» in architettura per evidenziarne il messaggio ideale e sociale ma anche i limiti, gli equivoci a cui si prestava, il suo possibile superamento: citando Persico stesso nel '33, «il compito del razionalismo italiano non era infatti quello di coalizzare talune energie contro il gusto "antico" per sostituirvi una specie di oligarchia "moderna", ma di condurre la guerra delle idee fino alle estreme conseguenze, fino a confonderle con le posizioni dell'utopia».

In questo senso Persico contesta aspramente la mistificazione ideologica di un razionalismo, per definizione «internazionale», a cui in Italia in quegli anni vengono «trovate» ascendenze mediterranee, come pure il graduale affermarsi di uno «stile» moderno che diventa arte di Stato, a scapito (se non a mascheramento) delle irrisolte questioni di fondo.

«La verità è che il razionalismo italiano non è nato da nessuna esigenza profonda, ma da posizioni dilettantesche (...) o da pretesti pratici da cui è escluso qualunque motivo di interiorità etica (...). L'ostacolo maggiore a un'affermazione integrale del razionalismo in Italia è consistito nella incapacità dei suoi teorici a porre rigorosamente il problema dell'antitesi fra il gusto nazionale e il gusto europeo».

Ma, qualche riga più avanti, aggiunge fiduciosamente: «Tuttavia l'atteggiamento iniziale del razionalismo sta ad indicare che questa esigenza è viva anche in Italia e che troverà la sua risoluzione quando gli artisti riusciranno a vincere il contrasto fra le premesse e la pratica, e non temeranno di sembrare troppo intransigenti in un clima estetico che si appaga di formule generiche e di grottesche transazioni».

Giudizi di cui gli amici e compagni di strada Pagano, Giolli e Terragni non condividevano l'inappellabilità: un incontro/scontro tra persone unite, in ogni caso, da ideali comuni, se alla fine tutti quanti si troveranno a confluire su posizioni inequivocabilmente antifasciste.

Accanto all'attualità Persico tratteggia con intuizione spregiudicata gli elementi di una storiografia del Movimento Moderno che mai ebbero un impianto organico ma che oggi, più di allora, stupiscono per l'originalità e l'acutezza d'analisi: basti ricordare la sottolineatura delle relazioni tra le avanguardie pittoriche e la nuova architettura, che «nasce quando si affermano le nuove scuole di pittura: il cubismo francese — Le Corbusier è un pittore purista —, l'espressionismo tedesco — di cui non si sono ancora indagati i rapporti con l'architettura, evidentissimi nello stile Bauhaus — il Novecentismo italiano — a cui bisogna assegnare una delle prime costruzioni razionali, il Novocomun di Terragni».

E più precisamente, nella «Profezia dell'architettura» del '35: «L'architettura non è sorta assieme al cubismo; e chi volesse studiarne gli elementi figurativi secondo la visione di questa scuola si troverebbe a giustificare soltanto Le Corbusier (...), dovendo ancora escogitare altri schemi per un Gropius o per un Melnikoff: quelli della visione espressionista. L'architettura nuova è nata veramente nel solco dell'impressionismo: alludo a F. L. Wright (...) che può essere considerato il Cézanne dell'architettura nuova».

Del continuo bisogno di sistemazione ci dà ulteriore testimonianza il libro «Oltre Sant'Elia», in cui Persico volle fare il punto sulla storia e la critica dell'architettura contemporanea: i saggi, su invito dello stesso Persico, furono scritti dagli intellettuali di punta del momento, tra cui Argan, Carlo Levi, Pagano, Lionello Venturi.

Ma questa fiducia incrollabile nel recupero in Italia di un'architettura razionale «oltre l'architettura» non ebbe riscontro se non per episodi isolati: Persico morì improvvisamente, in circostanze non chiare, l'11 gennaio 1936, Pagano e gli amici, pur raccogliendone l'eredità, dovettero entro qualche anno subire un'umiliante disillusione sulle possibilità di «mutamento» del regime e l'architettura italiana nel suo complesso rimase, in quel periodo, bloccata nel suo slancio da un'abile politica di «tolleranza» nel campo delle arti, il cui risultato reale fu, in definitiva, l'ulteriore rafforzamento dell'immagine del regime stesso.

Pietro Cordara

Nelle foto, Persico a Milano nel 1933; la Sala delle Medaglie d'oro alla Mostra dell'Aeronautica (1934); e «Casabella» nella nuova veste grafica ideata da Persico.

La pagina quadrata

Accanto all'attività pubblicistica, Persico trovò modo di applicare i principi razionalisti in due campi (la grafica e gli allestimenti) in cui, coniugando il rigore delle sue posizioni ideali con una poetica di rara sensibilità, può essere ancora considerato un maestro attualissimo.

A Milano, sul finire del '29, cerca contatti con le riviste straniere di grafica e di architettura come l'«Architecture d'Aujourd'hui» o «Gebrauchsgraphik»; entrato nel '30 a far parte della redazione di «Casabella», ne rivoluziona prima i contenuti e poi, dal '33, condirettore con Pagano, ne cambia completamente i connotati grafici.

Esemplare il commento di Guido Modiano, che stampava la rivista: «Sono gli elementi secondari della composizione a svincolarsi per primi (...), il loro dinamismo si comunica al complesso della costruzione, in forme più libere, fino a che la pagina quadrata si risolve nella costruzione astratta, dove gli elementi valgono di per sé, per i loro rapporti plastici e strutturali.

«A questo astrattismo originale partecipano tipografia, architettura e pittura. Il valore delle forme pure, i ritmi spaziali e panoramici, i contrappunti tonali e cromatici sono gli elementi richiesti da Persico alle tre arti per il primo assunto. Di tali elementi il suo gusto, libero da ogni tecnicismo, ha dato la sintesi che produce l'opera perfetta».

Ma bisogna aggiungere che proprio Modiano ebbe il merito di dare a Persico la piena fiducia e la disponibilità continua a lavorare insieme, ad accondiscendere senza riserve alle sperimentazioni tipografiche dell'amico.

Per l'Editoriale Domus pubblicò inoltre il volume «Arte Romana», considerato il suo «testamento estetico»: i tagli delle illustrazioni, le scritte, l'impaginazione, la pubblicità stessa, tutto fu curato da Persico nei minimi dettagli e con una coerenza complessiva che fa dell'opera, a tutt'oggi, uno dei capolavori della grafica moderna.

Sorvolando per brevità sugli altri suoi interventi in campo grafico, si può dire che con la stessa raffinata sensibilità si distinse nel campo dell'allestimento, a quel tempo un banco di prova con cui, se pure «effimero», si cimentarono i professionisti più avanzati: con Marcello Nizzoli crea nel '34 una costruzione metallica pubblicitaria nella Galleria Vittorio Emanuele a Milano, una forma pura, essenziale e tecnicistica che prende vita dal ritmo dinamico della quadrettatura che compone la struttura.

Lo stesso tema della composizione modulare per quadrati verrà ripreso nell'allestimento della Sala delle Medaglie d'oro alla Mostra dell'Aeronautica, mentre nel salone d'onore alla VI Triennale (realizzato postumo, sempre con la collaborazione di Nizzoli) imposta l'allestimento sul susseguirsi di elementi verticali a tutta altezza che, distaccati dalle pareti, le schermano parzialmente: la ritmica alternanza è sottolineata dai colori bianco e nero e da un'opportuna illuminazione dietro gli elementi stessi, mentre all'interno di questa castigata quanto spettacolare scenografia trova posto, e potenziamento, un complesso scultoreo figurativo di Lucio Fontana.

Senza ricordare altre realizzazioni, si può solo restare sorpresi dalla determinatezza e dalla lucidità che Persico metteva nel progettare e realizzare le sue opere, lui che architetto non era. È che sapeva chiaramente dove voleva arrivare e questo è un dato della coscienza che non è possibile apprendere a scuola: un porsi di fronte all'esistenza che, casomai, Persico stesso può insegnarci, oggi come allora.

P. Cor.

Sulla figura e l'opera di Edoardo Persico si possono proficuamente consultare i seguenti testi:
Bruno Zevi: «Storia dell'architettura moderna», Torino 1950;
Giò Ponti: «Amate l'architettura», Milano 1957.
Giulia Veronesi: «Edoardo Persico, tutte le opere», Milano 1964.
Renato De Fusco: «L'idea di architettura - Storia della critica da Viollet Le Duc a Persico», Milano 1964.
Cesare De Seta: «La cultura architettonica in Italia tra le due guerre», Bari 1972.
Riccardo Mariani: «Oltre l'architettura - Scritti scelti e lettere di Edoardo Persico», Milano 1977.
Cesare De Seta: «Il destino dell'architettura - Persico Giolli Pagano», Roma/Bari 1985.

Sbarbaro: vivere e poetare con poco

Sino a oggi chi voleva leggere Camillo Sbarbaro doveva fidare nel buon cuore dei proprietari di librerie, supplicando affinché venissero ordinati volumi stampati da case editrici certo prestigiose ma non proprio a diffusione nazionale. È forse da imputare a questa oggettiva difficoltà se Sbarbaro, pur apprezzato dagli storici della letteratura italiana contemporanea, è sempre stato considerato un minore, quasi un poeta regionale.

È quindi con particolare favore che si saluta la decisione della Garzanti di proporne «L'opera in versi e in prosa», un robusto tomo di oltre settecento pagine messo in vendita al prezzo di cinquantamila lire, curato da Gina Lagorio (che a Sbarbaro aveva già dedicato una bella biografia critica) e Vanni Scheiwiller.

Scorrendolo, non si tarderà a scoprire che Sbarbaro è una delle figure più significative della letteratura contemporanea, o, come sosteneva nel 1957 Pier Paolo Pasolini, «il prodotto più perfetto uscito dalla rivoluzione linguistica vociana», primo cantore dell'intima sfiducia e dell'impotenza a vivere che avrebbe in seguito segnato la meditazione di Eugenio Montale.

Non si può dimenticare che, insieme con Saba e prima di Montale e Caproni, Sbarbaro rivoluzionò i temi e i motivi della poesia italiana, seppellendo in maniera definitiva quella retorica di cui si era fatto portavoce Carducci e raccogliendo la parte più feconda della lezione di Pascoli.

***

Del resto, quando apparve «Pianissimo» (1914), Boine salutò quei versi come una tappa che nessuno avrebbe più potuto dimenticare, «una di quelle poesie di cui si ricorderanno gli uomini nella vita loro per i millenni»: un giudizio citato in seguito anche da Montale che, all'indomani della morte di Sbarbaro, nel 1967, spiegò che la sua vita e la sua poesia erano state quelle di un uomo riuscito, «forse di un uomo felice».

Oltre che da Pascoli, Sbarbaro prese le mosse anche da Gozzano, di cui accettò un nichilismo apatico che mai trasformò in ideologia decadente, badando a opporre allo scetticismo di cui sentiva di non poter fare a meno la paziente dedizione agli avvenimenti quotidiani, alle «buone cose di pessimo gusto», alla pace un po' provinciale delle cittadine liguri.

«Tutta la vita, m'accorgo, non ho fatto che ritrarmi», affermò in una pagina di «Fuochi fatui». E, poco più avanti, spiegò di aver lavorato sempre con intermittenza. «Non mi misi mai di proposito davanti a un foglio bianco, per aver pubblicato non sentii mai di aver contratto impegni, neppure con me stesso».

***

Da questa esistenza al cinque per cento — per usare una formula montaliana — la poesia di Sbarbaro non uscì diminuita, venne invece arricchita in virtù di una straordinaria capacità di riflessione e di astrazione che, quasi per miracolo, gli restituì una capacità analitica sempre variata.

Nelle raccolte di versi o nelle opere in prosa il filo rosso è dunque costituito dalla tensione verso «un modo spoglio di esistere» che comunica al lettore la definitiva separazione tra universo mentale ed esperienza quotidiana, offrendo una celebrazione teorica alla moderna marginalità della funzione poetica resa esplicita soprattutto grazie all'impiego di una lingua all'apparenza banale, modesta, di ispirazione quotidiana.

C'è poi un'attenzione tutta pascoliana per gli oggetti o i gesti, unici indizi che il poeta si senta di impiegare per giungere alla comprensione di un universo mentale che di tanto in tanto si schiude e mostra il suo segreto. Così, la tensione metafisica di Sbarbaro si stempera nell'opposizione tra un mondo inconoscibile e l'accurata classificazione di quanto allo sguardo dell'individuo è consentito di cogliere.

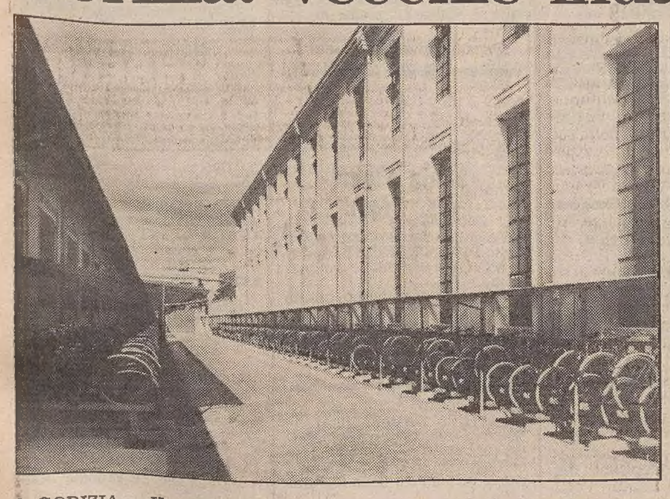
La sua forza, ha sottolineato Gina Lagorio, consiste nel desiderio di rendere esplicita una verità che si offre per illuminazione, attraverso schegge «che non presumono di essere, di dare nient'altro che quello che sono e la cui sola giustificazione e dignità è nella parola che le sottrae all'annullamento, riscattandole in poesia».

A completare il volume di Garzanti c'è una breve scelta di alcune traduzioni di Sbarbaro, di cui vanno ricordate le versioni di Flaubert, Huysmans, Stendhal, Balzac e Maupassant. Le pagine proposte (Euripide, Pitagora) costituiscono un ulteriore motivo di riflessione, soprattutto per chi ha considerato Salvatore Quasimodo l'unico interprete novecentesco della grande lirica greca.

Edoardo Poggi

Taccuino

Gorizia: vecchie industrie in vecchie foto



GORIZIA — Un migliaio di lastre fotografiche che raccontano la storia del cantiere navale di Monfalcone, dagli anni Venti all'inizio degli anni Cinquanta. Un eccezionale patrimonio abbandonato nell'angolo di un magazzino umido e polveroso. Qualcuno voleva già buttare tutto nella spazzatura, perché occupava troppo spazio.

Fortuna che un fotografo professionista ha intuito il valore del materiale, lo ha custodito per un periodo e poi donato a un ente pubblico, il Centro culturale pubblico polivalente di Ronchi dei Legionari, consorzio tra i Comuni del Monfalconese. Adesso si apre la prospettiva di allestire una mostra e di ricostruire la storia di uno dei più attivi fotografi della regione in quel periodo, Giovanni Cividini, l'autore delle lastre. Ecco una vicenda — autentica — a lieto fine.

Ma quante volte, invece, documenti di straordinario interesse per scrivere la storia dell'industria, interi archivi aziendali vengono gettati al macero perché manca la coscienza del loro valore culturale?

Un invito a guardare con occhi diversi queste testimonianze del nostro passato prossimo viene ora offerto dalla mostra fotografica «Per una storia dell'industria nell'Isontino», che s'inaugura domani alle 12 nella sala del circolo ricreativo dell'Azienda municipalizzata di Gorizia.

Promossa dalla Cgil in collaborazione con il Ccpp di Ronchi e con il patrocinio dell'amministrazione provinciale di Gorizia, la mostra resterà aperta fino al 25 gennaio (orario: 9/18; sabato e domenica, 9/13). Le foto d'epoca presentate sono suddivise in due parti: una prima sezione riguarda il Monfalconese e ripercorre la nascita delle prime industrie e delle infrastrutture che, tra Ottocento e Novecento, hanno consentito il «decollo» economico della città, con un'appendice sul cantiere navale negli anni Venti e Trenta. Sul Goriziano sono invece proposti alcuni esempi di patrimoni fotografici di aziende (Municipalizzate, Omg e così via), che risalgono prevalentemente agli anni tra le due guerre mondiali.

L'iniziativa della Cgil vuole essere soltanto una «modesta provocazione culturale», i cui limiti sono stati ben circoscritti dagli organizzatori. Nessun riferimento, per esempio, all'archeologia industriale oggi tanto di moda, se non come «generica suggestione», poiché questa disciplina ha pur sempre avuto il merito di diffondere la consapevolezza del valore anche culturale delle testimonianze materiali della rivoluzione industriale.

Pur con questi limiti, in ogni caso, la mostra promossa dal sindacato può diventare davvero una «provocazione culturale», in una provincia come quella di Gorizia dove questa consapevolezza culturale è ancora lontana dall'essersi completamente affermata.

Dicono gli organizzatori: «Crediamo che la mostra potrà aver raggiunto il suo scopo se, grazie a essa, le industrie della provincia di Gorizia ci penseranno due volte prima di buttare al macero la parte più vecchia degli archivi aziendali; se qualcuno, e in particolare coloro che sono preposti alle scelte di politica culturale, comincerà un lavoro di catalogazione dei beni culturali legati al processo di sviluppo industriale della provincia».

La mostra presenta un evidente squilibrio interno tra la sezione relativa al Monfalconese e quella dedicata al Goriziano. Il Centro culturale di Ronchi ha iniziato da tempo, infatti, un approfondimento storico delle vicende legate al processo d'industrializzazione della città e del mandamento, attraverso alcune pubblicazioni e attraverso le pagine della sua rivista quadrimestrale, «Il Territorio». Inoltre, la fototeca del Centro, un'istituzione unica nel Friuli-Venezia Giulia, ha raccolto ormai un cospicuo patrimonio di immagini dell'epoca.

Questo retroterra di ricerche trova naturale riscontro nella sezione sul Monfalconese, nella quale le foto sono ordinate secondo un preciso disegno interpretativo del processo d'industrializzazione. Non altrettanto si può dire della parte relativa al Goriziano, dove finora è mancato un lavoro organico di indagine sul problema delle origini dello sviluppo industriale.

E tuttavia significativo che soltanto con un po' di buona volontà, spendendo qualche ora del tempo libero, gli organizzatori siano riusciti a reperire materiale di estremo interesse. Un segnale di come anche nel Goriziano vi siano molti documenti sull'industrializzazione che attendono di essere valorizzati attraverso un lavoro sistematico di scavo e di catalogazione.

Paolo Fragiacomo

Nelle foto, il posteggio delle biciclette alla «Safog» e operai al lavoro in un reparto della fonderia di ghisa.

QUALE DI QUESTE LINGUE VORRESTE PARLARE?

Indicate con una crocetta la lingua che vorreste parlare in 3 mesi

☐ Afrikaans ☐ Greco moderno ☐ Portoghese
☐ Inglese-Americano ☐ Ebraico moderno ☐ Russo
☐ Arabo moderno ☐ Hindi ☐ Serbo croato
☐ Cinese mandarino ☐ Islandese ☐ Spagnolo castigliano
☐ Ceco ☐ Indonesiano ☐ Spagnolo latino americano
☐ Danese ☐ Irlandese ☐ Swahili
☐ Olandese ☐ Italiano per stranieri ☐ Svedese
☐ Inglese ☐ Giapponese ☐ Gallese
☐ Finlandese ☐ Malese ☐ Zulu
☐ Francese ☐ Norvegese
☐ Tedesco ☐ Polacco

GRATIS UN NASTRO-CASSETTA

Ritagliate l'intero avviso, scrivete in stampatello il vostro nome e indirizzo e spedite il tutto a: «La Nuova Lenk s.r.l. Linguaphone P/186 Via Borgospesso, 11 - 20121 Milano» allegando 4 francobolli da 500 lire ciascuno per spese. Riceverete completamente gratis e senza obbligazioni, col nastro-cassetta, un Opuscolo a colori con tutti i dettagli.

DALL'INTERNO

DON GIUSEPPE ROMANO SAPEVA TROPPE COSE

Morto il prete di Cutolo Forse è stato avvelenato

Era stato ferito da killer della camorra ma sembrava migliorato

NAPOLI — Don Giuseppe Romano, il sacerdote napoletano ferito tre giorni fa da killer della camorra a Somma Vesuviana, ha portato i suoi segreti con sé, nella tomba. Dopo due interventi chirurgici, a cui lo avevano sottoposto i sanitari dell'ospedale Cardarelli di Napoli per estrarre le tre pallottole rimaste conficcate nel torace, il sacerdote è morto l'altra notte alle 2.30. Per arresto cardiaco, dice il referto medico. Forse per avvelenamento, suggerisce, e nemmeno a mezza voce, qualcuno in città.

Don Giuseppe Romano, 52 anni, si era ripreso bene dopo gli interventi chirurgici. Aveva anche sorriso e scambiato qualche parola con i sanitari. E qualcuno aveva potuto raccogliere le sue prime dichiarazioni. Parole di paura, le sue, e forse di tragica premonizione.

Chi aveva interesse ad uccidere don Giuseppe Romano? Molti, per chiudergli la bocca e impedirgli di rivelare ciò che sapeva. E di affari della camorra, don Giuseppe, ne doveva conoscere tanti.

Amico e confidente di Raffaele Cutolo e Vincenzo Casillo (ucciso a Roma in un attentato), il sacerdote si era «distinto» negli ambienti della camorra (stando almeno a quanto sostengono i magistrati), salvando da un blitz dei carabinieri la sorella del boss di Ottaviano, Rosetta Cutolo.

Stando alle accuse, don Giuseppe l'aveva sottratta ai mille posti di blocco istituiti dai carabinieri a Ottaviano, nascondendola nel portabagagli della sua auto. Chi avrebbe mai pensato di perquisire l'auto di un sacerdote?

E infatti Rosetta Cutolo, nonostante il blitz dei carabinieri, riuscì inspiegabilmente a passare le maglie dei controlli e a far perdere le sue tracce. Attualmente è ancora latitante.

Nel 1983 don Giuseppe Romano ebbe i suoi primi guai con la giustizia. Fu inquisito dal giudice Galasso del tribunale di Roma per «favoreggiamento personale» proprio nei confronti di Rosetta Cutolo.

Secondo il magistrato, il sacerdote avrebbe accompagnato più volte (e sempre a bordo della sua auto) la sorella del boss, divenuta il numero due della nuova camorra organizzata, ai summit che i camorristi tenevano in diverse cittadine laziali. Con un lasciapassare in tonaca nera, Rosetta Cutolo era libera di girare ovunque e presiedere a tutti i summit.

In seguito, il sacerdote aveva ottenuto la libertà provvisoria e, attualmente, era in attesa di essere processato.

Non si trattava di un'intimidazione: don Giuseppe Romano «doveva» essere eliminato. E forse il «lavoro» dei killer (anche se polizia e sanitari smentiscono questa ipotesi) è stato portato a termine dai killer all'interno dello stesso ospedale.

Il dottor Antonio Mannelli, primario del reparto di rianimazione del Cardarelli, rifiuta di rilasciare qualunque dichiarazione. Ma il personale sanitario dell'ospedale dice che «a guardia del sacerdote non era stato messo nessuno. Chiunque poteva entrare nella sua stanza per ucciderlo».

Soltanto l'autopsia potrà spiegare con esattezza le cause della improvvisa morte del sacerdote. Infatti, nonostante le gravi ferite riportate, don Giuseppe Romano aveva recuperato in fretta dopo l'intervento operatorio, tanto che l'altra sera, secondo quanto hanno affermato gli infermieri del «Cardarelli», più volte aveva riso e scherzato con i visitatori.

SULLA LINEA TORINO NORD, VICINO A CIRIE'

Scontro fra treni Sono venti i feriti

Probabilmente causato da un malore del macchinista

TORINO — Due treni della linea Torino-Nord, che collega il capoluogo con l'Alta valle di Lanzo, si sono scontrati frontalmente nel primo pomeriggio di ieri a circa 300 metri a monte della stazione di Cirié. Venti passeggeri sono rimasti feriti, ma nessuno in maniera grave. Sono ricoverati presso l'ospedale di Cirié. Il traffico ferroviario sulla linea è tuttora interrotto.

L'incidente è avvenuto all'altezza del passaggio a livello che attraversa Strada del Battitore alla periferia della cittadina, all'incirca nel punto in cui la linea, a binario unico, si sdoppia originando lo scalo ferroviario della stazione di Cirié.

L'esatta dinamica dello scontro non è ancora stata accertata; risulterebbe tuttavia, secondo dichiarazioni di un portavoce dell'azienda ferroviaria, che uno dei due treni — proveniente da Torino e diretto verso l'Alta valle — invece di fermarsi, come previsto, nella stazione di Cirié, abbia proseguito la corsa andando a cozzare contro il secondo convoglio proveniente dalla direzione opposta che stava entrando in stazione.

La ridotta velocità dei due treni ha limitato le conseguenze dell'urto: nella stragrande maggioranza i feriti hanno riportato soprattutto contusioni.

L'urto è stato attenuato poiché il macchinista del treno che si accingeva ad entrare in stazione, Gerardo Arcar, è riuscito ad azionare la retromarcia non appena accortosi che l'altro convoglio non si era fermato come avrebbe dovuto e ponendosi pertanto sulla sua stessa linea di corsa. L'impatto è stato inevitabile, ma con conseguenze assai ridotte rispetto al danno potenziale di due treni che si urtano in piena velocità.

Sul luogo sono accorse squadre dei vigili del fuoco da Cirié e da Torino. Sulle cause dell'accaduto sembra prendere consistenza l'ipotesi di un improvviso malore del macchinista, Romano Romanetto, 48 anni, da Villanova Canavese. Sui treni c'erano al momento dello scontro circa trecento passeggeri, perlopiù studenti-pendolari che rientravano nelle rispettive abitazioni dopo la scuola.

Un vasto incendio ha colpito un albergo di Parenzo

PARENZO — L'altra sera verso le 8 un incendio di vaste proporzioni ha colpito l'albergo Rubin di Parenzo, facente parte della catena alberghiera del Riviera. Le fiamme hanno ben presto avuto ragione del vasto ristorante, dello snack-bar, di un altro adiacente caffè-bar e degli uffici di accettazione della hall.

Vigili del fuoco accorsi da Parenzo, Umago, Rovigno e Pola hanno dovuto lottare contro le fiamme e alla fine le hanno potute localizzare prima che si estendessero ai piani superiori dell'albergo, capace di 485 posti letto.

Attualmente si stanno constatando i danni, che ammontano a diversi milioni di nuovi dinari e si cerca anche di accertare la causa del disastro.

L'albergo Rubin è una costruzione che risale al 1971 ed è uno dei preferiti dai turisti stranieri durante la stagione estiva. I dirigenti dell'albergo hanno comunque già dichiarato che per l'inizio della prossima stagione l'impianto sarà in grado di funzionare.

MENTRE SI RIPETE IL CONSUETO FENOMENO DELL'ACQUA ALTA

A Venezia un tunnel subacqueo da Piazzale Roma alla stazione?

Venezia — Consueto fenomeno dell'acqua alta in Piazza San Marco *(tel. Ap)*

VENEZIA — Prima «acqua alta» del 1986 a Venezia: ieri mattina alle 9.45, la marea, provocata da una saccatura presente da alcuni giorni in Adriatico, ha raggiunto i 103 centimetri sul livello medio del mare, allagando le zone più basse del centro storico e, in particolare, piazza San Marco.

Preceduta dall'allarme dato con le sirene, l'«acqua alta» ha provocato i consueti disagi, attenuati in parte dalle passerelle collocate lungo le principali direttrici

Intanto va segnalato un nuovo progetto veneziano. Piazzale Roma e la stazione ferroviaria di Santa Lucia saranno collegati da un tunnel subacqueo? L'ipotesi, avanzata dall'assessore all'urbanistica Benito Perinato (Psi) troverà entro l'anno una prima verifica con un piano di fattibilità che il Comune di Venezia ha affidato ad alcuni tecnici.

L'utilità di un tunnel subacqueo (vecchio sogno degli amministratori veneziani dell'800) che colleghi piazzale Roma alla stazione ferroviaria è, secondo il Comune, fuori discussione: il primo e la seconda, infatti, si fronteggiano a meno di cento metri di distanza, separati dall'acqua del bacino di Santa Chiara che è anche terminal dei mezzi di navigazione interna dell'Azienda trasporti. Sono inoltre collegati con vaporetto o attraverso il Ponte degli Scalzi, con un percorso pedonale di quasi un chilometro.

Come si è detto, il passaggio sott'acqua è stato più volte ipotizzato dagli amministratori veneziani, a partire dal secolo scorso: se ne parlò per la prima volta, probabilmente, in consiglio comunale nel 1843 per il collegamento tra la zona centrale e i quartieri Sud e, tra il 1894-94, per il collegamento tra la città e l'Isola della Giudecca.

Mostra dell'architetto Botta a Vicenza

VICENZA — Grande successo per la mostra ospitata nella basilica palladiana di Vicenza, intitolata «Mario Botta - architetto 1960-1985», organizzata da «Abaco», associazione culturale di Vicenza, e patrocinata dall'assessorato comunale. La mostra è stata prodotta dall'Istituto di architettura di Venezia sotto la direzione dello stesso architetto Botta.

m. r.

ATTESA PER IL «SI'» DI PIPPO BAUDO E KATIA RICCIARELLI

Ora Militello si rimette a nuovo in attesa delle «nozze storiche»

CATANIA — Militello Val di Catania, 10.700 abitanti, appollaiato sui contrafforti dei Colli Iblei si appresta a vivere una giornata eccezionale: il 18 gennaio prossimo, in municipio, verranno celebrate le nozze civili tra Pippo Baudo e la cantante lirica Katia Ricciarelli. Il presentatore televisivo ha scelto la piazza del suo paese nativo — dove continuano ad abitare i genitori — per una cerimonia che, fatalmente, sarà «pubblica».

La mattina del 18 a Militello giungeranno sei auto messe a disposizione dalla Fiat per gli invitati di riguardo, insieme a due pullman. Il corteo di auto partirà dall'aeroporto di Catania. Testimoni per lo sposo saranno Mario Ciancio Sanfilippo, direttore del quotidiano «La Sicilia» di Catania, e Domenico Tempio, che dirige i servizi giornalistici di «Antenna Sicilia», l'emittente privata collegata al quotidiano catanese.

Per la sposa sarà testimone il regista Franco Zeffirelli, insieme con un'altra persona della quale non è stato ancora reso noto il nome. Le pubblicazioni di nozze sono rimaste affisse nel municipio di Militello Val di Catania e in quello di Tortona, paese natale della sposa, dal 15 al 22 dicembre scorso.

Il matrimonio verrà celebrato nell'aula consiliare, che proprio in questi giorni viene sottoposta a un profondo maquillage. L'associazione vivaisti di Giarre e quella di Misterbianco, ambedue in provincia di Catania, hanno chiesto e ottenuto il «privilegio» di regalare gli addobbi floreali.

Dopo il matrimonio, i coniugi partiranno per l'Unione Sovietica, dove il soprano è impegnato in una tournée. Sarà Vincenzo Oliva, 27 anni, il sindaco di Militello Val di Catania, a pronunciare le formule regolamentari del matrimonio e a dichiarare marito e moglie la cantante e il presentatore televisivo.

Oliva è a capo di una giunta tutta particolare: essa è infatti formata da Democrazia cristiana e Movimento sociale italiano; ma il segretario particolare del sindaco è un comunista, a riprova che in questo piccolo centro siciliano le tessere di partito hanno un'importanza molto relativa.

Katia Ricciarelli e Pippo Baudo, nel corso del Festival di Sanremo dell'anno scorso

Dice il sindaco: «Pippo Baudo è di casa e siamo contenti che si sposi da noi. Però non vogliamo fare particolarità, nel senso che tutte le cose che si faranno per Pippo Baudo e per Katia Ricciarelli le avranno anche tutti gli altri sposi. Abbiamo infatti approvato una delibera che contempla due punti essenziali: le cerimonie si svolgeranno nell'aula consiliare e non più nello studio privato del sindaco e inoltre gli sposi sono autorizzati ad addobbare la sala a proprie spese, ma riceveranno un contributo comunale di 200 mila lire».

Il sindaco poi aggiunge: «Cercheremo di organizzarci al meglio. Ai preparativi sta badando il vicesindaco Franco Tiralosi. Ci sarà un forte cordone di carabinieri e di agenti di polizia all'ingresso della piazza San Benedetto, perché ci rendiamo conto che molta gente verrà da ogni parte d'Italia per assistere a quella che i rotocalchi hanno già definito le «nozze del secolo».

Il sindaco, infine, ci tiene a smentire che siano stati dati in affitto a troupe televisivi, a fotoreporter, o ad altra gente i balconi che si affacciano sulla piazza principale del paese, punti di osservazione ideali per vedere giungere e ripartire gli sposi. «Non intendiamo speculare — dice Oliva — su una giornata di festa del nostro più noto e simpatico concittadino.

Rino Farneti

Polizia del cielo con i bimotori

ROMA — La polizia pattuglierà dal cielo con cinque nuovi aerei bimotori «Observer» acquistati dalla Partenavia (compagnia dell'Aeritalia, gruppo Iri-Finmeccanica), uno dei quali potrà anche trasmettere a terra immagini televisive. Le consegne inizieranno a febbraio e saranno completate entro maggio. Lo ha reso noto l'Aeritalia, sottolineando che sul quinto aereo sarà montata una telecamera per trasmettere a terra le immagini.

L'«Observer» è una versione del «P 68» prodotto dalla Partenavia in oltre 350 esemplari e venduto in tutto il mondo. Questa versione, caratterizzata dalla zona anteriore della fusoliera completamente trasparente, fu sviluppata su richiesta della polizia della Germania federale.

La grande visibilità consente di svolgere i compiti di pattugliamento e sorveglianza tipici dell'elicottero, con un inferiore costo di acquisto e di esercizio. L'aereo è un bimotore a elica ad ala alta e carrello fisso. L'apertura alare è di dodici metri, la lunghezza oltre nove e la fusoliera accoglie 6-7 persone e 200 chilogrammi di bagaglio per un peso massimo al decollo di 1960 chilogrammi. I motori hanno una potenza di 200 cavalli e consentono una velocità massima di 322 km/ora. L'autonomia massima è di 2210 chilometri, aumentabile a 2960 con serbatoi supplementari.

Nuovo ordine di cattura per Ferrari Bravo

MILANO — Per il materiale bellico trovato nei giorni scorsi nell'alloggio di Viale Bligny, trasformato in covo, un nuovo ordine di cattura è stato emesso dal sostituto procuratore della repubblica Maria Luisa Dameno, nei confronti di Giuseppe Ferrari Bravo, il medico dell'Usl di Sesto San Giovanni (Milano) che fu l'ultimo affittuario del locale.

Il provvedimento, in cui si parla di detenzione di armi da guerra, è stato notificato in carcere all'interessato, che è stato nuovamente interrogato sia dalla stessa dottoressa Dameno sia dai giudici istruttori Maurizio Grigo e Guido Salvini, che svolgono l'inchiesta su una serie di episodi di violenza politica avvenuti a Milano negli anni Settanta.

Non è escluso che per il reato contestatogli nel nuovo ordine di cattura Ferrari Bravo venga processato per direttissima.

Nell'ultimo interrogatorio Ferrari Bravo ha parlato ancora della vicenda Ramelli (il giovane estremista di destra assassinato a colpi di sbarre metalliche sulla testa) e si è cercato di ricostruire tutte le responsabilità, anche a livello morale.

Al riguardo, i magistrati hanno disposto un confronto tra altri due imputati tuttora in stato di detenzione.

Nuovi capi ispettorati Guardia di finanza

VENEZIA — Il generale di divisione Aldo Vitali è il nuovo comandante dell'ispettorato per l'Italia nord-orientale della Guardia di finanza; l'alto ufficiale subentra al gen. Luciano Palandri, il quale ha assunto il comando dell'ispettorato per l'Italia centrale.

La cerimonia del passaggio delle consegne è avvenuta alla presenza delle massime autorità delle Tre Venezie, e dei comandanti dei reparti dislocati in Emilia Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia.

---

†

Il giorno 9 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Pollicardi
Marinaio del Lloyd Triestino a r.

lasciando nel più profondo dolore la moglie LINA, i figli ROSETTA, NINO e ROBERTO, il genero DARIO, le nuore LOREDANA e TIZIANA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, sabato 11 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 gennaio 1986

Ciao

nonno

STEFANO, CRISTINA, MASSIMILIANO.

Trieste, 10 gennaio 1986

Partecipano al dolore: ROSETTA e RENATO.

Trieste, 10 gennaio 1986

Si uniscono al dolore famiglie: SLATICH, ZEPER, ZOCH, SALVAGNO, GENTILUOMO.

Trieste, 10 gennaio 1986

Partecipano al lutto TINA, GIORDANO e famiglia.

Trieste, 10 gennaio 1986

†

Il giorno 8 gennaio

Elide Barbo ved. Rinaldi

è spirata serenamente circondata dall'affetto dei suoi cari.

La ricordano uniti il figlio, la nuora, i nipoti, il fratello e la cognata con tutti i parenti e amici insieme a PIERO.

I funerali si svolgeranno domani sabato 11 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1986

Il Direttore della Ragioneria P.T. e il Personale tutto si associano al dolore del collega VITTORIO.

Trieste, 10 gennaio 1986

†

Il giorno 8 gennaio 1986 è mancata la nostra cara mamma

Giuditta Stocchi ved. Gagliardi
di anni 73

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia LINDA, la nuora, il genero ADOLFO, i nipoti ELISABETTA e DAVIDE, la sorella, le cognate, il cognato, parenti e conoscenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 10 corr. alle ore 8.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 gennaio 1986

Partecipa al lutto famiglia CAPRARO.

Trieste, 10 gennaio 1986

†

È improvvisamente mancata

Domenica Gortan in Delzotto

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, il fratello ANTONIO, la zia MARIA, la figlia MARIA con il marito LUCIANO, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani alle 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 10 gennaio 1986

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Alberto Ursic

STELIO NOVELLI e famiglia.

Trieste, 10 gennaio 1986

Partecipano al lutto titolari e dipendenti della ditta MARIA ved. SODOMACO.

Trieste, 10 gennaio 1986

La famiglia DI LORENZO partecipa con dolore alla scomparsa del caro

Alberto

Trieste, 10 gennaio 1986

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Berto

OLIMPIO UGHETTI e famiglia.

Trieste, 10 gennaio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angiolina Albertella

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste-Ejr (Australia), 10 gennaio 1986

I familiari di

Ennio Del Mistro

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 gennaio 1986

†

Il giorno 7 gennaio si è spenta serenamente nel conforto di Dio

Maria Steiner ved. Gulli

Ne dà il triste annuncio l'addolorato figlio EDOARDO unitamente ai nipoti ROBERTO, ALESSANDRO, MARCO e nipotini ELISA e LORENZO.

I funerali avranno luogo sabato 11 gennaio ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1986

La GUROPA Srl partecipa al dolore del proprio Amministratore EDOARDO GULLI per la perdita della Madre.

Trieste, 10 gennaio 1986

La sempre amata nuora SILVA ricorda con affetto la cara

nonna Maria

Trieste, 10 gennaio 1986

Le famiglie BOTTOS si associano al lutto.

Monfalcone, 10 gennaio 1986

Partecipano al lutto le famiglie: SABADIN e POLESE.

Trieste, 10 gennaio 1986

†

Dopo una vita esemplare interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, ci ha lasciati improvvisamente

Enrico Tudelli

Affranti ne danno il triste annuncio la sua TONI, i figli PIPPO, TERESINA, MARIA RITA, ANITA, ADRIANA, la nuora LAURA e i generi SERGIO, ENZO, GINO ed ERMANNO.

La cerimonia funebre si svolgerà sabato 11, alle ore 8.30, nella Chiesa di Barcola. La sepoltura avverrà nel Cimitero di Venezia.

Trieste, 10 gennaio 1986

nonno Enrico

Ti ricorderemo sempre.
— MARIO, AUGUSTA, CATERINA, ENRICO, GUIDO, BRUNO, ALESSANDRO, ELENA, BRUNO, ALBERTO, FEDERICA, FRANCESCA.

Trieste, 10 gennaio 1986

Partecipano al dolore di ADRIANA e famiglia:
— famiglie NARDONI, DENICH, CAPPONI

Trieste, 10 gennaio 1986

Vicini all'amica ADRIANA e famiglia:
— RINO MAIDI e nonna FON

Trieste, 10 gennaio 1986

Partecipano al lutto ALDO, GIGLIOLA BALDINI.

Trieste, 10 gennaio 1986

†

Si è spenta serenamente il 6 gennaio

Olga Contento ved. Cellar

Ne danno il triste annuncio la nipote BRUNA e le famiglie CONTENTO, NEGRINI e LUCIANI.

I funerali si svolgeranno oggi alle 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 gennaio 1986

†

Si è spenta serenamente

Maria Vigini ved. Vigini

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO, JOSEPINE, ANNA e SERGIO (assenti) e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno sabato 11 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1986

La FINCANTIERI-CANTIERI NAVALI ITALIANI-Divisione Costruzioni Mercantili partecipa con commosso cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa della Signora

Emilia Privileggi in Roman

madre del suo Direttore ing. ROMANO ROMAN.

Trieste, 10 gennaio 1986

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e i Soci de «La Mandataria Commerciale S. a R.L.» partecipano al lutto che ha colpito il consigliere CLAUDIO RECH per la morte del padre

Aldo Rech

Trieste, 10 gennaio 1986

Nel quarto anniversario della scomparsa del

DOTTOR

Sergio Steffè

coloro che Gli vollero bene Lo ricordano con immutato affetto.

Una Santa Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 10 gennaio 1986

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Giacom ved. Schmid

Ne danno il triste annuncio i figli ABRAMO con la moglie BIANCA, MARIANO con la moglie LUISA, i cari nipoti CLAUDIO, MARIA CRISTINA, ANNY e PATRIZIA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. KLUGMANN e alla signora GINA PIZZIN.

I funerali si svolgeranno sabato 11 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 gennaio 1986

La ricorderà sempre con affetto ELDA.

Trieste, 10 gennaio 1986

Partecipano al dolore di MARIANO tutti i colleghi veterinari dell'USL.

Trieste, 10 gennaio 1986

Ricorderemo sempre la cara

Annetta

— EUGENIO e ARIELLA

Trieste, 10 gennaio 1986

Con immensa tristezza piangono l'amica perduta:
— ROSITA e ALBERTO

Trieste, 10 gennaio 1986

Partecipano al lutto:
— LUCILLA STOCCA
— LETIZIA, LILIANA, LUCIO PROFETI
— famiglia CUNIA

Trieste, 10 gennaio 1986

†

Il giorno 8 gennaio si è spento il nostro caro

Ladislao Kaucic

lasciando nel dolore la sua RENATA, le sorelle, il cognato, i cugini e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. FLORIDAN e ai medici e al personale tutto dell'Unità coronarica per le premurose cure.

I funerali seguiranno sabato 11 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1986

Prendono parte al lutto le famiglie: FLORIDAN e TINTA.

Trieste, 10 gennaio 1986

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Stocovich ved. Braini

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA con il marito FAUSTO, la nipote MARIUCCIA con il marito PINO e l'adorata pronipote BARBARA, la sorella ERMINIA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 10, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 10 gennaio 1986

†

Il giorno 9 è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Venier

Ne danno il triste annuncio figlie, figlio, la nuora e nipoti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1986

Le Direzioni delle Società ANSALDO ed ANSALDO COMPONENTI S.p.A. partecipano al lutto del sig. FRANCESCO ZACCHIGNA per la scomparsa della Mamma

Giovanna Delbello ved. Zacchigna

Genova, 10 gennaio 1986

Partecipano al lutto la Direzione e tutto il Personale dello Stabilimento ANSALDO COMPONENTI di Monfalcone.

Monfalcone, 10 gennaio 1986

Il Presidente, il Direttore Generale, i Dirigenti e il Personale tutto dell'ANSALDO SISTEMI INDUSTRIALI partecipano al dolore del p.i. FRANCESCO ZACCHIGNA, dirigente della Società, per la perdita della Madre

Giovanna Delbello ved. Zacchigna

Genova, 10 gennaio 1986

I ANNIVERSARIO

Rolf Eichemberg

Ed io sono rimasta a guardar la vita con i Tuoi occhi e piango.

PAOLA

Trieste, 10 gennaio 1986

I ANNIVERSARIO

Emilio Zugan

Sei sempre con me.

Tua moglie

Trieste, 10 gennaio 1986

†

Ha cessato di vivere la nostra cara

Vittoria Chermaz ved. Costa

Lo annunciano con dolore la figlia AMALIA con il marito CAMILLO SPAGNOLETTO, il nipote GIANNI con la moglie OSANNA e il caro pronipote FABIO, la sorella e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore il medico curante dott. F. DE BIGONTINA, i signori medici e il personale tutto della Seconda Medica per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 11.45, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 10 gennaio 1986

†

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Orfanò

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1986

Partecipa al lutto MARISA.

Trieste, 10 gennaio 1986

†

È mancata ai suoi cari

Emilia Bisiacchi in Cattaruzza

Ne danno il triste annuncio il marito AUGUSTO, la cognata VALENTINA e parenti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1986

I funerali di

Giovanni Zgur

si svolgeranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1986

I funerali di

Arrigo Arneri

avranno luogo oggi alle 10.30 da via Pietà.

Trieste, 10 gennaio 1986

IV ANNIVERSARIO

Sergio Volpe

Sempre vicini a te.

ANITA, figli, nipoti GABRIELE e NICOLE

Trieste, 10 gennaio 1986

Venerdì, 10 gennaio 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LA PROTESTA DEGLI ADDETTI SAREBBE LA PRIMA IN ITALIA

Verso il blocco dei funerali ma per ora il Comune tace

Il sindacato pronto a denunciare ai giudici le condizioni dei necrofori

Il blocco dei funerali a iniziare da lunedì appare sempre più probabile. Il sindacato autonomo dei dipendenti comunali, Cisal, che ha proclamato, appunto dalle 8 di lunedì, lo sciopero a oltranza del personale del servizio trasporti funebri, è fermo nelle sue intenzioni e anzi si prepara ad alzare il tiro contro l'amministrazione comunale accusata di inadempienze di accordi già siglati. Nessun segnale è venuto d'altra parte dal Comune: nessuna reazione ufficiale alla prospettiva di una grave paralisi delle sepolture, che sarebbe la prima di questo tipo in Italia.

Il sindacato autonomo nell'indire lo sciopero è stato esplicito: una revoca all'ultimo minuto è possibile se la giunta darà corso in concreto agli impegni assunti a fine novembre per una migliore gestione e organizzazione del servizio di trasporti funebri. Non c'è spazio per nuove trattative — ha detto in pratica la Cisal — o il Comune prende i provvedimenti che non ha ancora preso oppure i funerali saltano.

Ma le intenzioni dell'amministrazione sembrano tutt'altre. Nessun contatto è stato innanzitutto cercato ieri dal Comune con la Cisal. Elusivo è anche il tono di una dichiarazione che siamo riusciti ieri a farci dare dall'assessore ai servizi, Rocco D'Alessandro. «Mi rammarico per l'atteggiamento assunto dal sindacato autonomo. Seguo con preoccupazione l'azione del sindacato. Alcuni degli impegni assunti — afferma D'Alessandro — richiedono il loro tempo per essere evasi, sono richieste che non si risolvono dall'oggi al domani: confido quindi che prevalga il raziocinio». E poi, fa capire D'Alessandro, alcune questioni, come quella degli organici dei necrofori, della microristrutturazione del servizio, il problema della salvaguardia della professionalità degli operatori del Centro elaborazione dati, i «nodi» alle materne, riguardano altri assessorati.

Fra le richieste che il sindacato autonomo dichiara non essere state onorate dall'amministrazione c'è, ad esempio, la questione delle mascherine protettive per i necrofori incaricati di prelevare salme in decomposizione. Sono arrivate — dice la Cisal — ma da un mese non sono mai state distribuite. «È così perché per il loro impiego attendiamo il nulla osta dell'Usl e la ditta che le produce ci deve inviare un proprio tecnico per la dimostrazione d'uso: tutto richiede il suo tempo» risponde D'Alessandro.

E, ancora, c'è la denuncia della Cisal sul ritardo nel già deliberato trasferimento degli uffici per la prenotazione dei funerali da via della Zonta al «palazzo di vetro» di largo Granatieri. «La sistemazione di due stanze in largo Granatieri è stata ritardata perché la ripartizione lavori pubblici aveva richiesto un mutuo per l'esecuzione dei lavori e solo ora si è potuto finanziare l'opera con i fondi per le manutenzioni» osserva D'Alessandro.

Intanto, come detto, la Cisal si appresta ad alzare il tiro. Sono in preparazione due documenti, che saranno inviati alla prefettura e alla magistratura: il sindacato autonomo vuol denunciare la situazione di precarietà igienico-sanitaria in cui i necrofori si trovano a lavorare a Trieste.

■ CONCORSO — La Cisl Statali informa che il diario delle prove d'esame del concorso speciale a complessivi 517 posti (8 posti per il Friuli-Venezia Giulia) di coadiutore meccanografo nel ruolo della carriera esecutiva dell'amministrazione periferica delle imposte dirette, sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 1.o luglio 1986.

IL PROGETTO PER PORTARE AL LARGO GLI SCARICHI ORA A SERVOLA

Sondaggi in mare per la super-condotta

Il pontone San Marco sta trivellando i fondali oltre la diga «Luigi Rizzo» I lavori dureranno fino al 15 febbraio

Un altro passo avanti nell'operazione di disinquinamento delle acque triestine. In questi giorni il pontone galleggiante «San Marco» della società «Euromare» sta compiendo una serie di trivellazioni sul fondo del golfo, un miglio e mezzo al largo della diga «Luigi Rizzo». Obiettivo: verificare la possibilità di posa sul fondomarino di una grande tubazione.

Quella stessa struttura, già prevista dal progetto elaborato dalla Regione e fatto proprio dal Comune, che dovrebbe portare al largo gli scarichi fognari, attualmente trattati dall'impianto di depurazione di Servola. Il convogliamento delle acque inquinate dai residui organici in una zona distante cinque chilometri dalle coste avrà delle immediate ripercussioni sul fronte ecologico di cui beneficierà in particolar modo la baia di Muggia.

Per l'operazione, che prevede tra l'altro un impianto di depurazione e altre strutture minori, il Comune si avvarrà dei finanziamenti Fio. 34 miliardi e 680 milioni di lire sui fondi straordinari dell'85. Tanto costa questo progetto-guida, la cui immediata esecuzione è legata la speranza della sponsorizzazione Fio.

I lavori del pontone sottolineano proprio la fase operativa di questi giorni necessaria per partecipare alla spartizione della torta degli interventi straordinari (11 mila miliardi in tutto). Le operazioni del «San Marco» hanno indotto la Capitaneria di porto a emettere un'ordinanza con la quale si stabiliscono, per i natanti, modalità di transito particolari nelle zone interessate alle trivellazioni. Fino al 15 febbraio le imbarcazioni dovranno procedere a velocità ridotta e tenersi a una distanza di almeno 200 metri dal «San Marco».

Vietati l'ancoraggio, la pesca e ogni altra attività analoga nella zona di mare antistante riva Traiana e la diga Rizzo, (sulla linea A-B-C della planimetria qui sopra) interessata ai lavori di disinquinamento del golfo. Intorno all'area trivellata dal pontone di notte funzioneranno gavitelli di segnalazione muniti di luce intermittente gialla e anche un gavitello a luce rossa fissa, nei pressi di un tubo sonda

In poche righe

Cinque concorsi per 40 posti

L'Ust Cisl (Unione sindacale territoriale) informa che il 19 gennaio scadono i termini per la presentazione delle domande di partecipazione ai seguenti concorsi del ministero del commercio con l'estero, di cui alla gazzetta ufficiale n. 300 del 21 dicembre '85: concorso, per esami, a 21 posti di consigliere nel ruolo del personale della carriera direttiva (diploma di laurea); concorso, per esami, a 7 posti di coadiutore nel ruolo della carriera esecutiva del personale amministrativo (licenza di scuola media inferiore); concorso, per esami, a 7 posti di coadiutore dattilografo nel ruolo della carriera esecutiva del personale dattilografo (licenza di scuola media inferiore); concorso, per esami, a 3 posti di coadiutore tecnico nel ruolo della carriera esecutiva del personale tecnico (licenza di scuola media inferiore); concorso per titoli a 2 posti di commesso in prova nel ruolo del personale amministrativo della carriera ausiliaria (licenza elementare). Per informazioni rivolgersi all'Ust Cisl in via San Spiridione 7, tel. 68792.

Mostra natalizia: i biglietti vincenti

Nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia, sono stati estratti i biglietti che hanno vinto le opere prescelte ed esposte alla mostra natalizia. I possessori dei biglietti potranno ritirare le opere dalle 10 alle 13 nella stanza 232 al secondo piano del palazzo municipale. I biglietti estratti recano i numeri: 003657, 000717, 000665, 002918, 003616, 003798, 000915, 003932, 002144, 003213, 000854, 003789.

Cinque gli alberghi di «seconda»

Oltre al Continentale, al Colombia, il Milano e il San Giusto, a Trieste rimane anche un quinto albergo di seconda categoria, il Posta. Lo precisa sia l'Azienda di Soggiorno, sia l'Associazione degli albergatori della provincia, in merito alla notizia della chiusura dell'albergo «Corso».

I CARABINIERI RINTRACCIANO NELLA NOTTE L'INVESTITORE

Un'auto pirata uccide nei pressi di Rabuiese

Un uomo è stato ucciso stanotte da un automobilista pirata. Il tragico investimento è avvenuto nelle vicinanze del valico internazionale di Rabuiese, e più precisamente nei pressi della trattoria Alle quattro colonne.

La vittima è il pensionato Lodovico Zugna, di 61 anni, abitante in via Flavia Stramare 46. Il corpo ormai privo di vita dell'uomo è stato scoperto sul margine destro della carreggiata (per chi va verso il valico internazionale) da un automobilista, il quale ha telefonato immediatamente alla Croce Rossa.

Dal posto di pronto soccorso di piazza Sansovino è stata dirottata via radio immediatamente dalla centralinista di turno un'Unità mobile di emergenza con il dott. Di Carlo e gli infermieri Simeoni e Peschier e l'autista Abrami.

Giunto sul posto, il medico non ha potuto fare altro che redigere il certificato di morte. Del gravissimo sinistro sono stati informati i carabinieri di Muggia.

Sembra che ai carabinieri siano stati segnalati i dati della macchina e anche, sia pur parzialmente, i numeri di targa.

Nel cuore della notte i carabinieri della tenenza di Muggia hanno individuato la vettura pirata e rintracciato il suo conducente. La macchina che presenta il parabrezza danneggiato, è l'Alfetta targata TS 195604. Il conducente è il cameriere Alessandro Auber, di 21 anni, abitante in via Pasteur 2. Egli è stato rintracciato nella sua abitazione dai carabinieri che sono risaliti a lui grazie al numero di targa. Il giovane ha dichiarato di non essersi accorto di nulla. Verrà denunciato per omicidio colposo e omissione di soccorso. Del fatto è stato informato il magistrato di turno, dott. Roberto Staffa.

INDIMOSTRABILE PER LA POLIZIA OGNI LEGAME COL RICERCATO

Pena dimezzata allo psicologo che ospitò l'autonomo ucciso

Quasi dimezzata nel giudizio di secondo grado la pena allo psicologo dott. Renato Davì, di 35 anni, via Giulia 39: pur rimanendo inalterato il capo di imputazione, la condanna gli è stata ridotta a un anno e 8 mesi di reclusione e gli sono stati altresì concessi i doppi benefici di legge.

Il 18 giugno dello scorso anno, il Tribunale penale lo aveva riconosciuto colpevole di favoreggiamento personale all'autonomo Walter Maria Pietro Greco, il ricercato freddato il precedente 9 marzo sulle scale della sua abitazione e, con le «generiche», gli aveva inflitto due anni e 8 mesi di reclusione. Lo psicologo ricorse con il senatore Battello di Gorizia e l'avv. Fabbretti di Trieste.

La sua vicenda approda, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich, che su istanza della Difesa dispone la rinnovazione parziale del dibattimento per l'esame del vicequestore dott. Sergio Petrosino. Le indagini a carico del dott. Davì ebbero inizio con la morte di «Pedro», il quale era stato sorpreso dagli agenti mentre usciva dall'appartamento dello stesso Davì.

L'alloggio era deserto in quanto il padrone di casa si trovava allora in Brasile assieme alla fidanzata. Contro di lui venne emesso ordine di cattura, che fu reso esecutivo il 15 aprile all'aeroporto della Malpensa, dove il professionista era atterrato. Interrogato, Davì spiegò di essere vissuto in via Giulia assieme ad altre persone sino al 1982 e, rimasto solo, aveva subaffittato per 100 mila lire al mese una stanza a un tale che gli si era presentato come Roberto Cavallari detto «Bobo», di Treviso, già studente di psicologia a Padova e a quel tempo iscritto alla facoltà di scienze politiche del nostro Ateneo.

Nell'autunno dell'anno successivo, Cavallari gli aveva fatto conoscere certo Lucio Morelli, di Milano, chiedendogli di concedergli il permesso di soggiornare saltuariamente nel suo alloggio perché stava attraversando un momento familiare estremamente critico. Davì non seppe rifiutare la cortesia, Morelli si trattenne più volte nella sua casa a titolo gratuito e il 13 febbraio dell'85 gli annunciò che si sarebbe fermato più a lungo, in quanto i rapporti con la moglie erano ulteriormente peggiorati.

Nel frattempo Cavallari era sparito dalla circolazione, e da Morelli Davì aveva saputo che stava assolvendo il servizio militare di leva a Palermo. La polizia indagò a Treviso, accertando che in quella città non era mai vissuto nessun Roberto Cavallari detto «Bobo» e che lo stesso personaggio non aveva studiato né a Padova né a Trieste e non stava facendo il militare in Sicilia.

Cavallari, che in realtà si chiama Claudio Latino, fu arrestato nel settembre dell'84 a Bologna durante un normale controllo di polizia e trovato in possesso di una pistola calibro 38. La sua fotografia fu esibita a Davì ed egli riconobbe senz'ombra di dubbio la persona che si era tenuto in casa per quasi due anni mentre il sedicente Morelli risultò essere stato il Greco, persona che con tale nome Davì sostenne di non avere mai sentito nominare. Questo, per sommi capi, il fatto.

In sede di rinnovazione parziale del dibattimento, il vicequestore Petrosino chiarisce molti fatti. Il funzionario precisa che il comportamento di Davì fu lineare e subito egli si dimostrò disponibile a collaborare e a fornire tutti gli elementi necessari per identificare Cavallari. Quando gli venne esibita la fotografia di Latino, dichiarò che lo stesso si identificava con Cavallari.

Durante gli interrogatori — precisa Sergio Petrosino — Davì non cadde in alcuna contraddizione e aggiunge che durante l'inchiesta disposta dopo il tragico evento del 9 marzo non emerse alcun elemento che consentisse di evidenziare un qualsiasi legame tra i gruppi di autonomia e Davì, e tra le carte trovate in casa dell'allora inquisito non fu trovato alcunché per poter sostenere che egli è un soggetto politicizzato. Il vicequestore conclude precisando di avere interrogato personalmente Latino nel carcere di Padova, dov'era stato trasferito, ma di non avere cavato un ragno dal buco in quanto il detenuto gli negò ogni e qualsiasi collaborazione.

Finisce qui la deposizione del dott. Petrosino e prende la parola il procuratore generale. Secondo il magistrato era impensabile che Davì non fosse a conoscenza dei particolari trascorsi di Latino/Cavallari ed è altresì impensabile che egli fosse all'oscuro delle attività eversive dei suoi ospiti. Secondo Umberto Ballarini, l'imputato tende a scagionarsi con ogni mezzo ma nessun dubbio può tuttavia sussistere sulla sua penale responsabilità. Concludendo, il rappresentante dell'Accusa chiede la conferma dell'impugnata sentenza.

Si inizia la lunga e appassionata battaglia dei difensori e il senatore Battello e l'avv. Fabbretti discutono la causa sia sotto il profilo umano sia sotto quello dello stretto diritto. I penalisti perorano in via principale l'assoluzione dello psicologo perché il fatto ascrittogli non costituisce reato, in via alternativa per insufficienza di prove e in stretto subordine chiedono la derubricazione dell'accusa di favoreggiamento nell'illecito dell'articolo 307 del codice penale (avere concesso alloggio a una persona ricercata) e una pena compatibile con i benefici di legge.

Miranda Rotteri

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aldo — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.41; la luna si leva alle 8.10 e cala alle 15.19.

Ieri: temperatura massima gradi 7,1 minima gradi 5,8; pressione millibar 1016,3 in diminuzione; umidità 65 per cento; vento km 16 da N. E. Greco; mare poco mosso con temperatura di gradi 9,8. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 8.40 con cm 50 e alle 22.31 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 3 con cm 9 e alle 15.42 con cm 71 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1; via S. Giusto 1; via Felluga 46; via Mascagni 2.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2. Prosecco, tel. 225141-225340 e Aquilinia, tel. 274630: aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 112.

Soccorso pubblico: tel. 113.

Telefono amico: 766666 - 766667.

Distributori di benzina automatici: viale Miramare.

STATO CIVILE

NATI: Zigon Christian, Bragatto Luca.

MORTI: Steiner Maria, di anni 81; Kavcic Ladislao, 75; Pollicardi Vittorio, 71; Pagliarini Carlo, 92; Marizza Maria, 87; Scheriani Giovanni, 48; Arneri Arrigo, 89; Oveglia Giustina, 77; Bevilacqua Francesca, 83; Lusa Cesare, 90; Bisiacchi Emilia, 64; Giacon Anna, 89; Stocchi Giuditta, 73; Stocovich Giuseppina, 80; Vigini Maria, 99; Schillani Giuseppe, 74.

Scoperto il responsabile della strage di automobili

È stata trovata a Zaule, mimetizzata da canne e tavolame con le parti «ferite» nascoste da una coperta, la «127» veneziana che il 4 corrente, in via Pietà, aveva sfasciato sette autovetture, scomparendo quindi nel traffico di via Rossetti. L'hanno scoperta i vigili urbani del Nucleo motorizzato, che dal giorno del sinistro non avevano mollato l'indagine, convinti che la vettura pirata dovesse essere nascosta in città. Con la macchina, i vigili hanno rintracciato anche il nuovo proprietario, l'uomo che si trovava alla guida.

Come i testimoni oculari avevano ben veduto, l'uomo è un girovago che si era recato quel giorno in via Pietà per il funerale di una zingara. Già il 4 gennaio, subito dopo l'incidente, i vigili urbani Merola e Bona si erano recati negli accampamenti di nomadi di via Flavia e di Borgo San Sergio, trovandoli però deserti. Ai due vigili si è unito un terzo, Livio Buna, il quale assieme a Fabio Bona ha rintracciato e condotto al comando l'autore della «strage» d'automobili, il nomade Luigino Moro, di 48 anni, che ha ammesso di essersi allontanato dopo l'incidente plurimo perché «preso dalla paura».

In quella mattina, dopo il funerale, egli era salito sulla «127», che aveva acquistato circa sei mesi orsono da un venditore di vetture usate, il quale non aveva mai provveduto a regolarizzare la vendita con il passaggio di proprietà. Per uscire dalla strada a fondo cieco (alla fine della parte alta della via Pietà vi è una scalinata che conduce in via Vignola) egli aveva ingranato la retromarcia, pigiando con forza sul pedale dell'acceleratore. Così, con la parte posteriore sinistra della vettura era andato a finire in pieno contro la parte posteriore della «128» in sosta, la prima delle sette auto centrate dalla vettura impazzita.

La «127» bianca è quindi finita a sinistra, poi a destra ancora a sinistra e di nuovo a destra urtando ogni volta le vetture che erano parcheggiate. Il panico si era impadronito del conducente il quale — dopo essersi fermato un attimo — si era allontanato velocemente. Per la paura aveva nascosto l'auto dietro un terrapieno di via Pietraferrata, aveva staccato entrambe le targhe per dichiararla, quindi demolita.

Ieri l'altro colto forse dal rimorso egli si era recato a Codroipo presso l'agenzia del Lloyd Adriatico, dove aveva assicurato la macchina e aveva denunciato l'incidente dichiarando però il danno a sole sei macchine.

Il nomade verrà denunciato per omissione di soccorso e anche il venditore della «127» dovrà rispondere per non avere effettuato il passaggio di proprietà. Per fortuna gli automobilisti danneggiati si vedranno risarciti. **W. R.**

Furti con acrobazia in tre appartamenti

Ladri funamboli hanno dato l'assalto a una casa di vicolo delle Primule (sotto l'Università) visitando due appartamenti: uno al terzo e uno al quarto piano, passando da un terrazzo all'altro e quindi calandosi da poggiolo in poggiolo fino nel cortile dello stabile da dove si sono eclissati.

I colpi sono stati portati a segno tra le 17 e le 18.30. La prima incursione è stata attuata ai danni della pensionata Giulia Russig, di 77 anni, abitante al terzo piano di vicolo delle Primule 1. Con un cacciavite i malviventi hanno forzato la serratura e sono entrati nell'alloggio, sbarrando subito la porta d'entrata con la catena. Copertisi le spalle, hanno frugato in ogni stanza impossessandosi di gioielli trovati nella camera da letto.

Terminata la «perquisizione» i ladri sono usciti sul poggiolo e da lì si sono arrampicati al piano di sopra. Sfondata la doppia porta a vetri dell'appartamento della pensionata Bianca Polli, di 73 anni, pure momentaneamente assente, i ladri hanno fatto altra zazzia di preziosi e hanno trovato anche la somma di 1 milione e 300 mila lire. Anche in questo caso hanno, per sicurezza, bloccato la porta d'entrata con la catenella. Quindi se ne sono andati scendendo da poggiolo a poggiolo.

Ad accorgersi del furto è stata la signora Rusig che, rincasando ha trovato la porta chiusa dall'interno. Subito ha telefonato al «113». Sul posto sono accorsi gli agenti della Volante con gli specialisti del gabinetto scientifico.

Furto analogo (scalata di un muro alto tre metri e quindi spaccata della doppia finestra) in via Pisoni 4, nell'appartamento, sito all'ammezzato, della pensionata Anna Sabadin vedova Potosso, di 79 anni, I ladri si sono impossessati di preziosi e della somma di un milione e mezzo.

Letti di ogni tipo, in legno, in ferro, in ottone. Materassi, reti metalliche, guanciali e tutti gli accessori per il letto. Culle, lettini, box, fasciatoi, passeggini, carrozzine - A Trieste in via Tarabochia 5

il letto di S. OSMO

Un'occasione
per rinnovare o completare
il vostro guardaroba

Gli ormai famosi SALDI
di

DOMINIQUE
abbigliamento femminile

TRIESTE - VIA IMBRIANI 10 TEL. 631763

COM. EFF.

GIORNALE DI TRIESTE

IL CEST LANCIA PROPOSTE OPERATIVE A PROPOSITO DEI CEREBROLESI DEL BURLO

«Perché far vivere in ospedale gli handicappati autosufficienti?»

Tre dei ventotto pazienti dell'Istituto potrebbero vivere in una comunità alloggio

Tre dei ventotto handicappati del Burlo, diventati del tutto autosufficienti, potrebbero vivere in una casa tutta loro, un alloggio Iacp che hanno ottenuto già qualche anno fa attraverso il servizio sociale. A lanciare la proposta è il Cest, il Centro di educazione speciale, che dedica un numero straordinario del giornale «Erbamatta» alla vicenda del gruppo di cerebropatici ospitati attualmente nella sala mensa e nell'attigua sala conferenze dell'Istituto per l'infanzia.

Nelda, Giorgio e Claudio secondo gli stessi dirigenti del reparto del Burlo, vivono nell'ospedale perché non hanno famiglia e passano buona parte del tempo all'esterno: i primi due all'Anffas, il terzo allo stesso Cest. Da questa constatazione nasce l'iniziativa del Centro che propone «un'azione volontaria» per consentire ai tre giovani di realizzare il loro progetto. Progetto che, come si legge in «Erbamatta», è rimasto bloccato alle porte dell'assessorato all'Assistenza del Comune, per il quale è necessaria una indagine conoscitiva della sua fattibilità. Ad attivarlo non sono servite neppure le considerazioni del dirigente del reparto sul costo della retta ospedaliera dei tre ragazzi, di gran lunga maggiore di quello prospettabile con la sistemazione in un alloggio protetto.

«Noi siamo disposti a dare il nostro apporto attraverso gli associati, ma c'è bisogno di una adesione più ampia — fa sapere quindi il Cest —. Se poi si riuscirà ad ottenere un appoggio dagli enti pubblici tanto di guadagnato».

Al Burlo il Cest avanza le richieste di personale da distaccare all'appartamento, le richieste per far fronte alla cena e alla colazione dei ragazzi, per l'uso della lavanderia, l'invio di obiettori già disponibili per il funzionamento del nuovo servizio».

Ma si può fare qualche cosa anche per gli altri handicappati in situazione precaria: oltre ai dieci gravissimi, che secondo l'associazione, a causa delle loro difficoltà, hanno bisogno di forme di ricovero di tipo ospedaliero, gli ulteriori quindici potrebbero trovare collocazione in due comunità protette, a cui abbinare centri occupazionali e attività socializzanti.

«È la luna? — si chiede il Cest —». No, semplicemente terra triestina. «L'Usl, infatti, ha per legge la possibilità di istituire comunità e già dispone di servizi che accudiscono persone handicappate, mentre il Comune potrebbe intervenire fornendo il supporto sociale. Quanto ai finanziamenti si tratterebbe di "girare" i fondi per le rette dal Burlo all'Unità sanitaria locale e di chiedere alla Regione un apporto più consistente sulla legge per l'assistenza».

Cose semplici, sulla carta, realizzabili a parere del Centro, con un po' di impegno e di sensibilità. E che superando i problemi legati alle permute fra Istituto per l'infanzia e Provincia sull'edificio Ipami e Villa Cosulich, potrebbero forse garantire agli handicappati del Burlo una sistemazione decorosa.

M. Ne.

Campo Marzio sottosopra

Sono ripresi nella zona di Campo Marzio i lavori di potenziamento della rete cittadina del metano, dopo che per diversi mesi si erano fermati a seguito di vicende contrattuali fra l'Acega e una ditta appaltatrice, con la quale è stato poi rescisso il contratto. Nel mentre ora nella martoriata zona del Lazzaretto vecchio vengono completati allacciamenti rimasti in sospeso, e viene progressivamente ripristinato il manto d'asfalto, nuovi scavi interessano in questi giorni la via Murat in direzione di passeggio Sant'Andrea lungo una direttrice che conduce fino ai gasdotti del Broletto di via d'Alviano. In conseguenza dei lavori, via Murat è percorribile dalle auto solo in discesa. Breve modifica di percorso anche per i bus della linea 15 che dal capolinea di Campo Marzio risalgono verso via Franca lungo via Romolo Gessi, via Tagliapietra e piazza Carlo Alberto *(Italfoto)*

Due seminari sul controllo di qualità nella produzione

Prosegue l'attività divulgativa del Comitato piccola industria dell'Associazione industriali sul tema del controllo di qualità nella produzione industriale, con riguardo anche alle nuove direttive comunitarie sulla responsabilità civile del produttore.

A questo proposito va citato un seminario in programma il giorno 15 gennaio all'istituto di chimica dell'Università, dove, con inizio alle 15, si parlerà delle tecnologie di estrazione con fluidi supercritici, argomento che investe la qualità del prodotto finito alimentare e farmaceutico.

Altra segnalazione riguarda un dibattito sulla direttiva Cee in merito alla responsabilità civile del produttore, che viene ospitato a Mestre (Hotel Ambasciatori, corso del Popolo 221) il giorno 13 gennaio, con inizio alle 16; relatore il dott. Martino Pompilj, responsabile della sezione problemi giuridici della Confindustria.

L'iniziativa si deve all'Associazione Triveneta per la qualità (Aicq).

Il Comitato piccola industria sollecita in una nota gli interessati a partecipare.

APERTO IL SECONDO CONGRESSO COMPRENSORIALE DELLA NCCdL-CGIL

Relazione-fiume del segretario Treu In quattro punti la ricetta-sviluppo

Una relazione ponderosa. Sessanta e passa pagine fitte di problematiche, linee di tendenza, critiche e prospettive.

Così Roberto Treu, segretario uscente, ha aperto il 2.o congresso comprensoriale della Nuova camera confederale del lavoro Cgil.

Il suo «libretto» è forse risultato sproporzionato rispetto al carattere locale del congresso, ma ha senz'altro offerto vari spunti alla discussione. Più che un intervento quasi una «summa» degli intendimenti della Cgil.

Dopo una lunga introduzione a carattere generale, Treu ha introdotto il tema della situazione locale e regionale dove le ombre, per usare una sua similitudine, oltrepassano di gran lunga le luci.

«Siamo di fronte ad un serio aggravamento della situazione industriale e portuale, accompagnato da uno scadimento qualitativo e quantitativo dei servizi pubblici, ad una nuova dequalificazione della gestione pubblica, a un inasprimento della convivenza», ha detto il segretario Cgil. Situazioni derivanti in gran parte, secondo l'oratore, dal senso conservatore e soprattutto dalla incapacità di affrontare i problemi da parte delle attuali coalizioni che reggono Comune e Provincia di Trieste, con la Dc in prima battuta. Senza dubbio, è stato aggiunto, il tema dei diritti della comunità etnica slovena è «la questione» irrisolta e sulla quale più alte sono le incomprensioni, ma, soprattutto, le strumentalizzazioni e le tensioni che si alimentano. Treu ha quindi definitivamente smantellato la bozza di legge Vizzini, già attaccata da più parti, che, a suo dire, «oltre a non rispondere ai bisogni e alle aspettative minime degli sloveni, in alcune parti fondamentali è addirittura peggiorativa delle situazioni esistenti».

Non è mancato neanche un riferimento ai servizi sociali e a quella che Treu ha definito «una tragicomica dichiarazione del Comune di Trieste, che solo alcuni giorni fa è riuscito a sapere quanti siano i suoi dipendenti», affermazione digerita a stento dal sindaco Richetti, ospite del congresso. È seguita poi un'enunciazione dei «grandi numeri».

In cinque anni l'occupazione è calata del 6,4%, pari a 5864 unità, dei quali il 96% nel settore industriale, mentre il numero dei disoccupati e di persone in cerca di prima occupazione è quasi raddoppiato in cinque anni.

Non è mancato nella relazione l'ormai classico «rosario» legato al ruolo, insufficiente o carente, dell'Iri nell'area giuliana. Le perplessità legate al futuro della Terni (il titanio è in alto mare), dell'Atsm (mancanza di commesse speciali), della Gmt e del Lloyd Triestino hanno fornito un'immagine generale di recessione, non certo ridimensionata dalla successiva analisi dell'industria privata, non meno in crisi.

Deludente è stato definito il recente incontro con il governo sulle sorti della Total, per la quale si auspica il coinvolgimento dell'Eni o comunque del sistema delle imprese pubbliche per ricercare soluzioni produttive alternative alla raffineria. Ne viene fuori, secondo Treu, un quadro di disimpegno dell'Iri e delle partecipazioni statali in quest'area.

Frecciata anche alla Regione «i cui governi hanno finito con l'assecondare lo squilibrio tra aree forti e aree deboli del Friuli-Venezia Giulia». Uno squilibrio che secondo il segretario Cgil, in riferimento al porto triestino, si riflette in un'ulteriore esasperazione della competitività degli scali regionali a scapito di una loro specializzazione. Stabile la situazione nel terziario, mentre stenta a decollare il settore turistico, penalizzato, a Trieste, dalla scarsa ricettività alberghiera.

Dopo le critiche, le prospettive. Le indicazioni si sviluppano attorno a quattro punti fermi: il diverso interesse del Governo per l'area (vedi incentivi per Trieste e Gorizia); il migliorato rapporto di integrazione tra il capoluogo e il resto della regione; l'imminente completamento delle grandi infrastrutture viarie e ferroviarie; lo sviluppo in chiave scientifica dell'area triestina. Soprattutto quest'ultima possibilità viene indicata da Treu come «il settore nuovo che può rivitalizzare una parte dello sviluppo economico locale, complementare allo stesso sviluppo industriale».

Il discorso del segretario Cgil è giunto nelle sue battute finali a comprendere anche il settore del pubblico impiego («Inaccettabile lo stato dei servizi pubblici a Trieste»), del commercio (ventilato un possibile orario no-stop), del rapporto del sindacato con i pensionati e con gli studenti («Questo sindacato così com'è non è in grado di dare loro le risposte che chiedono»). Per finire un po' di autocritica.

Nella Cgil, ha detto Treu, i pensionati rappresentano oltre il 40% degli iscritti, mentre i lavoratori attivi calano ogni anno. «È ben vero però — ha aggiunto il segretario uscente — che noi continuiamo a rappresentare soprattutto le grandi realtà dell'industria e dei servizi», precisando nel contempo che la Cgil non è sufficientemente rappresentativa delle nuove figure professionali. Di qui la necessità di un sindacato meno centralizzato.

In poche righe

Repertori dei professionisti

Il ministero delle finanze precisa in una nota che i professionisti iscritti in albi ed elenchi che abbiano optato per il regime ordinario con conseguente obbligo della tenuta del repertorio annuale della clientela, devono attivare in ciascun periodo di imposta un autonomo repertorio da numerare e vidimare secondo le modalità fissate dall'art. 2215 del codice civile.

213 posti nell'amministrazione statale

La Cisl statali informa che sulla Gazzetta ufficiale n. 304 del 28 dicembre è pubblicato il concorso per esami a complessivi 213 posti (14 per il Friuli-Venezia Giulia) nella carriera esecutiva dell'amministrazione periferica delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, ruolo dei coadiutori degli uffici del registro, ruolo degli operatori tecnici degli uffici del registro e ruolo dei coadiutori meccanografi degli uffici del registro e uffici Iva. Titolo di studio richiesto: diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 27 gennaio 1986.

Lo sloveno a scuola: pro e contro

Questa sera alle 22 nel corso della rubrica «Parliamone un po'», condotta in studio da Donato, in onda su Trieste Radio Express (95 e 103.500 Fm) dibattito sul tema: «La scuola triestina al bivio. Quali ripercussioni positive o negative potrebbe generare una eventuale introduzione dello studio della lingua slovena nelle scuole statali triestine di lingua italiana?».

Censimento associazioni di volontariato

Il Comune di Trieste sta effettuando in questi giorni il censimento annuale delle associazioni di volontariato esistenti sul territorio comunale. Pertanto le associazioni ed istituzioni di volontariato che non siano state censite nell'anno 1984, devono far pervenire, entro il 31 gennaio 1986, copia dell'atto costitutivo e copia dello statuto alla ripartizione VII, assistenza sociale, passo Costanzi 2.

Sanatoria delle opere edilizie

Il decreto legge del 20 novembre 1985 n. 656, recante disposizioni urgenti in materia di sanatoria delle opere edilizie abusive, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 275 del 22 novembre 1985, ha disposto le seguenti proroghe: 1) il termine di presentazione della domanda di concessione o autorizzazione in sanatoria è prorogato fino al 31 marzo 1986. Tale domanda può comunque essere presentata fino al 30 settembre 1986 con la maggiorazione del 2% della somma dovuta a titolo di oblazione per ciascun mese o frazione di mese; 2) il termine di presentazione della relazione descrittiva è prorogato fino al 30 giugno 1986.

«Lavoratori chimici a congresso»

Si è svolto nella sede di Domio (Trieste) della Flm il congresso comprensoriale Filcea (Federazione italiana lavoratori chimici e affini).

La gravità della situazione alla raffineria Aquila è stata discussa in apertura quale preoccupazione prima della categoria.

È stato eletto il nuovo direttivo comprensoriale della Filcea-Cgil: Ennio Bisiacchi, Carlo Bon, Vittorino Crevato, Elisabetta Debrilli, Filippo Di Stefano, Sergio Filippi, Fabio Jurissevich, Roberto Modugno, Gianfranco Papagno, Tullio Picerna, Giovanna Rodda, Romano Skubla, Anna Dannecker Uderzo, Giorgio Vidali.

Più vigilanza contro i vandali

Ci vuole più controllo notturno nelle vie cittadine. Lo sostiene il consigliere comunista al Comune Fausto Monfalcon che ha presentato un'interrogazione all'assessore alla polizia urbana. Interrogazione che segue di pochi giorni l'episodio di vandalismo di piazza Unità (sono state imbrattate le statue della fontana dei continenti e quelle del palazzo del Lloyd).

All'assessore, Monfalcon chiede se egli abbia attivato i suoi uffici per chiedere una maggiore presenza e vigilanza nelle ore notturne in città.

25 GIOVANI GIULIANI D'ARGENTINA IN VISITA NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Nella terra dei padri e dei nonni

Venticinque ragazzi, figli di emigrati giuliani in Argentina, sono da alcuni giorni in visita nel Friuli-Venezia Giulia. Il gruppo è guidato da Silvano Trevisan, professore d'ingegneria all'università di La Plata e figlio di emigrati di Ronchi dei Legionari e dalla professoressa Marina Marincovich, originaria di Fiume.

I ragazzi, provenienti da Buenos Aires, La Plata, Berisso, Mar Del Plata e Tucuman si tratterranno quasi quattro settimane a Trieste, visiteranno il capoluogo regionale e sempre da Trieste partiranno per delle brevi escursioni in vari posti della regione (sono già stati ad Aquileia). Gli ultimi sei giorni, prima del rientro in Argentina, saranno dedicati alla visita di Venezia, Firenze e Roma. Si tratta di ragazzi tra i venti e ventisei anni, quasi tutti studenti universitari e qualcuno già laureato che avranno l'opportunità di prendere contatto con la realtà della terra dei loro padri e dei loro nonni. Il programma del loro soggiorno prevede infatti numerose visite nonché scambi culturali e lezioni tenute da professori dell'università di Trieste.

Ieri sono stati ricevuti nella sede della Regione dall'assessore regionale all'emigrazione Vinicio Turello, presente anche il presidente dell'Associazione giuliani nel mondo Guido Salvi.

«Noi vogliamo assicurare saldi legami con tutti gli emigrati e soprattutto con i giovani — ha detto l'assessore Turello — perché crediamo in questa forma di diffusione della cultura. Per operare in maniera più proficua abbiamo in cantiere due nuove iniziative».

«La prima riguarda una convenzione che la Regione stipulerà probabilmente con la Filologica friulana e con l'università di Trieste per avere a disposizione delle persone culturalmente qualificate che possano fare dei cicli di conferenze in giro per il mondo nelle strutture organizzate dell'emigrazione. La seconda — ha concluso l'assessore — prevede la realizzazione di un rotocalco televisivo da trasferire in videocassette

I giovani figli dei nostri emigrati in Argentina ricevuti dall'assessore Vinicio Turello

Elargizioni dei lettori

In memoria delle signore Maria B. e Gianna D. nell'anniversario da parte di Caterina e Giuseppe Monticolo 15.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Giuseppe Bisca nel IV anniv. (9/1) dalla sorella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carolina Bisi nell'anniversario (9/1) dalla figlia Jolanda 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Ferfoglia per l'anniversario (10/1) dalla moglie Gemma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe e Maria Franetich (8/1 - 17/1) dalle figlie 20.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Carlotta Iarach ved. Gentilli per il compleanno (10.1) dalle figlie Gisella ed Emilia, nipoti Flavia e Claudia 20.000 pro Pia casa Gentilomo; dalla figlia Bianca 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Orù nel II anniversario (9/1) dalla famiglia 50.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Celeste Palmolungo nel XXII anniv. dai figli Teresa, Dora e Benito 20.000 pro C.E.S.T.

In memoria di Remigio Perhaus (4/1) dagli amici Cesare ed Eugenio 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. F. Camerini).

In memoria di Anna Perissutti Mayer nel VI ann. (10/1) da Ego, Adriana e Renata 50.000 pro Chiesa S. Rita, 50.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria del col Mario Villasanta nel XVII anniv. (8/1) dalla moglie e figlio 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Lega nazionale (Fiume), 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Benita Zito nel XV anniv. dalla mamma, dalle zie Laura e Andreina 30.000 pro Ass. famiglie caduti e dispersi della R.S.I.

In memoria di Paola Steffè Favento dalle sorelle, fratelli, nipoti, Gaby, Giorgio, Marinella 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Renato Tesser da Irene, Maida e Dori 50.000, da Bruna Manetti 20.000, da Marion e Ada 30.000, da Bice Citroni e figli 50.000 pro Banca del sangue; da Mariucci e Luciano Bartoli 50.000, dalla famiglia Caliterna 30.000, dal dott. Giuliano ed Erica Cecovini 20.000, da Stelio e Michela Cecovini 20.000, dalla famiglia Quazzolo 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Antonio e Sarah de Stauber 50.000 pro Chiesa di S. Rita; da Nedda e Claudio Prato 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Tiveron dalle famiglie Zavatin e Baldé 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria della cara amica Bruna Tullio da Etty e Silla 20.000 pro Enpa, da Lele 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Luciano Turinetti Di Priero dal personale 8.o Circolo 66.000 pro Centro tumori Lovenati.

Per Rocki da Luigia D'Alberton 10.000 pro Enpa.

In memoria di Giovanni ed Elly Vettorazzo da N.N. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Dario Wengerschin dalle famiglie Wengerschin, Visalli e Korencian 30.000 pro Ass. Amici del cuore, dagli zii Violetta, Nerina e Vico 30.000 pro Unione Italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. ing. Vittorio Zanetti da Leanda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ottorino Zaratin da N.N. 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Airc (F.V.G.).

In memoria di Innocente Zuliani dalla Sezione calcio dell'Associazione nazionale marinai d'Italia 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Zuliani da Francesco, Cvetka, Alma e Roberto 50.000, dalla famiglia Concini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti da Pia Palmeri 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri defunti da Nives e Annamaria Covelli 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri defunti da Maria e Giovanni Rosani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcella Boik da Nella e Ada Schmidt 15.000 pro Ist. Rittmeyer, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stellio Cervini dal cognato Marcello 25.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie D'Amore 50.000 pro Ass. ital. ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di zia Angiolina dalla fam. Bertoni 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Adalberto Anfossi dalla fam. Cattalini-Savi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gina Vico 20.000 pro C.E.S.T.

In memoria di Mira Bellen e Delia Cousche da Bacci, Bartolomei, Bartula, Celligoi, Del Dottore, Katnich, Marcius, Radich, Toich, Tonsa, Viezzoli, Weichandt e Weller 125.000 pro Lega nazionale sezione di Udine.

In memoria di Roberto Cinerari dalla moglie 20.000 pro Unione it. ciechi.

In memoria di Bruna Coretti ved. Tribusch da Olga Michelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Cristofaro Motta dagli amici dei figli Dina e Gino 130.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Delia Cousche da N.N. 5.000 pro Lega nazionale sezione di Fiume.

In memoria di Giacomo Ctoros da Lino e Novella Carpinteri 100.000 pro Uildm; da Roberta e Guido Carpinteri 100.000 pro Cri; da Vittoria Carpinteri 50.000 pro Unione it. ciechi; da Marga Vidusso 20.000 pro Enpa.

In memoria di Caterina Cuschiè-Ruzzier dal cognato Domenico e figli 30.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi), 30.000 pro Astad.

In memoria di Liliana Damato Fabiani dai colleghi della Soprintendenza 190.000, da Elda ed Enrico Alfonsi 20.000 pro Agmen.

In memoria di Giovanna Danieli ved. Sternat da A.R. Tomadin 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renata Decleva ved. Cozzi da Lidia ed Endy 30.000 pro Astad.

In memoria di Bruna de Rino in Stopar dal marito Roberto 100.000 pro Ospedale maggiore - Trieste, 100.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Guido Gasparini da Fabiana Visintin 185.000 pro Ass. it. ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Livia Gregoret ved. Mazzuchin dalla fam. P. Rainieri 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Hrovatin dalla moglie Mercedes e figlia Licia 100.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).

In memoria di Maria Iustini da Emilia Carpani 20.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Lenassi da Norma Salvadori 15.000 pro Divisione cardiochirurgica.

In memoria del prof. Lucio Lonza da Lidia Lonza 30.000, da Alessandro e Mariagrazia de Mottoni 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giorgio e Nives Turri 50.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Ernesto Lorenzi dai condomini di via Tacco, 16 140.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Biagio Marin dalla ex allieva Anna Fragiacomo 20.000 pro Centro studi Biagio Marin (Grado).

In memoria di Silvana Miglievic da due amiche 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulio Morpurgo dai nipoti Raimondo e Marisa Morpurgo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Anna ved. Moscolin da Libero e Liliana Lana 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Mosetti Sella da Emilia Carpani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Niederkorn ved. Dorligo da Adriana Flego 20.000 pro Astad.

In memoria di Bianca Pectutschig Ulcigrai da Elena e Gastone Maestro 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Remigio Perhauz da Romano Logar e famiglia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Italo Perlini da Franco e Arduino Agnelli e famiglia 25.000 pro Divisione cardiologica - prof. Camerini e 25.000 pro Associzione Amici del cuore; da Fulvia e Axel Schizzi e figli 20.000, da Bruno e Bruna Galvani e figli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Arrigo e Rosalba Trevisani 20.000, da Livio Alessio 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gigliola e Massimo Affatati 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luciano Petronio dalla famiglia Petronio 300.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Aldo Semiz dalle famiglie Scozzi, Longo, Cainero, Parovel e Cappellari 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

vendita promozionale con sconti dal 20 al 60%
Volti di Chiozza 1
La Diligenza
COM. EFF.

boutique
MODE ISABELLE
vendita promozionale
SCONTI dal 10 al 50%
TRIESTE VIA PADUINA, 6/1 - TEL. 793821
COM. EFF.

discoteca
la Capannina
TRIESTE
ogni MARTEDÌ e VENERDÌ
Il d.j. MIKE vi propone tutti i più bei motivi degli anni '78/80
ascolterete:
BEE GEES
JOHN TRAVOLTA
DONNA SUMMER
BARRY WHITE
e altri ancora
LA NUOVA DIREZIONE PREMIERÀ LA COPPIA PIÙ SIMPATICA
LA FEBBRE DEL SABATO SERA RITORNA ALLA CAPANNINA
TRIESTE
VIA COSTALUNGA 113 - TEL. 827888

boutique
NIVES
SCONTI
dal 20% all'80%
sulla collezione invernale e primaverile
TRIESTE - PIAZZA UNITÀ, 4 - TEL. 65790
COM. EFF.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

«Una settimana a Trieste? Ma per farci che cosa?»

Invece la nostra città è una miniera di esperienze per chi le vuol scoprire

In un bel giorno di tarda primavera una coppia di persone, che amano gli itinerari un po' nuovi e diversi dall'usuale, arrivano a Trieste. Prenotano la stanza per una settimana suscitando la meraviglia dell'addetto alla ricezione: «Una settimana? A Trieste?». E così pare sia successo anche al ristorante dove l'avventurosa coppia manifestava il desiderio o l'intenzione di ritornare, se ben trattata. Potrebbe sembrare una battuta d'effetto. Purtroppo è un fatto vero.

In effetti l'italiano scopre tardi di vivere in una miniera ricchissima di un materiale che, in verità, solo in questa nostra fortunata epoca di sempre più diffusa cultura, può essere apprezzato nella misura adeguata. E proprio la diversa storia e vita delle città italiane rende l'itinerario italiano così vario e interessante. Trieste, tra le città italiane ed europee non è l'ultima, anzi propone esperienze diverse, paesaggistiche, culturali, scientifiche e tecniche che, intrecciandosi, si completano in un messaggio umanamente ricco.

Dato per scontato, anche se la sua bellezza è una continua, felice scoperta, il paesaggio, tra Carso e mare, ci rimane da vedere se ci sono in questa città attrattive di carattere culturale tali da giustificare una visita prolungata. Innanzitutto non sarà male ricordare che il territorio triestino è forse il solo che in pochi chilometri quadrati offre, da Slivia a Monrupino al Colle di San Giusto, un itinerario che segue la vita dell'uomo dalla preistoria e protostoria alla romanità fino al Medioevo maturo.

Ma in questo itinerario si inserisce tutta l'affascinante problematica della civiltà dei castellieri che attorno a Trieste si sviluppa a ventaglio e attraverso i nuovi studi e le nuove ricerche si arricchisce di dati e notizie per cui il fascino misterioso di periodi che sembravano perdersi nel buio del tempo lascia il posto a una ricostruzione storica che rende più leggibile anche il presente.

Si inserisce una romanità troppo spesso cancellata da sovrapposizioni posteriori, che però, come ricompare alla luce, dimostra che Tergeste fu città di grande decoro.

I resti della basilica civile sul Colle di San Giusto, anche se composti più in maniera scenografica che scientifica, testimoniano un edificio imponente. Se l'edificio incorporato nel campanile con il suo fregio non è di immediata ed evidente lettura, l'Arco di Riccardo e soprattutto il Teatro, di cui sono conservate, esempio raro, anche le statue, danno un loro non insignificante contributo alla conoscenza dell'architettura romana. Ma anche ricostruiscono la fisionomia di una città romana dall'acquedotto alla porta, alla basilica, al teatro.

Sulla romana si innesta l'architettura medioevale in un discorso complesso dal momento che, come il «propileo» romano fa da supporto al campanile medioevale, le due chiese primitive: la basilica dell'Assunta e il tempietto a pianta centrale di San Giusto, sono ora distinguibili, ma inserite, parti integranti, nella trecentesca basilica di San Giusto a cinque navate.

E qui un altro filo da seguire: quello dei mosaici. Più sommessi gli antichi mosaici pavimentali di San Giusto, ricco di colore e significati con le sue iscrizioni dedicatorie quello della chiesa della Madonna del Mare troppo poco conosciuto e apprezzato. Dal pavimento il mosaico sale a decorare le pareti e in particolare le absidi delle antiche chiese dell'Assunta e di San Giusto, con una variazione di tono, colore, narrazione dall'uno all'altro che, vicini e isolati come sono, costituiscono un testo di grande interesse per chi voglia seguire l'interessante storia del mosaico in questo arco estremo dell'Adriatico. Con il rosone della Cattedrale si conclude il Medioevo.

Il Rinascimento, anche questa una singolarità di questa singolare città, si esprime attraverso il Castello di San Giusto, conglomerato di architettura militare formatosi nei secoli. Il Castello è una pausa.

Con il '700 inizia un nuovo ciclo. E' ora da seguire lo sviluppo del linguaggio architettonico moderno, in cui l'edificio risponde a precise e definite funzioni non senza decoro.

Si passa così dalle prime manifestazioni con timidi richiami al classicismo rinascimentale al neoclassico maturo che imposta, ancora una volta dopo il periodo romano, in uno stile unitario gli edifici caratterizzanti la vita della città: il Teatro, la Borsa, il Palazzo mercantile, la Chiesa e il Cimitero a sé stante fuori della cinta urbana, soluzione illuministica del problema che aveva appassionato Foscolo e Pindemonte.

E poi il travaglio e la ricerca della seconda metà dell'800 fino al Liberty, al Novecento, alla architettura moderna e attuale che raggiunge, con la Risiera e il rifacimento del Museo Revoltella, livelli non facilmente eguagliabili.

Molto altro si sarebbe potuto, forse dovuto, dire. Altri itinerari, più complessi, forse anche più divertenti e godibili, si sarebbero potuti suggerire. Non si è neppure accennato a musei, collezioni, istituti, che pure ci sono. Ma si è ritenuto di porre l'accento sui fatti che sembravano, dal punto di vista storico-artistico più peculiari e tipici, tali cioè da dare un contributo generale alla storia della cultura.

Pia Frausin

SEGNALAZIONI

E Marchio risponde a Darno Clarici

Dal presidente della Provincia, Giovanni Marchio, riceviamo:

Egregio direttore, ho letto con un certo stupore l'articolo apparso sul «Piccolo» in data 8 gennaio e contenente alcune considerazioni del consigliere provinciale Darno Clarici ex presidente dell'amministrazione nei riguardi dell'attuale gestione della Provincia.

Ritengo che forse esse non meriterebbero neppure un cenno di risposta, se non altro per il rispetto che si deve a tutti i consiglieri, che presenti ai lavori delle varie commissioni e del consiglio, si sono sempre confrontati esponendo le loro posizioni in una dialettica democratica che dovrebbe appartenere a quanti vengono investiti dal mandato elettivo.

Poiché il consigliere Clarici non è mai presente nelle commissioni e pochissimo presente, per non dire assente, ai lavori del consiglio, la sua fuoriuscita estemporanea appare quantomeno fuori luogo, tutti gli argomenti posti nell'articolo sono stati già ampiamente dibattuti in consiglio provinciale e non meritano quindi risposte.

Merita soltanto una risposta il cenno che egli fa alla mostra che l'amministrazione provinciale ha indetto per quest'anno su Massimiliano; è grave per un consigliere, che evidentemente non ha seguito i lavori del consiglio, non aver ancora capito che tale iniziativa è nata per esplicita volontà e per esplicito consenso della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ed in particolare dall'assessore regionale alla cultura.

L'amministrazione provinciale ha accolto l'invito di predisporre l'iniziativa e di curarla nella sua organizzazione. Per cui i contenuti della stessa e l'iniziativa nel suo insieme nascono da una linea culturale comunemente concordata.

Meraviglia quindi che il consigliere Clarici se la prenda con la giunta provinciale, che sta portando avanti l'iniziativa, e non polemizzi con la Regione, magari soltanto perché lì il Partito socialista è forza di maggioranza.

Meraviglia inoltre che un partito come il Partito socialista, che ritengo importante per la funzione che esso svolge nella realtà politica nazionale e regionale, soltanto perché a Trieste casualmente è rimasto fuori degli accordi di maggioranza, si muova in un'ottica di rottura che non può certo giovare a ripristinare un clima di collaborazione che tutti noi auspichiamo possa realizzarsi nel prossimo futuro.

Giovanni Marchio

L'Unicef ringrazia

La delegazione triestina dell'Unicef ringrazia l'insegnante Wilma Allibrante e gli alunni della scuola di Poggi Sant'Anna che in occasione delle festività hanno allestito una esposizione di oggetti in ceramica eseguiti dagli alunni di tutte le classi.

Gli oggetti sono serviti a raccogliere una somma di denaro per combattere la fame nel mondo. Sono state ragranellate 230 mila lire che sono state versate all'Unicef. Alla benefica iniziativa ha partecipato anche Radio Nuova Trieste alla quale va un sentito grazie.

Un console «galantuomo»

Egregio direttore, nel «Piccolo» del 10 dicembre leggo in un articolo intitolato «Un'aureola per il dott. Freud? In Africa funziona, parola di triestino» e firmato con la sigla G. Z. le seguenti frasi: «Gino Parin era cittadino svizzero e durante la repubblica di Salò chiese al Consolato generale svizzero di Trieste di poter rimpatriare. Ma questo lo denunciò alla Gestapo. La famiglia seppe della sua fine da una donna imbarcata con lui sul vagone della morte».

Nel periodo delle persecuzioni razziali ho avuto occasione di frequentare per doveri professionali il suddetto Consolato retto da un console di origine italiana, gentiluomo perfetto e feroce nemico dei nazisti e dei loro iniqui sistemi. Ho trovato allora nel detto Consolato un'oasi di grande civiltà e umanità.

Escludo quindi categoricamente che il detto console possa aver denunciato il notissimo pittore triestino Gino Parin alla Gestapo.

Non vorrei pertanto che questa ingiusta accusa contro un innocente galantuomo si perpetuasse e facesse testo.

G. B.

Nessuna intenzione di incolpare un galantuomo: quanto riportato in quell'articolo era interamente frutto dell'intervista con il prof. Paul Parin, che in quei precisi termini si era espresso. Accogliamo comunque l'opinione contraria del lettore. G. Z.

Le fontane all'asciutto

Desidero richiamare l'attenzione dei responsabili su talune fontane di Trieste che non si sa per quale motivo non funzionano da lungo tempo; neppure per le recenti festività qualcuno si è preoccupato di farle funzionare.

Mi riferisco alle fontane di piazza Vittorio Veneto e Sant'Antonio Nuovo. Quest'ultima è asciutta da tempo, mentre quella di piazza Vittorio Veneto contiene 10/20 centimetri d'acqua stagnante e putrida e viene alimentata saltuariamente dalla pioggia che peraltro non pulisce la superficie ed il fondo limaccioso.

Ho visto sguazzarci dentro i gabbiani e bere quella acqua che non può essere che velenosa per loro. E i colombi? Sono anche loro costretti a bere quell'acqua sudicia in cui talvolta galleggia qualche carcassa dei loro simili e che nessuno si preoccupa di prelevare.

Mi chiedo se non sarebbe ora che il Comune prendesse provvedimenti per evitare un simile stato di degrado del patrimonio cittadino, o forse con tale incuria si tenta di eliminare una parte del patrimonio avifaunistico della città?

Sarebbe comunque un sistema che non si addice ad una città civile che per tradizione ama gli animali. Costretti, come saremo, a pagare nuove tasse, vorremmo che la città ne potesse in qualche modo beneficiare.

Lettera firmata

Ancora grazie al prof. Monti

Dopo gli allievi, anche noi, suoi ex pazienti, desideriamo rendere un doveroso, riconoscente omaggio alla memoria del prof. Monti. Forse nessuno meglio di noi ha potuto scoprire e valutare quelle doti che, in questi giorni, gli sono state debitamente attribuite.

Noi l'abbiamo visto vivere la sua missione, abbiamo appreso con ansia dalla sua voce la «sentenza» tanto attesa, abbiamo fatto tesoro del suo consiglio e ci siamo affidati con fiducia alla sua perizia.

A moltissimi di noi ha ridato la salute, a tanti ha salvato la vita. Grazie, prof. Monti, lei è stato un validissimo chirurgo, ma, prima ancora, è stato un grande uomo che ha saputo comprendere e vivere con noi il dramma della sofferenza fisica e morale. *M. I.*

Mostre d'arte

Michele Recluta alla Cartesius

Domani alle ore 18, nella galleria Cartesius di via Marconi 16, avrà luogo l'inaugurazione della rassegna personale di Michele Recluta.

Diplomatosi all'Istituto statale d'arte di Gorizia dal 1970 ad oggi è presente in numerose manifestazioni espositive in Italia e all'estero. Le opere esposte, una ventina di dipinti a olio, saranno in mostra sino al 26 gennaio.

Zhou Zhi-Wei alla «Tribbio 2»

Domani alle 18, alla galleria «Rettori Tribbio 2», nell'ambito dei rapporti culturali e di amicizia con la Repubblica popolare cinese promossi dall'associazione Italia-Cina di Roma, si inaugurerà la mostra del pittore Zhou Zhi-Wei.

La mostra durerà sino al 31 gennaio con questo orario: feriali 10.30-12.30 17.30-19.30, lunedì mattina chiuso, festivi 11-13.

Sala Comunale RENATO DESHMANN

Autisti sgarbati e autisti gentili

Siamo due ragazze di 15 anni residenti in via Beirut, a Grignano. «Il Piccolo» già altre volte ha fatto presente il problema del collegamento con mezzi pubblici tra Barcola e Grignano, attualmente costituito dalla sola linea 36 che passa ogni quaranta minuti.

Le corse così rade sono di per sé già un fatto di scomodità per gli utenti; a questo tuttavia talvolta si aggiunge la scarsa gentilezza di qualche autista.

A testimonianza di ciò vorremmo raccontare un fatto accaduto la sera dell'8 dicembre. Il bus numero 6, sul quale eravamo arrivate al capolinea di Barcola esattamente alle 18.20, ora in cui dovrebbe partire la 36, quando questa era ancora ferma stavamo affrettandoci per salirvi quando l'autista ci ha chiuso le porte praticamente «in faccia», ed è partito.

Gli siamo corse dietro per un paio di secondi nella speranza che si fermasse un attimo; poi, visto che non si fermava, siamo corse dall'altra parte della strada, sempre con la stessa vana speranza; ma non è servito a nulla.

Allora per non dover aspettare quaranta minuti l'autobus successivo ci siamo fatte una «passeggiatina» di 5 chilometri fino a casa.

Sono spesso accaduti fatti analoghi a persone, che si servono come noi della linea 36 per andare al lavoro o a scuola.

Pensiamo pertanto che un po' di gentilezza o semplicemente di solidarietà umana non guasterebbe. Ci teniamo però a precisare che alcuni autisti, al contrario, molto gentili, non «ti partono sotto il naso».

Lettera firmata

La tutela degli animali

Caro direttore, leggo su «il Piccolo» del 6 gennaio la nota «Cani, gatti e pappagalli - Una Usl anche per loro» in cui si sottolinea che al Consiglio regionale del Veneto è stato presentato, per la prima volta in Italia, un progetto di legge per la «tutela degli animali d'affezione».

Desidero farle presente che tale problema è stato affrontato anche dal gruppo comunista al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia che nella proposta di legge n. 240 «Disciplina ed esercizio delle funzioni amministrative in materia di igiene e sanità pubblica veterinaria e norme per il riordino dei servizi veterinari» presentata il 2-9-1985 ha parzialmente affrontato tale questione nel titolo V «Tutela degli animali e rapporto con associazioni di volontariato». Di tale proposta di legge «Il Piccolo» ha, a suo tempo, dato notizia.

E' superfluo sottolineare che ciò è stato fatto non tanto per dare una Usl agli animali quanto per costruire un migliore rapporto uomo-animale-ambiente

Augusta De Piero Barbina

Più educazione meno sporcizia

Prendo lo spunto dalla segnalazione della lettrice A. M. Maretici, pubblicata il 7 gennaio. Sullo stato di sporcizia ed abbandono della nostra città c'è ormai poco da aggiungere: la realtà è quotidianamente sotto gli occhi e sotto... i piedi di tutti.

Certamente un maggiore senso civico (o forse semplice educazione) da parte nostra non guasterebbe. Ma cosa dire poi dei colombi che sempre più numerosi contribuiscono al degrado, dei felini randagi accuditi da persone benevole e pietose che peraltro non hanno l'ardire di tenerseli a casa propria invece di fornire pasti quotidiani in ogni giardinetto, androna o, peggio, angolo di strada, contribuendo a incrementare sporcizia, puzza e squallore.

V. de Reya

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Le firme anti-vivisezione

Dalla delegazione regionale della Lega antivivisezionista lombarda riceviamo:

Come da notizie apparse sulla stampa, esiste un programma di costruzione in località San Pietro al Natisone (Azzida), di un mega allevamento di animali destinati alla sperimentazione medica e farmacologica, per una previsione di spesa di circa 15 miliardi, coperta da stanziamenti sia italiani che della Cee per i paesi di frontiera.

In tutta la regione è stata sottoscritta una petizione popolare di protesta contro questa iniziativa e nelle sole città di Trieste e Gorizia sono state raccolte (la petizione è ancora in corso), più di 3000 firme per non citare le decine di migliaia di firme poste in altre località della regione e raccolte da organizzatori all'uopo costituitisi.

In relazione a questo problema, si fa presente che detto programma è in netto contrasto con il voto di maggioranza espresso dalla Camera dei deputati in data 16 novembre '84, il cui testo riportiamo di seguito.

«La Camera impegna il Governo a vietare tutte le attività connesse all'espletamento della sperimentazione sugli animali per il triennio 1985-1987 operando affinché il personale, le strutture e i fondi attualmente impegnati per la sperimentazione suddetta, siano utilizzati per l'avvio di ricerche alternative. Firmato: Fiandrotti, Fincato, Grigoletto, Sodano, Franchi Roberto, Poli Bortone, Aloi, Pisani».

Nella seduta della Camera del 14 novembre '85 inoltre, è stata posta ai ministri della Sanità e dell'Interno, un'interrogazione su questo problema.

Dato quanto sopra, si chiedono al consiglio regionale chiarimenti in merito.

Catherine Anstey

Una bella Befana

Il 5 gennaio le piccole suore dell'Assunzione di via Giarizzole hanno organizzato una festa della Befana per anziani e bambini del rione.

È stato un pomeriggio allegro e simpatico con canti, musica, proiezione di diapositive e lotteria. Tra le signore anziane una novantaquattrenne particolarmente in gamba ha recitato ben sei poesie a memoria. Alla fine c'è stato un rinfresco con tanti buoni dolci preparati dalle suore alle quali rivolgo il mio più affettuoso ringraziamento.

Maria Gregori

ORE DELLA CITTA'

Ateneo terza età

Le lezioni di oggi: ore 16 (fino alle 18) il dott. Giovannini parlerà su «Le bronchiti acute» eziologia, prognosi, terapia. Sala del centro giovanile «Madonna del Mare» via don Sturzo 4.

Udi

Riprende oggi l'attività del centro di consulenza legale dell'Unione donne italiane in via del Toro, 12 (orario 17-19).

Corsi al Bruzzico

La compagnia teatrale «Il Bruzzico» propone un laboratorio per giovanissimi (scuole elementari e medie) comprendente retta pronuncia, elementi di dizione, animazione teatrale (elementi di recitazione, mimica, costumistica, trucco, musica). Per informazioni rivolgersi nella sede di piazza della Valle 1, da lunedì a venerdì dalle ore 18.30 alle 20.

Referendum festival

È iniziato con un rilevante sondaggio di schede il Referendum cittadino per la seconda classifica delle quindici composizioni del recente settimo festival della canzone triestina svoltosi al Politeama Rossetti a favore degli Amici del cuore. In questi giorni pubblicheremo il secondo tagliando con le otto emittenti radiofoniche che trasmettono le canzoni del Festival triestino, di cui è uscito anche un LP versione cassetta.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Separati-divorziati

Asdi Trieste (Associazione separati divorziati, via Moreri, 10 tel. 417193) organizza nella propria sede domani alle ore 20.30 una serata con la partecipazione straordinaria di un noto cantante. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Assemblea Ciseat

Domani alle 19.30, al Ciseat (Circolo italiano studi economici arte turismo), in viale XX Settembre 48, tel. 577847, avrà luogo l'assemblea generale dei soci. All'ordine del giorno la nomina del presidente e degli scrutatori; la relazione del presidente sulla situazione economica e sociale; l'approvazione dello statuto; l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

In memoria di Zeper

Per onorare la memoria di Ferruccio Zeper, prematuramente scomparso, e per ricordare il suo grande amore per la musica, i familiari e gli amici hanno indetto una sottoscrizione per una borsa di studio da assegnare al più giovane e promettente cantante italiano segnalato dalla commissione del concorso internazionale di canto «G. B. Viotti» 1986. I versamenti si effettuano sul conto corrente numero 7946/8 della Cassa di Risparmio di Trieste (Agenzia 1, corso Italia 33).

Corsi di sci sulla neve

Lo Sci Club 70 organizza, a partire dal 19 gennaio 1986, i corsi di sci sulle nevi di Ravascletto-Zoncolan, riservati ai discesisti. Per informazioni la segreteria di via Mazzini 32 (tel. 60303-68212) è a disposizione degli interessati tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 17.30 alle ore 19.30.

Presepio vivente

Domani nella chiesetta del borgo «San Quirico e Giulitta» alle ore 16, i ragazzi del ricreatorio comunale «A. Grego» di Santa Croce, realizzeranno il «presepio vivente» già rappresentato nel Ricreatorio con successo in occasione delle festività natalizie.

Circolo Calegari

Oggi alle ore 19.30 nella sede del Circolo Calegari in via Zudecche il socio cine-amatore Augusto Bartoli proietterà una serie di diapositive a colori su Vienna e dintorni.

Chiesa di Cristo

Domenica alle ore 9.45 nella sala della Chiesa di Cristo di via San Francesco 16 si svolgerà un culto di adorazione a Dio secondo l'insegnamento e l'esempio dei primi Cristiani. Tutti sono invitati ad assistere. La Chiesa di Cristo offre agli interessati un corso gratuito per studiare la Bibbia, telefonare 275263.

Piccolo albo

Mercoledì sera è stato smarrito un orecchino d'oro con perla coltivata lungo il percorso piazza Foraggi-viale d'Annunzio-piazza Garibaldi-via Carducci-portici-galleria Fenice-via San Francesco-via del Ronco-via Fabio Severo-Giardino Pubblico-largo Giardino e linea 6 o 9 da largo Giardino a viale Raffaello Sanzio. Si tratta di un caro ricordo. Ricompensa. Telefono 54052.

Smarrito un mazzo di chiavi in zona Besenghi. Ricompensa. Telefonare al 740575.

Nel tratto via Giulia-autobus 25-Cattinara è stato smarrito un medaglione d'oro con rubini e scritta. Carissimo ricordo. Ricompensa. Telefonare al 56035.

Smarrita catena d'oro con ciondolo, caro ricordo, in zona San Lazzaro. Lauta mancia. Telefonare al 912321. Ore pasti.

Si prega coloro che si sono appropriati di una borsetta marrone nella Panda parcheggiata in piazza Tommaseo di restituire almeno i documenti e le cose personali. Oppure chi li avesse trovati di telefonare al 758734.

Assemblea sociologi

L'Associazione dei sociologi del Friuli-Venezia Giulia terrà l'assemblea straordinaria oggi alle ore 18.30 all'Isig di Gorizia in via Malta 2. Nell'occasione oltre al rinnovo delle cariche sociali si definiranno i piani e i programmi della futura attività.

Società scacchistica

La Società Scacchistica Triestina (via Tarabochia 3, tel. 764433) organizza per domani alle 16 nella sede sociale un torneo di bridge. Iscrizione lire 4.000. Premi alle prime coppie, alle coppie signore, alle coppie miste e alle coppie non classificate.

Chitarra

L'Aitl (Association internationale du temps libre) di via Trento 1, promuove un corso di chitarra classica. Per informazioni telefonare in segreteria dalle 17.30 alle 20, escluso il sabato, tel. 60888.

Da Guina e G. Baby

Il promozionale all'insegna del risparmio: tutta la moda inverno '85 scontata del 20%-60%. Potrete acquistare cappotti, maglie, gonne, abiti, giubbotti, pantaloni nei colori e nelle linee più nuove a prezzi incredibili da Guina e G.'Baby, via Genova 12 e 23. Com. eff.

Christine Pelletterie

Galleria Tergesteo - Tel. 64110. Occasioni favorevoli, vendita promozionale dall'8/1 al 29/1/86. Com. eff.

Da Calzature Erika

di via Carducci 12, inizia la favolosa vendita di fine stagione. Affrettatevi e troverete il meglio!!! (Com. dd. 4.1.86).

Radioamatori

I radioamatori soci della locale sezione Ari sono convocati in assemblea stasera alle ore 21 nella sede sociale di via Lussinpiccolo 6.

Scrittura creativa

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepacs), organizza il secondo corso di scrittura creativa. Il corso di cinquanta ore si svolgerà nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20 e sarà tenuto da docenti qualificati che svolgeranno un programma volto al romanzo, alla poesia, alla linguistica, alla saggistica, alla critica e ai generi letterari. La segreteria del Cepacs in via Filzi 6 è aperta ogni lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Corso di fotografia

Il Circolo fotografico triestino organizza l'annuale corso di fotografia aperto a tutti e articolato in dieci lezioni teoriche e due pratiche in camera oscura. Le lezioni si terranno ogni lunedì dalle 19 alle 20, a partire dal 20 gennaio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede (via Tigor 2) tel. 305348 ogni martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Chich Boutique

Galleria Protti, 3 comunica alla gentile clientela che oggi 10/1 ha inizio una grande vendita di saldi. Com. Eff.

Occasioni d'oro!

Alla Cicogna, via P. Reti 8/2, vendita promozionale con sconti dal 20% al 70% sull'abbigliamento. Il giusto arredamento per la stanza del bambino. A Trieste il più grande Centro Chicco. (Com. eff.).

«Pomeriggio musicale» dell'Ads

L'Associazione donatori di sangue, nell'augurare un buon anno non soltanto ai donatori ma a tutta la cittadinanza informa che ha organizzato per domani 11 gennaio, con inizio alle 17.30, nella sala del Circolo della cultura e delle arti un «Pomeriggio musicale».

Si esibiranno il coro dei «Pueri Cantores», diretto dal maestro Edoardo Hribar, e i pianisti diplomandi Alessandra Furlani ed Alessandro Vitiello sotto la guida della professoressa Bruna Arbanassi Della Pietra. Dal coro verranno eseguiti canti polifonici e dai pianisti musiche di Chopin, Albeniz, Mozart, Schubert e dei Clavicembalisti italiani.

SALDI SALDI

da oggi fino al 3 febbraio,
con la serietà di sempre,
gli attesissimi saldi su
confezioni per uomo e signora, e...
... tenete d'occhio le vetrine!!!

DONAGGIO
Trieste, Riva Tre Novembre 9

Com. Com. dd. 23.12.85

Su insistenza dell'affezionata clientela

Vi diamo tempo fino a sabato 11 gennaio

per acquistare due materassi pagandone uno (o uno... pagandone mezzo!)

casa del materasso di OSMO

DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX - ONDAFLEX

TRIESTE - Via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri San Marco) Parcheggio interno riservato

Non è una burla. Anzi, è la proposta più seria in cui si possa imbattere chi deve acquistare un materasso (o ancor meglio due). L'offerta riguarda un prodotto di sicuro prestigio: i materassi Hobby di produzione PERMAFLEX. Ed è eccezionalmente prorogata fino all'11 gennaio. Vi attendiamo.

ultimi DUE giorni!

Materasso Hobby produzione PERMAFLEX modello «Special» prezzo di listino lire 107.000 a sole lire 53.500

Materasso Hobby produzione PERMAFLEX mod. «LUX», estate-inverno prezzo di listino lire 147.000 a sole lire 73.500

Materasso Hobby produzione PERMAFLEX ortopedico, estate-inverno molleggio rinforzato, prezzo di listino lire 194.000 a sole lire 97.000

Disponibili in tutte le misure correnti. I prezzi si riferiscono alle misure cm 80x190

HOBBY produzione permaflex

DALLA REGIONE

VIAGGIO DI STUDIO DEL PRESIDENTE LIGATO

Il capo delle Ferrovie in visita nella regione

Il presidente dell'ente Ferrovie dello Stato, onorevole Lodovico Ligato, sarà in visita nella nostra regione lunedì e martedì prossimi. È una delle prime «trasferte» che il responsabile delle FfSs italiane compie da quando è stato nominato. Il fatto che abbia scelto il Friuli-Venezia Giulia lascia sperare in un interesse non formale per i problemi irrisolti che affliggono queste terre. Sul tappeto ci sono argomenti come il raddoppio della Pontebbana, per il cui completamento mancano centinaia di miliardi; il crescente trend estero del traffico commerciale su rotaia alternativo a quello su gomma; il cappio al collo rappresentato dalle tariffe ferroviarie da Coccau al porto di Trieste (tariffe che per ora nulla possono, quanto a competitività, contro le agguerrite «Ingrid» applicate in Germania per favorire gli scali del Nord).

L'on. Ligato sarà lunedì pomeriggio nella sede della giunta dove si incontrerà con il rettore dell'università di Trieste, Fusaroli, il presidente dell'Istituto dei trasporti nella Cee, Maternini, i direttori compartimentali dell'Anas e delle Ferrovie, il presidente dell'Italstrade e numerosi amministratori pubblici della città e della provincia. Sarà in quell'occasione che a Ligato verrà consegnato il sigillo dell'ateneo giuliano.

Alle 18.45, sempre di lunedì, è prevista invece una conferenza stampa alla quale parteciperà anche l'assessore regionale alla viabilità, trasporti e traffici, Giovanni Di Benedetto.

Martedì il presidente delle Ferrovie visiterà i cantieri lungo la Pontebbana e l'autostrada Udine-Tarvisio, ormai in avanzata fase di conclusione. Un calendario dunque fitto di impegni e incontri, che segna forse l'avvio di una nuova politica delle Ferrovie dello Stato in ossequio alla riconversione del primo gennaio. Riconversione con la quale il vecchio ente ha cessato di essere azienda del ministero dei trasporti, eludendo così pesanti vincoli burocratico-amministrativi.

Incontro sul «pacchetto Altissimo»

Il «pacchetto Altissimo», in particolare per quanto riguarda il Fondo Trieste e Gorizia, sarà al centro di un incontro organizzato lunedì alle 18 nella sede dell'Assindustria goriziana di via Arcadi 7 dal Gruppo dei giovani imprenditori di Gorizia. Relatore della conferenza sarà l'on. Luciano Rebulla che sarà affiancato dall'assessore regionale Mario Brancati.

GENNAIO ANCORA AVARO DI PRECIPITAZIONI BIANCHE

Aspettando la neve

I bollettini meteorologici lasciavano sperar bene. Invece neppure ieri è nevicato nelle località montane del Friuli-Venezia Giulia. Anzi, il sole ha brillato per tutta la giornata. La situazione sui campi di sci è rimasta pertanto immutata: tranne alcune stazioni invernali (come Sella Nevea, lo Zoncolan e il Varmost, dove il manto nevoso va dai 50 ai 147 cm) nelle altre zone ci si dovrà accontentare delle spruzzate dei mesi scorsi. A Tarvisio, comunque, dove il manto ha raggiunto appena i 30 centimetri, l'afflusso di visitatori è decisamente maggiore di quello dell'anno scorso

In poche righe

Lama al congresso della Cgil

Sarà presente Luciano Lama ai tre giorni di dibattito al congresso regionale della Cgil che si svolgerà al centro congressi di Grado il 23, 24 e 25 gennaio. I lavori di questo sesto congresso (il precedente si svolse nell'ottobre dell'81 a Gorizia) saranno aperti da una relazione del segretario regionale Giannino Padovan. Giovedì 23 si terrà alla sera una tavola rotonda sul tema «Pace, disarmo e sviluppo nelle regioni di Alpe Adria».

Nella giornata di venerdì 24 ci sarà l'elezione degli organismi dirigenti, mentre sabato 25 le conclusioni saranno tratte dallo stesso segretario nazionale Luciano Lama. Sempre nella mattinata finale saranno discusse e approvate le mozioni e il documento politico, nonché saranno eletti i delegati al congresso nazionale della Cgil.

Scelte energetiche per lo sviluppo

«Democrazia e unità per scelte energetiche per il lavoro e lo sviluppo» è il tema del quarto congresso del sindacato regionale Fnle-Cgil (federazione lavoratori energia) che si svolgerà oggi e domani all'hotel Palace di Gorizia. Oggi i lavori inizieranno alle 15 con l'elezione della presidenza e la relazione del consiglio direttivo uscente.

In serata, alle 20.30, si svolgerà una tavola rotonda su «Energia e sviluppo per il Friuli-Venezia Giulia» alla quale parteciperanno l'on. Luca Cerrina Feroni, deputato comunista e membro della commissione industria della Camera, lo scienziato e ricercatore prof. Paolo Degli Espinosa, il segretario nazionale del sindacato energia Cgil Franco Bellinzona e Graziano Pasqual della segreteria regionale Cgil. È anche previsto l'intervento di un esponente democristiano. Le conclusioni congressuali e l'elezione degli organi e dei delegati saranno tratte domani pomeriggio.

Concorsi nei Ministeri

La Cisl statale informa che sulla Gazzetta ufficiale n. 298 del 19.12.85 è pubblicato il seguente bando di concorso: Ministero del Tesoro — concorso per esami a complessivi 140 posti (8 per il Friuli-Venezia Giulia) per la nomina nella qualifica di segretario nel ruolo dell'ex carriera di concetto delle direzioni provinciali del Tesoro. Titolo di studio richiesto: diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado. Scadenza per la presentazione delle domande: 18 gennaio 1986.

Ministero dei Lavori Pubblici — concorso per titoli d'esami a 36 posti a livello nazionale di sorvegliante idraulico nel ruolo del personale della carriera ausiliaria atipica tecnica dell'amministratore dei Lavori Pubblici. Titolo di studio richiesto: licenza elementare.

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la Cisl statale, piazza Libertà 6, Trieste, telefono 410909 e presso tutte le sedi Cisl regionali dalle 9 alle 12. Per la sola zona di Aquileia presso la casa della gioventù, piazza Capitale, Aquileia, martedì dalle 19 alle 20.

Premiate le tesi sull'emigrazione

Avvicinare il mondo universitario ai problemi e al ruolo attivo della Regione in questo settore: questo lo scopo dei tre premi di laurea per tesi sull'emigrazione nel Friuli-Venezia Giulia, che sono stati consegnati a Udine dall'assessore regionale Turello nel corso di una cerimonia. Al concorso, a suo tempo bandito dal servizio autonomo dell'emigrazione, hanno partecipato giovani laureati in gran parte presso le università regionali, ma in alcuni casi anche all'estero, decretando così il successo di un'iniziativa che mirava a premiare l'attenzione degli studenti e della scuola in generale verso i temi dell'emigrazione.

I premi, di due milioni di lire ciascuno, sono stati assegnati ad Augusto Fontanini di Udine, per la tesi: «L'emigrazione friulana verso l'estero negli anni Settanta» discussa alla facoltà di lettere di Trieste nel 1982; a Roberto Trinco di Savogna, laureatosi a Trieste nel 1982 presso la facoltà di scienze politiche, per la tesi «Il processo di integrazione degli emigrati — La seconda generazione»; a Eleonora Kolar, di Trieste, per la tesi «L'emigrazione in Friuli dal periodo della dominazione veneziana ai giorni nostri: ricognizione sugli studi e le ricerche compiuti fino a oggi. Problemi aperti», discussa presso la facoltà di lettere di Trieste nel 1982.

OGNI ABITANTE DELLA REGIONE SPEDISCE 85 PLICHI ALL'ANNO

Si scrive meno che nel resto d'Italia ma le cartoline falsano la graduatoria

Siamo una regione di grafomani o no? Scriviamo per necessità, magari lavorative, o affidiamo alle poste anche una quantità non indifferente di scritti superflui?

Quante lettere ordinarie, «espresso», «raccomandate», cartoline, stampe e altri plichi di corrispondenza vengono spediti, in un anno, attraverso gli uffici postali della nostra regione? Sono domande che sovente ci siamo sentiti rivolgere, con maggior frequenza in particolare in taluni periodi e circostanze, quali le festività di fine d'anno — quando il lavoro dei portalettere diventa ancora più pesante e frenetico del solito — o la recente entrata in vigore, nel novembre scorso, delle nuove tariffe.

I risultati di un'indagine hanno fornito un quadro che non mancherà di stupire: in un anno, secondo le più recenti statistiche ufficiali rese note dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, dal Friuli-Venezia Giulia sono stati spediti ben 104 milioni 760 mila plichi di corrispondenza ordinaria. Una media di 85 plichi per abitante.

Si tratta, tuttavia, di una frequenza sensibilmente inferiore alla media nazionale (pari a 106 plichi per abitante) e notevolmente al di sotto di quelle riscontrabili in talune regioni italiane, quali il Veneto e il Lazio, che — rispettivamente con 165 e 164 plichi per abitante, medie superiori del 94 e 93 per cento a quella del Friuli-Venezia Giulia — si piazzano ai primi due posti della graduatoria delle venti regioni italiane. Quindi, vengono — come si rileva dalla tabella a fianco riprodotta — la Lombardia, il Piemonte, l'Emilia Romagna, il Trentino-Alto Adige e altre regioni, mentre il Friuli-Venezia Giulia occupa il dodicesimo posto.

Nel considerare queste cifre, non va comunque trascurata l'influenza di un elemento di notevole rilievo: l'afflusso turistico. Basti pensare ai milioni — non è una cifra esagerata — di cartoline-ricordo, spedite dai turisti italiani e stranieri in visita alle città di Venezia e di Roma.

Per quanto concerne gli aumenti introdotti con il nuovo tariffario postale e il maggior onere che ne è derivato per la popolazione — almeno in parte — della nostra regione, ipotizzando un aumento medio di sole 120 lire per plico (in effetti, pur in assenza di dati che consentano di effettuare un'esatta valutazione, è da ritenere che tale aumento medio sia stato ben più elevato), l'entrata in vigore delle nuove tariffe postali avrebbe comportato un maggiore esborso, per gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia, di quasi 13 miliardi di lire.

Sempre in merito a tali aumenti tariffari, inoltre, è interessante rilevare come negli ultimi dieci anni — vale a dire, tra il 1975 e l'85 — la tariffa del «primo porto lettera» (in altri termini, l'affrancatura più comune, cioè quella di una lettera ordinaria) sia più che quadruplicata, essendo passata da 100 a 550 lire, con una maggiorazione del 450 percento; sensibilmente superiore, cioè, all'aumento segnato nel medesimo periodo di tempo sia dall'indice del costo della vita (281 per cento) che dal tasso dell'inflazione.

Tale divario risulta ancor più accentuato, qualora si confrontino le tariffe attuali con quelle di vent'anni fa: dal 1965 all'85, l'affrancatura di una lettera è, infatti, salita da 40 alle attuali 550 lire; il che equivale a un aumento del 1275 per cento.

Giovanni Palladini

ORGANIZZATA DALL'ISGRE

Il tema decentramento in una giornata di studi

«Problemi del decentramento infraregionale»: questo il titolo del convegno di studi che si apre lunedì a Gorizia nella sala consiliare dell'amministrazioneprovinciale.

Il convegno, organizzato dall'Istituto di studi giuridici regionali (Isgre) di Udine, con il patrocinio della Provincia di Gorizia, si inserisce in un momento particolarmente importante e delicato del dibattito giuridico e politico sul decentramento infraregionale nel Friuli-Venezia Giulia.

Anche se infatti sono già state prese iniziative di particolare interesse (come il convegno promosso a Trieste dall'associazione degli ex consiglieri del Friuli-Venezia Giulia), che hanno concorso a chiarire profili di grande rilievo del tema in discussione, restano tuttavia aperti molti problemi di notevole rilevanza.

Il programma della giornata di studi prevede alle 9.30 l'introduzione dei lavori del presidente della Provincia di Gorizia, Silvio Cumpeta, e del direttore scientifico dell'Isgre, Sergio Bartole; alle 10.15 la relazione del dott. Marco Marpillero, dell'università di Pavia, sull'individuazione dei livelli di decentramento e sulla distribuzione fra di essi delle funzioni decentrate. Seguirà la relazione del prof. Luciano Vandelli, dell'università di Bologna, sui modelli di leggi regionali di decentramento in questi anni adottate dalle regioni ordinarie; alle 15.30 la discussione generale e alle 18.30 la chiusura dei lavori.

Al convegno hanno già assicurato la loro presenza vari e qualificati esponenti politici regionali e alti funzionari della Regione e dello Stato.

PROPOSTO DAL PRESIDENTE SOLIMBERGO

Un convegno sulle leggi nell'area di Alpe-Adria

Quali competenze legislative hanno le regioni che formano la comunità di lavoro Alpe-Adria, quali autonomie, come si formano le leggi nelle singole entità territoriali, quali sono le differenze? Questi problemi dovrebbero essere trattati a Trieste in un prossimo convegno, al quale parteciperanno le delegazioni consiliari delle undici regioni dell'Alpe-Adria.

Ne ha parlato ieri a Lubiana il presidente del consiglio regionale Paolo Solimbergo con il presidente del parlamento sloveno Vinko Hafner. La proposta di Solimbergo ha avuto l'immediata adesione di Hafner e anche quella del presidente dell'esecutivo repubblicano della Slovenia, Sinigoj.

Il convegno nasce da una sentita esigenza degli organismi legislativi delle singole regioni comunitarie. Spesso infatti gli argomenti da disciplinare legislativamente trovano interconnessioni, relazioni, forse anche dipendenze del trattamento che agli stessi viene riservato nelle regioni vicine.

Per formalizzare la proposta in seno alla comunità Alpe-Adria Solimbergo si incontrerà prossimamente con il presidente del governo della repubblica di Croazia che è attualmente anche il presidente di turno della comunità di lavoro che associa regioni appartenenti a quattro stati diversi, Italia, Germania, Austria e Jugoslavia.

Accompagnato dal console generale di Jugoslavia a Trieste Drago Mirosic, il presidente Solimbergo è stato a Lubiana in visita di presentazione al massimo organo legislativo della vicina repubblica.

INIZIATIVA DELLA CAMERA DI COMMERCIO UDINESE

Uno «Speciale Friuli» per invogliare un turismo che sia soprattutto europeo

Il turismo è un settore ancora tutto da organizzare per quanto si riferisce alla sua promozione. Se ne è avuta un'ulteriore conferma ieri mattina, alla presentazione dello «speciale-Friuli» della rivista «Italia turistica» che è stato commissionato in proprio dalla Camera di comercio di Udine sotto l'egida del Made in Friuli.

E così mentre l'azienda regionale del turismo è impegnata in uno sforzo globale promozionale con Alpe Adria per arrivare a una massiccia conquista del mercato Usa attraverso la tappa intermedia «di prova» in Inghilterra, il membro della giunta camerale Caselli (presente anche il rappresentante del turismo Salmasi) ha affermato fra l'altro ieri che «va bene il richiamo del turismo Usa, ma bisogna pensare a quello europeo».

E non gli si può in effetti dare torto se consideriamo che nel 1985 si sono contati in Germania (federale) 37 milioni di viaggi all'estero, in gran parte individuali con auto proprie e sempre nello stesso anno è stato registrato nel nostro paese un aumento dell'1,6 per cento dell'afflusso turistico, nonostante la concorrenza di Spagna e Jugoslavia.

Ma non si possono attendere nuovi risultati beandosi di quelli raggiunti: l'Austria, che evidentemente ha sbagliato qualcosa, ha visto calare l'afflusso nel proprio paese addirittura in misura del 30 per cento. Oltretutto ci sono per quanto riguarda il Friuli anche altri «canali» da sfruttare: perché, ad esempio, non approfittare della vicinanza con Venezia che è al primo posto del turismo in Italia?

In presenza di una situazione — dununciata del resto unanimemente da operatori turistici, albergatori, ristoratori, agenti di viaggio ecc. che hanno partecipato all'incontro di ieri mattina — in cui le aziende turistiche si sono mosse in modo scoordinato e con iniziative singole, la Camera di commercio di Udine ha scelto la strada dell'iniziativa a sua volta, singola finanziando lo «speciale» realizzato in italiano, inglese e tedesco, e di cui oltre centomila copie sono state distribuite all'Asta convention di Roma agli operatori turistici Usa e alle fiere di Francoforte e di Londra. Saranno altresì distribuite alle fiere di Stoccarda, Amburgo, Vienna, Milano, Berlino Ovest e Hannover, non solo quale messaggio turistico (attrazioni culturali e gastronomiche, Villa del Doge di Villa Manin piuttosto che la foresta di Tarvisio, Udine città-salotto, Cividale longobarda, Lignano, castelli, ville e via dicendo sono illustrate nello speciale) ma anche quale supporto della campagna inetrnazionale del Made in Friuli, dal momento che turismo significa anche industria e commercio.

Con la speranza, neppur segreta, che anche Trieste, Goprizia e Pordenone si muovano in modo che ne scaturisca una promozione regionale.

Giorgio Verbi

Gli appuntamenti di fine settimana

- «Una burla riuscita» di Corrado Pani al Politeama Rossetti
- Giornata d'inaugurazione di mostre d'arte domani a Trieste
- A Pordenone una rassegna in ricordo di Pier Paolo Pasolini
- Locandine e manifesti cinematografici in mostra a Padova

A Trieste

● Domani alle 20.30 e domenica alle 16 al politeama Rossetti, l'«Emilia Romagna Teatro» mette in scena «Una burla riuscita», un racconto di Italo Svevo ridotto per la scena da Tullio Kezich. Tra gli interpreti Corrado Pani (nella foto), Dario Cantarelli, Glauco Onorato ed Enrica Carini.

● Oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30, al teatro Cristallo, la cooperativa Il Teatro presenta «Alexandra's Room», di Laura Angiulli e Vittorio Lucariello; uno spettacolo incentrato sull'universo dei giovani, messo in scena attraverso una nuova interpretazione del musical con musiche originali del gruppo napoletano «Little Italy».

● Domani alle 20.30 e domenica alle 16, al Teatro stabile sloveno di via Petronio, la compagnia del corpo di ballo del Teatro nazionale di Lubiana rappresenta «Il ballo dei cadetti» di Johann Strauss e «La storia di un soldato» di Igor Stravinsky.

● Sempre al Teatro stabile sloveno, questa sera alle 20.30, replica di «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni.

● Sino al 15 gennaio alla galleria Tommaseo (via del Monte 2/1) si può visitare la mostra «Argomento cornuto», con opere di sei artisti (feriali 17-20, festivi 11-13).

● Alla «Surian's Room» di via Severo 29 prosegue sino al 20 gennaio la mostra di ceramiche di Claudia Dorkenwald ed Enzo Verelli, unitamente alla rassegna di grafica di artisti friulani.

● Domani alle 18, alla galleria Rettori Tribbio 2 (piazza Vecchia 6), si inaugurerà la personale del pittore cinese Zhou Zhi-Wei (sino a fine gennaio; feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattino chiuso).

● Domenica alle 11 la Cappella Underground presenta al cinema Ariston, per la rassegna «Registi indipendenti americani», «Permanent vacation» del regista Jim Jarmusch (la pellicola è in versione originale con sottotitoli italiani).

● Ancora domani, alle 18 alla galleria Cartesius (via Marconi 16), inaugurazione della mostra di Michele Recluta, pittore veneziano stabilitosi a Monfalcone (sino al 26 gennaio; feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattino chiuso).

● Infine, inaugurazione oggi alle 18 anche allo Studio Phi (via San Michele 8/1) della rassegna fotografica di Vasco Ascolini; resterà aperta sino al 2 febbraio.

Nell'Isontino

● Organizzato dall'Associazione culturale «M.o Rodolfo Lipizer», si terrà domenica a **Gorizia**, con inizio alle ore 11, all'auditorium della cultura friulana, il terzo «concerto della domenica» con un recital del pianista Massimo Gon. In programma musiche di Chopin, Berg e Rachmaninov.

● A **Monfalcone**, al teatro comunale, fino a domenica è in programma l'ultimo film di Nanni Moretti «La messa è finita». Orario proiezioni: venerdì e sabato alle ore 18, 20 e 22; domenica alle ore 16, 18.20 e 22.

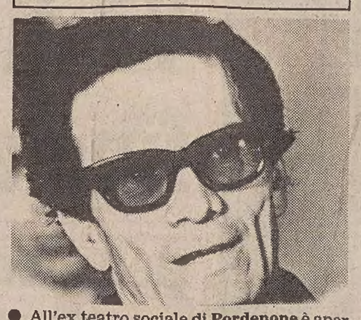
● Questa mattina alle 10, sempre al teatro comunale di **Monfalcone**, si rappresenta lo spettacolo «Marionette in libertà», messo in scena — per la terza rassegna di Teatro Ragazzi — dalla compagnia La Contrada di Trieste. Lo spettacolo è dedicato agli alunni delle scuole medie cittadine.

● Domani a **Staranzano**, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo (alle 20.30), si esibiranno il coro polifonico di Staranzano e le voci bianche della scuola comunale di musica di Ruda, in memoria degli «amici scomparsi nella tragedia di Pesaro».

● Domenica a **Grado**, al palazzo dei congressi (ore 20.30), andrà in scena «Tango viennese», con la compagnia La Contrada di Trieste e la regia di Francesco Macedonio.

● Domani alle 18, alla galleria Spazio 2 (palazzo Lantieri, piazza Sant'Antonio 6) di **Gorizia**, vernice della personale di Niccolò Piccolomini. Sino al 26 gennaio, feriali 17-20, festivi 10-12 e 17-20.

In Friuli



● All'ex teatro sociale di **Pordenone** è aperta la rassegna «Pier Paolo Pasolini. Una vita futura. La forma dello sguardo», curata da Laura Betti. La mostra, già allestita a Roma, propone anche spezzoni dei film di Pasolini, sue interviste televisive e documentari sulla sua vita. Resterà aperta sino al 15 febbraio (orario 10-12.30 e 17.30-19.30).

● Prosegue al Centro friulano arti plastiche (via Beato Odorico da Pordenone, 3) di **Udine** la XXV mostra sociale regionale di pittura, scultura e grafica, che resterà aperta sino al 15 gennaio.

● «La Terra delle aurore boreali» è approdata nelle sale di palazzo Amalteo-Pischiutta, in piazza Motta, a **Pordenone**, dove potrà essere visitata fino al 18 gennaio (da martedì a sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 18; chiuso domenica e lunedì).

● Nell'ex chiesa di Santa Lucia ad **Udine** è aperta la mostra «Il pianeta degli animali», che ripercorre il cammino evolutivo dalla nascita della vita all'homo sapiens (ogni giorno, 9-12 e 17-19).

● Domani sera alle 20, nella chiesa di San Giovanni Bosco a **Pordenone**, verrà presentato l'«Oratorio di Natale» per soli coro e orchestra di Johann Sebastian Bach. Le sei parti dell'opera coprono le feste liturgiche comprese fra il Natale e l'Epifania ed i testi sono fedelmente ripresi dai Vangeli di Luca e Matteo.

● Questa sera e domani, alle 21, allo Zanon di **Udine** va in scena «Passaggi d'istanti», proposto nell'ambito del progetto di Teatro stanziale. Le interpreti sono Tullia Alborghetti ed Andreina Garella, le quali presenteranno diversi generi teatrali, dal movimento coreografico al gioco delle ombre, dal varietà all'iteratività della nuova danza.

Nel Veneto

● Ed eccoci alle mostre di **Venezia**:

● «Disegni dalle collezioni del Museo Correr XV-XIX secolo»: è il titolo della mostra allestita al Museo Correr e che resterà aperta fino al 7 aprile (feriali 10-16; festivi 9-12.30; chiuso il martedì). È presentata una selezione di 128 disegni che documentano l'evoluzione della grafica veneta nel corso di cinque secoli.

● Prosegue nel Salone napoleonico del Museo Correr la mostra «Folon»; 150 acquerelli, una cinquantina di incisioni, parecchi manifesti e alcune tappezzerie realizzati dall'artista belga Jean Michel Folon. Chiuderà il 19 gennaio (ogni giorno, tranne il martedì 10-18).

● Fino al 18 gennaio (ogni giorno 9-19) si potrà visitare nell'appartamento dogale, a Palazzo ducale, la mostra «Homo, viaggio alle origini della storia»: testimonianze e reperti di quattro milioni di anni.

● «Natale in Arena - Seconda rassegna internazionale del presepio nell'arte e nella tradizione» si potrà visitare fino al 2 febbraio prossimo nel quartiere fieristico di **Verona**.

● «Mostra iconografica popolare religiosa: incisioni, litografie e santini (1500-1800)»; è il titolo della mostra che potrà essere visitata fino al 28 febbraio prossimo a Villa Contarini, a **Piazzola sul Brenta (Padova)**. Aperta ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; lunedì chiuso.

● Trecento santini, stampati tra il 1600 e il 1920, sono esposti in una rassegna organizzata dai frati francescani nel convento di Santa Lucia, a **Vicenza**. «Il Natale dei santini», questo il titolo della mostra dedicata alle diverse raffigurazioni della Natività.

● Questa sera e domani, alle 21, al teatro Corso di **Mestre**, spettacolo assicurato con il balletto brasiliano «Oba Oba»: folclore, samba e tante splendide danzatrici.

● Il teatro Toniolo di **Mestre** ospita domani sera alle 20.30 «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni, con il Piccolo Teatro di Chioggia, e domani alle 16 il «Don Checco» di Attilio Rovinelli, messo in scena dalla cooperativa Città di Este.

● Si potrà visitare sino al prossimo 14 gennaio (lunedì escluso), con orario 9-12 e 15.30-19.30, nella civica galleria di piazza Cavour a **Padova**, la mostra retrospettiva del manifesto cinematografico: quasi 200 locandine e manifesti dall'avvento del sonoro ai giorni nostri.

Oltreconfine

● Questa sera, alle 19.30, a **Lubiana**, al Centro culturale «Cankarjev Dom», concerto dell'Orchestra sinfonica della Filarmonia slovena; dirige Vladimir Kranjcevic. In programma composizioni di Skerlj, Paganini e Beethoven.

● Sempre oggi, a **Pirano**, alla Galleria Civica, giornata di chiusura della mostra della IV Biennale Internazionale dell'arazzo. Visite: dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

● Domani, a **Lubiana**, alle 19.30, nella sala maggiore della Società Filarmonica, per il ciclo dedicato ai complessi cameristici, concerto del complesso «Collegium Musicum». Saranno eseguite musiche di Händel, Buxtehude e Telemann.

● Sempre domani a **Lubiana**, allo «Cankarjev Dom», alle 20, spettacolo del Teatro lubianese del balletto. Coreografie su musiche di Franck, Vivaldi e Martinu.

● Ancora una proposta per sabato: a **Fiume**, al Teatro «Ivan Zajc», alle 19, replica del musical «Yalta, Yalta» di Grgic e Kabiljo.

● A **Lubiana**, allo «Cankarjev Dom», è stata inaugurata un'ampia nostra panoramica dedicata alla fotografia contemporanea in Francia. Visite: tutti i giorni, dalle 10 alle 18, fino al 19 febbraio.

● Domenica, nel maneggio coperto di **Lipizza**, secondo l'orario invernale, un solo spettacolo d'alta scuola di equitazione, con inizio alle 15. Esibizioni fuori orario a richiesta di comitive di almeno cento persone.

● Alla collezione etnologica del Museo regionale di **Capodistria**, nel palazzetto di piazza Gramsci, continua sino al 20 gennaio (orario 9-13) la mostra di calligrafia araba, nell'originale interpretazione di Rasim Malic.

● Alla Galleria Moderna di **Fiume** personale del pittore naïf jugoslavo Ivan Lackovic-Croata (19 dipinti, 25 incisioni e 15 disegni). Chiuderà domenica: orario 10-13 e 17-20.

ATTUALITÀ

LETTERATURA, TEATRO, POESIA

«Trouver Trieste» l'anima a nudo

PARIGI — La capitale di Francia inaugura il nuovo anno sotto il segno di Trieste. I parigini e i francesi cheda novembre in poi hanno avuto modo di scoprire attraverso te esposizioni la storia della nostra città, sintetizzata nelle sue varie componenti, avranno modo di fare ora un viaggio più interiore e di scoprire il tessuto più profondo del mondo triestino. Una visione meno spettacolare di quella fornita dai cineli esposti alla Conciergerie o delle strutture teatrali del Bateu Blanc, ma piuttosto un itinerario che rievoca l'immaginazione di chi ha cantato e filmato Trieste. La scoperta di un mondo fatto di parole, versi e immagini. Forse il vero modo per approfondire la conoscenza di quella realtà triestina definita dai critici come fantomatica e nebulosa.

«Trieste — ha scritto Claudio Magris — è forse più di ogni altra città letteratura». Di questa letteratura si parlerà dunque durante tutto questo mese al Centro Pompidou. La revue Parlée diretta da Blaise Gauthier ha organizzato una serie di letture poetiche dei nostri maggiori scrittori che avrà come spazio scenico il Bateu Blanc. Queste vocazioni letterarie iniziate ieri con la lettura del testo poetico di Quarantotti Gambini «Una storia d'amore» e «Sole e vento» proseguono oggi con la lettura di una raccolta di poemi di Saba, mentre lo scrittore Frank Venaille leggerà degli estratti del suo recente testo poetico dedicato a Trieste, il giorno 13 gennaio.

Joyce, Svevo e Rilke saranno i protagonisti dei prossimi appuntamenti mentre alla fine del mese il Bateau Blanc ospiterà uno spettacolo poetico musicale ispirato dalla recente traduzione dell'Inferno di Dante di Jacqueline Risset. Il teatro sveviano non poteva mancare all'appuntamento triestino. La compagnia di Laurence Fedrier, una giovane attrice-regista francese, porterà sulla scena del piccolo teatro del Centro Pompidou e ulteriormente in varie province francesi le «Due cugine» di Svevo ispirato dalla commedia «Con una penna d'oro». Debutto previsto al 10 gennaio.

A Claudio Magris l'onore di inaugurare il 20 gennaio la serie di seminari sempre sul tema di Trieste con una conferenza «Sulla città che non esiste». A questa seguirà una tavola rotonda sulla scrittura a cui parteciperanno numerose penne del giornalismo e della letteratura legati a Trieste come Enzo Bettiza, A. Cavallari, D. De Castro, F. Tomizza, J. Tavcar e per la parte francese un'italianista come P. Fernandez, Mario Fusco e Frank Venaille.

Delle serate di lettura di prose e poesie triestine corredate da varie proiezioni completeranno il ciclo poetico. Seguirà il tema della psichiatria e del diritto del malato sviluppato dalla figlia del dottor Basaglia.

L'architettura non mancherà all'appuntamento con la presentazione da parte dell'architetto Semerani del nuovo Classicismo in parallelo all'inaugurazione della mostra dell'architettura che si svolgerà all'Ifa (Istituto francese d'architettura) dal 27 gennaio all'8 febbraio.

Lilian di Demetrio

PERCHE' LE ELEZIONI PER LA CASA BIANCA NON «RIPOSANO» MAI

E' già al via negli Usa la corsa al dopo Reagan

WASHINGTON — Dice un adagio politico americano che la campagna elettorale per la presidenza comincia il giorno dopo l'annuncio di chi ha vinto l'ultima elezione: i coltelli politici si affilano subito, in questo paese, e le carriere sono in genere molto adatte ai fondisti della politica, più che ai velocisti.

Lo sa molto bene anche il democratico Gary Hart, lo sfortunato antagonista di Walter Mondale alla nomination democratica del 1984, che da tempo aveva promesso di annunciare lo scorso quattro gennaio le proprie intenzioni per il 1988, anno in cui gli americani dovranno scegliere il successore di uno dei presidenti più popolari, sul piano interno, della storia degli Stati Uniti: Ronald Reagan.

Hart ha in effetti reso noto sei giorni fa che non si presenterà alla campagna elettorale per il rinnovo del suo seggio senatoriale del Colorado. Avrà quindi tempo e modo di studiare se presentarsi o meno alla dura gara interna nel partito democratico per la «nomination» del 1988. Tutti i suoi amici dicono che lo farà, ed egli stesso in privato lo ha ammesso.

L'atteso annuncio di Gary Hart è stato preceduto da un'inattesa e clamorosa conferenza stampa di Edward Kennedy che il 20 dicembre scorso ha reso noto a sorpresa che egli non si sarebbe presentato alle elezioni del 1988.

Al di là delle motivazioni, questo annuncio ha modificato le prospettive politiche di Hart: dalla possibilità di essere nella comoda posizione di «secondo candidato» dietro Kennedy, posizione in cui avrebbe potuto sfruttare ogni eventuale errore dell'antagonista, Hart è in pratica passato ad essere per ora il candidato di punta del partito, esposto a tutti i rischi di qui al 1988.

Due sono le più immediate conseguenze dell'annuncio di Hart: ogni futuro candidato democratico dovrà per forza fare in primo luogo i conti con il senatore, che potrebbe logorarsi di fronte ai vari antagonisti, ed inoltre Hart deve conquistare, per rimanere in prima fila, il cuore di un partito democratico che nel 1984 lo considerò troppo giovane, troppo alternativo, troppo franco e diretto per farne il proprio candidato.

Ogni incertezza di Hart nel saper conquistare le vaste fasce di operai, emarginati, popolazione di colore, ma anche di borghesia media e piccola e intellettuali, che formano l'ossatura elettorale del partito, verrà certo sfruttata dagli altri candidati democratici.

Questi candidati, uscito di scena Kennedy, si presentano come la «nuova generazione» del partito democratico. Si tratta in particolare del senatore Joseph R. Biden del Delaware, del deputato Richard A. Gerhardt, del Missouri, e i governatori Bruce E. Babbitt, dell'Arizona, e Charles S. Robb, della Virginia, tutti uomini politici emergenti, sui 40, che tendono in genere a rivedere i tradizionali postulati democratici sulla luce del grosso successo colto da Reagan facendo forza sull'economia di mercato.

Sono curiosamente ambedue italoamericani gli «outsider» importanti: il governatore di New York Mario Cuomo, 53 anni, considerato la «coscienza critica» del partito democratico, che finora pare non abbia detto neppure una parola ai suoi più stretti collaboratori in merito alla corsa alla presidenza, e Lee Iacocca, il popolarissimo manager che ha dato nuova vita alla società automobilistica «Chrysler» che potrebbe rappresentare una importante carta di riserva da giocare nel caso in cui il partito democratico decidesse di privilegiare la sua indiscutibile popolarità.

Se i democratici affilano le armi, i repubblicani per il momento non si muovono: per quanti hanno il potere saldamente in mano è troppo presto ed è più semplice giocare di rimessa sulle scelte dei democratici.

Ma si sa che il vicepresidente George Bush ha moltiplicato le sue apparizioni a pranzi e riunioni dell'ala conservatrice del partito repubblicano, mentre il deputato di New York Jack Kemp non nasconde le sue ambizioni.

Foca tra le due Germanie

BERLINO — Una grossa foca è stata avvistata nel fiume Elba, nel Nord della Germania dell'Est ed ora, secondo quanto riferisce il «Neues Deutschland», principale organo di Berlino Est, gli zoologi tedesco-orientali stanno cercando di nutrire l'animale che si trova evidentemente in difficoltà nelle acque dolci del fiume per riportarlo poi nel Mare del Nord da dove proviene.

Si tratta di una operazione complessa che implica una collaborazione internazionale, per lo meno fra le due Germanie. L'Elba, infatti, ha la sua foce ad Amburgo ed è qui evidentemente che l'animale ha imboccato il fiume percorrendolo per molte centinaia di chilometri fino a raggiungere la periferia di Magdeburgo.

Così facendo esso ha anche attraversato «clandestinamente» la frontiera della Rdt. Se tutto va bene, l'animale, cui è stato dato il nome di «Trixi-3» (perché si tratta della terza foca che nel corso degli ultimi dieci anni è finita nell'Elba), sarà «espulso» dalla Rdt e riportato nel suo habitat naturale nel Mare del Nord.

Analisti clinici

ROMA — Torna in aula a Montecitorio alla vigilia della scadenza — è stato presentato infatti il 15 novembre — il decreto legge sulle competenze professionali dei laureati in medicina e chirurgia nel settore delle analisi cliniche. La commissione sanità della Camera ha infatti approvato un nuovo testo che modifica quello rinviato a Montecitorio dai senatori.

Fiabe elettorali in Francia

Parigi — Si sono scomodate le immagini delle fiabe (riferimento alle promesse elettorali?) per le imminenti elezioni legislative in Francia. Qui la trovata del partito socialista: il famoso lupo della favola di Cappuccetto Rosso che rappresenta la destra. Dice la scritta: «Dimmi, dolce destra, perché hai denti così grandi?»

DA HARRODS A LONDRA IL GRAN BOTTINO DEI SALDI

Sconto di 125 milioni di lire

LONDRA — Uno sconto di 125 milioni di lire su una collana di zaffiri, diamanti, perle e smeraldi venduta fino a ieri al prezzo di 240 milioni. Una pelliccia di zibellino russo ridotta da 75 a 25 milioni di lire. I tradizionali saldi di Harrods, il più raffinato grande magazzino del mondo, si sono aperti a Londra con offerte straordinarie per il pubblico più danaroso. Ma le centinaia di persone che hanno conquistato a gomitate una posizione favorevole davanti alle vetrate ancor chiuse di Harrods miravano ad obiettivi molto più modesti.

Pochi secondi prima delle nove i commessi del reparto porcellane di Harrods, il più esposto alla concupiscenza della prima ondata di acquirenti, hanno occupato con serena fermezza le loro posizioni di prima linea. Ma un rombo lontano, due piani più sotto, ha gelato il sangue a tutti: le porte erano state aperte. Esattamente 43 secondi dopo il primo cacciatore di occasioni, fiato corto ed occhio appannato, irrompeva nel «China Department» arraffando un servizio «Royal Doulton». I saldi di Harrods erano cominciati.

Nel giro di pochi minuti il reparto era già diventato un campo di battaglia. Decine di delicatissime tazzine da tè in porcellana, di servizi da caffè Carlyle, di servizi di piatti Doulton e Minto venivano arraffati, ammassati nei cestini metallici e presentati alla cassa col piglio di un bottino di guerra.

Gli equipaggi televisivi in agguato per riprendere le tradizionali devastazioni inflitte nella ressa alle grandi pile di fragili porcellane sono rimasti quest'anno delusi: le stragi di costosi servizi sono state meno numerose del solito.

Lo sprint delle porcellane è stato vinto, per la cronaca, da Manuel Riguez, un cileno di 25 anni. «Ho comprato un servizio da caffè per venti persone — ha spiegato — che era in vendita a metà prezzo».

Per la prima volta i saldi di Harrods sono cominciati di mercoledì anziché di sabato. Il mercoledì il grande magazzino di Knightsbridge chiude un'ora più tardi, alle sette, così il pubblico ha avuto maggior tempo a disposizione.

Harrods ha cominciato a preparare i saldi dallo scorso ottobre, stampando 18 mila cartelli, con 600 banchi extra, 500 casse supplementari ed un aumento del 50 per cento del personale (con assunzioni provvisorie) per raggiungere il numero di seimila commessi per far fronte alle 300 mila persone che prendono d'assalto Harrods nei primi due giorni di saldi.

Cristiano Del Riccio

DOPO TRICOLORE E INNO L'ORIGINE DI UN ALTRO CARO SIMBOLO

«Le stellette che noi portiamo...»

FIRENZE — Revival patriottico in Italia, paese fin troppo e da troppo tempo disattento sui valori nazionali? Dopo le polemiche sul Tricolore e sull'Inno di Mameli e sempre sperando che certi argomenti non siano soltanto una moda, è forse giusto ricordare la nascita di un altro caratteristico simbolo della nostra storia nazionale.

Le stellette che i militari portano sul bavero della loro divisa nacquero per volontà di Vittorio Emanuele II che, con decreto del 22 aprile 1871, rifacendosi agli articoli 323 del codice penale militare e 362 del codice penale militare marittimo, istituì che «tutte le persone soggette alla giurisdizione militare porteranno, come segno caratteristico della divisa militare, le stellette a cinque punte, in oro i generali, in argento gli ufficiali, in lana o metallo bianchi la truppa».

Se non è difficile risalire alle origini delle stellette, non altrettanto può dirsi sul motivo della loro scelta come segno distintivo di appartenenza alle forze armate dello Stato. Documenti ufficiali non sono stati ritrovati, almeno fino ad ora. Ma gli esperti di uniformologia hanno fatto alcune ipotesi.

Intanto si può rilevare che anche altri eserciti stranieri usavano già le stellette, però come distintivo di grado dell'ufficiale ed erano a cinque, sei o otto punte, secondo le nazioni. Gli studiosi, in un primo momento, hanno pensato ad un richiamo al nostro Risorgimento per il fatto che sin dagli inizi dell'800 era raffigurato come una luminosissima stella che indicava il cammino per arrivare all'unità e all'indipendenza.

L'Italia stessa è da sempre raffigurata come una bellissima donna con in testa una corona e in fronte una stella. Da non dimenticare che le nostre fortune sono ancora oggi indicate col vocabolo «stellone». Goffredo di Crollalanza nella sua «Enciclopedia araldico-cavalleresca» ricorda che la stella indica finezza d'animo, azioni sublimi, fama, nobiltà gloriosa. Quindi vera e propria essenza dello spirito cavalleresco-militare

Alessandro Gasparinetti ha ricordato su «L'Uniforme» del 1972 un'altra tesi che collegherebbe l'origine delle stellette alla simbologia massonica più stretta attraverso l'iter iniziatico che la libera muratoria profuse all'inizio del nostro Risorgimento.

Un gruppo politico segreto di italiani che lottavano contro gli austriaci precedentemente alla fondazione della Carboneria si firmava e veniva indicato come la «Setta dei raggi» perché, nell'obiettivo di espandersi, il suo programma prevedeva la costituzione di quadri come fossero appunto i raggi di una stella.

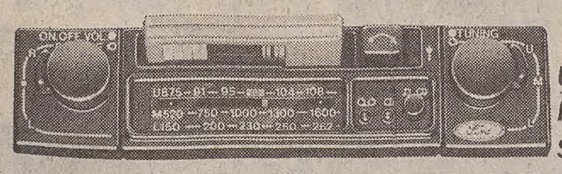
Ultima illazione: la siella è simile al pentagono simbolo dell'uomo completo o perfettibile. La tradizione ormai secolare dà per certo che le stellette militari, al di là di quello che possa essere il significato simbolico hanno, per i militari, la precisa funzione di stabilire una graduatoria gerarchica e rappresentano il segno distintivo di appartenenza alle forze armate e quindi simbolo di dedizione al dovere e all'onore militare come ricorda la canzone «Le stellette che noi portiamo son disciplina di noi soldà».

COSA VOLETE DI PIÙ?

più 1.500.000 di sconto sul prezzo chiavi in mano oppure di valutazione minima sull'usato

più 1.500.000 di sconto sugli interessi pari al 25% di riduzione su un finanziamento Ford Credit di 9.500.000 in 48 mesi

FORD ESCORT
FORD ORION
BENZINA E DIESEL 1600

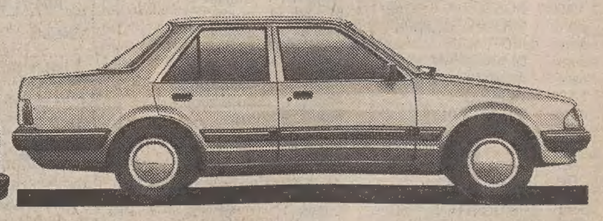


una radiostereo mangianastri estraibile su Escort Laser

più LA 5ª MARCIA

più 3 ANNI DI GARANZIA con "La Lunga Protezione"

L'offerta è valida solo per i modelli disponibili presso la rete e non è cumulabile con altre iniziative in corso.



Ford Credit S.p.A.

Dai Concessionari Ford fino al 10 febbraio. Ford

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL NUOVO MODELLO DI RELAZIONI INDUSTRIALI

Protocollo Iri: mese di bilanci

In programma incontri fra Prodi e i sindacati

ROMA — Mese di bilanci per il protocollo Iri: a poco più di un anno dalla sua firma le parti torneranno ad incontrarsi per verificare il grado di praticabilità del nuovo modello di relazioni industriali instaurato tra Cgil, Cisl e Uil da un lato e l'istituto presieduto da Romano Prodi dall'altro. L'incontro che vedrà schierati i vertici massimi delle organizzazioni sindacali, dell'Iri e della stessa Intersind, l'associazione che rappresenta la maggioranza degli imprenditori pubblici, non è ancora stato fissato: in questi giorni sono però in corso contatti informali e il sindacato conta già dalla settimana prossima di individuare e proporre una data precisa.

Prevista dallo stesso protocollo, la verifica dovrebbe servire, stando alla lettera dell'accordo, ad individuare i nuovi settori e le nuove aree territoriali alle quali estendere i comitati di consultazione, fino ad oggi limitati alla cantieristica e all'elettronica e, sul piano regionale, alla Liguria, alla Campania e alla Lombardia. Il bilancio però non si presenta felice: in questo di applicazione non sono mancati momenti di tensione e accuse reciproche, sia pur non ufficializzate, di mancato rispetto dei patti.

La crisi più grave, nel corso della quale si è sfiorata la rottura, ha coinciso con il «caso Sme»; Cgil, Cisl e Uil hanno lamentato in quell'occasione la mancata consultazione su una decisione di politica industriale così rilevante come la dismissione di un intero settore.

Ma hanno dovuto poi fare i conti con l'iniziativa autonoma della Fat milanese, gli alimentaristi della Cisl, che presentando ricorso per attività antisindacale contro l'Iri, e chiedendo anche l'annullamento dell'intesa con De Benedetti, avevano di fatto saltato tutte le procedure di conciliazione previste dal protocollo.

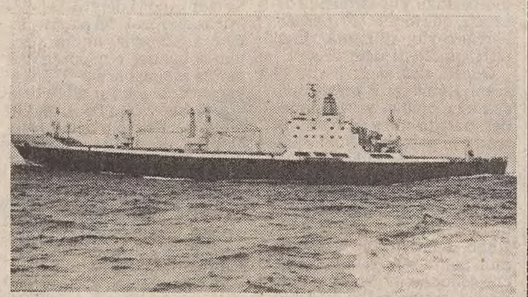
Proprio la «maretta» di quei giorni ha indotto le parti a «ripensare» almeno in alcuni punti il protocollo: e su questo terreno dovrebbe svilupparsi la verifica in programma. I lavori, comunque, stando a quanto si afferma negli ambienti sindacali, si preannunciano lunghi.

INTERVENTO DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO

Flotta pubblica: Rosina sollecita piano Finmare

Necessario al ruolo italiano nelle rotte internazionali

GENOVA — Il legislatore deve dare una direttiva sulla partecipazione delle compagnie armatoriali di bandiera al grande traffico marittimo di linea internazionale. Lo ha dichiarato a Genova l'amministratore delegato della Finmare, Alcide Ezio Rosina, intervenuto alla presentazione della «guida pratica di assistenza sanitaria in mare». Dopo avere esaminato le condizioni attuali delle società del gruppo, Rosina ha posto al legislatore due domande: se lo Stato ritenga utile e necessaria una flotta pubblica e se la flotta pubblica ricostituita con criteri di avanguardia e di competitività — secondo il programma del disegno di



legge designato come piano Finmare, prossimamente all'esame del parlamento — serva o no per lo sviluppo dell'economia.

«Il piano Finmare — ha dichiarato fra l'altro Rosina — non è né un progetto di attacco né di emergenza contro l'armamento privato, ma uno strumento che risponde a criteri fondamentali e istituzionali ormai storici della flotta di Stato». Con il piano, la Finmare si propone di continuare e migliorare la sua tradizionale azione propulsiva, sia sotto il profilo tecnologico — come aggiornamento tecnico commerciale per l'industria cantieristica nazionale — sia sotto il profilo del sistema del trasporto, sia come stimolo per i rapporti con le forze del lavoro.

L'amministratore delegato del gruppo ha rilevato fra l'altro che, dal 1974, per l'inadeguatezza delle norme, la Finmare opera senza un preciso indirizzo del legislatore. Ha preannunciato piani per la Tirrenia riguardanti collegamenti con le isole maggiori, la trasformazione di sei navi e la finalità di un equilibrio fra le tariffe e il miglioramento della qualità del servizio.

Accordo Italia e Cte con Canada Maritime

GENOVA — La società «Italia di navigazione» (gruppo Finmare) e la «Compagnia transatlantica española» hanno concluso un accordo con «Canada Maritime», la compagnia canadese che è il maggior operatore con navi cellulari tra l'Europa nord-occidentale e il Canada attraverso il fiume San Lorenzo, per la realizzazione di un servizio diretto, tutto contenitori, dal Mediterraneo al Canada.

Con solo tre accosti nel Mediterraneo (Genova, Livorno e Valencia) e un solo scalo in Canada (Montreal), la linea potrà operare tutto l'anno in quanto utilizza navi «full container» del tipo rompighiaccio che consentono la risalita del fiume San Lorenzo anche nella stagione invernale. Il servizio avrà una frequenza quindicinale.

IL DECRETO PER LA RIDUZIONE DELLA CAPACITA' PRODUTTIVA

Siderurgia regionale e la ristrutturazione

Probabile impatto positivo - Chiarificazione del settore

UDINE — Il Friuli-Venezia Giulia è una delle prime regioni d'Italia quanto a fonderie di acciaio, essendovi concentrato infatti il 25/30 per cento della capacità produttiva nazionale. È dunque del massimo interesse proprio per la nostra regione il decreto legge 10 dicembre 1985, n. 706, che fissa misure urgenti per la loro ristrutturazione del settore siderurgico e che prevede contributi alla riduzione della capacità produttiva dei getti di ghisa e di acciaio mediante rottamazione dei forni fusori e degli impianti di formatura.

Su questo decreto, e in particolare sulla dotazione finanziaria che vi è prevista, si è soffermato in un suo commento l'ing. Acalberto Valduga, capogruppo della industrie metallurgiche e fondiarie dell'Associazione degli industriali del Friuli e vice presidente dell'Assofond, l'associazione di categoria che inquadra le fonderie di ghisa e di acciaio.

«Trenta miliardi di lire — ha detto fra l'altro Valduga — sono una cifra troppo modesta per pensare di risolvere tutti i problemi del comparto, dal momento che in italia sono operanti una cinquantina di fonderie di ghisa e circa cinquecento di acciaio». Tuttavia lo stesso ing. Valduga ha dato atto al governo della volontà di affrontare i problemi del settore, anche nella speranza che nei prossimi esercizi vengano stanziati ulteriori fondi, dal momento che si valuta che con trenta miliardi si possano chiudere al massimo dieci aziende. Il che significa che non è sufficiente a diminuire secondo le necessità le capacità produttive del comparto e giungere a una maggiore razionalizzazione delle unità produttive rimanenti.

Il fabbisogno delle fonderie di acciaio si è assestato sulle centomila tonnellate annue e la produzione complessiva, solo alcuni anni fa, era di 150 mila tonnellate annue. Se dunque il decreto sarà sfruttato a dovere dai gruppi nazionali più grossi (Mandelli, Terni, Gruppo Cividale) e benefici dovrebbero ricadere sull'intero comparto. Ancora secondo Valduga per il comparto a livello regionale e provinciale il 1986 non dovrebbe essere traumatico: più che di chiusire, è infatti la sua opinione, è corretto parlare di ristrutturazioni, di razionalizzazione dei processi produttivi per mettere in grado le aziende di non produrre in perdita.

In sostanza il decreto potrebbe risultare particolarmente importante per le aziende regionali, che ne potrebbero beneficiare in maniera rilevante. Alcune potrebbero razionalizzare i propri processi produttivi magari chiudendo un forno o riducendo la produzione, le altre si troverebbero a operare in un mercato meno concorrenziale, con una capacità produttiva ridotta.

G. V.

IL PUNTO IN UN INCONTRO FRA FRANCESCUTTO E I DIRIGENTI

Seleco prevede nell'86 completo risanamento

Il punto sulla situazione della «Seleco», azienda di televisori e hi-fi che ha due importanti poli produttivi a Pordenone e a Udine, è stato fatto nel corso di un incontro dell'assessore regionale Gioacchino Francescutto con l'amministratore delegato dell'industria friulana, ing. Tranzocchi. È emerso che, con ogni probabilità, nel corso del 1986 la società potrà raggiungere l'obiettivo di un completo risanamento, purché il «trend» rimanga positivo.

Rispetto all'anno precedente il disavanzo 1985 è stato ridotto a un decimo e, stando alle previsioni, con un fatturato di 240 miliardi di lire a fine anno il prossimo bilancio dovrebbe chiudersi con un utile. Gli occupati sono millecinquecento, con prospettive di incremento.

Per sostenere il suo sforzo innovativo, l'azienda nel corso di questo esercizio riceverà un rilevante finanziamento della «Rel»: potrà così puntare a un incremento della quota di mercato che finora è stata in campo nazionale pari al 12 per cento, mentre si punta al 20 per cento. La strategia aziendale prevede produzioni diversificate accanto a quelle tradizionali.

Nel contempo si segue la politica della costituzione di società estere per la promozione del marchio Seleco.

OPERAZIONE AZIONARIA DELLA SOCIETA' DI BUTTRIO

Alla Sind la maggioranza del pacchetto Danieli

UDINE — La «Sind» spa (Società investimenti industriali) di Milano ha acquistato la maggioranza del capitale della «Sif» (Società immobiliare e finanziaria), che a sua volta ha in portafoglio il 58,5% circa di azioni Danieli e C. di Buttrio. Il capitale della Sind spa, che controllerà quindi la Danieli e C., insieme all'ing. Danieli, presidente e fondatore della società, è ripartito tra la signora Cecilia Danieli attuale direttore generale e Gianpiero Benedetti che già figura nel consiglio di amministrazione della stessa Danieli e C.

Con questa operazione — afferma l'azienda in una nota — viene mantenuta e rafforzata la continuità della conduzione aziendale, che è stata la chiave del crescente successo incontrato dalla società. La Danieli, che vanta una tecnologia molto avanzata, sta proseguendo attivamente nell'acquisizione di nuove importanti commesse che si aggiungono al già consistente carico d'ordini, con positivi risultati economici per l'esercizio in corso.

Negli ultimi cinque anni il fatturato complessivo della Danieli è passato dai 114,6 miliardi di lire del 1981 ai 204,2 del 1985, mentre nel 1987 dovrebbe salire a 294,1 miliardi di lire.

Pesca: decreto per il bianchetto

ROMA — Limitazione della pesca ai giorni feriali e obbligo di compilazione di un'apposita scheda statistica: sono queste le indicazioni stabilite dal ministro della marina mercantile, Carta, nella regolamentazione della pesca del «bianchetto» («novellame» di sarda e alice), delle «ceche» (anguille appena nate) e del «rossetto» (pesci adulti di piccola taglia).

Un decreto pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale», ieri in edicola, ribadisce l'autorizzazione permanente alla pesca professionale di questi piccoli pesci per un periodo di due mesi all'anno compresi tra il primo dicembre e il 30 aprile, anche entro le tre miglia.

Il decreto — secondo fonti della direzione della pesca del ministero della marina mercantile — conferma le disposizioni già emanate con circolare, limitando peraltro tale tipo di pesca ai giorni feriali nella fascia oraria dalle 4 alle 18.

Proprietari o armatori dei pescherecci autorizzati dovranno inoltre annotare su un apposito modulo le quantità di bianchetto, ceche o rossetto pescate; i moduli dovranno essere consegnati a fine mese alle rispettive capitanerie.

Brevi di finanza

«Pacchetto Altissimo»: Gorizia

GORIZIA — Il «pacchetto Altissimo», in particolare per quanto riguarda il fondo Trieste e Gorizia, sarà al centro di un incontro organizzato per lunedì 13 gennaio dal gruppo giovani imprenditori di Gorizia nella sede locale dell'associazione degli industriali. Relatore sarà l'on. Luciano Rebulla che sarà affiancato dall'assessore regionale al lavoro del Friuli-Venezia Giulia Mario Brancati.

Commissione italo-ungherese

Il rilancio delle relazioni economiche con l'Ungheria, sta assumendo consistenza dopo la visita compiuta nella capitale magiara dal presidente Craxi e nell'infittirsi dei rapporti politici tra i due paesi (la visita sarà ricambiata quest'anno, in Italia, dal premier ungherese Lazar). Frattanto viene indicata l'ultima decade di febbraio quale data, ormai confermata, per la riunione della commissione mista italo-ungherese per la cooperazione industriale. La riunione si svolgerà a Budapest e la delegazione italiana sarà guidata dal sottosegretario agli esteri, on. Corti. L'incontro si annuncia importante perché in precedenza sarà a Budapest anche il nostro ministro degli esteri, on. Andreotti. La riunione della commissione mista dovrà ricercare le ragioni della mancata intensificazione delle relazioni economiche in questi ultimi anni, ma entrambe le parti si mostrano consapevoli dell'opportunità che tale esame non miri a ravvisare eventuali carenze e colpe, quanto invece a ricercare l'effettivo e spedito rilancio degli affari.

Impianti Savio in Cecoslovacchia

Le officine Savio di Pordenone hanno completato la fornitura e la posa in opera dei dispositivi automatici per l'industria tessile cecoslovacca, presso gli stabilimenti VHJ Elitex di Liberec e della VUB di Usti nad Orlici. La commessa risale al 1981 e gli impianti sono stati realizzati dalla Savio di collaborazione con le due imprese tessili cecoslovacche. Gli impianti ora entrano in fase di produzione.

Commesse della Cogolo nell'Urss

Ammontano a 600 milioni di dollari le commesse ottenute nel corso del 1985 dalle concerie udinesi Cogolo nell'Unione Sovietica. Riguardano la fornitura di stabilimenti conciari che saranno consegnati «chiavi in mano» entro il 1988. La notizia, del «Corriere europeo» aggiunge che da parte sovietica sono già state fatte alla Cogolo altre offerte per la fornitura di impianti

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
9/1	pom.	ROSTOV NA DONU	Ravenna	51 (16)
9/1	18.00	ELISA F.	Capodistria	54
9/1	20.00	LADY AUGUSTA	Venezia	Alder
9/1	23.00	ST. MICHALIS	Tuapse	Siot 2
10/1	6.30	TORRE DEL GRECO	Pireo	47
10/1	pom.	CARMINA DEL MAR	Capodistria	m. VII
10/1	pom.	ANANGEL ENDEAVOUR	Monfalcone	m. VII
10/1	16.00	TIEPOLO	Zara	26

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
9/1	15.00	GJASHTE SHKURTI	16	Durazzo
9/1	pom.	GAVILAN	14	P. Said
9/1	24.00	SACARQUATTRO	rada	Marghera
10/1	matt.	GERDA MARIA	Frigomar	Gibilterra
10/1	13.00	ROSTOV NA DONU	51 (16)	ordini
10/1	pom.	VELIMIR SKORPIK	Siot 4	ordini
10/1	sera	MOTOVUN	Sc. L. (B)	Capodistria
10/1	sera	OMDURMAN	14	Adabia
10/1	sera	ANANGEL ENDEAVOUR	m. VII	Capodistria
10/1	22.00	TIEPOLO	26	Durazzo
10/1	notte	ST. MICHALIS	Siot 2	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
9/1	pom.	OMDURMAN	Italcem.	14
9/1	19.00	SOCARQUATTRO	54	rada
10/1	sera	MOSCENICE	36	Sc. L. (B)

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
RABUNION XVI (inop.)
GAVILAN (sequestro)
GJASHTE SHKURTI (imb. varie)

Punto franco nuovo
MOSCENICE (imb. s. caustica)
TRIESTE (inop.)
SERENA (inop.)
ANDREA MANTEGNA (lavori)
OSLO (sb. carbone)
SOCARQUATTRO (imb. carbone)
SOCARCINQUE (inop.)
SOCARSEI (inop.)

Scalo Legnami
MOTOVUN (sb. legname e rame)

Italsider
GENNARO CASILLO (sb. carbone)

Italcementi
OMDURMAN (imb. cemento)

Frigomar
BLAVET (sb. tonno cong.)
GERDA MARIA (sb. tonno cong.)

Arsenale Tr. San Marco
AJNADEEN
CASTORO 2
CASTORO 9
CASTORO 8
CATHY G.
GIANNIESSE

Sidemar
PINGUIN
VENERATA
GIANNIESSE

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

Nessuna.

NAVI IN PARTENZA

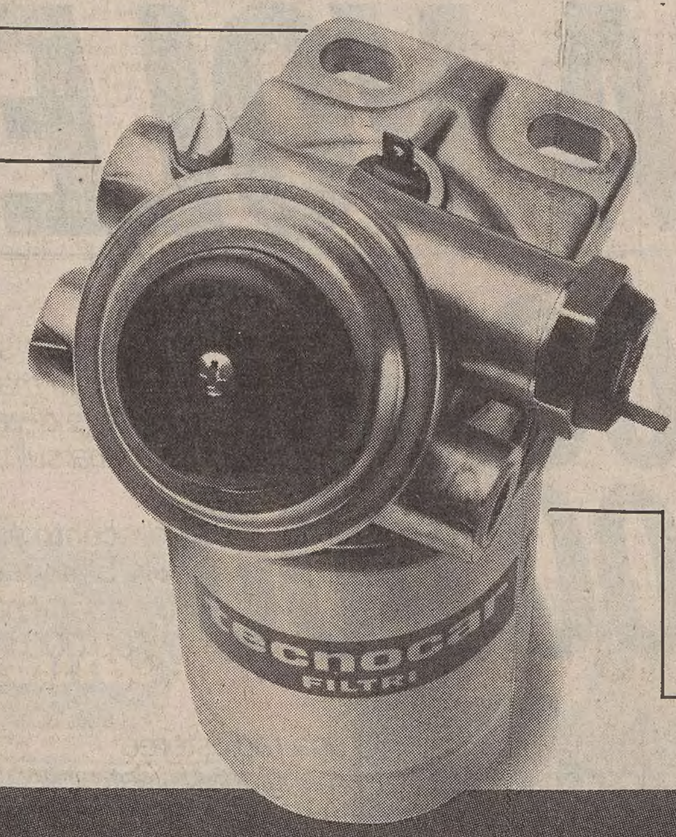
ALEON (Filippine), dest. Ravenna; VOLUNTAS (Italia), dest. Venezia.

NAVI ALL'ORMEGGIO

ANDREJ UPTIS (Unione Sovietica), ag. Costanzi, sbarco rottami di ferro, Portorosega; VERA VOLOSHINA (Unione Sovietica), ag. Costanzi, sbarco rottami di ferro, Portorosega; KIDRIC B. (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, sbarco segati, Portorosega; CAGAYAN (Filippine), ag. Costanzi, sbarco mais, banchina De Franceschi; SUNBEAM (Cipro), ag. Costanzi, sbarco tavole, Portorosega; LIPETSK (Unione Sovietica), ag. Costanzi, sbarco olio combustibile, in rada; A. ENDEAVOUR (Grecia), ag. Cattaruzza, sbarco segati e cellulosa, Portorosega; UTILITAS (Italia), ag. Costanzi, sbarco olio combustibile, in rada.

freddo cane... gasolio caldo!

Già a 4 gradi sottozero il gasolio può bloccare il motore della tua auto. Con il riscaldatore Tecnocar, per il filtro gasolio, mai più problemi sulle strade d'inverno.
Partenze sicure e gasolio sempre caldo al motore durante il viaggio per evitare soste forzate.



ATTACCO UNIVERSALE
Si adatta, con un semplice montaggio, a qualsiasi tipo di vettura.

SENSORE DI TEMPERATURA
Questo dispositivo inserisce il riscaldatore quando la temperatura dell'ambiente esterno scende sotto i 2°C e lo disinserisce dai 6°C in poi.

MANDATA GASOLIO RISCALDATO AL MOTORE

ENTRATA GASOLIO FREDDO

RISCALDATORE GASOLIO
tecnocar

OMOLOGATO DAI PIÙ IMPORTANTI COSTRUTTORI DI MOTORI DIESEL EUROPEI

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI DI AUTORICAMBI E AUTORIPARATORI.

tecnocar FILTRI

ARMANDO TESTA SPA

ECONOMIA E FINANZA

LA SITUAZIONE CATEGORIA PER CATEGORIA

Aspettando il contratto

Sono oltre 10 milioni i lavoratori in attesa

ROMA — Sarà la riduzione dell'orario il tema centrale delle prossime piattaforme contrattuali che interessano complessivamente oltre 10 milioni e mezzo di addetti. Su questo punto Cgil, Cisl e Uil sono d'accordo: l'entità della riduzione non dovrà essere inferiore alle 90 ore annue richieste nella piattaforma unitaria di luglio.

Ecco comunque la situazione settore per settore. I pubblici dipendenti (4 milioni di addetti) hanno dalla loro parte l'intesa-quadro, cui seguirà ora il rinnovo dei contratti compartimentali. I chimici (600 mila unità) hanno già predisposto una prima «bozza» di piattaforma ritenuta nell'insieme «ragionevole» dalla Federchimica.

«Disponiamo oggi di un vantaggio dopo l'intesa sul pubblico impiego — sostiene Sergio Cofferati, segretario generale aggiunto della Filcea-Cgil — ma al tempo stesso di uno svantaggio rilevante per la mutata situazione politica in seno alla Confindustria dove prevale l'ala oltranzista. Il rischio è che tutti finiscano per essere risucchiati verso posizioni che ritengono la riduzione dell'orario materia non negoziabile».

I tessili hanno unitariamente definito le linee della piattaforma relativa ai calzaturieri (130 mila addetti) il cui contratto è già scaduto e si accingono, per la fine di gennaio, dopo il congresso della Filtea-Cgil, a metter mano all'ipotesi contrattuale per i 900 mila lavoratori del settore. Una congrua riduzione d'orario, l'estensione dei «comitati paritetici»; l'aggiornamento dell'inquadramento professionale: queste le richieste sulle quali non sono emerse nella segreteria odierna «posizioni differenziate».

Quanto ai meccanici (un milione e mezzo di addetti) sembrano puntare sulle vertenze alla Fiat e alla Olivetti per «aprire un varco» nello schieramento imprenditoriale. È possibile che nelle prossime settimane o subito dopo il congresso della Fiom-Cgil, si decidano una serie di scioperi alla Fiat e alla Olivetti.

Per gli 800 mila lavoratori del turismo, invece, le trattative per il rinnovo del contratto proseguono, mentre per gli oltre un milione e duecentomila lavori del commercio non dovrebbero sorgere particolari problemi tra sindacati e Confcommercio.

Analoga situazione per i lavoratori agricoli (un milione e 200 mila unità) con la Confagricoltura disponibile al rinnovo del contratto sulla base del nuovo meccanismo di scala mobile cui si perverrà. Infine per gli edili (un milione e 300 mila addetti) e i lavoratori dell'informazione (200 mila circa) è in corso la fase preparatoria della piattaforma.

RISVOLTI ECONOMICI DI UNA PRESENZA OGGI NELL'OCCHIO DEL CICLONE

Un reddito di oltre 1000 miliardi prodotto dagli stranieri in Italia

Gran parte di questa cifra resta nel nostro Paese - Coperti così settori di lavoro altrimenti vuoti

ROMA — La presenza di un numero crescente di lavoratori stranieri in Italia non ha solo risvolti sociali, organizzativi e di integrazione culturale, ma sta diventando sempre più determinante per la nostra economia.

Si calcola infatti che il reddito prodotto globalmente da questi lavoratori (circa un milione e mezzo di unità), in gran parte del Terzo Mondo e in particolare del Nord Africa, ammonti a oltre mille miliardi di lire. Molti sono clandestini, lavorano «in nero», per cui una stima precisa del loro «valore economico» è difficile da fare.

Ma non è lontano dalla realtà calcolare che questi lavoratori dispongano mediamente di un'entrata di circa 700 mila lire al mese. Di qui la stima di oltre un miliardo di lire di reddito prodotto, formulata da chi segue da vicino questi problemi.

«Mi sembra una impostazione corretta — ha detto Nestore di Meola, della Uil — e semmai è sottostimata. Anche perché a fronte di salari in genere bassi, vi sono non pochi di questi lavoratori da considerare «autonomi», quali gli ambulanti, che superano certamente questa media di reddito».

Altro dato interessante e inaspettato è che la gran parte di questo reddito resta in Italia. Secondo le stime dei sindacati, solo gli stagionali — e neanche tutti — riportano in patria parte dei loro guadagni, mentre gli altri, e sono la maggioranza, quelli cioè che hanno scelto di restare in Italia per almeno due anni, rimettono poco o niente nei paesi d'origine.

La «mappa» socio-economica di questi lavoratori è anch'essa quanto mai articolata e difficile da individuare con precisione, ma — sempre secondo stime fatte dal sindacato — si può con una certa approssimazione azzardare. Si tratta quasi sempre di lavori che gli italiani non vogliono fare più perché sottopagati e pesanti: inservienti e camerieri in piccoli e medi alberghi, nei bar, nelle mense, negli impianti sportivi, collaboratori domestici (in prevalenza donne delle isole africane e delle Filippine), mozzi e coadiuvanti nel settore della pesca, manovali, turnisti nelle fabbriche siderurgiche del vetro e della ceramica, in edilizia.

Si tratta di lavori umili, ma ancora indispensabili per la nostra economia. «Se, per un motivo qualunque, questa manodopera dovesse all'improvviso venire meno — affermano alla Confapi, l'Associazione delle piccole e medie industrie — si porrebbero per noi seri problemi di sostituzione. Nelle nostre aziende, specialmentre del Centro-Nord, sono almeno 50 mila i lavoratori nordafricani, peraltro regolari, che svolgono le mansioni più umili che gli italiani ormai non fanno più da anni. Peraltro si tratta di persone che svolgono con zelo il loro lavoro.

E ora la Confcommercio ha avviato un'indagine

ROMA — Un'indagine conoscitiva sulla consistenza numerica e sulla distribuzione degli stranieri che lavorano nel nostro Paese presso i pubblici esercizi, è stata avviata dalla Confcommercio attraverso le associazioni territoriali e di categoria. L'indagine — a quanto si è appreso — sarà seguita da concrete proposte atte da una parte a facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro di chi viene dall'estero e dall'altra a garantire la maggiore continuità possibile di prestazioni, nel quadro anche delle attività connesse alla sicurezza.

Nella sola Roma, intanto — in base ai dati del ministero dell'Interno — risulta che alla fine dello scorso anno le presenze di stranieri erano pari a circa 200 mila. Quasi la metà gli «irregolari» chiamati a svolgere attività senza contratto di lavoro e che vengono utilizzati, per esempio, come lavapiatti.

Dei poco più di 100 mila dotati di permesso di soggiorno, quelli che lo hanno ottenuto per lavoro assommano a 31.739, cui vanno aggiunti i 540 giunti per commercio o altre attività autonome. Tra essi non mancano naturalmente diplomati.

Dal canto proprio, la Fiavet (agenzie di viaggio) ha ribadito l'esigenza, espressa ai ministeri degli esteri, dell'interno e del turismo dopo i fatti dell'«Achille Lauro», di introdurre il «visto» per i paesi che gravano nelle zone di conflitto e di rafforzare i controlli non solo nella concessione dei «visti» nei paesi d'origine, ma esercitando minore flessibilità nella concessione anche dei «visti di transito» nei porti e negli aeroporti.

CONTRASTANTI EFFETTI DELLA SITUAZIONE IN M.O.

Roma, dollaro in salita A Londra è in discesa

ROMA — Il dollaro ha confermato ieri sera, in chiusura delle contrattazioni, il netto rialzo già registrato fin dalla mattinata: in Italia (media dell'Ufficio italiano cambi) la moneta statunitense è stata quotata al «fixing» 1.683,50 lire, contro 1.667,25 lire di mercoledì. A Francoforte, il dollaro è stato fissato a 2,4670 marchi contro 2,4424 marchi dell'altro ieri.

A Londra, invece, dollaro in forte calo nelle ultime battute delle contrattazioni europee a causa delle voci secondo le quali le nazioni arabe starebbero vendendo dollari allo scopo di portare il loro denaro fuori dagli Usa. Il dollaro, che quotava 2,47 marchi alle 16, è rapidamente sceso a 2,4365 nel giro di un'ora, per poi recuperare marginalmente a 2,445 marchi e 1666 lire intorno alle ore 18.

La convinzione che i tassi d'interesse resteranno stabili nel breve periodo ha annullato, in pratica, l'effetto depressivo esercitato sul dollaro, permettendo la sensibile ripresa della moneta statunitense sui mercati valutari. Alcuni esperti ritengono possibile un'ulteriore rialzo del dollaro sulla scia delle dichiarazioni dell'economista Kaufman, che ha anticipato un buon andamento per l'economia Usa, escludendo quindi per il momento un ritocco del tasso di sconto da parte della Riserva federale.

In Italia la lira ha perso ieri terreno nei confronti del dollaro a 1683,50 lire, contro le 1667,25 lire di mercoledì, mentre è rimasta stabile nei confronti del marco, quotato 682,25 lire, invariato rispetto al giorno precedente. Lira stabile anche nei confronti del franco francese a 222,35 lire, contro le 222,64 lire di ieri l'altro. Lira sostanzialmente stabile anche nei confronti della sterlina a 2429,12 lire (contro 2408,70 lire) e rispetto al franco svizzero pagato ieri 805,95 lire (contro le 805,10 lire).

RITARDI DALLA RICHIESTA DI RISARCIMENTI DAGLI USA

Intralci alla vendita della Flotta Lauro

GENOVA — Per il passaggio della flotta Lauro ai privati — deliberato a fine novembre '85 dal Cipi — resta da superare lo scoglio rappresentato dalla valanga di risarcimenti avanzati dai passeggeri della «Achille Lauro» in seguito alla vicenda del sequestro. A tale fine, i componenti della cordata — la Ihandris Italia, il provveditore di bordo veneziano Giancarlo Ligabue e l'armatore genovese Luciano Ochetti — hanno richiesto precise garanzie al commissario liquidatore Flavio De Luca.

«Stiamo lavorando — ha dichiarato Luciano Ochetti, vicepresidente della Confitarma e portavoce della cordata — per tutelare in qualche modo l'operazione che ci accingiamo a concludere. A fronte di una richiesta di risarcimenti per complessivi 1.800 miliardi di lire — ha proseguito Ochetti — sulle unità della flotta pendono provvedimenti di confisca che i magistrati americani potrebbero adottare negli scali portuali di loro competenza».

Ochetti — dopo avere sottolineato che negli ultimi giorni si sono registrati concreti passi avanti sul problema delle garanzie richieste — prevede che entro la fine del mese l'operazione di acquisto della flotta possa essere formalmente definita. Nei prossimi giorni saranno rese note le stime peritali sul valore della compagnia partenopea; la valutazione dei periti dovrebbe aggirarsi intorno ai 20 miliardi di lire.

L'operazione è prevista in modo graduale: per un anno, la flotta sarà controllata al 50% tra il commissario liquidatore e i soci privati. Successivamente — attraverso aumenti di capitale — la flotta passerà interamente nelle mani della cordata. I privati si sono impegnati ad assumere 400 dei circa 650 marittimi in organico; a mantenere la sede sociale di Napoli e le sedi operative di Roma e Genova.

I CONTATTI FRA IMPRENDITORI, BANCHIERI ECC.

Fra Italia e Stati Uniti diplomazia alternativa

ROMA — Italia e Stati Uniti non si parlano soltanto tramite i canali della diplomazia ufficiale. Gli establishments dei due paesi, infatti, comunicano direttamente fra di loro anche attraverso i contatti di lavoro fra imprenditori, banchieri, rappresentanti della cultura dei due paesi: «La nostra funzione è proprio quella di ampliare questo dialogo nella "diplomazia parallela" fra i leader di opinione dell'Italia e degli Stati Uniti» dice Cesare Merlini, presidente del comitato esecutivo del consiglio per le relazioni fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Questa istituzione bilaterale, analoga a quelle esistenti fra gli Stati Uniti, da una parte, e altri paesi europei come Francia, Gran Bretagna e Germania dall'altra, è un «brain trust» del quale fanno parte una cinquantina di persone tra le quali Giovanni Agnelli, Carlo De Benedetti, Umberto Eco, Nerio Nesi, Umberto Nordio, Romano Prodi, Franco Reviglio, Lina Wertmüller, per l'Italia, e per gli Stati Uniti, il presidente dell'Itt, Araskog, della Bank of America, Armacost, della Pan American, Acker, dell'American Express, Gertzner, della United Technologies, Gray, il direttore della Guggenheim Foundation, Lawson-Johnston e il rettore della Harward Business School, Mc Harthur.

Nel 1985 — dice Cesare Merlini — abbiamo promosso incontri fra gruppi di rettori di università di giornalismo dei due paesi; abbiamo dato corso a un programma di visite reciproche di giovani leader dei due paesi che continuerà quest'anno; e abbiamo organizzato un seminario internazionale di due giorni a Firenze, sul tema dell'impatto dell'innovazione sulla società di oggi, con la partecipazione di grossi nomi del mondo imprenditoriale e accademico. Quest'anno terremo un convegno sulla situazione di tensione nel Mediterraneo».

L'attenzione dedicata dal mondo politico dei due paesi all'opera del consiglio è testimoniata dal recente incontro che il Presidente Reagan ha voluto avere alla Casa Bianca con Umberto Nordio, presidente del ramo italiano dell'organizzazione, che nella sua nuova funzione era già stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Cossiga. Nordio è recentemente succeduto nella carica a De Benedetti, primo presidente italiano del consiglio Italia-Usa.

Il consiglio affronta anche i più gravi problemi bilaterali, come la recrudescenza dei protezionismo.

VENDUTI 2375 MILIARDI SU 6500 IN SCADENZA

Bot: cattivo andamento dell'asta di gennaio

ROMA — Domanda ridotta da parte degli operatori all'asta dei Buoni ordinari del tesoro (Bot) di metà gennaio, i cui risultati sono stati annunciati ieri: gli operatori, infatti, hanno assorbito in tutto Bot per 2375 miliardi di lire contro un'emissione di quattromila miliardi di lire e un portafoglio titoli in scadenza di circa 6500 miliardi di lire. Sull'esito dell'asta avrebbe influito — secondo fonti del mercato — la vicinanza del termine per i versamenti di riserva obbligatoria (il sistema bancario dovrebbe, infatti, versare entro il 15 gennaio somme dell'ordine dei settemila miliardi di lire).

Per i Bot semestrali l'emissione comprendeva 1500 miliardi di lire di Bot: gli acquisti degli operatori sono ammontati a 803 miliardi di lire circa; 250 miliardi di lire di titoli sono stati invece acquistati dalla Banca d'Italia; il prezzo medio di aggiudicazione non si è discostato da quello offerto dal Tesoro e corrisponde a un rendimento annuo semplice del 12,76 per cento e composto del 13,17 per cento.

Per i Bot annuali l'offerta era di 2500 miliardi di lire: gli operatori hanno acquistato titoli per 1572 miliardi mentre 250 miliardi sono andati alla Banca d'Italia (il rendimento è quello offerto dal Tesoro, pari al 13,19 per cento). Bot per complessivi 1125 miliardi sono rimasti invenduti.

LA BATTAGLIA LEGALE PER LE FOTOGRAFIE ISTANTANEE

Polaroid batte Kodak

WASHINGTON — La Polaroid ha vinto l'atto probabilmente decisivo della battaglia legale ingaggiata dieci anni fa con la Kodak quando accusò il gigante mondiale della fotografia di violazione di brevetto per i prodotti legati alla formula delle fotografie istantanee (instant). Con una decisione che per la Kodak significa l'esclusione immediata dal mercato «instant» compromettendo centinaia di posti di lavoro e bloccando impianti produttivi per 200 milioni di dollari, la corte d'appello di Washington ha, infatti, respinto una istanza della società tendente a ottenere la sospensione di una precedente ordinanza favorevole alla Polaroid.

La Kodak ha già preannunciato un ricorso ma intanto il blocco della sua attività nel campo «instant» sarà immediato con conseguenze tali, come ha detto il suo presidente Colby Chandler in tribunale, da significare probabilmente l'impossibilità di ritorno in quel settore. La perdita della quota del 20% nel mercato «instant» non sarà comunque un colpo irreparabile per il numero uno della fotografia mondiale.

Bisognerà, invece, vedere l'entità dell'indennizzo alla Polaroid che la Kodak sarà condannata a pagare se anche il nuovo ricorso farà un buco nell'acqua. Gli esperti ritengono che il risarcimento potrebbe aggirarsi sul miliardo di dollari, una bella cifra anche per un gruppo che nel 1984 ha avuto un fatturato di oltre 10 miliardi di dollari.

Alla Polaroid, i primi commenti sono stati di ovvio compiacimento temperato tuttavia da riserve per quello che sarà l'esito definitivo del ricorso Kodak. Per quanto concerne la situazione sul mercato, tenuto anche conto che il blocco delle attività Kodak nell'«instant» si applica anche al mercato europeo, non è mancato chi ha ipotizzato una reazione di panico tra i clienti della società fotografica impossibilitati a rifornirsi di pellicola per le loro macchine.

Ma la Kodak ha messo immediatamente le mani avanti annunciando che ai compratori delle sue macchine «instant» sarà permesso di scambiarle con la sua utlima novità a disco e due cartucce, o con tagliandi sconto o con una azione Kodak. Mercoledì, subito dopo l'annuncio della decisione della corte d'appello di Washington, le azioni Kodak a Wall Street sono scese a 48,625 dollari per azione con una perdita di 1,375 dollari, mentre quelle Polaroid hanno guadagnato 1,25 dollari chiudendo a 44,50 dollari. La Kodak ha anche preannunciato interventi di emergenza in favore dei concessionari e dei rivenditori dei suoi prodotti per aiutarli.

Notizie in breve

Bnl: avanzo di oltre 300 miliardi

MILANO — Al 30 giugno dell'anno scorso la Bnl aveva registrato un avanzo lordo di 304,4 miliardi, contro i 387,1 miliardi dell'intero esercizio '84 e i 179,7 miliardi dell'83. Ciò dovrebbe assicurare favorevoli prospettive reddituali per coloro che hanno di recente sottoscritto venti milioni di quote di risparmio a 23.000 lire rispetto a un valore nominale di 10.000 lire. L'operazione è stata effettuata il 19 dicembre scorso con un riparto del 25 per cento circa mentre al terzo mercato le quote hanno in questi giorni superato le 29.000 lire.

Philips: +12% fatturato

AMSTERDAM — La Philips ha riportato nel 1985 un calo degli utili rispetto al 1984 su di un fatturato cresciuto di circa il 12% a 60 miliardi di fiorini. In una pubblicazione interna della società olandese il presidente Wisse Dekker attribuisce il calo dei profitti al cattivo andamento delle affiliate nordamericane. Senza precisare l'entità dei profitti riportati nel 1985, Dekker ha confermato che l'andamento del quarto trimestre è stato buono ma non abbastanza da compensare i modesti risultati del resto dell'anno. Dekker ha ribadito che la Philips punta a raggiungere 90 miliardi di fiorini di fatturato entro il 1991 e a portare i profitti al 3-4% del fatturato. Nei primi nove mesi del 1985 gli utili hanno coperto solo l'1,5% del fatturato contro il 2,2% di gennaio-settembre 1984 e il 2,3% dell'intero 1984. Ma per raggiungere il miglioramento sperato la Philips — ha aggiunto Dekker — deve portare avanti gli ammodernamenti strutturali e operativi.

La «Valeo» aumenta il capitale

ROMA — La «Valeo» aumenta il capitale a titolo gratuito. Gli azionisti della società (che fa capo alla omonima multinazionale francese) sono stati infatti convocati in assemblea straordinaria per il 28 gennaio (per il 29 gennaio in eventuale seconda adunanza) per deliberare sulla proposta di aumentare gratuitamente il capitale sociale da 18 a 27 miliardi di lire. Della «Valeo spa» si era parlato nei mesi scorsi come di una possibile «candidata» alla quotazione alla Borsa di Milano: l'intenzione di muoversi in questo senso era stata, infatti, espressa dalla casa madre francese nel novembre scorso. La Valeo opera nel settore dei componenti per autoveicoli.

«Eternit»: liquidazione società

ROMA — La proposta di messa in liquidazione della società è all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria degli azionisti della «Eternit» (la società genovese in amministrazione controllata) convocata per il 30 gennaio (per il 31 gennaio e il 3 febbraio per le successive eventuali adunanze). Gli azionisti dovranno anche provvedere a nominare i liquidatori. Contemporaneamente è stata convocata anche l'assemblea straordinaria di una consociata della Eternit, la «Industria Eternit Casale Monferrato», sempre per la messa in liquidazione della società.

Comit: attuazione aumento

MILANO — La Banca commerciale italiana dà corso a partire dal 17 gennaio prossimo all'aumento del capitale sociale da 420 a 630 miliardi di lire da attuare mediante emissione di 42.000.000 azioni nuove da nominali 5.000 lire cadauna, con godimento 1.o gennaio 1986, offerte in opzione agli azionisti in ragione di 1 azione nuova ogni 2 azioni vecchie da nominali 5.000 possedute, contro versamento in unica soluzione, all'atto della sottoscrizione, di 10.000 lire cadauna, con sovrapprezzo quindi di 5.000 lire ciascuna. Il diritto di opzione potrà essere esercitato sino a tutto il 17 febbraio 1986. Il **comitato direttivo della Borsa di Milano ha pertanto disposto che dal 17 gennaio le azioni Comit saranno quotate ex opzione.**

BORSE E MERCATI

Pochi titoli in positivo

MILANO — La Borsa ha concluso una laboriosa seduta in cui gli scambi sono risultati notevoli facendo registrare una perdita dello 0,59 per cento per la media delle quotazioni misurata dall'indice Mib. L'impatto emotivo derivante dal brusco arretramento accusato da Wall Street, ha avuto una funzione determinante anche se tutto a giudizio dei tecnici, è rimasto entro limiti contenuti.

Il calo è però stato pressoché generale e solo alcuni valori sono andati contro-corrente registrando guadagni: tra questi Olivetti ord. che da 8995 è salita a 9065 lire; Snia ord. che da 5585 è passata a 5599; Generali che da 77500 è salita a 78 mila lire e pochi altri.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	9/1	8/1
Alimentari e agricole		
Alivar	6600	6795
Bonifiche ferraresi	30290	30300
Buitoni	3670	3760
Buitoni risp.	3250	3250
Buitoni priv.	3400	3420
Buitoni risp. priv.	2740	2728
Eridania	12751	12881
Perugina	3500	3599
Perugina risp.	2660	2700
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	49480	49495
Ass. Ausonia	1849	1899
Comp. Ass. Milano	28180	28430
C. Ass. Milano risp.	21350	21900
Comp. Latina	4280	4300
Comp. Latina priv.	3501	3590
Firs	2900	2850
Firs risp.	1800	1845
Generali	78000	77500
Italia Assicurazioni	8291	8020
L'Abeille Italiana	58320	58500
La Fondiaria	58600	59970
Previdente	39300	39040
Lloyd Adriatico	11500	11600
Ras	148500	149000
Sai	28820	28850
Sai priv.	30000	31100
Toro Assicurazioni	25300	25470
Toro priv.	19599	19800
Bancarie		
Banca agric.	6800	6600
Banca agric. priv.	4350	4250
Banca Comm. Ital.	25200	25500
Banca Catt. Veneto	7040	7150
Banco di Roma	15600	15500
Banco Lariano	5170	5249
Credito Italiano	3275	3300
Credito Varesino	5700	5699
Interbanca priv.	29800	31000
Mediobanca	130700	130250
NBA	3844	3910
NBA risp.	3129	3180
Cartarie editoriali		
Burgo	9849	9840
Burgo priv.	7900	8130
Burgo risp.	9400	9600
De Medici	4050	4100
Espresso	13300	13500
Mondadori	6431	6300
Mondadori priv.	4545	4558
Mondadori pr	6300	6220
Mondadori priv. pr	4390	4365
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2580	2610
Pozzi	275,25	274
Pozzi risp.	253	240
Italcementi	49200	49980
Italcementi risp.	34600	35330
Unicem	21000	21180
Unicem risp.	14010	14260
Pozzi risp. priv.	—	—
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6625	6600
Caffaro	1455	1505
Caffaro risp.	1430	1460
Fmc	5060	5070
Farmit C. Erba	17190	17350
Fidenza Vetr.	7685	7760
Italgas	2285	2300
Manuli	3530	3560
Mira Lanza	41350	42000
Montedison	2810	2845
Perlier	9051	9100
Pierrel	2886	2856
Pierrel risp.	2515	2500
Pirelli spa	3410	3505
Pirelli risp.	3370	3450
Recordati	11000	11000
Rol	3120	3150
Saffa	8350	8485
Saffa risp.	8100	8320
Siossigeno	23990	23800
Snia Bpd	5599	5585
Snia Bpd risp.	5530	5680
Uce	2181	2238
Sorin	15999	15999
Commercio		
Rinascente	970	996
Rinascente priv.	740	749
Rinascente risp.	730	708
Silos di Genova	2135	2150
Standa	15500	16000
Standa risp.	15600	15650
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1121	1140
Ausiliare	4620	4620
Aut. Torino-Milano	6970	7200
Italcable	18510	18720
Italcable risp.	18350	18650
Nord Milano	17600	18000
Sip	2710	2735
Sip risp.	2699	2685
Sip Warrant	2805	2822
Sirti	7120	7149
Ausiliare priv.	4550	4560
Elettrotecniche		
Selm	4801	4900
Selm risp.	4795	4855
Tecnomasio	1700	1725
Finanziarie		
Acqua Marcia	5295	5299
Agricola	3830	3900
Bastogi	476,50	485
Bon Siele	41200	41500
Brioschi	1180	1238
Buton	2750	2750
Caboto	13390	13530
Caboto risp.	10200	10110
Cir	6230	6240
Cir risp.	6175	6230
Cir risp. n.c.	3890	3980
Cofide	3780	3871
Cr. Fondiario	5349	5400
Eurogest	1790	1790
Eurogest risp.	1650	1690
Eurogest risp. n.c.	1349	1350
Euromobiliare	6250	6200
Euromobil risp.	4200	4200
Fidis	12250	12350
Breda	7900	8100
Finrex	1280	1270
Fiscambi	7600	7800
Fiscambi risp.	5350	5400
Gemina	1899,50	1936
Gemina risp.	1750	1805
Gim	6499	6500
Gim risp.	3460	3481
Ifi priv.	16320	16500
Ifil	11400	11590
Ifil risp.	8889	8940
Iniz. Edilizia	52000	53550
Italmobiliare	96250	98450
Mittel	4480	4501
Part. Finan.	6190	6380
Pirelli Co.	6300	6355
Pirelli Co. risp.	4789	4800
Rejna	12200	12200
Rejna risp.	12201	12201
Riva	9650	9540
Sabaudia	2000	2100
Schiapparelli	900	900
Serfi	3699	3735
Sifa	4125	4160
Sme	1325	1330
Smi metalli	3200	3240
Smi metalli risp.	2840	2885
Sopaf	2430	2450
Stet	3718	3740
Stet risp.	3710	3720
Terme Acqui	2500	2440
Tripcovich	5790	5800
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	12100	12105
Attività imm.	5900	5945
Cogefar	6650	6680
De Angeli Frua	2660	2719
Inv. Imm. It.	2818	2819
Inv. Imm. It. risp.	2745	2730
Isvim	—	—
Risanamento	10849	10851
Risanamento risp.	8100	8299
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3950	3950
Danieli	7190	7010
Fiar	13280	13300
Fiat	5900	5924
Fiat priv.	5100	5154
Fiat Warrant	4399	4445
Fiat Warrant priv.	3730	3700
Fochi	3890	3850
Gilardini	19450	19560
Franco Tosi	25150	25400
Magneti	2818	2848
Magneti risp.	2790	2793
Necchi	4224	4200
Necchi risp.	4149	4051
Olivetti	9065	8995
Olivetti priv.	6499	6490
Olivetti risp.	8990	8801
Olivetti risp. n.c.	6242	6200
Saipem	6850	6870
Sasib	8035	8030
Sasib priv.	8050	8000
Sasib risp. n.c.	6045	6070
Westinghouse	32500	32950
Worthington	1860	1860
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5200	5251
Dalmine	730	739
Falck	11450	11020
Falck risp.	10000	9700
Ilssa Viola	1959	1860
Magona	8850	8945
Trafilorie	3680	3680
Falck risp. priv.	9700	9700
Tessili		
Cantoni	6930	7000
Cucirini	2525	2551
Cascami Seta	6850	6900
Eliolona	1870	1882
Fisac	6300	6400
Fisac risp.	6380	6550
Linificio	2659	2698
Linificio risp.	2318	2340
Marzotto	4570	4580
Marzotto risp.	4520	4500
Olcese	335	345,50
Rotondi	14280	14510
Zucchi	4395	4290
Diverse		
Acq. De Ferrari	1870	1871
Acq. De Ferrari risp.	1770	1771
Condotte To	3400	3400
Ciga	12400	12600
Jolly Hotels	8485	8580
Jolly risp.	8640	8640
Pacchetti	221,25	230

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1683,50	1673,—	1683,50
» USA TP	—,—	1640,—	—,—
Marco tedesco	682,25	678,50	682,25
Franco francese	222,35	221,80	222,35
Fiorino olandese	606,23	604,—	606,21
Franco belga	33,38	32,80	33,37
Lira sterlina	2428,25	2420,—	2429,12
Lira irlandese	2080,—	2065,—	2079,62
Corona danese	186,84	185,—	186,85
Ecu	1492,25	—,—	1492,25
Dollaro canadese	1198,50	1180,—	1198,50
Yen giapponese	8,30	8,20	8,30
Franco svizzero	806,11	802,—	805,95
Scellino austriaco	97,14	97,—	97,14
Corona norvegese	222,12	219,—	222,06
Corona svedese	220,73	218,—	220,74
Marco finlandese	309,70	306,—	309,72
Escudo portoghese	10,57	9,80	10,58
Peseta spagnola	10,94	10,75	10,94
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,40	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,25	—,—
» (Roma)	—,—	4,50	—,—
» (Trieste)	—,—	4.15-4,30	—,—
Dracma greca TG	11,27	7,50	11,26
» greca TP	—,—	9,—	—,—
Dollaro australiano	1165,25	1100,—	1165,12

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,49 (65,15); delle valute Cee 62,14 (62,12); di tutte le valute 63,59 (63,46).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17750-17950; argento 317600-325000; sterlina vc 132000-138000; sterlina nc (ante 73) 133000-140000; sterlina nc (post 73) 132000-138000; krugerrand 560000-610000; 50 pesos messicani 700000-730000; 20 dollari oro 701000-1050000; marengo italiano 110000-114000; marengo francese 110000-114000; marengo belga 108000-112000; marengo svizzero 110000-114000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	9/1	8/1
Generali*	77.850	78.100
Ras	148.000	49.000
Montedison*	2786	[illegible]
Pirelli	3410	3505
Pirelli risp.	3370	3450
Snia BPD*	5535	5580
Snia BPD risp.*	5590	5670
La Rinascente	970	980
La Rinascente priv.	740	735
La Rinascente risp.	710	725
Gerolimich e Comp.	195	195
Gerolimich e C. risp.	161	161
G. L. Premuda	1300	1300
G. L. Premuda risp.	1250	1250
Sip*	2705	2700
Sip risp.*	2690	2705
Warrant Sip*	2810	2800
Bastogi Irbs	480	490
Fidis	12200	12550
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1335	1325
Stet*	3710	3749
Stet risp.*	3710	3680
D. Tripcovich	5800	5800
Attività immobil.	5900	5900
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	5870	5920
Warrant Fiat ord.*	4400	4450
Fiat priv.*	5069	5165
Warrant Fiat priv.*	3690	3800
Dalmine	740	720
Lane Marzotto	4600	4600
Lane Marzotto priv.	4500	4520
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	17500	17200
Carnica Ass.	6500	6500

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,45%	101,90
C.C.T. feb. 87 sem. 7,85%	102,20
C.C.T. mar. 87 sem. 7,85%	101,80
C.C.T. apr. 87 sem. 7,80%	101,70
C.C.T. mag. 87 sem. 7,75%	101,70
C.C.T. giu. 87 sem. 7,60%	101,85
C.C.T. lug. 88 sem. 7,45%	102,75
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	102,45
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%	102,30
C.C.T. ott. 88 sem. 7,80%	102,35
C.C.T. nov. 90 sem. 7,75%	103,55
C.C.T. dic. 90 sem. 7,60%	104,—
C.C.T. gen. 91 sem. 7,45%	103,95
C.C.T. feb. 91 sem. 7,85%	103,95
C.C.T. mar. 91 sem. 7,60%	102,—
C.C.T. apr. 91 sem. 7,55%	101,95
C.C.T. mag. 91 sem. 7,50%	101,75
C.C.T. giu. 91 sem. 7,35%	101,80
C.C.T. lug. 91 sem. 7,05%	101,25
C.C.T. ago. 91 sem. 7,45%	101,—
C.C.T. set. 91 sem. 7,45%	100,70
C.C.T. ott. 91 sem. 7,40%	100,80
C.C.T. nov. 91 sem. 7,35%	101,—
C.C.T. dic. 91 sem. 7,10%	100,35
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	99,80
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	115,80
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	117,70
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	115,50
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	113,—
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	109,45

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,25
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50	100,45
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50	100,70
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	99,65
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	98,90
B.T.P. feb 88 ann. 12%	98,50
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	98,50
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	98,90
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	99,20

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	576,—
Gerolimich 1981/88 13%	80,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	239,—
Tripcovich 84/89 14%	138,75

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	40,99	—
Interfund	»	21,41	—
Int. Sec. Fund.	»	15,72	—
Italfortune	»	21,53	22,82
Italunion	»	13,84	14,49
Multinvest	»	28,34	—
Capital Italia	»	20,63	—
Mediolanum	»	24,34	26,40
Rominvest	»	23,20	24,59
Robeco	fior.	84,70	—
Rolinco	»	73,80	—
Rasfund	lire	28.518	—
Fondo Tre R	lire	29.220	—

Indice Studi finanziari (31/12/82=100): 237,97 (+0,52% rispetto alla giornata precedente e +61,29% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.279
Arca BB	15.723
Arca RR	11.371
Aureo	11.671
Azzurro	13.243
Capitalfit	10.000
Capitalgest	11.316
Euro Vega	10.821
Euro Antares	11.466
Euro Andromeda	12.781
Fiorino	13.613
Fondattivo	12.318
Fondersel	18.822
Fondicri 1°	11.028
Fondinvest 1°	10.899
Fondinvest 2°	11.670
Fondo centrale	10.864
Fondo Professionale	20.121
Genercomit	13.632
Gestiras	13.960
Imicapital	18.398
Imirend	13.145
Interb. Azionario	14.793
Interb. Obbligaz.	11.594
Interb. Rendita	11.318
Libra	13.361
Multiras	13.310
Nagracapital	11.558
Nagrarend	10.416
Nordfondo	11.888
Primecash	12.196
Primerend	15.305
Primecapital	19.011
Rendifit	10.851
Risparmio Italia bilanc.	12.972
Risparmio Italia reddito	11.182
Redditosette	11.632
Sforzesco	11.194
Visconteo	13.103
Verde	11.175
Fondo Ina	1.613,558

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	144,51	(+ 0,36%)
Azionari	166,29	(+ 0,56%)
Bilanciati	147,16	(+ 0,46%)
Obbligazionari	120,09	(+ 0,07%)

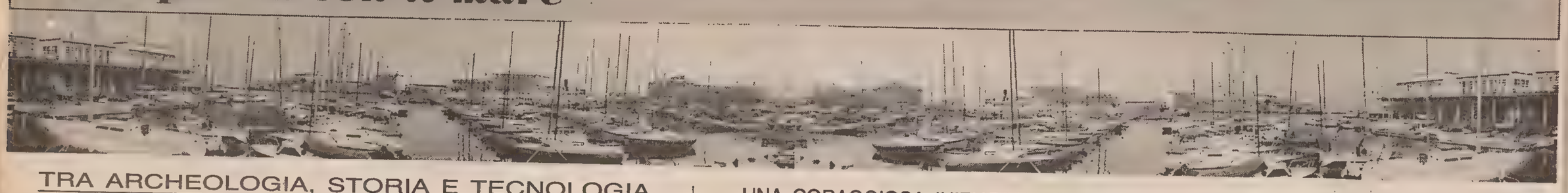
PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	333,16	(+ 2,00)
Hong Kong	333,00	(+ 2,70)
New York	333,90	(+ 0,90)
Londra	333,50	(+ 0,90)
Milano	344,30	(+ 8,65)
Parigi	335,47	(+ 3,17)
Zurigo	334,00	(+ 2,25)

ARMANDO TESTA SPA

A tu per tu con il mare



TRA ARCHEOLOGIA, STORIA E TECNOLOGIA

Il romanzo dei fari

Quello di Alessandria venne considerato una delle sette meraviglie del mondo classico assieme al celebre Colosso di Rodi - Lentissima evoluzione dai bracieri all'elettricità

Lungo gli ottomila chilometri di coste italiane sono distribuiti quasi mille segnalamenti tra fari, fanali e boe, affidati tutti alla gestione della Marina Militare, che si avvale di 62 tecnici militari e di 426 civili. Il Parlamento ha recentemente approvato un disegno di legge sull'ammodernamento del «Servizio dei fari e del segnalamento marittimo», che prevede uno stanziamento straordinario di 64 miliardi in cinque anni, con il quale sarà possibile porre un freno al progressivo decadimento di un sistema indispensabile per la sicurezza della navigazione, e che affonda le sue origini nell'antica storia dell'umanità.

A raccontare questa storia pochissimo conosciuta, agganciandola ai progressi tecnici nel settore, provvede ora un originalissimo volume pubblicato da Mursia nella sua «Biblioteca del mare», «Il libro dei fari italiani» (pagg. 200, lire 65.000), frutto della collaborazione tra un giovane architetto (Camillo Manfredi) e un giovane fotografo (Antonio Walter Pescara), entrambi milanesi, che si sono giovati dell'ausilio di vari organismi della Marina Militare.

La prima parte del libro è un concentrato di archeologia e di storia della tecnologia, da cui si apprende a esempio che uno dei fari più antichi in assoluto fu quello eretto sull'isola di Pharos (da cui ebbe origine evidentemente il nome), di fronte ad Alessandria, considerato una delle sette meraviglie del mondo classico. Iniziato durante il regno di Tolomeo I Sotere (305-283 a. C.), venne terminato sotto il successore Tolomeo II Filadelfo (285-246 a. C.). Fu disegnato da Sostrato di Cnido, che ne curò anche la realizzazione. Alto quasi 150 metri, era una torre di otto piani, che — salendo — si restringeva via via, con ampie terrazze tutt'intorno: alla sommità, una grande fiamma si rifletteva in uno specchio concavo di metallo. Finito in mano degli arabi nell'ottavo secolo, il faro cadde in disfacimento fino a crollare per un terremoto nel 956; poi venne ricostruito e rimesso in funzione.

Vittima d'un terremoto (nel 226 a. C.) fu anche il celebre Colosso di Rodi, costruito all'imboccatura del porto dell'isola: alto un po' più di 30 metri, l'imponente figura umana sotto cui passavano le navi teneva alto un braciere con il braccio sinistro. Ben evidente la sua simbologia, religiosa e civile tempo stesso: proprio da concetto del faro, in fondo, ebbero origine la torre di guardia, il minareto, il campanile.

Grandi costruttori di fari furono i romani, che li edificarono all'ingresso di ogni porto del loro impero. Ne sono stati trovati i resti a Dover, alla foce del Guadalquivir, sul Bosforo. Imponente il faro a guardia di Ostia, il porto di Roma, di cui ci restano testimonianze archeologiche e raffigurazioni su mosaici, tramandando la cultura mercantile della Roma imperiale.

Il faro di Ostia — una costruzione a quattro piani, tre quadrangolari e uno cilindrico — venne eretto sotto l'imperatore Caligola usando come basamento lo scafo affondato della grande nave che trasportò da Alessandria a Roma l'obelisco destinato al Circo Vaticano. E in effetti, durante la costruzione delle piste dell'aeroporto di Fiumicino, tornò alla luce la carena di un imponente mercantile carico di pietre.

L'uso della bussola, nel XII secolo, parve dover diminuire l'importanza dei fari. Eppure fu proprio allora che a Genova cominciò ad ardere un vistoso braciere su una torre a ponente del bacino portuale. Pisa edificò la famosa Torre della Meloria, primo faro al mondo costruito in mare aperto su un basso fondale, più volte distrutto e ricostruito. E Venezia pose molti fari e fanali a segnalare i punti pericolosi del suo agglomerato urbano «anfibio», distribuito sulla laguna. Il faro divenne così un servizio di pubblica utilità, dando vita a vere e proprie corporazioni per garantirne il servizio.

Lentissima, invece, fu l'evoluzione tecnica dei fari: gli immani bracieri a legna ebbero per decine di secoli quale sola alternativa le lampade per la combustione di sostanze oleose. Solo alla fine del XVIII secolo venne introdotto l'uso del gas per illuminazione, parallelamente agli analoghi sistemi entrati in uso in Europa per illuminare le strade delle grandi città. Nel 1818 il primo faro illuminato con il gas (ricavato dal carbone) fu quello di Punta Salvore, in Istria. In altri casi si usarono acetilene, butano, propano.

Infine ecco l'elettricità, che presuppose però la dinamo, capace di garantire un buon rendimento e un'alta affidabilità. Magari mantenendo — come spesso si fa tuttora — un sistema di emergenza a gas di acetilene per ovviare alle improvvise interruzioni nella fornitura di energia elettrica. Contemporaneamente fu messo a punto un sistema per la rotazione del meccanismo ottico, permettendo sequenze diverse e ben riconoscibili: a intermittenza, lampeggianti, a eclissi, isosfere, in codice Morse.

Il volume entra infine in una serie di dettagli tecnici sui sistemi ottici in uso, tenendo presente che oggi nei principali fari italiani si usano lampade da 1000 watt di potenza a 120 volt. E non mancano fari aeromarittimi, che riflettono in cielo per la navigazione aerea una parte dei fasci luminosi emessi attraverso opportuni elementi prismatici deflettori.

La parte quantitativamente e visivamente più rilevante del volume è costituita da una suggestiva carrellata fotografica (con note storiche e architettoniche) di una cinquantina di fari italiani: dalla Lanterna di Genova alle torrette/faro dell'isola veneziana di San Giorgio Maggiore, dal faro che sovrasta le scogliere a picco di Portofino a quello che emerge dal nero isolotto lavico di Strombolicchio. Una serie di successive tabelle forniscono i dati tecnici essenziali di oltre duecento fari distribuiti sulle coste italiane.

Fabio Pagan

La vecchia Lanterna di Trieste, oggi purtroppo spenta, in un'interpretazione di Marcello Manetti

La luce di casa

Non potevano ovviamente mancare, in questo Baedeker dei fari italiani, alcune pagine fotografiche dedicate al nostro Faro della Vittoria, eretto a ricordo dei Caduti del mare nel 1927, su progetto di Arduino Berlam.

Costruita con la pietra bianca del Carso, la torre poggia sulle vecchie fondamenta dell'antico forte Kressich degli austriaci, ed è alta una settantina di metri. Sulla sua sommità è installata la lanterna, una delle più grandi in uso nei fari italiani, dotata di un apparato ottico rotante di 1.240.000 candele, che emette un gruppo di due lampi bianchi ogni dieci secondi.

Al di sopra della cupola della lanterna si eleva la vittoria alata, di bronzo, opera di Giovanni Mayer, autore anche della statua del marinaio che si trova sul basamento. Sotto questa statua c'è l'ancora della «R.N. Audace», che per prima attraccò a Trieste dopo la fine della Grande Guerra.

La torre ottagonale del faro sul litorale di Cefalù

UNA CORAGGIOSA INIZIATIVA PER RISOLVERE I PROBLEMI DEI POSTI BARCA

All'ombra del patrono dei naviganti sta nascendo a Grado il Marina Azzurra

La darsena, già in costruzione, sarà agibile entro la fine di maggio e potrà ospitare centosessanta imbarcazioni, mentre le infrastrutture saranno ultimate entro il prossimo anno

È noto che uno dei principali — se non il principale — ostacolo allo sviluppo della nautica da diporto è costituito dalla grave penuria di posti barca. Di posti barca — si badi bene — e non di appartamenti con posto barca annesso.

Un contributo al miglioramento della situazione, per quanto riguarda la nostra regione, viene ora da una nuova iniziativa, già in corso di realizzazione a Grado: Porto San Vito. Nome scelto in onore del santo patrono dei naviganti.

Questo nuovo porto nautico, tra i cui scopi c'è il potenziamento del turismo nautico lungo le nostre coste (e quindi si rivolge a chi la barca la usa), è ubicato all'estremità Ovest dell'isola, in una posizione quanto mai favorevole, nei pressi del canale navigabile che dà accesso alla laguna e al porto di Grado.

La darsena, già in costruzione (gli ormeggi saranno agibili entro la fine di maggio), ha una profondità media di m 3,50 e potrà ospitare 160 imbarcazioni fino a venti metri di lunghezza. Gli ormeggi sono naturalmente forniti dei necessari servizi: acqua, corrente elettrica, impianti antincendio e anche collegamento televisivo. Le infrastrutture di Porto San Vito comprendono poi la gru di alaggio e il travel-lift fino a 25 tonnellate, officine di manutenzione con magazzino ricambi e cantiere per le riparazioni degli scafi.

All'interno del marina troverà inoltre sistemazione la Capitaneria di Porto di Grado, dotata di stazione radio, meteo e telex.

Questa nuova iniziativa è stata presentata recentemente a Grado, presso la sede dell'Azienda autonoma di cura, soggiorno e turismo di Grado e Aquileia, nel corso di una vivace e interessante tavola rotonda sul tema: «La nautica sportiva nel futuro turistico di Grado», a cui hanno preso parte autorevoli rappresentanti del mondo nautico, turistico e politico.

Come è stato precisato dall'ing. Bigot — presidente della società Marina Azzurra, costituita per la realizzazione e la gestione del porto — questo marina intende differenziarsi da tanti altri esistenti in Adriatico, in quanto vuole offrire ai diportisti, oltre ai normali servizi di ormeggio e assistenza, tutto un insieme di servizi turistico-alberghieri. Si tratta quindi di un complesso in cui, attorno alla darsena, saranno disponibili albergo, ristorante, bar, piscina coperta, campi da tennis, sauna e fisioterapia, spiaggia, centro di animazione, scuola di vela per bambini e adulti, scuola di canoa, charter in flottiglia e circolo nautico.

La società Marina Azzurra ha poi in programma tutta una serie di manifestazioni nautico-sportive, che sono in fase di definizione. Dalla tavola rotonda è però emersa la ferma intenzione di organizzare regate veliche di alto livello, tenuto conto anche delle favorevoli condizioni di vento presenti nella zona.

Come si diceva, la darsena sarà agibile entro maggio; mentre la realizzazione degli edifici ricettivi sarà ultimata entro il prossimo anno. La stessa società, poi, sponsorizzerà una barca e un equipaggio «vincenti», che prenderanno parte alle principali regate con lo scopo di far conoscere a tutti i diportisti dell'Adriatico le nuove possibilità di ormeggio che si sono create a Grado.

Giuseppe Palladini

Grado — Una veduta aerea di Porto San Vito destinato ad accogliere la darsena di Marina Azzurra

Grado — Una visione planimetrica di Marina Azzurra

UN'OCCHIATA ALLA NAUTICA CARRELLABILE

Per vivere il mare ma in modo semplice

(gp) – Esiste, nella nautica, una vasta categoria di diportisti che per vari motivi — perché dispone di imbarcazioni medio-piccole, o perché non prende parte alle regate, o per altre ragioni — non ha molta voce in capitolo.

Questo, in Italia. Invece all'estero, ad esempio in Germania, i diportisti che hanno scafi carrellabili sono tenuti in grossa considerazione in quanto costituiscono una cospicua «fetta» dei turisti che nei mesi estivi si spostano dall'Europa centrale verso il Mediterraneo con l'imbarcazione (vela o motore, non fa differenza) al seguito.

Allo scopo di riunire questi diportisti e di creare un loro punto di incontro, sta nascendo a Trieste un'associazione, che si costituisce presso la scuola di vela Nauticlub. L'idea è del cap. Chersi, «deus-ex-machina» della scuola, il quale ha raccolto le istanze delle decine e decine di appassionati del mare con cui viene in contatto.

Questa associazione si propone così di riunire gli appassionati che, spinti da ragioni che non sono necessariamente quelle agonistiche, desiderano vivere il mare in modo semplice, nello stile del più genuino spirito marinaresco. E quindi anche offrirsi reciproco aiuto quando si incontrano lungo le rotte del diporto.

C'è poi l'idea di organizzare varie manifestazioni, tra cui crociere «collettive» e gemellaggi con gruppi analoghi di entrambe le sponde dell'Adriatico. A questo riguardo verranno presi contatti con le associazioni nautiche e con i marina della costa dalmata. In tal modo, ogni diportista potrà disporre di accoglienza e assistenza in qualità di membro.

Inoltre, tra le iniziative immediate, c'è un «censimento» a livello regionale, per conoscere quanti sono i diportisti interessati alla nautica carrellabile nel Friuli-Venezia Giulia. Ed infine, nei programmi futuri c'è il riutilizzo degli scivoli a mare, spesso abbandonati ed inutilizzati, che sono gli elementi chiave per lo sviluppo di questo settore della nautica.

Nella foto: un'immagine abbastanza consueta nei porti mediterranei (qui siamo a Malaga) con un motoscafo portato da un'automobile mentre viene alato.

UNA NUOVA IMPORTANTE REGATA

Da Portorose a Tunisi al massimo in due

Una nuova importante regata arricchirà, nella prossima stagione, il calendario velico dell'altura in Adriatico. Una regata che, dopo la 500x2 la Rimini-Corfù-Rimini, conferma come l'Adriatico è un campo da regata che non ha nulla da invidiare, quanto a caratteristiche ed impegno richiesto ai concorrenti, a zone del globo più famose dal punto di vista velico.

Ma c'è di più: questa nuova regata non interessa solo l'Adriatico bensì anche lo Ionio ed il Canale di Sicilia. Si chiama infatti Mini-Transmediteran, e prenderà il via alle 12 del 27 luglio da Portorose, per concludersi, dopo circa 900 miglia, a Tunisi.

L'organizzazione è curata dallo Yacht Club di Portorose e dal Nautic Club Korotan di Klagenfurt.

Dal bando preliminare, diffuso in questi giorni, si apprende che gli scafi partecipanti sono divisi in due classi: a) fino a m 6,50; b) da m 6,51 a m 8,00. Nella misura della lunghezza sono esclusi il timone, i pulpiti, il timone automatico, ecc.

Oltre la limitazione della dimensione delle barche, un'altra particolarità di questa regata riguarda il numero dei componenti gli equipaggi: sono ammessi, infatti, solo equipaggi composti da una o due persone.

Per ogni classe sono in palio numerosi premi, di cui non è ancora nota la natura: per la barca prima assoluta; per il primo scafo di serie; per la prima barca condotta da una sola persona; per la prima barca con equipaggio di due persone; per la prima barca con equipaggio femminile.

Le barche iscritte saranno ospitate gratuitamente nel Marina di Portorose a partire dal 5 luglio, fino al giorno del via.

Attualmente, di questa nuova regata non si conoscono altri dettagli. Non si sa, ad esempio — ed è un «argomento» che sta molto a cuore ai regatanti — se sono ammesse le sponsorizzazioni. Ne riparleremo non appena sarà noto il bando definitivo.

G. P.

VARATO NEI GIORNI SCORSI A MARGHERA

Yacht per il petroliere

VENEZIA — Ventisei metri di lunghezza e sei di larghezza, cinque cabine con servizi, due motori da 210 cavalli, vele automatizzate, un serbatoio da 11 mila litri per traversate oceaniche e una strumentazione ad alta tecnologia che va dal telex al radar a colori al satellite di navigazione.

È il «piccolo» gioiello, uno yacht varato al molo A di Porto Marghera, costruito dai cantieri CCYD su ordinazione di un console svizzero di Losanna per conto, a quanto pare, di qualche ricco petroliere arabo.

L'imbarcazione, risultato di otto mesi di lavoro, costa la bellezza di 2 miliardi ed è la gemella dello scafo realizzato in passato dallo stesso cantiere per il principe Ranieri di Monaco.

Purtroppo nell'attuale cantiere non possiamo realizzare imbarcazioni più lunghe di 26 metri — ha spiegato il proprietario del CCYD — e se non otterremo nuovo spazio (abbiamo fatto richiesta per uno sul canale di Petroli) dovremo rinunciare a una commessa per un 33 metri che darebbe lavoro ad altre venti persone.

ESTERI

Abu Abbas come Guevara giura guerra all'America

DUBLINO — Il capo palestinese Abu Abbas ha ammesso, in un'intervista pubblicata ieri, di avere inviato sulla «Achille Lauro» i guerriglieri che la dirottarono, ma ha affermato che essi non hanno ucciso nessuno. Ha accusato Siria e Stati Uniti di aver falsificato le prove sull'assassinio di un passeggero e ha minacciato rappresaglie.

Il «Fronte di liberazione palestinese (Flp) da me diretto — ha detto Abbas al giornale irlandese "Irish Times" — ha invitato altre forze rivoluzionarie internazionali a un convegno segreto per decidere i modi più efficaci di combattere il terrorismo americano in tutto il mondo».

Intervistato dal giornale irlandese in una località segreta Abbas, che ha fatto perdere le tracce dopo essere stato liberato dalle autorità italiane alla conclusione del dirottamento dell'«Achille Lauro», ha annunciato che la sua organizzazione «ha dichiarato guerra» agli Stati Uniti.

A quanto pare, Abbas sta tentando con impegno di costituire un'alleanza mondiale di forze rivoluzionarie, come aveva proposto «Che» Guevara vent'anni fa.

Il terrorista, per la cui cattura gli Stati Uniti hanno offerto una ricompensa di 250.000 dollari a chi fornirà informazioni utili per localizzarlo, ha negato ancora una volta, come ha fatto ripetutamente da quando scomparve in ottobre, che siano stati guerriglieri del Fronte di liberazione a uccidere il cittadino americano Leon Klinghofer a bordo dell'«Achille Lauro».

Abbas ha parlato di Klinghofer come di «un uomo anziano che può essere morto di fame, di paura, di malattia o di abbandono dal momento che ognuno si trovava in una situazione eccezionale e nessuno badava a lui». Egli ha anche ripetuto che i sequestratori dell'«Achille Lauro» dovevano compiere un attacco a impianti militari israeliani quando la nave Lauro fosse giunta nel porto di Ashdod.

«LIBRO BIANCO» USA TRACCIA LA MAPPA DELLE TRAME LIBICHE

Sovversione e terrorismo nell'«arsenale» di Tripoli

Dirottamenti, delitti e guerriglia ispirati e finanziati su scala mondiale

WASHINGTON — *Il regime libico del colonello Gheddafi «ha usato il terrorismo come uno dei suoi principali strumenti di politica estera» e, di recente, ha allargato la sua azione fino a fornire anche «appoggio logistico» ai terroristi.*

È quanto afferma un libro bianco preparato dal Dipartimento di stato americano a giustificazione delle sanzioni economiche anti-Gheddafi decretate dal Presidente Reagan come rappresaglia agli attentati negli aeroporti di Vienna e Roma.

Stando al libro bianco, ci sono prove indicanti che la Libia «ha dato rifugio, addestramento, assistenza e appoggio finanziario all'organizzazione di Abu Nidal» e, in particolare, ha fornito passaporti ai membri di quel gruppo responsabili per l'attacco al bancone «El Al» di Vienna.

«Le politiche aggressive di Gheddafi si sono, in modo progressivo, concentrate nel sabotaggio degli interessi degli Stati Uniti e degli altri paesi occidentali nel Terzo mondo», sostiene il Dipartimento di stato, valutando che, su scala mondiale, solo l'Urss e i paesi dell'Est europeo forse sorpassano Tripoli nelle «attività anti-occidentali».

Il Dipartimento di stato dà per certo che in Libia sono in funzione campi di addestramento per «gruppi eversivi stranieri» che vengono esercitati in vista di dirottamenti, assassinii, azioni di guerriglia.

A detta del libro bianco, i principali bersagli delle attività terroristiche di Gheddafi sono i dissidenti libici in esilio e i dirigenti di paesi arabi moderati e di un certo numero di paesi africani.

«Ci sono prove di complotti appoggiati dal Libano per assassinare il Presidente egiziano Mubarak e l'ex presidente sudanese Nimeiri», afferma il rapporto del Dipartimento di stato, aggiungendo che anche Re Hussein di Giordania e il Presidente iracheno Saddam Hussein sono nella lista degli statisti che Gheddafi vorrebbe eliminare.

Crescente sarebbe l'appoggio libico per gruppi estremisti palestinesi, soprattutto il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina - Comando generale», i dissidenti di «Al Fatah» e il gruppo Abu Nidal. Anche al famoso terrorista «Carlos» il colonnello Gheddafi avrebbe dato rifugio.

A giudizio del Dipartimento di stato, nell'Africa nera «l'aggressività» del leader libico si è concentrata contro Ciad, Mali, Niger e Zaire. Sarebbero stati ispirati dal regime di Tripoli complotti e attentati contro il Presidente del Ciad, Hissène Habré e il Presidente dello Zaire Mobutu.

L'obiettivo di fondo sarebbe quello di «creare un gruppo di stati radicali anti-occidentali che rafforzerebbero l'influenza libica nell'arena internazionale

Al fine di «colpire gli interessi americani e propagare una filosofia rivoluzionaria», la Libia avrebbe messo il suo zampino anche negli affari latino-americani, dando ai sandinisti al potere in Nicaragua centinaia di milioni di dollari

«L'anno scorso, la Libia ha fornito addestramento, guida e fondi a un gruppo-chiave di estrema sinistra per permettergli di espandere l'azione armata contro il governo cileno», afferma il libro bianco, e accenna anche ad aiuti da Tripoli a favore di guerriglieri operanti in Guatemala, El Salvador e Colombia.

Nemmeno l'Asia sarebbe fuori dello spazio di manovra libico e il colonnello Gheddafi, in particolare, darebbe appoggio a minoranze musulmane impegnate in attività di guerriglia in Thailandia e nelle Filippine.

A conclusione del rapporto, il Dipartimento di stato avverte che la sovversione di Gheddafi non è confinata a quei paesi che sono l'obiettivo diretto delle sue ambizioni: «La comunità internazionale intera soffre per lo spregio alle norme internazionali. L'appoggio di Gheddafi al terrorismo, senza tener conto del suo diretto coinvolgimento operativo in un dato atto terroristico, aiuta a legittimare il terrorismo come un'attività politica accettabile».

DOPO L'ARRIVO DEI PERSHING

Primi Cruise in Germania

Partito il dislocamento di 96 missili

BONN — Terminato, alla fine dell'anno scorso, lo stazionamento dei 108 missili nucleari americani a medio raggio «Pershing 2» destinati alla Germania dalla doppia decisione della Nato del 1979, all'inizio di quest'anno è cominciato lo stanziamento in territorio tedesco di 96 missili «Cruise» previsto dalla stessa decisione.

L'arrivo della prima batteria di 12 «Cruise» in una base aerea statunitense del Reno è stato segnalato dalla prima rete televisiva tedesca.

Il ministero della difesa tedesco non ha confermato ufficialmente l'arrivo, riservandosi, come ha già fatto per i «Pershing», di confermare soltanto alla fine lo stanziamento completo delle otto batterie.

I «Cruise», di cui la decisione della Nato prevedeva lo stazionamento anche in Gran Bretagna, Italia, Belgio e Olanda, sono armi totalmente diverse dai «Pershing 2» già stanziati in Germania. I «Pershing» possono raggiungere il loro obiettivo, situato al massimo a 1.800 chilometri di distanza, in sette minuti e questo spiega la vivace campagna propagandistica fatta contro il loro stanziamento in Germania dall'Unione Sovietica, che ravvisa in questo sistema un'arma d'attacco e non di difesa.

Il «Cruise», invece, volando a 800 chilometri l'ora, impiega più di tre ore per raggiungere l'obiettivo posto al massimo del suo raggio d'azione, che è di 2.500 chilometri.

Il tempo di reazione lasciato all'avversario gli toglie quindi la caratteristica di arma d'attacco. In compenso, il «Cruise» può volare a bassissima quota sfuggendo all'individuazione del radar avversari. Gli viene altresì attribuita una precisione assoluta: potrebbe colpire un obiettivo determinato dai pali della porta di un campo di calcio.

La decisione della Nato del 1979 stabilì di stanziare in Europa occidentale 572 missili nucleari americani a medio raggio in risposta allo stanziamento dei missili «SS 20» sovietici a occidente degli Urali.

Di questi 572 missili, 108 di tipo «Pershing 2» furono destinati alla sola Germania insieme con 96 «Cruise». Degli altri, tutti di tipo «Cruise», ne furono destinati 160 alla Gran Bretagna, 112 all'Italia e 48 ciascuno al Belgio e all'Olanda.

Quest'ultimo paese è l'unico che non ha ancora cominciato il dislocamento dei missili.

Attesa in Florida

Cape Canaveral — Mentre il «Columbia» attende il via al decollo, Christa McAuliffe, volontaria per essere la prima «maestra nello spazio», si addestra in vista del volo sul successivo «Shuttle», il «Challenger», la cui partenza è fissata per il 27 gennaio *(Telefoto Afp)*

NEW YORK — Lo sfortunato «Shuttle» Columbia e il suo equipaggio hanno battuto martedì un record poco invidiabile quando, per la quinta volta di seguito, il conto alla rovescia è stato giocoforza rinviato a causa di problemi nel sistema d'alimentazione dei razzi di bordo.

Il nuovo lancio dalla pedana di Cape Canaveral è stato fissato adesso per le ore 6.55 di oggi, venerdì, ma neanche a dirlo, e sempre che il «vecchiotto» seppur rinnovato traghetto spaziale non sviluppi ulteriori problemi, i meteorologi dell'Air Force affermano di non poter escludere del tutto un improvviso deterioramento delle condizioni del tempo, il che ovviamente porterebbe a un ulteriore rinvio.

Il rinvio si è reso necessario martedì per determinare ed eliminare le cause del mancato funzionamento di una valvola dei condotti dell'ossigeno liquido che alimenta il sistema di propulsione del traghetto, spiega un laconico comunicato del centro spaziale della Nasa. «È frustrante», ha dichiarato dal canto suo un tecnico, «ma è meglio rinviare piuttosto che correre rischi». I problemi del Columbia, si ricorda, hanno avuto inizio lo scorso 18 dicembre, quando per motivi tecnici ebbe luogo il primo dei ben cinque rinvii.

Mentre i tecnici addetti al Columbia sono attivamente impegnati a rimettere le cose a posto, un'altra nutrita équipe di tecnici ed esperti ha dato l'avvio alla «messa a punto» finale dello Shuttle Challenger e del suo equipaggio — che include l'insegnante di scuola media Sharon Christa McAuliffe — il cui lancio secondo il programma Nasa è previsto per il prossimo 23 gennaio.

Sempre che il Columbia non si rimetta a fare bizze, non resti nuovamente bloccato oggi a causa di ulteriori intoppi, il che causerebbe inevitabilmente non soltanto un ulteriore, sesto rinvio del suo lancio, ma anche un forzato spostamento della missione del Challenger.

I RISCHI DEL TRATTATO SALT DENUNCIATI DAL CAPO DEL PENTAGONO

Un rapporto di Weinberger «Non abbassare la guardia»

WASHINGTON — Confermando la sua fama di «falco», il segretario americano alla difesa, Caspar Weinberger, insiste perché gli Stati Uniti rafforzino il proprio potenziale nucleare senza farsi legare le mani da un trattato, il «Salt-2», che l'Urss violerebbe in modo sistematico.

A quanto rileva il «New York Times», il capo del Pentagono ha formalizzato i suoi punti di vista, contrari al «Salt», in un rapporto segreto per il Presidente Ronald Reagan.

Firmato nel 1979, mai ratificato dal Senato americano, il 31 dicembre 1985 come data di scadenza ultima, il «Salt-2» stabilisce precisi «tetti» per quanto riguarda il numero e la distribuzione dei vettori atomici a lunga gittata. A dispetto della mancata ratifica e della scadenza, Usa e Urss sono state finora tacitamente d'accordo per rispettarlo su base reciproca.

Denunciando sistematiche violazioni da parte del Cremlino, Weinberger aveva invitato Reagan ad abbandonare il «Salt-2» in una controversa lettera alla vigilia del «summit» di Ginevra: a suo dire un approccio più morbido sarebbe interpretato a Mosca come un indizio di «incertezza e debolezza politica».

Per l'amministrazione Reagan, la questione del «Salt-2» verrà al pettine tra qualche mese, a maggio, quando sarà varato un nuovo sottomarino «Trident», armato con modernissimi missili a testata multipla. Per stare dentro ai «tetti» previsti dal trattato, gli Stati Uniti dovrebbero smantellare due sottomarini «Poseidon», oppure un certo numero di vettori a terra del tipo «Minuteman III».

Nel rapporto segreto, di cui dà notizia il «New York Times», il capo del Pentagono consiglia di non smantellare nulla: al massimo, «tirare a secco» due sommergibili «Poseidon». Per Weinberger, bisognerebbe installare ancora più «Minuteman III» a testata multipla, al posto di «Minuteman II» a testata unica: non importa se si sfondano i massimali «Salt».

Stando al segretario alla difesa, il Pentagono dovrebbe essere autorizzato a rendere indecifrabili le informazioni relative a test missilistici: in spregio alle clausole del trattato mai ratificato, l'Urss ricorrerebbe sistematicamente a queste pratiche.

Secondo il «New York Times», la Casa Bianca era intenzionata a tenere segreto il rapporto di Weinberger

La questione sembra avere due risvolti di fondo: uno più squisitamente tecnico (che fare per stare al passo con l'Urss e garantire militarmente la propria sicurezza?) e l'altro di politica generale (è meglio mostrarsi «accomodanti» con Mosca oppure «fare i duri»?).

Israele e lo «scudo»

GERUSALEMME — Israele intende aderire e partecipare all'iniziativa di difesa strategica americana, nota come «scudo spaziale», al più presto. Lo hanno riferito all'Associated press fonti bene informate e attendibili dello stato ebraico, le quali hanno poi precisato che l'annuncio ufficiale di Israele verrà dato probabilmente entro due giorni, sotto forma di una lettera al segretario della difesa americano Caspar Weinberger.

Gli Stati Uniti hanno invitato 17 paesi, tra cui i suoi alleati nel patto atlantico, più Israele, Giappone e Australia, a unirsi nel progetto, che prevede l'installazione in satelliti artificiali di dispositivi anti-missili.

Quando Washington estese l'invito, il primo ministro Shimon Peres accolse l'idea favorevolmente perché egli desidera spostare il baricentro dell'economia israeliana in direzione dell'industria ad alta tecnologia.

■ IMPICCATO — Un altro cittadino siriano accusato di spionaggio a favore di Israele è stato impiccato, l'ha annunciato ieri radio Damasco.

Sorveglianza a Heathrow

Londra — Nell'ambito del rafforzamento delle misure di sicurezza, seguito agli attentati terroristici di Roma e Vienna, poliziotti inglesi di guardia all'aeroporto di Heathrow sono armati di fucili mitragliatori Heckler and Koch *(Telefoto Ap)*

DI POCHI GIORNI FA UN ACCORDO CON HANOI SUI MILITARI SCOMPARSI

Ci sono ancora soldati Usa prigionieri dopo 10 anni nelle foreste del Vietnam?

WASHINGTON — Dieci anni dopo la caduta di Saigon, le ferite subite dagli americani in Indocina sono ancora aperte: soltanto pochi giorni fa, infatti, gli Stati Uniti e il Vietnam sono giunti a un accordo che entro i prossimi due anni dovrebbe risolvere il problema dei militari americani scomparsi durante la guerra, pubblicizzato, tra l'altro, dal successo del film «Rambo 2».

L'accordo, però, concluso nel corso di una visita di 24 ore ad Hanoi di una delegazione americana guidata dal sottosegretario alla difesa Richard Armitage e dal sottosegretario di stato Paul Wolfowitz, è stato accolto negli Usa da una violenta polemica: Dipartimento di stato, Pentagono, Cia e l'ambasciata degli Stati Uniti a Bangkok sono stati accusati infatti di aver distrutto le prove dell'esistenza di numerosi prigionieri americani tuttora detenuti in campi di concentramento nel Vietnam e nel Laos.

La grave denuncia, presentata lunedì a un tribunale di Fayetteville, nel Nord Carolina, è stata firmata da un gruppo di reduci del Vietnam — due «berretti verdi», un ex pilota dell'Us Navy e un ex analista dei servizi di sicurezza dell'esercito — e inoltre da un uomo d'affari indocinese, il quale ha tra l'altro affermato di aver visto, lo scorso ottobre in Laos, 39 prigionieri americani.

Il sottosegretario Armitage ha reagito con estrema durezza alle denunce, che ha definito «speciose e assurde» e che, ha aggiunto, «potrebbe danneggiare le possibilità di far luce definitiva sulla sorte dei 2.441 soldati americani ancora dispersi in Indocina».

La denuncia, però, è grave, e vista la particolare suscettibilità in materia da parte dell'opinione pubblica americana, è certamente destinata a suscitare una vasta polemica a livello nazionale.

L'esistenza di prigionieri di guerra americani tuttora in campi di concentramento in Vietnam o in altre aree del Sud-Est asiatico è stata confermata da un ex alto dirigente dei servizi di controspionaggio Usa, il generale Eugene Tighe, che dal '77 all'81 fu a capo della Dia, la Defense intelligence agency.

Le dichiarazioni di Tighe, in un'intervista all'agenzia americana Upi, («Sì, penso che ci siano americani prigionieri tuttora vivi nel Sud-Est dell'Asia») si aggiungono alle polemiche in corso.

Tighe comunque ha difeso l'operato del governo americano, affermando che secondo lui «sia l'amministrazione Reagan sia quella di Carter hanno fatto tutto il possibile per rintracciare eventuali ex militari tuttora in Vietnam e per garantirne il rilascio».

Ma la posizione dell'ex capo della Dia differisce da quella ufficiale di Washington. Tighe, sulla base di informazioni risalenti all'81, ritiene infatti che ci siano «ancora tra 50 e 60 prigionieri nel Vietnam». Il Pentagono continua invece ad affermare di non avere prove dell'esistenza di ex militari Usa nel Sud-Est asiatico, pur ammettendo di non poter escludere tale possibilità.

Droga: sequestro record

NUOVA DELHI — Colossale sequestro di droga da parte delle autorità indiane. I funzionari del direttorato per le infrazioni valutarie e doganali hanno infatti ritrovato in una fattoria a 150 chilometri a Nord di Bombay ben 604 chili di eroina di alta qualità e 4 tonnellate e mezzo di hashish, nascosti in mucchi di fieno.

Gli stupefacenti avrebbero fruttato sul «mercato all'ingrosso» statunitense ben 100 milioni di dollari, equivalenti a oltre 1600 miliardi di lire: l'eroina valeva infatti 75 milioni di dollari e l'hashish 25 milioni.

CON CAPITAL DI GENNAIO

Budget Familiare. Per gestire la tua azienda più importante.

Gennaio. È proprio da questo mese che bisogna impostare nel modo migliore l'azienda famiglia. Per questo Capital di Gennaio ti regala "Budget Familiare". Un vero e proprio libro dei conti da conservare e compilare giorno per giorno, per tutto il 1986. Con le indicazioni e le tabelle per predisporre le entrate e le uscite e redigere ogni mese il bilancio più importante: il tuo.
Uno strumento indispensabile per stabilire, con la stessa razionalità dei conti di un'azienda, come gestire meglio, facendo preventivi e consuntivi, il tuo denaro.

Budget familiare

IN COLLABORAZIONE CON:
DINERS CLUB INTERNATIONAL
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

Capital

CRONACHE DELLO SPORT

Sorteggi europei: Barcellona-Juve e Inter-Nantes

ANCHE BAYERN-ANDERLECHT NEL PROGRAMMA DEI «QUARTI»

Campioni: due grandi scontri ancor prima delle semifinali

ZURIGO — Si giocano con un turno d'anticipo le semifinali della Coppa dei Campioni. Questo il sorprendente risultato del sorteggio dei quarti di finale della Coppa dei Campioni che, se da un lato propone due magnifici scontri (Barcellona-Juventus e Bayern-Anderlecht), dall'altro sottrae in anticipo due grandi protagoniste. Le quattro partite non risultano omogenee, perché accederà alla semifinale anche la vincente del quarto «povero», quello tra Steaua e Kuusysi Lahti.

A parte il big match di Barcellona, è l'incontro di Monaco che si annuncia elettrizzante. Il Bayern, tre volte campione d'Europa, con le sue stelle Augenthaler, Mathy, Rummenigge, Pfaf, affronterà l'Anderlecht che, pur essendo in fase di transizione (è secondo in classifica e ha sostituito in panchina Van Himst con l'olandese Haan), ha una grande esperienza e cercherà di andare avanti per agguantare l'unico trofeo che manca alla sua ricca collezione.

In Coppa delle Coppe gli incontri sono invece molto equilibrati a parte la probabile qualificazione del Benfica. Da segnalare lo scontro Est-Ovest tra Dinamo Dresda e Bayer Verdingen.

In Coppa Uefa i «giustizieri» di Torino e Milan, Hajduk e Waregem, si incontreranno tra di loro. Il Colonia è ampiamente favorito con lo Sporting Lisbona come pure il Real Madrid, reduce dalla clamorosa impresa con il Borussia (4-0 dopo un 1-5), che troverà sulla propria strada, alla guida del Neuchatel, un ex orgoglioso, il tedesco Uli Stielike.

* * *

Preoccupazione per il valore degli avversari ma grande soddisfazione per il super incasso che si registrerà il 5 marzo al Nou Camp di Barcellona: queste le prime reazioni del Barcellona al sorteggio di Zurigo. Dimenticato in fretta Maradona, il vicepresidente della società catalana Nicolau Casaus ha detto che sarà una grande sfida tra supercampioni: «È il miglior spettacolo calcistico che si può offrire al pubblico. Saranno di fronte due delle migliori formazioni internazionali e soprattutto i due migliori giocatori del mondo, Schuster e Platini. Personalmente — ha aggiunto Casaus — avrei preferito un rivale meno agguerrito per permettere ai nostri giocatori meno esperti di fare ulteriore esperienza internazionale.

«Juventus-Barcellona sarebbe stata una degna finale, in ogni caso qualsiasi impresario tenterebbe di promuovere un incontro tra queste due squadre perché si ha la certezza di poter assistere a una grande partita e di registrare un super incasso. I precedenti con la Juventus non sono favorevoli a noi: nel 1971 nella Coppa delle Fiere fummo eliminati dopo avere perso entrambe le partite per 2-1. Nei quarti di finale si incontrano le due squadre più forti, assieme al Bayern, della Coppa dei Campioni».

* * *

Nel «clan» juventino si è fatto buon viso a cattivo gioco: il sorteggio ha posto sulla strada dei bianconeri uno degli antagonisti più difficili (se non il più difficile in assoluto) dei sette possibili; anche stavolta la sorte, che per il turno precedente aveva deciso il confronto fratricida con il Verona, non è stata benevola con i campioni d'Europa.

Trapattoni ha dichiarato che il doppio confronto sarà «qualcosa di più di una semifinale: diciamo una mezza finale. Una grandissima sfida; di meglio non si poteva pretendere — ha soggiunto — per riaprire le porte dello stadio comunale alla Coppa dei Campioni».

Il trainer bianconero ha quindi rilevato che «giocare in trasferta la partita di andata può costituire per la Juventus un piccolo vantaggio. Infatti — ha spiegato — ci mette al riparo dalla tradizionale aggressività degli spagnoli, che sono ben noti per la loro capacità di ribaltare in casa, negli incontri di ritorno, qualsiasi risultato».

* * *

Sorteggio maligno per la dominatrice del 1985. La Juventus dei due mondi, che ha chiuso l'anno avendo fatto incetta di vittorie e primati, è attesa ad un esame improbo. Il Barcellona è uno dei club europei più prestigiosi: fondato nel 1899 ha vinto dieci titoli nazionali, venti Coppe del Re, una Coppa di lega, due Coppe delle Coppe, tre Coppe delle Fiere. Al suo palmares manca quindi solo il torneo più prestigioso. Attualmente il Barcellona è secondo in classifica con 27 punti in 19 partite (11-5-3; 33 gol fatti, 15 subiti) a quattro lunghezze dal Real Madrid. La squadra catalana, dopo il poco riuscito «matrimonio» con Maradona, ha optato per il calcio anglosassone. È una squadra veloce, atletica, determinata, quella allenata dal britannico Terry Venables, che ha impostato la formazione su due centrocampisti stranieri, lo scozzese Archibald e il tedesco Schuster. I due perni della squadra hanno, però attualmente molti problemi: Schuster vuole andar via, Archibald ha guai a un menisco.

* * *

Per una volta Mario Corso sta meglio di Giovanni Trapattoni. E non capita spesso di questi tempi. L'urna di Zurigo appioppa alla Juve il grande «Barca» Blaugrana e regala all'Inter il Nantes. Un regalo per modo di dire, perché la squadra francese veniva nella seconda fascia di difficoltà, secondo l'allenatore dell'Inter. Dice Corso: «Volevo evitare due squadre, il Real Madrid anzitutto, e l'Hajduk Spalato, che ha veramente impressionato in queste fasi di Coppa Uefa e che contro il Torino giocò una gran partita. Le altre venivano, più o meno, sullo stesso piano: il Nantes è forte, non lo scopro certo io, ha giocatori nazionali e ben sappiamo quanto la Francia abbia fatto in questi ultimi anni con la squadra nazionale».

— Le preoccupa dover giocare il ritorno in trasferta?

«Penso che non abbia molta importanza. Tra l'altro a noi, negli ultimi tempi, è capitato — e basta ricordare Varsavia — di rimediare in trasferta a quanto pareva compromesso in casa».

— Comunque delle due italiane il sorteggio è stato più benevolo con voi che con la Juve.

«Barcellona-Juve è un gran bello scontro. Ma quando si arriva a questi livelli è raro poter incocciare in un avversario docile».

Gli accoppiamenti di marzo

Coppa dei Campioni

Bayern Monaco (Rfg) - Anderlecht (Bel)
Steaua Bucarest (Rom) - Kuusysi Lahti (Fin)
Abeerden (Soo) - Ikf Goteborg (Sve)
Fc Barcellona (Spa) - Juventus (Ita)

Coppa delle Coppe

Rapid Vienna (Aut) - Dinamo Kiev (Urs)
Dukla Praga (Cec) - Benfica (Por)
Dinamo Dresda (Rdt) - Bayer Uerdingen (Rfg)
Stella Rossa Belgrado (Jug) - Atletico Madrid (Spa)

Coppa UEFA

Sporting Lisbona (Por) - Colonia (Rfg)
Real Madrid (Spa) - Neuchatel Xamax (Svi)
Hajduk Spalato (Jug) - Waregen (Bel)
Inter (Ita) - Nantes (Fra)

Questi incontri si svolgeranno il 5 marzo, il ritorno il 19.

Neve a Genova, incontro annullato

GENOVA — La partita Italia sperimentale-Olanda B, già rinviata mercoledì per il maltempo, non si è giocato nemmeno ieri.

Così, infatti, ha deciso l'arbitro jugoslavo Sostaric che ieri mattina si è recato allo stadio «Luigi Ferraris» insieme con rappresentanti delle federazioni calcio italiana e olandese nonché l'assessore allo sport del comune di Genova. Al loro arrivo il terreno di gioco era ricoperto da circa dieci centimetri di neve. Sotto gli occhi dell'arbitro alcuni spalatori hanno provveduto a pulire alcune zone del campo ma l'arbitro ha constatato che, anche se la neve fosse stata tolta in tempo per le 14.30, il terreno di gioco sarebbe risultato egualmente impraticabile. Così la gara è stata annullata.

Sembra che Italia sperimentale-Olanda B non venga più giocata in quanto non vi sarebbero più date disponibili nonostante gli olandesi avessero espresso la loro disponibilità.

Esperimenti rinviati: Bearzot brontola

GENOVA — Enzo Bearzot indossa mantello e cappellaccio e si trasforma nel mago Wiz: dapprima cerca nella sfera di cristallo nomi e segnali che lo portino lontano nell'avventura messicana e ancora più in là, verso il futuro. Poi lancia anatemi e maledizioni, al tempo, alla sfortuna, al calendario «assassino».

Fuori e dentro l'albergo che ospita, a Genova, la nazionale italiana, l'atmosfera è, questa mattina, di tempesta. La neve caduta in abbondanza nella notte su tutta la città ha ricoperto, rendendole definitivamente improsciugabili, le pozzanghere d'acqua che l'altra sera avevano impedito ai «giovani leoni» azzurri di scendere in campo contro l'Olanda per il primo, vero esperimento dell'Italia che sarà. Il terreno del «Ferraris», prima molle, è ora ormai fanghiglia. Lo accertano i componenti di una apposita commissione, spedita di buon'ora a verificare le condizioni del campo.

Gli olandesi si dicono subito disposti ad affrontare una nuova trasferta in altra data, e intanto caricano valigie e palloni sul pullman che tenterà di condurli, a tempo di record, all'appuntamento aereo per Amsterdam. Gli italiani rispondono con un gentile rifiuto. «Ci dispiace, ma il calendario è troppo ricco di impegni.

I giocatori italiani ripongono speranze e magliette, soddisfatti, almeno, di aver respirato l'aria della nazionale. In fila, uno dopo l'altro, salutano con una stretta di mano ossequiosa, il ct, seduto in poltrona, in un angolo, a smaltire rabbia e freddo. Lui risponde con un sorriso, una pacca sulle spalle, un «mi dispiace».

«Sì, mi dispiace proprio — sospira Bearzot — perché ci tenevo molto a questa sperimentale». Era l'occasione per provare uomini e schemi importanti. Soprattutto questo famoso trio d'attacco, queste ali «guerriere». Avevo bisogno di trovare, in questa squadra, risposte per domani e per dopodomani. Invece restano inevasi anche i quesiti di oggi.

«Chiederò alla federazione — continua il ct — di fare il possibile per permettermi di vedere all'opera i ragazzi almeno una volta.

DOMENICA AL «FRIULI» ARRIVA LA ROMA DI BONIEK

Vinicio sfoglia la margherita: come cambiare questa Udinese?

UDINE — Siamo già arrivati, dal momento che ormai è più che mai vicina nel tempo la gara contro la Roma di domenica, al toto-formazione. Vinicio infatti non si sbilancia ed è giocoforza andare a cercare «messaggi» e indicazioni dalla partitella di ieri pomeriggio, disputata dai bianconeri che in mattinata avevano svolto un primo allenamento.

L'allenatore bianconero dunque ha schierato una formazione cosiddetta «titolare» identica a quella delle ultime settimane, eccezione fatta per Dal Fiume che ha sostituito De Agostini impegnato ancora a Genova a... non giocare con la nazionale sperimentale. Nel secondo tempo poi Miano ha preso il posto di Pasa, che a quel punto è rientrato negli spogliatoi.

Chierico invece ha giocato entrambi i tempi nella formazione «allenatrice», il che potrebbe far pensare che neppure domenica scenderà in campo, nonostante le sue dichiarazioni di voler «giocare ad ogni costo», imputando altresì allo stesso Vinicio la responsabilità del suo rendimento non al massimo dal momento che «sente di non avere la fiducia del tecnico, al quale non è parso vero di potermi lasciare fuori squadra dopo l'infortunio che ho subito nella partita di Napoli».

Chierico è da un po' che scalpita per rientrare, e tanto più ci terrebbe a farlo in questa occasione, contro cioè i suoi ex-compagni, ma è molto difficile che Vinicio lo accontenti, anche dopo le dichiarazioni che il giocatore ha rilasciato. E non è escluso che, in caso di un suo mancato impiego, all'Udinese si apra un «caso», proprio in un momento oltretutto in cui la squadra e l'intero ambiente avrebbero maggiore bisogno di tranquillità.

A parte il problema di Chierico, la partitella di ieri potrebbe anche avere indicato la possibilità di impiego di Dal Fiume al posto ad esempio di Storgato. Ma Vinicio, dicevamo, non si sbottona, e non è detto che dia qualche indicazione verbale più specifica neppure domani, riservandosi di comunicare la formazione anti-Roma solo all'ultimo momento. Potrebbe oltretutto, ma come si vede continuiamo a viaggiare nel campo delle ipotesi, essere la volta buona per Miano, se Pasa dovesse dimostrare di avere necessità di un turno di riposo non certo dal punto di vista fisico ma per «digerire» il carico di responsabilità che gli è piovuto addosso nel momento in cui è stato indicato come possibile «marcia in più» per un'Udinese che prima del suo esordio a tempo pieno aveva dimostrato qualche tonalità di grigio di troppo. Se per parecchi giocatori sono comunque queste ore di attesa per le decisioni del tecnico, lo stesso Vinicio non dorme certo sonni tranquilli: anche e soprattutto lui sa benissimo quanto sia importante fare risultato domenica, perché altrimenti la squadra si potrebbe veramente trovare con l'acqua alla gola in una fase del campionato particolarmente delicata.

Giorgio Verbi

Calciomondo

Esonerato Magni, il Monza a Carosi

MONZA — La società Calcio Monza ha comunicato di aver esonerato Alfredo Magni che allenava la prima squadra dal dicembre del 1983. Sulla panchina brianzola il consiglio direttivo della società ha chiamato l'ex laziale Paolo Carosi, di 48 anni, che aveva già sostituito Magni a Bologna nella stagione '82-'83. Il Monza, che si trova all'ultimo posto della serie cadetta, ha anche ridimensionato i compiti dell'attuale general manager Giorgio Vitali, vivacemente contestato dalla tifoseria locale domenica scorsa al termine della partita con il Pescara.

Platini non ha deciso per il futuro

TORINO — Michel Platini non ha ancora preso alcuna decisione sul suo futuro: i tifosi bianconeri dovranno attendere ancora per sapere se il fuoriclasse francese rinnoverà il contratto con la Juventus o se cambierà società.

Lo ha dichiarato ieri lo stesso Platini, nel corso della registrazione della rubrica «Il numero 10», che andrà in onda stasera nel corso della trasmissione televisiva «Tg2-Sportsette».

Sorteggio under 21: Svezia-Italia

ZURIGO — L'Italia affronterà la Svezia nei quarti di finale del campionato europeo «espoirs» Under 21. La gara d'andata si svolgerà in Svezia. Le date dei due incontri non sono state ancora fissate, ma i quarti di finale dovranno essere completati entro la fine di marzo per cui è probabile che si giochi il 12 e il 26.

Questo l'esito del sorteggio: Svezia-Italia, Danimarca-Inghilterra, Polonia-Ungheria, Francia-Spagna.

La vincente di Svezia-Italia incontrerà in semifinale la vincente di Danimarca-Inghilterra. Il turno di semifinale dovrà essere completato entro la fine di aprile.

Italia-Germania il 5 febbraio

GENOVA — Il consigliere federale Carlo Gaudio ha annunciato ieri mattina che, su esplicita richiesta della federazione tedesca, la partita Italia-Germania in programma ad Avellino per martedì 4 febbraio in notturna è stata spostata al giorno successivo, mercoledì 5, alle ore 14, 30.

Primavera: Triestina a Vicenza

Ancora una trasferta, dopo quella di Padova, riserva il calendario nel nuovo anno alla Triestina «primavera». L'appuntamento è fissato per domani a Vicenza contro la squadra locale, una delle candidate a vincere il girone, che attualmente occupa il secondo posto.

Questi i risultati della decima giornata (girone B): Cesena-Verona 2-0; Vicenza-Bologna 2-1; Mestre-Modena 1-3; Padova-Triestina 2-1; Piacenza-Rimini 3-0; Spal-Brescia 2-0; Udinese-Parma 1-1.

Classifica: Cesena 16; Vicenza e Udinese 15; Spal; 12; Bologna e Piacenza 11; Verona 10; Padova, Modena e Rimini 9; Brescia 7; Mestre 6; Parma e Triestina 4.

Calcetto: torneo nazionale a Udine

UDINE — Inizia questa sera a Udine, al palasport «Carnera», il torneo nazionale di calcetto «Città di Udine», con un prologo che vedrà di fronte una selezione regionale femminile contro la Friulvini di Pordenone e una selezione di vecchie glorie dell'Udinese contro la rappresentativa regionale di calcetto. Da domani sera invece saranno di scena, per il torneo vero e proprio, le squadre della Roma Barilla, campione d'Italia di calcetto nel 1984 e nel 1985, la Bubi Menz Gasser di Merano, campione regionale del Trentino-Alto Adige in carica, la Fiamma Trieste e la Clark Udine, campione regionale del Friuli-Venezia Giulia. Le partite avranno inizio oggi e domani alle 20.30, domenica alle 17.30. Domani sera hanno assicurato la loro presenza sugli spalti del Carnera anche alcuni giocatori e dirigenti della Roma di calcio, sorella maggiore della Roma Barilla di calcetto nella quale milita tra l'altro l'ex giallorosso Spinosi.

Triestina-Cesena: a parole è già battaglia

Iachini: «Io uomo-gol? Una combinazione» Nel pomeriggio partenza di tutta la rosa

Pasquale Iachini è presentemente il giocatore più in vista della Triestina. Senza fare un torto ai suoi compagni, sono le cifre, quelle dei gol segnati, e il modo in cui sono stati realizzati, ad attestarlo. Ma non è solo questione di gol. Il suo gioco è molto appariscente, redditizio, funzionale. In questo momento Iachini è il trascinatore della Triestina. Ma lui non vuole essere proclamato tale.

«L'esaltazione è sempre pericolosa — precisa il n. 11 alabardato — e francamente rifuggo da essa. Diciamo che al momento il mio apporto alla squadra è più appariscente, perché contrassegnato dai gol. Ma è un fatto contingente».

— L'inserimento nella Triestina è un fatto ormai assorbito?

«Non ho mai avuto problemi. L'ambiente è eccezionale: ragazzi, allenatore, dirigenti, tutta gente con la quale è piacevole operare. Vivo questo momento con grande tranquillità, che deriva proprio dall'ambiente in cui mi trovo. I problemi della squadra vanno comunque risolti assieme».

— In questi giorni Liedholm si è rammaricato della mancata venuta di Iachini al Milan. Quali considerazioni puoi fare a proposito?

«Fa sempre piacere la stima di un allenatore della sua portata. Però non c'è in me alcun rimpianto per essere venuto a Trieste. È stata una mia scelta, non sono pentito di averla fatta, né sono stato forzato a farla. Uso dire la verità in tutte le circostanze, quindi questa risposta non è di comodo. Ecco, voglio precisare, per chi mi giudica in un certo modo: non mi piace parlare, soprattutto di me stesso. Mi piace la tranquillità, passare inosservato...».

— Fermiamoci un momento... a Trieste. Come vivi in questa città?

«A parte... la bora, molto bene. C'è un riscontro positivo in ogni circostanza. La gente è piena di entusiasmo, ma rispetta l'uomo. Francamente auguro ad ogni calciatore di passare per Trieste, nella sua carriera. Qui veramente uno può vivere tranquillo».

— Il calciatore professionista si trova oggi di fronte a problemi diversi da una volta: è più controllato, più esaltato, più condannato... Vediamo le crisi che oggi coinvolgono diverse squadre di serie A... È proprio difficile restare a galla?

«Certe crisi sono costruite o comunque accentuate dall'esterno. L'ambiente è assalito dal troppo interesse nei suoi confronti, non sempre limpido o disinteressato. La violenza negli stadi? Spesso è il frutto delle montature settimanali, per cui una partita di calcio diventa una guerra fra due città, un fatto di vita o di morte. La violenza è un pericolo per la sopravvivenza del calcio».

— Torniamo alla Triestina: traguardi, possibilità, mancanze...

«Viviamo il campionato giornata su giornata, e si sa bene dove vogliamo arrivare. Certo, gli avversari sono sempre più forti, più determinati. Cosa ci manca? Sono ottimista, vedo la squadra in crescita. E i due amici che ora non segnano, quando si metteranno a segnare faranno contenti tutti. Iachini uomo-gol? È solo una combinazione. Ho segnato solo su rigore e una punizione. Obiettivamente così è più facile fare centro. Ma personalmente mi interessa di più giocare bene. Il mio rendimento? Mi preoccupo di tenere 90 minuti. Alla mia venuta avevo problemi, non ero ancora a posto fisicamente».

— L'affiatamento con i compagni?

«Temevo un riscontro negativo nei miei confronti. Ma sono uno di loro, siamo tutti amici. Per qualcuno posso apparire scostante, ma cerco solo la tranquillità. Non mi va di apparire la primadonna».

— Per finire: un pensiero sul Cesena e uno sul girone di ritorno...

«A Cesena sarà dura, perché troveremo una squadra arrabbiata, sicuramente caricata, dopo l'ultima sconfitta. Ma noi abbiamo le carte in regola per fare risultato. Sarà una bella partita e noi faremo di tutto per giocarla a nostro favore. Il ritorno? Sono convinto che risulterà migliore dell'andata. Faremo più punti cioè. E questo potrà significare molto».

E bravo Iachini, attuale trascinatore della Triestina, pronto a cedere il passo, quale uomo-gol, a Cinello, De Falco o chiunque altro, purché la Triestina segni. Come andrà a Cesena?

Ieri mattina c'è stata la consueta «revisione» tattica della partita di Catanzaro e la lezione per quella di Cesena. Nel pomeriggio partitella a Monfalcone, contro una squadra allievi, presente anche il rientrato presidente De Riù. Oggi dopo la colazione partenza per Riccione con 18 giocatori; domattina rifinitura nella stessa località. Per la penultima del girone di andata non ci sono altre novità; la squadra è in salute, Ferrari è tranquillo. Il campionato indubbiamente domenica ha i fari puntati su Cesena. Bisogna non farsi abbacinare.

Dante di Ragogna

Pasquale Iachini: uomo-gol... controvoglia *(Italfoto)*

Buffoni: «Stavolta per vincere bisognerà sfoderare l'agonismo»

CESENA — Ancora una volta Adriano Buffoni si trova di fronte al suo passato: la Triestina.

E domenica prossima la incontrerà in una partita che forse avrà in palio qualcosa che va oltre i due punti. La gara potrebbe stabilire chi ha i requisiti per affiancare l'Ascoli nella corsa alla promozione e chi deve perdersi nell'anonimato del centro-classifica. Considerato che domenica scorsa il Cesena è stato sconfitto, in maniera che si potrebbe definire balorda, a Cremona, la vittoria per i romagnoli è più categorica che mai. L'avversario, però, dopo un avvio incerto, pare esprimere oggi finalmente tutto il potenziale tecnico dei suoi giocatori. E su ciò Buffoni è d'accordo.

«Non inganni — afferma il tecnico dei bianconeri — il fatto che la Triestina abbia stentato agli inizi. Chi non avrebbe patito analoghe situazioni? Innanzitutto la squadra ha cambiato qualche elemento oltre che la direzione tecnica. I processi di amalgama non si inventano dall'oggi al domani. Comunque io l'ho sempre considerata sullo stesso piano dell'Ascoli, cioé al di sopra di tutte le altre formazioni di B. L'arrivo di Iachini e di Miele ha notevolmente migliorato il tasso tecnico di una formazione già ottima. Gli infortuni che hanno colpito De Falco, Costantini, Cerone, Dal Prà, Braghin e Strappa non hanno permesso a Ferrari di schierare la sua formazione ideale. Altro fatto questo che ha rallentato il processo di amalgama. Oggi la Triestina pare si sia ripresa, prova ne sia che sta recuperando posizioni su posizioni. Si avvicina a quei posti di classifica che le competono, per certi versi più che non all'Ascoli, proprio per l'alto tasso tecnico di tutti i suoi giocatori».

— *Solo il fatto tecnico distingue la Triestina dalle altre formazioni di B?*

«No. Sarebbe poco. La differenza è data anche dalla costante determinazione di tutto quanto ruota intorno alla squadra, di cogliere l'obiettivo della promozione. Se lo scorso anno esso fu fallito per poco, quest'anno Trieste può centrarlo certamente».

— *Una squadra così forte sul piano tecnico e tanto determinata a raggiungere precisi traguardi, come si può fermare?*

«La risposta sarebbe facile e scontata: giocando al meglio! Ma salire al livello tecnico della Triestina, come dicevo, è possibile a pochissimi. Figurarsi al Cesena poi. Allora bisognerà che domenica i miei giocatori si rendano conto di ciò e sopperiscano alla differenza tecnica con un ancor maggior apporto agonistico».

— *Però, proprio sul piano agonistico, il Cesena non pare molto convinto, come ha dimostrato la partita di Cremona. Perché questa discontinuità della sua squadra?*

«Non credo che si possano muovere critiche al mio Cesena sul piano dell'agonismo come su quello tecnico, visto che esso esprime sul campo tutto quanto è nelle sue possibilità. L'errore che commettono i miei ragazzi è un errore di lettura, per così dire. Non sempre riescono a penetrare a fondo nei risvolti della partita e allora ecco certe sconfitte, come quelle di Bologna, di Brescia e ultima, quella di Cremona. Forse quello che manca ai miei giocatori è l'abitudine a posizioni di classifica nobili».

Fosse così, allora sarebbe vero che il potere logora solo chi lo ha. Ma per Buffoni oggi il problema non è legato tanto alle componenti psicologiche della sua squadra, quanto a quelle tecniche. Ha una panchina corta e visto che sono ancora in forse i recuperi di Bogoni e di Leoni, per l'allenatore veneto affrontare la Triestina sarà ancora più problematico, in rapporto alla necessità di vittoria. Oltre tutto, subito dopo il Cesena è atteso da due trasferte proibitive: Empoli e Ascoli. Ma Buffoni afferma molto serenamente: «Il Cesena vive alla giornata. Questi tre denti avremmo dovuto cavarceli ugualmente.

Erio De Troia

A Cesena 15 pullman

CESENA — Cesena-Triestina sarà preceduta domenica, su un altro campo prossimo allo stadio dove si gioca la partita di serie B, da una sfida fra «ultras» di Cesena e Trieste. L'incontro ha l'intento di favorire l'amicizia fra le tifoserie delle due squadre e avrà inizio alle ore 12.30. Da segnalare intanto che i club alabardati hanno già messo in piedi 15 pullman di tifosi; ed è un segno sia dell'importanza attribuita alla partita, sia del rinnovato clima di fiducia nei confronti della Triestina da parte dei suoi sostenitori.

Nomine Comitato triestino

La presidenza federale, la presidenza della Lega nazionale dilettanti e la presidenza del settore giovanile — ognuno per la parte di propria competenza — hanno provveduto a effettuare le nomine degli enti periferici che per il comitato triestino sono le seguenti: presidente: Dante Zorini; componenti: Roberto Bragato, Albino Pipan, Ferruccio Sidoli, Rinaldo Vidale, Renato Zacchigna; segretario: Ettore Busutti; giudice sportivo: Fabio Gioseffi, sostituto: Franco Bloccari.

NON GETTATELI
gli sci usati li ritiriamo
USATO PER USATO,
USATO PER NUOVO
TRIESTE, VIA MAZZINI 37-39

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Milano ritorna a vincere anche in Europa

RILANCIO ITALIANO NELLA COPPA DEI CAMPIONI

Una ritrovata grande Simac costringe alla resa i madrileni

Simac Milano-Real Madrid 86-78 (48-31)

SIMAC: Bargna 4, D'Antoni 15, Premier 32, Meneghin 12, Gallinari, Schoene 15, Henderson 8. N.e.: Blasi, Bariviera, Pittis.

REAL MADRID: Robinson 13, Del Corral 11, Romay 6, Townes 23, Martin 17, Corbalan 2, Rullan 3, Lopez Iturriaga 3. N.e.: Carbonell, Hernandez.

ARBITRI: Jahoda (Cec) e Martin (Svi).

NOTE: Tiri liberi: Simac 20 su 23; Real 7 su 8. Usciti per 5 falli: nella ripresa Martin 4'54", Meneghin 17'35". Tiri da tre punti: D'Antoni 3 su 7, Premier 1 su 6, Robinson 0 su 1, Del Corral 3 su 6, Rullan 1 su 1, Lopez Iturriaga 1 su 1.

MILANO — La Simac ha rischiato incredibilmente di perdere una partita che, all'inizio della ripresa, quando aveva 21 punti di vantaggio, pareva saldamente avere nelle sue mani. E invece, a tre minuti dalla fine il Real Madrid con una clamorosa rimonta e pur senza il suo uomo migliore, Fernando Martin, in panchina per raggiunto limite di falli, aveva agguantato la parità. Ma, nel concitato finale, la Simac è riuscita a trovare — proprio «sputando sangue» secondo una celebre frase del suo allenatore — le energie necessarie per ottenere un successo che la rilancia in Coppa dei Campioni e che le consente di guardare con maggior tranquillità ai prossimi impegni.

Un successo, comunque, soffertissimo al di là degli otto punti di margine finale che sembrerebbero far pensare il contrario. Ancora una volta a mettere il sigillo alla vittoria della Simac ha pensato Mike D'Antoni, autore di 15 punti, di una regia illuminata, ma soprattutto artefice della vampata finale che ha consentito ai campioni d'Italia di scrollarsi di dosso gli avversari questa volta definitivamente: «un paranormale», per usare una definizione del ct azzurro Bianchini.

Henderson contrastato da Robinson (Ansafoto)

LA NEVROSI DA TAGLIO NEL BASKET ITALIANO

Americano che viene americano che va...

Con l'imminente sostituzione dell'infortunato Mike Zeno da parte del Brindisi, saliranno a quindici gli americani sostituiti dalle nostre squadre di A1 e A2 nel corso del girone d'andata. Di questi, ben dieci sono stati i tagli «tecnici», solo cinque quelli dovuti ad infortunio (Norris, Catchings, Crow, Byrnes e Zeno).

Non c'è dubbio che la sciagurata regolamentazione del mercato americano sia andata anche quest'anno a tutto danno dello spettacolo, con risvolti che hanno sfiorato il comico: su tutti, i casi di Forlì (che in agosto ha tagliato Griffin, sostituendolo con Engler, poi sostituito da Teachey a sua volta sostituito da Griffin!), di Livorno, che ha esonerato il pivot Israel con la squadra prima in classifica e di Napoli, i cui dirigenti hanno praticamente tirato la classica monetina per decidere chi sostituire fra Perry e McDowell. Rarissimi, naturalmente, i casi in cui le sostituzioni hanno prodotto i benefici effetti sperati; i risultati possono dirsi veramente soddisfacenti solo per Varese (Micheaux per Acres) e Bologna (Meriweather per Smith), appena discreti per Firenze (Anderson per lo spento Sangodeyi), mediocri per Siena, Reggio Calabria e Trieste, addirittura pessimi per Treviso, Gorizia e Napoli. In sospeso resta ancora il giudizio per Fabriano e Brindisi.

La verità è che ci troviamo di fronte a un fenomeno, la «nevrosi da taglio» che tende a servire da comodo riparo per campagne estive fallimentari, scelte tecniche cervellotiche, e mettiamoci pure allenatori non in grado di gestire situazioni più grandi di loro.

L'idea di consentire il taglio tecnico, entro la fine del girone d'andata, è talmente balzana da aver persino sollecitato l'intervento della Fiba, che dalla prossima stagione intende uniformare il regolamento internazionale mettendo fine al valzer degli americani da un paese europeo all'altro. La contemporaneità di questa assurda situazione in paesi come Spagna, Francia e Belgio consente infatti ai giocatori tagliati di trovare facilmente una sistemazione in Europa; poiché spesso le «buonuscite» delle nostre squadre sono piuttosto generose, si è addirittura avanzato il sospetto che qualche giocatore si sia volentieri esposto al licenziamento, una volta certo di poter approdare, che so, in Spagna.

Mentre giunge notizia che Otis Howard ha esordito domenica scorsa nel Clesa Ferrol, ultima in A1 del campionato iberico, è quantomeno singolare — per non dire sospetto — che abbiano già firmato, a pochi giorni dal taglio, Malovic, Engler, Perry, Acres e Israel.

Molto meglio, a questo punto, se si vuole continuare su questa strada, una completa de-regulation, che consenta il taglio per qualsiasi motivo in qualunque momento del campionato.

Leo Bassi

sportFLASH

Motori: rally Parigi-Dakar

AGADEZ — La tappa della notte del rally Parigi-Dakar tra Iferouane e Agadez ha permesso al belga Jacky Ickx di vincere la frazione e al suo compagno di squadra della Porsche-Rothmans, il francese René Metge, di consolidare il suo posto in classifica generale, conquistato a Iferouane.

Jean-Pierre Gabreau, ex leader e capofila della scuderia Range-Pastis 51, si è perduto due volte nella notte a causa dei nuvoloni di polvere che hanno reso difficile la navigazione. Egli ha perduto 52' su Metge e lasciato il secondo posto della classifica generale a Raoul Raymondis (Range Rover).

Il supplementare raid notturno fino ad Agades è stato invece risparmiato ai motociclisti che già sono arrivati stremati a Iferouane. Il francese Cyril Neveu ha strappato ad Andrea Balestrieri il comando della classifica generale. Ottimo, comunque il comportamento dei centauri italiani che hanno ottenuto un secondo posto con Giampaolo Marinoni, un quinto con Balestrieri. Il francese Serge Bacou si è fratturato un femore cadendo al passaggio di un canalone.

Bob a due: Coppa del mondo a Cervinia

CERVINIA — I sovietici di «Urss due» sono al comando dopo le prime due discese della quarta prova della Coppa del mondo di bob a due in svolgimento da ieri sulla pista del Lago Blu di Cervinia-Breuil. «Italia Uno» (Wolf-Ticci) è in posizione d'onore a soli tredici centesimi di secondo, terza «Urss Uno» e quarti «Usa Uno».

Settimana Fis in Val Pusteria

BRUNICO — La prima vittoria nella settimana Fis della Val Pusteria, quella del supergigante in programma sulla pista Pramstall sul Plan de Corones, è andata all'austriaco Hubert Strolz che è riuscito a far meglio dell'azzurro Ivano Camozzi brillante secondo. Michael Mair ha saltato una porta a metà percorso.

Oggi la manifestazione pusterese proseguirà sulle nevi dei Baranci a San Candido dove è in programma uno slalom mentre la conclusione è fissata per domani in Valle Aurina lungo la pista del Monte Chiusetta con lo slalom gigante valido per l'aggiudicazione del «Memorial Bruno Noeckler».

PALLAMANO

Lo Duca e Lo Bello: pace fatta

Amareggiato per le critiche ricevute alla conclusione dei campionati mondiali juniores e inviperito per l'immeritata sconfitta subita sabato scorso dalla Cividin a Gaeta, Lo Duca, quando martedì è sceso a Roma per recarsi in Federazione, aveva idea di rassegnare le dimissioni dall'incarico di allenatore della nazionale.

Dopo un colloquio chiarificatore con il presidente Lo Bello è ritornato però sui suoi passi. Il massimo dirigente federale ha infatti riconfermato l'attuale staff tecnico che guida la nazionale (Lo Duca, Malic e Verdolini) e pertanto il «prof» resterà ancora sulla panchina della nazionale.

Sul fronte Cividin intanto ci sono alcune buone nuove: Scropetta, ancora prima della partita con l'Acqua Fabia, si è assunto l'impegno di rientrare in squadra fino a quando Pischianz non sarà guarito. Quest'ultimo, tra l'altro, potrebbe già essere in campo in febbraio, giacché lo scafoide si sta regolarmente calcificando. I campioni d'Italia domani ospiteranno a Chiarbola il Parimor Bologna.

LA TRIS DI OGGI A PALERMO

Blomette da battere

È una corsa, l'odierna Tris che si corre all'ippodromo palermitano, che non dovrebbe sfuggire ai penalizzati. Al primo nastro, infatti, il solo Braccio d'Oro, di recente salito di tono come condizione, potrebbe eventualmente piazzarsi, mentre gli altri sono proprio degli outsiders.

Ci piace molto la scandinava Blomette, vincitrice per la prima volta sabato scorso ad Aversa in 1.18.1 sulla breve distanza, la quale possiede lo spunto per prevalere nel pur affollato campo che comprende ben ventuno partecipanti.

Con la femmina di Saggiomo, segnaleremo ancora Cisnadia, suo compagno di nastro, e poi un quartetto che si avvierà a 20 metri dallo start e che comprende nell'ordine Cordobes, Calw, Cantimori e Boturn, mentre la grossa sorpresa potrebbe fornirla il figlio di Quick Song, Bic Fc.

Premio Città di Palermo, lire 20.000.000, corsa Tris.

A metri 2000: 1) Chadouf (G. Vassallo); 2) Bottaccio (V. Maffolini); 3) Bic Fc (F. Androsiglio); 4) Canygal (F. Carrara); 5) Bicrella (S. Tranchina); 6) Braccio d'Oro (N. Lo Nano); 7) Badaca (P. Melazzo); 8) Flater (G. D'Agostino); 9) Certosino (G. Messineo); 10) Burattino (Rom. Pedrazzi).

A metri 2020: 11) Cordobes (F. Ruisi); 12) Calw (F. Rosta); 13) Coral Bi (M. Caprio); 14) Decimo (E. Casamento); 15) Cantimori (C. Crisafi); 16) Baan (G. Filoni); 17) Boturn (S. Esposito).

A metri 2040: 18) Abiso Mo (V. Fasciana); 19) Cisnadia (V. Di Meo); 20) Daldoclar (G. Ruisi); 21) Blomette (G. Saggiomo).

I NOSTRI FAVORITI. Pronostico base: 21) BLOMETTE, 12) CALW, 11) CORDOBES. Aggiunte sistemistiche: 19) CISNADIA, 17) BOTURN, 6) BRACCIO D'ORO.

■ VETERANI COTTUR — L'assemblea dei soci della Società ciclisti veterani Cottur è convocata per oggi alle ore 19.30 nella sede dell'Inter 1904 in corso Italia 12.

PRIMA PROVA DEL TRITTICO DELLE TRE REGIONI

A Tarvisio salti con gli sci

TARVISIO — Sono 88 gli atleti iscritti alla 18.a edizione del Trofeo «Tre Regioni» che prevede il via oggi alle 13.30 a Tarvisio, trofeo con un tris di gare di salto con gli sci valido per la Coppa Europa.

Tarvisio, Planica (Ju) e Villaco (Austria) sono le tre località ospitanti sui cui trampolini si daranno battaglia le scuole più forti del mondo per aggiudicarsi l'ambita affermazione.

Le nazioni rappresentate sono 13; alle 12 già annunciate si è aggiunta anche la Bulgaria. Si comincia quindi oggi sul trampolino «Fratelli Nogara». L'impianto è in perfette condizioni preparato con particolare cura dagli organizzatori del Centro sportivo forestale e dello Sci Cai Monte Lussari. Ottimo il livello tecnico dei partecipanti. La Norvegia, è la squadra da battere, questo è almeno il parere del responsabile azzurro, Sandro Delle Ave. Presenti atleti di indubbio valore con chiare intenzioni di centrare l'obiettivo. Le compagini in grado di impensierire i nordici comunque non mancano: gli austriaci anzitutto possono aspirare al successo a squadre, successo che faranno di tutto per ottenere, e per riproporsi dominatori del torneo.

Anche la Jugoslavia può aspirare a un'affermazione individuale. Da tenere d'occhio poi la formazione germanica: sono ottimi saltatori. Infine la squadra azzurra: è certamente in grado di recitare un ruolo di primo piano con i già affermati Antonio Lacedelli, Paolo Rigoni e Sandro Sambugaro.

A. A.

Coppa del mondo donne in Austria

BADGASTEIN — Gli allenamenti ufficiali cronometrati in vista delle due discese di Badgastein, valevoli per la Coppa del mondo donne, non hanno portato indicazioni utili sulle candidate alla vittoria che si preannunciano numerose.

Oggi si disputerà una discesa che rimpiazza quella di Haus (Austria), annullata in dicembre, e domani quella per il trofeo «La brocca d'argento». Le svizzere con Michela Figini, campionessa olimpica di discesa, Maria Walliser, Ariana Ehrat e Brigitte Oertli, che non ha ancora vinto in questa stagione, tenteranno di ristabilire la gerarchia dell'anno passato quando esse avevano nettamente dominato nella specialità.

Le loro principali rivali saranno la tedesca occidentale Michaela Gerg e la canadese Laurie Graham e le austriache. La Walliser (2'00''98) ieri e la Ehrat (2'01''40) ieri sono state le più veloci nelle prove.

Anche lo slalom di domenica si preannuncia assai incerto anche se l'austriaca Roswitha Steiner, in grande forma, sembra poter conquistare la terza vittoria.

Tagliando per partecipare al Trofeo di sci SuperBingo

TROFEO SUPER BINGO SCI Qualificazioni

Scheda di iscrizione valevole per la gara che si disputerà a _____ il _____

COGNOME _____ NOME _____

LUOGO DI NASCITA _____ DATA DI NASCITA _____

INDIRIZZO _____ CAP _____ CITTÀ _____

SCI CLUB DI APPARTENENZA _____ TESSERA F.I.S.I. N° _____

Categoria di appartenenza _____ (da rilevare con esattezza dal regolamento)

Eventuale punteggio F.I.S.I. _____ FIRMA (se minore firma del genitore)

N° punti _____ (Solo per le categorie che lo richiedono, vedi regolamento)

Da compilare in modo chiaro e leggibile in ogni sua parte, pena la non ammissione alla gara relativa.

Da inviare alla Società organizzatrice:

PROVE DI QUALIFICAZIONE5 26/1/1986 SAPPADA - Sci Club Sappada e Impianti a fune, via Kratter, 32047 Sappada (BL) - Tel. (0435) 69554 – 9/2/1986 RAVASCLETTO - ZONCOLAN - Centro Sportivo Zoncolan, via Monte Zoncolan 84, 33020 Ravascletto (UD) - Tel. (0433) 66035 - 66033 - Telex 450042 CARTOV-I – 23/2/1986 PIANCAVALLO - Azienda Autonoma Soggiorno, 33081 Piancavallo, Comune di Aviano (PN) - Tel.(0434) 655191 – FINALE: 16/3/1986 SAPPADA

GRANDE REPLICA

PEUGEOT

CAMPIONE DEL MONDO TI INVITA A PARTECIPARE E VINCERE A

CAMPIONISSIMA

ACQUISTA UNA PEUGEOT 205 O 305 E FAI IL TUO COLPO DA CAMPIONE!

VINCI UNA PEUGEOT 205 TURBO 16

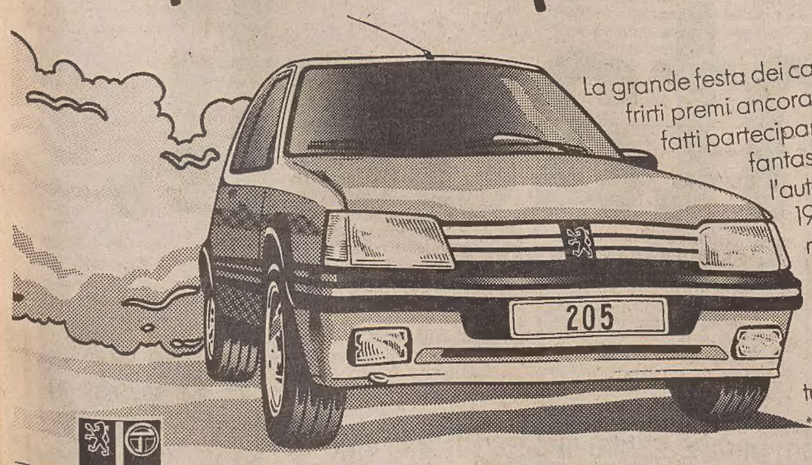
VINCI UNA PEUGEOT 305 GTX

VINCI UNA PEUGEOT 205 GTI

VINCI 10 WEEK-END A MONTECARLO PER 2 PERSONE

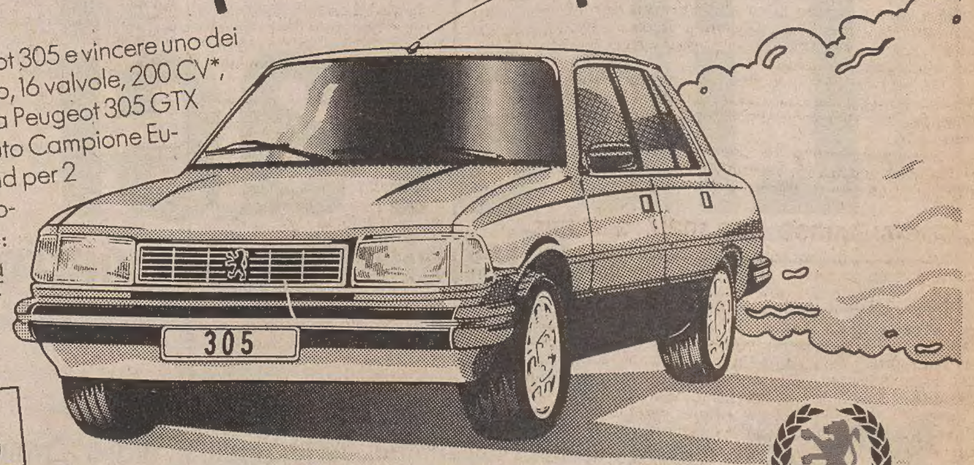
RATE BASSE DA L.174.000 VERSIONE 205 XE

PRIMA RATA AL 1° APRILE



La grande festa dei campioni continua, per offrirti premi ancora più ricchi e molte più occasioni per vincere. Potrai infatti partecipare al concorso acquistando una Peugeot 205 o una Peugeot 305 e vincere uno dei fantastici premi in palio. **1° premio:** la favolosa Peugeot 205 turbo, 16 valvole, 200 CV*, l'auto Campione del Mondo Rally 1985. **2° premio:** una splendida Peugeot 305 GTX 1905 cm³. **3° premio:** una sportivissima Peugeot 205 GTI, l'auto Campione Europeo e Italiano Rally femminile 1985. **4° premio:** 10 week-end per 2 persone a Montecarlo. Inoltre, fino al 31 gennaio, Campionissima ti offre una speciale formula per acquistare facile: su tutte le Peugeot 205 e 305, rate bassissime a partire da L.174.000 (mod. 205 XE) oppure, prima rata al 1° aprile. E per tutti, condizioni finanziarie su misura, assolutamente vincenti**.

*Targata MI 07097Y **Salvo approvazione Peugeot Talbot Finanziaria



FINO AL 31 GENNAIO

CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT

PEUGEOT CAMPIONE DEL MONDO RALLY 1985

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'ELIZIOSA SERATA CON LO JESS TRIO A MONFALCONE

Il cagnolino della Sand in casa dei Mendelssohn

Rarità di Chopin come intermezzo per i fratelli viennesi

MONFALCONE — L'abitudine al successo nasconde sempre un'insidia. Ma l'altra sera al Comunale di Monfalcone lo «Jess Trio» ha rassicurato tutti, dimostrando di navigare ancora felicemente in acque limpide, lontanissimo dalle secche della «routine».

Anzi, quella giovinezza di musica (non solo di dati anagrafici) espressa dal Trio viennese, pare rigenerarsi ogni volta con incantevole esuberanza. Intorno al pianismo brillante, ma di ampia visione stilistica, di Johannes Kropfitsch, ruotano, con uno sterminato repertorio, tre formazioni cameristiche in una. In un avvicendarsi tanto rigoroso nell'impegno interpretativo quando affabile nella comunicativa di una straordinaria, ospitale conversazione «familiare».

Aggiungete la curiosità delle scelte (che Carlo De Incontrera ha impietosamente pungolato) e avrete l'immagine gioiosa di questo Trio ormai ai vertici di una sorprendente maturità. Immagine di freschezza cui ben si addice la fantasia sorgiva di Mendelssohn, protagonista del delizioso concerto monografico.

Lo ha aperto, quasi nell'intimità domestica e in perfetta affinità di spirito, il sorriso di Fanny, sorella di Felix e musicista squisita, come provava la discontinua ma fragrante inventiva del Trio in re minore, con quel «perpetuum mobile» del pianoforte mimetizzato nel primo movimento e con quel gusto per l'Improvviso e per la romanza senza parole condiviso con il maggiore fratello. Gusto che trova una sorta di prolungato godimento nell'Adagio della Sonata op. 58, dove gli arpeggi del pianoforte invitano il violoncello a uno stupendo «arioso» e dove il giovanissimo Stefan Kropfitsch canta con una bellezza umbratile e vellutata.

Vertiginosa addirittura l'interpretazione del Trio op. 49: l'attacco del suono purissimo, la flessuosità del fraseggio, la morbidezza d'impasto del «duetto» degli archi nell'Andante, lo stacco spericolato e tuttavia infallibile dello Scherzo e del Finale hanno una lucidità sbalorditiva e inebriante.

Il programma aveva un intermezzo chopiniano in «prima assoluta» fuori dei confini polacchi: quel Gallop avventurosamente ritrovato (dedicato da Chopin a Marquis, il cagnolino di George Sand) che ha consentito a De Incontrera di completare come post-scriptum e fin nel dettaglio più minuto il progetto/Chopin dello scorso anno. A Johannes Kropfitsch il palese diletto di collocare puntualmente al suo posto — ultima tessera di uno sfarzoso mosaico — questa «futilité» d'autore.

In prima esecuzione italiana era anche il Trio di Fanny, a conferma delle raffinate tradizioni culturali della stagione concertistica monfalconese, cui spetta, fra i tanti meriti, la scoperta di questo formidabile gruppo di famiglia, acclamatissimo dal pubblico amico.

Gianni Gori

Placido Domingo operato d'ernia

BARCELLONA — Le condizioni di salute del tenore spagnolo Placido Domingo sono in «evoluzione favorevole» dopo l'intervento chirurgico per una duplice ernia cui egli era stato sottoposto mercoledì.

Lo hanno dichiarato i sanitari della clinica «Dexeus» di Barcellona dove il celebre cantante è ricoverato.

In testa alla Scala

Milano — La ballerina statunitense Patricia Neary, 43 anni di Miami, è stata designata alla guida del corpo di ballo del Teatro alla Scala di Milano *(Ap Wirephoto)*

LA COMPAGNIA DEL SALONE PIER LOMBARDO CON FRANCO PARENTI

Dopo la radiografia di Testori e Molière ha affrontato la trilogia dell'«Orestea»

MILANO — Il Salone Pier Lombardo, a Milano e ormai per l'Italia tutta, è qualcosa di più di un semplice teatro: è un luogo di ritrovo aperto a molteplici esperienze, uno spazio culturale abbastanza al di fuori del consueto, una sorta di casa della cultura che non sarebbe — credo — dispiaciuta ad André Malraux.

Quest'anno, dopo i meritori lavori compiuti sulla drammaturgia di Testori e su quella di Molière, la compagnia ha puntato molto in alto, per due ragioni e per due motivi: primo, per avere scelto di rappresentare, in un'unica serata, l'intera trilogia eschilea dell'«Orestea»; secondo, per essersi affidata in tutto (o in gran parte) alla traduzione, nuova di zecca (edita da Rizzoli), di Emanuele Severino, che ha anche postillato l'immenso capolavoro greco con proprie osservazioni volte al presente e, in particolare, al suo vedere il Presente.

Ora: perché l'operazione, di per sé irreprensibile e culturalmente meritoria, è riuscita solo parzialmente? A botta calda e con lo spazio limitato, vediamo di indagare alcuni di questi motivi. Dapprincipio, non si può disconoscere a Severino, nella stagnante palude del pensiero italiano d'oggi, la vetusta e gratificante qualifica di autentico filosofo o, come si usa dire oggi, di «maitre-à-penser», magari di stampo cattolico-conservatore, ma illustre, qualificato e penetrante conoscitore dei meandri della cultura classica.

Ma Severino non si è limitato a tradurre Eschilo, discostandosi molto dall'antica eppur sempre impeccabile versione di Untersteiner: l'ha voluto «leggere», Eschilo, a modo suo, vale a dire in una dimensione volutamente e assolutamente — dunque univocamente — nichilista, al contrario esatto della visione memorabile che ci diede, tempo fa, il Thompson nel suo celebre saggio.

Dal nulla veniamo e nel nulla riprecipiteremo, sembra voler dire Severino, e con lui Franco Parenti che ha voluto e sposato questa difficile impresa. «La tempesta della follia», sono parole di Severino, guida il mondo di Eschilo come quello di noi; uomini dell'Occidente contemporaneo. Protagonista di tutto èquesto «nulla», più buio di ogni tenebra, più esangue di ogni pallore, più diafano di ogni trasparenza, più indigente di ogni povertà.

Il cammino percorso da Eschilo, in realtà, è un altro: dalla luttuosa carneficina dell'«Agamennone» al rito corale delle «Coefore» alla nascita della democrazia decretata da Atena in Atene.

Ma altro motivo di perplessità, accanto a quello puramente ideologico, [illegible] quello interpretativo. Parenti, che ha abbondantemente scorciato il testo, riducendo l'intera trilogia a quattro ore di spettacolo, convince più come attore che come regista: quel suo rintanarsi in una sorta di nero «clergy-man», quell'evocare il Coro in abiti modernamente borghesi (salvo a sovrapporre maschere inusuali alle Erinni), quel rinchiudere le Coefore in un ideale «lager», quell'addocchiare da lontano l'ormai mitico spettacolo di Peter Stein, quegli ombrelli orgogliosamente puntati come armi di forza prepotente di fronte ai bastoni borghesi da passeggio, quell'assoluta mancanza di ieraticità e di ritualità negategli al testo di Eschilo rendono, sì, la tragedia asciutta e non convenzionale, ma non per questo — paradossalmente — più contemporanea.

Parenti si conferma una volta in più come attore intelligentissimo, duttile, caparbio, canagliescamente protervo, dalla tracotante fierezza all'umiltà rassegnata di Oreste, al distacco con cui legge le pagine «aggiunte» di Severino.

Accanto a lui, tutti naturalmente impegnati in più ruoli, sono da citare Paolo Triestino, Massimo Loreto, Teodoro Giuliani, Anna Goel (per dire solo di alcuni), ma soprattutto tre presenze femminili: la superba Lucilla Morlacchi, Clitemnestra ed Elettra insieme, una delle maggiori attrici italiane del momento, l'inedita (almeno per me) e interessantissima Giovanna Bozzolo, aspra Cassandra, e l'Atena di Jocelyne Saint Denis, austera e maestosa come le si conviene.

Usciamo da questa trilogia con le vette inesplorate di sempre, con l'angoscia martirizzata nel cuore attanagliato, con la consapevolezza di non aver sprecato inutilmente una serata anche davanti a uno spettacolo irrisolto e comunque applaudito. Il sommo riparo dal culmine dell'angoscia, è stato scritto, è la Verità.

Giorgio Polacco

EDUARDO DE FILIPPO E LA TELEVISIONE

Ritorna oggi Luca Cupiello napoletano mite e sognatore

ROMA — A poco più di un anno dalla morte di Eduardo De Filippo, avvenuta a Roma il 31 ottobre 1984, Raidue ripropone una «tranche» del suo teatro, già proposto, in passato, in vari cicli.

Così anche chi non ha avuto una frequentazione col teatro di prosa ma ha «scoperto» quello di Eduardo De Filippo in tv, non mancherà quasi certamente all'appuntamento di oggi alle 20.30 con «Natale in casa Cupiello». Si tratta, oltretutto, di un testo «storico» poiché coincise con il sodalizio dei tre fratelli, Titina, Eduardo e Peppino, che nel 1931 crearono il «Teatro umoristico De Filippo».

L'edizione in onda oggi è datata 1977. La regia naturalmente è di Eduardo, il quale dà la sua inimitabile voce, esile e nel contempo ricca di vibrazioni intense, a Luca Cupiello, capofamiglia napoletano mite e sognatore, il quale ha bisogno di costruire un presepio per Natale.

Al fianco di Eduardo appariranno Pupella Maggio, Lina Sastri che, uscita dalla sua scuola, sarebbe diventata un'attrice emergente non soltanto a livello di teatro dialettale, Marisa Laurito, ex «partner» di Renzo Arbore in «Quelli della notte».

De Filippo che, nell'ordine, verranno trasmesse sulla seconda rete Tv della Rai dopo «Natale in casa Cupiello», sono: «Napoli milionaria», (venerdì 17 gennaio); «Questi fantasmi» (venerdì 24 gennaio); «Le voci di dentro» (venerdì 31 gennaio).

Tutte e quattro rappresentano un patrimonio eccezionale lasciato al pubblico da Eduardo autore e attore. Per fortuna la Rai è riuscita a conservarlo, grazie alle registrazioni effettuate in diversi momenti dell'attività artistica di Eduardo, dal 1961 al 1977.

L'ambientazione è quasi sempre Napoli. «Quella Napoli — era solito ripetere Eduardo — dolente e dignitosa, per questo sempre sopraffatta dalla "miseria" materiale e morale. Quella Napoli sempre in lotta con la vita di tutti i giorni, impregnata di mille problemi sociali grandi e meschini. Quella Napoli nella quale popolo e piccola borghesia, l'uno per un verso, l'altra per un altro, ma con l'unico scopo di volere sopravvivere, sapevano di potere andare a braccetto lungo le strade del loro destino...».

DA QUESTA SERA SU RAITRE

Un Pirandello per tre mesi

ROMA — Come annunciato, Raitre intende rendere omaggio a Luigi Pirandello, proponendo in occasione del 50.o anniversario della morte dei drammaturgo un'ampia rassegna delle sue opere, scelte e presentate da Maurizio Giamusso.

Il ciclo, a cura di Paola Celli, andrà in onda due volte a settimana: il venerdì (alle 20.30) e il sabato (alle 22.45).

Nell'arco di tre mesi verranno proposti numerosi esempi di produzioni televisive tratte da opere pirandelliane: dai primi «vidigrafi» degli anni '50 — fra cui un «Piacere dell'onestà» diretto da Franco Enriquez, trasmesso quando la tv era appena nata, il 15 ottobre 1954 — alla serie completa del Pirandello di Giorgio De Lullo e della Compagnia dei Giovani, alle nuovissime produzioni del 1985.

In alcuni casi si è esplicitamente voluto mettere a confronto diversi allestimenti della stessa opera.

Completano la rassegna un'intervista a Marta Abba realizzata nel 1983 dalla radiotelevisione svizzera e tre film, tra cui una vera rarità: il celebre «Fu Mattia Pascal» girato nel 1925 da Marcel L'Herbier e interpretato da Ivan Mosjoukine e Michel Simon.

L'ordine scelto per il calendario dei programmi è, grosso modo, quello della cronologia pirandelliana.

La prima serata del ciclo è dedicata a una trasmissione di apertura realizzata a Roma nella casa dove Pirandello visse e morì. Uomini di cultura, critici, registi e attori porteranno la loro testimonianza.

L'ultima parola

Roma — Oggi alle ore 18.30 su Raiuno va in onda l'ultima puntata di «Parola mia», il programma sulla lingua italiana che ha riscontrato un notevole successo di pubblico, riuscendo a far convivere spettacolo e cultura. Nella foto, la regista di «Parola Mia» Lella Artesi con il conduttore Luciano Rispoli

«PASSAGGI D'ISTANTI» A UDINE

Una bibliografia dei sentimenti

UDINE — Se ci fate attenzione, la memoria di uno spettacolo spesso non si consuma nel ricordo dei suoi episodi, nel rammentarne l'intrigo, nel poterne rievocare le trame, profonde o superficiali, visuali o narrative che siano.

Più spesso il ricordo di uno spettacolo va a consumarsi nelle linee di una sua immagine, in un qualche suo particolare, nella traccia delle reazioni emotive che la scena è riuscita a procurare. Oppure si raggruma, questo ricordo, in dei momenti che ci appaiono come i nodi visivi e concettuali di ciò che la scena aveva mostrato.

«Passaggio d'istanti» di Alborghetti, Bianchi, Garella e Soldani — il secondo spettacolo presentato dal CSS udinese al teatro Zanon nell'ambito del progetto «Stanzialità» — lavora studiatamente su dei nodi, dei momenti, letteralmente degli «istanti» in cui certi elementari materiali di teatro (gesti, battute, oggetti della scena, musica) costruendosi l'uno contro l'altro, moltiplicandosi per ripetizioni, si fanno catturare dalla memoria degli spettatori. E là rimangono.

Basti dire, a esempio, di un lungo istante nel quale, sopra l'impeto vocale di Edith Piaf che ti sbatte in faccia un suo «je ne regrette de rien», le due protagoniste, lasciatesi alle spalle le figure di un tango appena appena accennato, muovono alla conquista del fondo del palcoscenico, attraversandolo, misurandolo passo su passo, attente di volta in volta a incontrarsi e a evitarsi, a cercarsi e a respingersi, a innamorarsi e a ignorarsi come se un serial televisivo, un varietà sentimentale e comico passasse fulmineo davanti agli occhi mostrando sempre e soltanto gli stessi iterati gesti di amore e disamore, ripetendo sempre e soltanto l'identico sigillo erotico dell'abbandono: «rien de rien».

Ciò che si immagina dietro a istanti come questi è una ricerca personale e di molta passione fra i testi di una disordinata, enciclopedica biblioteca amorosa: la frammentazione del discorso è tutta una suggestione di Barthes, l'ossessione è quella delle donne di Achternbusch, c'è il Mediterraneo di Ghiannis Ritsos e due o tre battute sono ritagliate dalle «Motel Chronicles» di Shepard.

Un piccolo trattato sull'amore, una bibliografia dei sentimenti. Si replica fino a domani.

Roberto Canziani

DOMANI E DOMENICA IL TEATRO DI LUBIANA IN VIA PETRONIO

Ballo dei cadetti e del soldato

La compagnia di danza classica del Teatro nazionale di Lubiana domani alle ore 20.30 e domenica alle ore 16 alla Casa di cultura di via Petronio terrà su invito del Teatro stabile sloveno di Trieste due spettacoli di danza.

Un'occasione veramente unica per assistere a uno spettacolo ad alto livello artistico, per conoscere una scuola, quella di Lubiana, che con le sue antiche tradizioni è apprezzata in tutta Europa.

A Trieste il corpo di ballo del Teatro nazionale presenterà due dei suoi più recenti allestimenti e precisamente Il ballo dei cadetti di Johann Strauss e La Storia di un soldato di Igor Stravinsky.

Il ballo dei cadetti è un collage dei più noti valzer, mazurke e galoppi del compositore austriaco Johann Strauss, sulla base dei quali il coreografo e ballerino russo David Lichine allestì nel 1940 un frizzante quanto romantico balletto, ambientandolo in un liceo femminile di Vienna, dove le studentesse si preparano al tanto atteso ballo con i cadetti di una vicina accademia militare.

La Storia di un soldato ripropone invece un classico tema della tradizione popolare russa, ma reperibile anche nelle fiabe di tutti i popoli europei, e cioè quella dell'uomo che vende la propria anima al diavolo. Ne avrà ricchezze e agi, non certo la felicità. Il compositore Stravinsky per rendere ancora più europea questa storia si ispirò a noti motivi musicali quali il ragtime americano, il tango argentino, il paso doble spagnolo, il valzer viennese. Solo il motivo del violino, che simboleggia l'anima del soldato, resta tipicamente russo.

Prime visioni

La donna esplosiva

«La donna esplosiva». Regia; John Hughes. Sceneggiatura: J. Hughes. Fotografia: Michael F. Leonetti. Montaggio: Mark Warner, Christopher Lebenzon. Musica: Ira Newborn. Interpreti principali: Anthony Michael Hall, Ilan Mitchell-Smith, Kelly LeBrock, Bill Paxton.

Si addice perfettamente a Kelly LeBrock, magnifica exsignora in rosso, il titolo italiano del suo secondo film, «Weird Science», che sul nostro mercato diventa «La donna esplosiva». La statuaria creatura nasce infatti per mano di due adolescenti imbranati ma geniali nell'uso dei computer, che improvvisamente si trasformano in atipici Frankenstein dell'era tecnologica poiché, stanchi degli insuccessi con le compagne di scuola e desiderosi di rifarsi agli occhi degli avversari sfottenti, riescono a crearsi una donna su misura grazie a un home computer.

Memorizzati tutti i dati ideali — tra i volti e i corpi delle più belle top model ci sono anche le mani di Beethoven e il cervello di Einstein — ecco che, in una sequenza di effetti esplosivi che ci riporta alle atmosfere del vecchio «Frankenstein» (le cui immagini, peraltro, scorrono sullo schermo Tv dei due teenager), davanti agli ancora increduli inventori si materializza la stupenda Kelly LeBrock.

Complice un weekend senza genitori, questa «dea ex-machina» un po' strega li coinvolgerà con irresistibile esuberanza in colossali bevute, in mega-feste tutte «sesso, droga e rock'n' roll», in scontri con nerboruti affiliati a una tremenda gang motorizzata, insomma una serie rocambolesca di avventure alla fine delle quali i due si saranno conquistati il rispetto dei compagni di scuola e l'amore di due coetanee.

Giunto al terzo film, John Hughes dedica anche «La donna esplosiva» a quell'universo giovanile che già aveva messo a fuoco in «Sixteen Candles» e «Breakfast Club», ma fosse solo per questo il tutto sembrerebbe un déjà vu abbastanza scialbo: adolescenti brufolosi e tonti, contrapposti a bullotti presuntuosi e, sullo sfondo, tante ragazzine carine e niente più.

In questo mondo prevedibile, presentato senza alcuna originalità, irrompe prima di tutto Kelly LeBrock, risollevando le sorti del film, e, al suo seguito, un'inaspettata vena alla Belushi, tutta all'insegna dell'eccesso e del grottesco. Un film, quindi, che resta diseguale e scombinato ma ha anche dei momenti di gustare.

S. Ra.

Appuntamenti

Oggi

«Marionette in libertà» a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi alle ore 10 al Teatro Comunale la compagnia del Teatro popolare «La Contrada» di Trieste apre la terza rassegna di Teatro Ragazzi con lo spettacolo «Marionette in libertà» di Gianni Rodari. Lo spettacolo è dedicato agli alunni delle scuole medie.

Seconda rappresentazione di «Carmen».

Oggi al Teatro Verdi alle ore 20.30 (turni B/A) avrà luogo la seconda rappresentazione del balletto «Carmen» con la compagnia di balletto Antonio Gades.

«Alexandra's Room» al teatro Cristallo

Oggi e domani alle ore 20.30 e domenica alle 16.30 al teatro Cristallo la cooperativa «Il Teatro di Napoli» replica fuori abbonamento «Alexandra's Room» di Laura Angiulli e Vittorio Lucariello.

Lo spettacolo è tutto affidato alle emozioni di un universo di giovani, sospeso in una rarefazione di sogno, mescolando tenerezza e crudeltà. L'elemento predominante è quello musicale: alla efficace colonna sonora dei Little Italy (gruppo emergente dell'area napoletana), a un gioco incalzante di immagini, al sapiente alternarsi delle luci è affidato il compito di ricreare i sogni che la giovane Alexandra condensa in frasi suggestivamente poetiche.

«Un regard retrouvé» alla radio

Oggi alle ore 13.35 a «Spettacolocomedovequando», rubrica radiofonica regionale curata da Rino Romano e Roberto Cannalire si parlerà della rassegna cinematografica «Un regard retrouvé» in programmazione al centro «George Pompidou» di Parigi nell'ambito di «Trouver Trieste».

La prima parte della trasmissione prevede la presentazione del balletto «Carmen» di Antonio Gades e un commento allo spettacolo «Una burla riuscita» di Svevo-Kezich.

Club cinematografico Triestino-Capit

Oggi alle ore 20.30 nella sede di via Mazzini 32 riprende l'attività del Club Cinematografico Triestino-Capit con l'assemblea ordinaria dei soci nel corso della quale verrà eletto il nuovo consiglio direttivo per il biennio 1986/87.

DBR&F

Liberaci dai tentacoli.

Michele Placido contro la Piovra 2. Sul nuovo Tv Radiocorriere.

Inoltre questa settimana: parla Stallone: provo a rifarmi una famiglia con Brigitte; Eduardo e Peppino: perché hanno litigato tutta la vita; Mimmo Locasciulli: quasi quasi mi ritiro; intervista al presidente della Commissione antimafia.

TV RADIOCORRIERE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.30 Dieci e trenta con amore. Castigo, di Matilde Serao. 3.a puntata. Con Alberto Lionello ed Eleonora Giorgi.
11.35 Cetra Graffiti, di Antonello Falqui e Michele Guardi. Regia di Antonello Falqui.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto.. chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela «La piscina degli ippopotami» e «Pesci in vetrina».
15.00 Primissima. A cura di Gianni Raviele.
15.30 Dse La foresta sottomarina. 1.a parte. Programma di Wolfgang Bayer.
16.00 Storie di ieri, di oggi, di sempre, di T. Robertson: «Brutta, lo sa, la superstizione».
16.30 Pac man, dis. animato di Hanna e Barbera: «L'invasione dei Pac-cuccioli» e «Una gita a Pac land».
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Magic: «Pantera rosa», conduce P. Chiambretti, con Manuela Antonelli, Giorgio Ariani e Enzo Garinei. Regia di Carlo Nistri.
18.30 Parola mia. Programma con Luciano Rispoli.
19.35 Alamanacco del giorno dopo.
19.55 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «SISSI, LA GIOVANE IMPERATRICE» (1957) film, regia di E. Marinschka, con Romy Schneider.
22.15 Telegiornale.
22.25 «BATTE IL TAMBURO LENTAMENTE (1973) film, regia di J. Hancok, con Michael Moriarty, Robert De Niro.
24.00 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Bollettino della neve.
0.15 Dse: Il segreto delle Pievi, 5.a punt.: «Il linguaggio dei simboli, la sirena e la luna».

RAIDUE

8.25 In Eurovisione da Cervinia (Italia): sci, Coppa del mondo, bob a due (3.a manche). Alle ore 10.25 segue la 4.a manche.
10.00 Televideo.
11.55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Chip - Appuntamento con l'informatica.
13.30 Capitol. 370.a punt.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem. Super G., attualità, giochi elettronici.
15.15 Tandem. «Il tiro mancino», gioco a premi presenta Raffaella Longobardi.
16.00 Dse: Oggi parliamo di... Un programma a cura di Antonella Proietti 14.a punt. Il mare.
16.30 Pane e marmellata. Viaggio al centro della terra, cartone animato. Gli schiavi di Atlantide.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero di Osvaldo Bevilacqua. Con Maria Giovanna Elmi.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm: Il francobollo della morte.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «Natale in casa Cupiello». Di Eduardo De Filippo con Eduardo, Pupella Maggio, Luca De Filippo, Gino Mariangola, Lina Sastri, Lidia Ferrara, regia di Eduardo De Filippo.
22.45 Tg 2 Stasera.
22.55 Primo piano: Fatti e problemi del nostro tempo, a cura di F. Damato: «La salute lottizzata», di M. Pendinelli, regia di M. Ghirelli.
23.55 Tg 2 Stanotte.
0.05 Cinema di notte. I gialli di ogni colore: «LA MORTE ARRIVA CON LA VALIGIA BIANCA» (1972) regia di R. Culp, con Robert Culp, Bill Cosby.

RAITRE

11.50 Eurovisione da Garmish (Germania) sci, Coppa del mondo, discesa maschile.
13.15 Conoscere Alpe Adria, a cura di V. Boccardi.
13.40 Dse: Una lingua per tutti. Il russo 15.a trasm.
14.10 Dse: Una lingua per tutti. Il francese, 15.a trasm.
14.40 Jazz club: «Peter King quintet», regia di V. Lusvardi.
15.40 Dse cineteca archeologia. A cura di Franco Cimmino: «Architetture copte».
16.10 Dse corso basic. 2.a punt.
16.40 Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania.
18.10 L'Orecchiocchio.
19.00 Tg 3.
19.35 Sulle orme degli antenati: settimanale di archeologia, di N. De Stefano (8.a pun.) regia di Sandra Eichberg.
20.05 Dse: Horizon: Ma Darwin aveva ragione? (1.a p.).
20.30 «Pirandello a teatro e altrove», dalla casa di Pirandello a Roma: «Una serata di spettacolo e di testimonianze», presenta M. Giammusso, regia di L. Di Gianni.
22.30 Tg 3.
23.05 Dse: Manager: «La sfida al sistema produttivo» di Maria A. Garit.

CANALE 5

8.35 Telefilm: «Alice».
9.00 Telefilm: «Una famiglia americana».
9.50 Teleromanzo: «General Hospital».
10.45 Facciamo un affare, gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.15 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.30 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
16.30 Telefilm: «Hazzard».
17.30 Doppio slalom, gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: «Zero in condotta».
18.30 C'est la vie, gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Premiatissima, varietà condotto da Johnny Dorelli. Con la partecipazione di Nino Manfredi. Regia di Gino Landi.
23.00 Premiere, settimanale di cinema.
23.30 Film: «LA NOTTE DELL'AQUILA» con Michael Caine, Donald Sutherland. Regia di John Sturges, guerra.

VIDEOFRIULI

8.15 Accendi un'amica (proposte commerciali).
13.00 Cartoni animati.
14.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
15.00 «Nozze d'odio», sceneggiato.
16.00 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
17.00 Cartoni animati.
19.00 Speciale regione.
19.10 Videogiornale.
19.30 Su di giri, trasmissione sportiva.
20.30 «Felicità... dove sei», telenovela.
21.30 «Una modella per l'onorevole», telefilm.
22.00 «Nozze d'odio», sceneggiato.
23.00 L'angolo della Sibilla, filo diretto con il futuro.
23.30 Aiazzone, proposte commerciali.

PORDENONE

18.00 Telefilm.
19.00 Cinemondo, rubrica cinematografica.
19.30 Tpn Cronache, notiziario.
20.00 Libri in tv, rubrica settimanale.
20.30 «Il mondo di Joe», telefilm.
21.00 Salotto bianconero, trasmissione sportiva.
22.00 Tpn Cronache (r.).
22.45 A tu per tu con il cittadino, diretta in studio.
23.45 «ANTROPOFAGUS», film drammatico.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
8.50 Telefilm: «La casa nella prateria».
9.40 Telefilm: «Fantasilandia».
10.30 Telefilm: «Wonder Woman».
11.30 Telefilm: «Quincy».
12.30 Telefilm: «L'uomo da sei milioni di dollari».
13.20 Help, gioco a quiz condotto da i Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Deejay Television a cura di Claudio Cecchetto.
15.00 Telefilm: «Chips».
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
17.50 Telefilm: «La casa nella prateria.
18.50 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «La famiglia Addams».
20.00 Cartone animato: Memole, dolce Memole.
20.30 Film: «FAI COME TI PARE» con Clint Eastwood, Sandra Locke. Regia di Ruddy Van Horne (1980), commedia.
22.45 A tutto campo, settimanale sportivo sul calcio, conducono Gigi Garanzini e Roberto Bettega.
23.45 Football americano N.F.L., playoff.
1.00 Telefilm: «Cannon».
2.00 Telefilm: «Gli invincibili».

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
19.50 Cavalli in pista rubrica ippica a cura di Giuliano Comici.
0.20 Fatti e commenti, replica.

TELECAPODISTRIA

13.15 Sci: Garmischpartenkirhen. Coppa del mondo sci alpino: discesa.
14.15 Tg Notizie.
14.20 «Sherlock Holmes», telefilm.
14.45 Picoola storia della musica.
15.00 «LE MALEDETTE PISTOLE DI DALLAS», film con F. Beir, E. Morandi, reg. J. Zabalza.
16.40 Cartoni animati.
17.30 Natura canadese, documentario.
18.00 «Brothers and sisters», telefilm.
18.30 «Pacific international airport», telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro,
19.50 Spazio aperto.
20.30 «Dramma d'amóre», sceneggiato (1.a puntata).
21.35 La scienza tra due guerre, documentario.
22.40 Tg Tuttoggi, bollettino meteo.
22.50 «IL MIO NOME E' SHANGAJ JOE», film con K. Kinski, S. Lee, reg. M. Caiano.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Soldato Benjamin».
9.00 Novela: «Destini», replica.
9.40 Telefilm: «Lucy show».
10.00 Film: «OSSESIONE AMOROSA» con Lana Turner, Efrem Zimbalist. Regia di John Sturges (1961), drammatico.
11.45 «Magazine», quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: «Mammy fa per tutti».
12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Novela: «Destini».
15.00 Novela: «Agua viva».
15.50 Film: «LA CITTA' DOLENTE» con Luigi Tosi, Barbara Castanova. Regia di Mario Bonnard (1949), drammatico.
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.20 Sceneggiato: «Ai confini della notte».
18.50 Sceneggiato: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Il buon paese, gara spettacolo condotta da Claudio Lippi.
23.00 Telefilm: «Agente speciale».
24.00 Telefilm: «Mod squad».
1.00 Telefilm: «Agenzia Uncle».

ANTENNA-TMC

16.30 Cartoni animati: Hanna e Barbera.
18.00 Telefilm per ragazzi: «Lo spaventapasseri».
18.30 Telefilm: «Visite a domicilio».
19.00 Tele Antenna notizie.
19.25 L'Orecchiocchio.
20.30 Tatort: Sul luogo del delitto.
22.00 In Eurovisione da Garmisch Partenkirchen (Germania Ovest) sci Coppa del mondo, gara maschile.
22.40 Hockey su ghiaccio.
23.10 Tennis tavolo. Al termine: Bollettino meteo, Tele Antenna notizie. Presentazione Pellicce.

BARBARA

10.00 Barbara allo specchio.
13.00 Cartoni animati.
14.00 «Sesto senso», telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Luisiana mia», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 Film.
22.00 Vetrina in tv.
24.00 Telefilm.

TVM

16.00 Film: «SENSO DI COLPA».
17.45 Telefilm «Cowboy».
18.35 Documentario.
19.00 Tvm insieme a voi, replica condotta da Ciro.
20.30 Film: «LA CASA DEI NOSTRI SOGNI».
22.05 I sentieri della speranza, replica a cura di P.A. Pasi.
22.50 Promozionale pellicce.
23.50 Telefilm «Sos».

TELEPADOVA

11.00 Telefilm: «Doppio gioco a S. Francisco».
12.00 Telefilm: «Chips».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Innamorarsi».
15.00 Telefilm: «Chips».
16.00 Cartoni animati.
19.00 Telenovela: «Carmin».
20.00 Cartoni animati: Anna dai capelli rossi.
20.30 Film: «I DUE PEZZI DA 90», regia di Osvaldo Civirani con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, commedia umoristica (1971).
22.30 Eurocalcio, settimanale sportivo condotto da Sandro Mazzola, Gino Menicucci ed Elio Corno.
23.30 Telefilm: «Chips».
0.30 Telefilm: «I nuovi Rookies».

telefriuli

12.30 «Le pazze storie di Dick van Dyke», telefilm.
12.58 Ora esatta.
13.00 Cartoni animati.
13.30 «Andrea Celeste», telenovela.
14.30 Cartoni aniamti.
15.30 Gtx music.
17.30 «L'ispettore Bluey», telefilm.
18.30 Regione verde. Settimanale di attualità di agricoltura del Friuli-Venezia Giulia. Conduce Piero Pittaro.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «Classe mista», varietà.
22.13 Ora esatta.
22.15 Telefriuli notte.
22.45 «DOPPIO GIOCO A SAN FRANCISCO», film - Gtx music.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 14, 17, 18, 21, 23; Onda verde, viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57; Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io; 10.30: Radio anch'io presenta canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.30: Il servo Jerney e la sua giustizia, di Ivan Cankar, regia di A. Bressan (9.a): «Danza Jerney, danza»; 12.03: S. Nebbia e M. Remigi in «Via Asiago tenda»; 13.20: Onda verde weekend; 13.30: La diligenza; 13.36: Master; 13.58: Onda verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti: transatlantico; 16: Il pagìnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18: Europa spettacolo; 18.30: Musica sera: pianista Ph. Entremont; 19.15: Gr1 mondo motori; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.35: Audiobox Lucus: musica eretica e musica erotica; 20: La Fonit Cetra presenta; 20.30: La guerra segreta nel Mediterraneo, di A. Santoni, regia di G. Venetucci; 21.03: In contemporanea con Rai-Stereouno dall'Auditorium Rai di Torino, stagione sinfonica pubblica, dirige Donato Renzetti, soprano Edda Moser; (nell'intervallo, ore 21.42): Interviste e commenti; 22.40: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 23: Gr1 in breve e Onda verde; 16.32: Stereobig parade; 18.57-22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Mondo motori; 19.25-22.49: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: I giorni, con A. Cattabiani; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse. Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.48: Francesca e la povera dama (15.a e ultima puntata), di G. Gigliozzi, adattamento e regia di O. Spadaro; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Salviamo la faccia... con l'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.13: Mulini a vento; 10.30: Radiodue 3131; 12.40-14: Trasmissioni regionali, Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Discogame tre; 15-18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.30: Gr2 economia; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Polvere di palcoscenico; 18: Mastro don Gesualdo, di P. Verga, lettura integrale a più voci (4.a); 18.32-19.57: Le ore della musica; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit-parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.20: Long playing hit; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 25.53; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15-18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: Dall'Auditorium D. Scarlatti di Napoli: Autunno musicale a Napoli 1985, dirige Lev Markz (nell'intervallo, ore 19.40): I servizi di Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Religioni; 21.10: Musiche di Rossini, Brahms e Tellman; 22: Spaziotre opinione; 22.30: Dal «Malibran di Venezia: anno europeo della musica 1985»; 23: Il jazz; 23.53: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Spettacolo come, dove, quando; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Qui Gorizia (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Canto corale: concorso «Naša pesem 1984»; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Diciamolo dal vivo!; 15: Spazio giovani: Dal mondo del cinema; 16: Quaderni: Dal patrimonio della narrativa; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

C103
ARISTON
2ª settimana di successo
BALLANDO CON UNO SCONOSCIUTO
(DANCE WITH A STRANGER)

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Oggi alle 20.30 seconda (Turni B/A) di «Carmen» con il Balletto Antonio Gades. Biglietteria del teatro. Domani alle 17 terza (Turni S).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (durata ore 2) «turno II venerdì». L'Ater/Emilia Romagna Teatro «Una burla riuscita» di Tullio Kezich da Italo Svevo. Regia di Egisto Marcucci. Con Corrado Pani, Dario Cantarelli, Glauco Onorato, Quinto Parmeggiani. In abbonamento: tagliando 5. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 14 al 26 gennaio la Compagnia del Teatro Eliseo presenta Rossella Falk-Umberto Orsini in «Miele selvatico» di Michael Frayn — tratto da «Platonov» di A. Cechov. Regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: tagliando 6. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Oggi alle 20.30 la cooperativa Il Teatro di Napoli presenta «Alexandra's Room» di Laura Angiulli e Vittorio Lucariello. Musiche dei Little Italy.

TEATRO STABILE SLOVENO-TRIESTE. «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni. Regia Boris Kobal. Oggi 10 gennaio ore 10 fuori abbonamento.

LA CAPPELLA ALL'ARISTON. Domenica, ore 11, per la rassegna «I registi indipendenti americani»: «Permanent Vacation» di Jim Jarmusch, autore di «Stranger than Paradise». Sottotitoli italiani. Ingresso unico L. 4000.

ARISTON. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Ballando con uno sconosciuto» di Mike Newell, con Rupert Everett e Miranda Richardson. Belli e dannati... una folle passione li portò al delitto. La vera storia di Ruth Ellis, l'ultima donna condannata a morte in Inghilterra. «Premio dei Giovani» al Festival di Cannes '85. 2ª settimana di successo.

EDEN. 15.20 ultima 21.30 (chiusura cassa 22.15) Doppia luce rossa per un doppio spettacolo eccezionale! 1.o film: «Geisha massage girls». 2.o film: «Maneaters». Severam. v. m. 18. Ultimo giorno.

EXCELSIOR MULTISALA. 16, 18, 20, 22: «Amici miei atto III». Più scatenati che mai tornano gli amici di sempre per il divertimento di tutti. Con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi e Renzo Montagnani.

C102
TEATRO STABILE SLOVENO TRIESTE
CORPO DI BALLO DEL TEATRO NAZIONALE SLOVENO - OPERA DI LUBIANA
Igor Stravinski
STORIA DI UN SOLDATO
Johann Strauss
IL BALLO DEI CADETTI
Prevendita biglietti dalle ore 10 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio alla biglietteria del Teatro (via Petronio 4).

SALA AZZURRA. 16.45, 18.30, 20.10, 21.45. «Fracchia contro Dracula» il film più comico di Natale, parola di Paolo Villaggio.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Arnold Schwarzenegger è il formidabile interprete di «Commando». Se ti è piaciuto «Rambo» ti piacerà anche questo nuovo eroe.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15. Kelly Le Brock quella «Signora in rosso» è ritornata più eccitante che mai in «La donna esplosiva». Un film di John Hughes.
MIGNON. 16, ult. 22: «La carica dei 101» di Walt Disney. La strenna di Natale per tutta la famiglia.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rambo 2 - La vendetta» con Sylvester Stallone. In Superdolby stereo.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «I Goonies» il nuovo successo di Steven Spielberg. Per tutti.
NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «Tintillation» (Le educande alla scuola del sesso). Un'esplosione di femminilità e di erotismo da sconvolgere il più esigente degli spettatori. Sev. v. m. 18.

CAPITOL. 16: Ancora oggi a richiesta il bellissimo e divertente technicolor: «Ritorno al futuro». Prossimamente «Cocoon» («L'energia dell'universo»).
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «L'occhio del gatto». Tre racconti fantastici e divertenti firmati dal mago del brivido: Stephen King. Regia: Lewis Teaque. Creature di Rambaldi.
ALCIONE. Tel. 304832. 17, 19.30, 22: su insistente richiesta di molti spettatori: «The Blues Brothers» di John Landis con Dan Aykroyd e John Belushi. Ultimo giorno.
LUMIERE FICE (Telef. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «Omicidio a luci rosse» di Brian De Palma, gran maestro della moderna suspense, ti farà spettatore della più eccitante testimonianza di una seduzione, di un enigma e di un omicidio. V.m. 18. II visione.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10 e 11.30: «Paperino e Company nel Far West» di Walt Disney.

RADIO. 15.30, 21.30: Pasada l'ultima festa xe restado el mal de testa per ver speso muci de fliche per amici e amiche! Per calmar simili doglie vò a veder «Giovani voglie!». Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 17.30: «Porno sexi party».
TEATRO COMUNALE. Ore 10: 3.a rassegna Teatro ragazzi: la Compagnia del Teatro Popolare «La Contrada» di Trieste presenta «Marionette in libertà» di Gianni Rodari, adattamento di Ugo Vicic, regia di Luisa Crismani.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. 20 «Scuola erotica di Josephine». V.m. 18 anni.

PALMANOVA
GARIBALDI. 20 «Casanova le pornoaristocratiche». V.m. 18 anni.
ITALIA. 20: «Blade runner».

GORIZIA
CORSO. 18-22: «Tutta colpa del Paradiso», con Ornella Muti.
VERDI. 18-22: «Miranda» con S. Grandi. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17.30- 22: «L'amante bisex». V.m. 18 anni.

C100
OPERA MARIA BASILIADIS
VIA PALESTRINA 7
IL DUO
BALDINI - ALBONETTI
terrà un concerto per violino e pianoforte
oggi alle ore 18.00
Musiche di: BACH, BEETHOVEN, MOZART, DEBUSSY

Van Wood
OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (21-3 / 20-4): Passerete una giornata senza grandi cambiamenti. Qualcosa di simpatico potrà succedere sul lavoro nel pomeriggio.

TORO (21-4 / 20-5): Una giornata sì per studi, per contatti con uffici, palazzi grandi, enti statali, eccetera.

GEMELLI (21-5 / 20-6): Con Mercurio sestile a Plutone, sarete facilitati nel manovrare il denaro. Comunque cercate di limitarvi nelle spese.

CANCRO (21-6 / 21-7): Potrà nascere un legame sentimentale, commerciale, o sulla base di comuni interessi.

LEONE (22-7 / 22-8): Sarere indecisi, capricciosi e forse addirittura lunatici. Se siete nervosi, non mettetevi nella macchina.

VERGINE (23-8 / 22-9): Continuerà la fase di fortuna e benessere arrivando gratuitamente. Auguri a tutti voi.

BILANCIA (23-9 / 22-10): Sarete più felici in casa, tra le persone care, che non in giro. Cercate di risolvere i vostri problemi a casa.

SCORPIONE (23-10 / 21-11): Domani per voi sarà il giorno delle communicazioni, la corrispondenza, i contatti con i parenti e i vicini.

SAGITTARIO (22-11 / 21-12): Avrete delle soddisfazioni finanziarie. Ricordatevi che i parenti stretti sono come le scarpe strette: fanno male.

CAPRICORNO (22-12 / 20-1): Si presenta bene astrologicamente la giornata di oggi. Uscite di casa: potrete conquistare il mondo. E siate sempre ottimisti.

ACQUARIO (21-1 / 20-2): Il senisistile del solo Urano vi renderà tonificati, energici, estroversi e brillanti. Vi sentirete amati.

PESCI (21-2 / 20-3): Passerete una bella giornata, grazie agli amici che saranno affettuosi e disposti ad aiutarvi in tutto ciò che voi desiderate.

ORVISI
CARNEVALE + ALLEGRO
–10% –20%
COM. EFF.

CRUCIVERBA
IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

REBUS (Frase: 6, 8)
IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

R Ischia; remo L; topo CO = rischiare molto poco.

3 betty bombargno
TRIESTE
VIA MAZZINI 46
FIERA DEL BIANCO
con sconti dal **10%** al **50%**
Com. Com. 19/12/85

Oggi sul piccolo schermo

Batte il tamburo

Nella galleria di personaggi con cui Robert De Niro ha scritto il suo personalissimo capitolo nella storia del cinema, il giocatore di baseball di **«Batte il tamburo lentamente»** (oggi su Raiuno, alle 22.25, nell'ambito del «doppio spettacolo») occupa un posto singolare. Interpretato nel 1973 da un «mattatore» ancora agli esordi, poco considerato da critici e produttori, il suo Bruce Pearson, sfortunato e ribelle giocatore del «New York Mammoths», è un paradossale «cammeo» che la distribuzione italiana ha recuperato tardivamente.

Bruce è un perdente nato, un cosiddetto «loser»: come giocatore non è mai stato una «stella», al contrario del suo amico e compagno di stanza Henry Wiggen; alla fine di una stagione grigia viene addirittura colpito da una malattia incurabile (leucemia) e dall'annuncio che la società intende disfarsi di lui. Toccherà all'amico (bello, grande e buono) difenderne prima lo stipendio e poi il carattere.

Incoraggiato da Henry (che sa tutto, al contrario del «manager» Vincent Gardenia), Bruce sarà per una stagione il campionissimo che ha sempre sognato. Così, da eroe, andrà incontro alla morte.

Nel filone del cinema sportivo, questo del regista-produttore indipendente John Hancoch, è un buon esempio di melodramma senza eccessi; si resta solo perplessi nel vederlo accoppiato (stessa sera, stessa rete) a **«Sissi, la giovane imperatrice»** con Romy Schneider, in onda alle 20.30.

* * *

«La salute lottizzata» è il titolo di un'inchiesta di Mario Pendinelli sull'assistenza sanitaria che andrà in onda oggi alle 22.50 sulla seconda rete televisiva per la rubrica «Primo piano», curata da Francesco D'Amato. Il titolo pone l'accento sull'aspetto maggiormente evidenziato della pubblicistica che si è occupata e si occupa di problemi sanitari: la troppo forte incidenza dei partiti e degli amministratori delle Usl, a detrimento dei criteri della competenza e dell'efficienza. E' un aspetto che gli stessi partiti hanno finito per riconoscere e al quale si cerca da tempo di porre rimedio con una riforma della riforma sanitaria.

Le responsabilità dei mancati obiettivi della riforma sanitaria sono tuttavia soltanto dei partiti e della loro invadenza. Sono anche dei sindacati, per esempio, come ha ammesso il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

LUCIANO BRONZI AL «BAR... ZELLETTA»
Week-end cabarettistico. Prenotazioni 764041 - 271960.

PANINI, PRANZI E CENE
Al Toro, in via del Toro 8. Aperto fino 02.

VALENTINIS CLUB – MONFALCONE
Questa sera selezione gioco Tv di Retequattro «Il gioco delle coppie». Orchestra Paolo ed i Classici. Tel. 0481/470433.

DISCOTECA LA CAPANNINA
Ritornano gli anni d'oro del sabato sera, ogni martedì e venerdì vi riproporremo tutti i successi di «Grease» con il D.J. Mike.

GENNAIO CHE VIENE FIAT CHE CONVIENE

Per voi automobilisti le feste non sono finite. Fino al 31 gennaio, infatti, qualsiasi vettura o veicolo commerciale Fiat scegliate fra quelli disponibili per pronta consegna, farete un affare su tutta la linea. Tanto per cominciare, scegliendo una vettura diesel, esclusa soltanto la Croma, avrete ben 2 anni di superbollo compresi nel prezzo.* Non è che l'inizio. Perché dovete sapere che se decidete per un acquisto rateale Sava, scoprirete che, in un certo senso, più ve la prendete comoda col pagamento più risparmiate. In contanti bastano Iva e messa in strada. Per pagare c'è tempo: da 12 a 48 mesi con interessi tagliati del 30%. Quanto si risparmia? Ecco qualche esempio: su una Regata 70S, con rate costanti a 48 mesi da L. 385.000 caduna, potete risparmiare fino a L. 2.473.000. Su una Uno D3P, fino a L. 1.965.000. Su una Ritmo 60S, fino a L. 2.184.000. Su una Panda 30S, fino a L. 1.374.000. Su un Ducato DS furgone, fino a L. 3.572.000. La festa continua con Savaleasing che, grazie ad una sensazionale riduzione del costo del finanziamento in vigore, offre ad Aziende, professionisti e privati un risparmio che arriva fino a L. 2.500.000, Iva inclusa. Avete capito bene. Fino al 31 gennaio 1986 le auto di maggior successo in Europa vi offrono milioni e milioni di risparmio con i pagamenti più facili del mondo.

SAVA TAGLIA DEL 30% GLI INTERESSI DELLE RATEAZIONI

SAVALEASING OFFRE FINO A 2.500.000 DI RISPARMIO

IN PIU' SU TUTTE LE VETTURE DIESEL 2 ANNI DI SUPERBOLLO

Lubrificazione specializzata OLIOFIAT

Speciale offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, in base alle condizioni in vigore il 3/12/85 e ai normali requisiti richiesti da Sava e Savaleasing. Il risparmio Sava è calcolato sull'ammontare degli interessi.
*Verrà infatti praticata una riduzione del prezzo di listino chiavi in mano pari al valore di due anni di superbollo.

FIAT

È UNA SPECIALE INIZIATIVA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT VALIDA FINO AL 31/1/86 SU TUTTE LE VETTURE E I VEICOLI COMMERCIALI DELLA GAMMA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA 37.enne offresi per lavori domestici, assistenza e accompagnamento anziani o bambini handicappati, anche orari lunghi. Tel. 214122 ore pasti. 50342/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCO referenziata capace onesta. Tel. 577296. 12/2

3 Impiego e lavoro Richieste

MURATORE qualificato esperienza cinquennale patente «B», offresi a impresa o artigiano assicurasi serietà e rendimento. Tel. 796979. 50282/3

OFFRESI banconiere o aiuto per esercizi pubblici libero subito. Tel. 572520 ore pasti. 50395/3

OFFRESI pulitrice per stabili A.C.P. Icam. Tel. 572520 ore pasti, anche presso ditta. 50395/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AUTISTA dinamico patente B per carico-scarico consegne domicilio cercasi. Scrivere a cassetta n. 21/A Publied, 34100 Trieste. 50386/4

CASA di spedizioni/agenzia marittima ricerca per potenziamento proprio organico responsabile traffico import-export con esperienza maturata anche nei settori impiantistica e commerciale. Richiesta conoscenza inglese tedesco. Stipendio commisurato alle effettive capacità. Il personale è a conoscenza della presente richiesta. Scrivere a cassetta n. 18/A, Publied, 34100 Trieste. 87/4

CERCASI commessa età 25-35 anni con esperienza pluriennale nel settore abbigliamento per svolgere mansioni semidirigenziali. Indispensabile conoscenza lingue slave. Inviare curriculum a cassetta n. 19/A, Publied, 34100 Trieste. 050005/4

DITTA forniture dentali cerca ragioniere/a, esperienza M 24, referenziato/a. Curriculum vitae dettagliato. Rispondere a: cassetta n. 22/A, Publied, 34100 Trieste. 101/4

GRADO banconiera cameriera referenziata cercasi subito. Tel. 0431-80708, 0481-778801. 10/4

LA «NUOVA CONCESSIONARIA» operante in Trieste in qualità di Concessionario autoveicoli FORD cerca max 25 anni, diploma tecnico-amministrativo, cui demandare la gestione degli aspetti operativi relativi a: clientela orientata all'acquisto dell'autoveicolo tramite finanziamento; vendita contratti locazione autovetture (leasing) ad aziende/imprenditori professionisti, la cui attività presupponga l'uso di autoveicoli quale mezzo all'espletamento della stessa; promozione immagine aziendale tramite opportuni programmi intesi al rilancio del marchio. Innata propensione ai contatti umani, dinamismo, capacità di gestione autonoma della propria attività lavorativa, unite a pluriennale residenza in Trieste rappresentano requisiti indispensabili. Inquadramento Enasarco. Esaminati soltanto curricula scritti da inviare a: Nuova Concessionaria, via G. Caboto 24, Trieste. 050009/4

PIZZAIOLO esperto cercasi urgentemente. Telefonare dopo ore 18, 0431-82841. 8/4

PULITURA cerca urgentemente commessa-stiratrice pratica. Via d'Azeglio 11. 50388/4

SOCIETÀ commerciale cerca impiegato/a conoscenza lingua serbocroata. Scrivere a cassetta n. 20/A, Publied, 34100 Trieste. 96/4

TECNAUTICA cerca urgentemente meccanico motori marini. Presentarsi lunedì ore 10, via Pietraferrata 13. 050008/4

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA forniture dentali cerca agente zone Trieste e Gorizia. Inviare curriculum vitae dettagliato a: cassetta n. 23/A, Publied, 34100 Trieste. 101/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

CASA del salotto Tricesimo rifodera e ripara vostri divani, poltrone. Preventivi gratuiti ovunque. Tel. 0432/851629, 857189. 050004/6

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO Il Giardino, via Mazzini 12, acquista oggetti antichi e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 2/10

LIBRI bigiotteria pizzi mobili pianoforti curiosità acquistiamo La Miniera, via del Ponte 4, tel. 65910. 3/10

PITTORI triestini dell'800-'900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 2/10

PIZZI e BIANCHERIA ANTICA acquista MARIALIETA VERCHI. Interpellare 793972, abitazione 941093. 83/10

SOPRAMMOBILI ANTICHI e '900 acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 83/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTASI mobili-soprammobili quadri cianfrusaglie di qualsiasi genere più sgomberi e trasporti. Tel. 43038-793353. 50125/11

ARREDAMENTI ANTICHI, fino 1950, casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 83/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 67/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 68/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire tel. 566355. 66/14

ALFA 33 Quadrifoglio Verde nuova d'importazione 14.5000.000 chiavi in mano vende Autocar S. Forti 4/1 828655. 15/14

ALFETTA 81 perfetta. Impianto gas, BMW 320i 78. Privati vendono Regina. Raffineria 6. 72/14

ALPINA Seat, tel. 57753; 127 1978, Ritmo 105 1981 Fura 900 1984. 75/14

FIAT 127 Rustica 50.000 km 1980 perfetta vendesi tel. 826085. 75/14

GARAGE Regina BMW, servizio assistenza ricambi originali vendita autovetture nuove Raffineria 6 tel. 040-725345. 72/14

GOLF GL 1100. Golf GLS 1300, R5 Alpine, R5 GTL belle occasioni all'Autocar Forti 4/1 828655. 15/14

SEAT-Alpina. Tel. 226600: 127 1980; Ritmo 1980; 112 Elite 1982; 500; Alfetta 1600; Taunus 1300. 75/14

VENDO 126 1.500.000, 127 1.000.000, ALTRA 1976 1.450.000, 128 Special 950.000, 131 1976, A 112 Elegant, tel. 793578. 50343/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

FUNZIONARIO di banca non residente cerca in affitto appartamento libero tel. ore ufficio n. tel. 61141-60271. 50335/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI zona Flavia seminuovo, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, arredato, non residenti. Agenzia Meridiana 733275. 102/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta CENTRALISSIMO, 2 stanze, cucina, gabinetto, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 94/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta DONADONI, modesto, stanza, cucina, wc comune 70.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 94/19

LOCALE d'affari affittasi via Tesa mq 65 ampi ingressi wc interno tel. 631792 BONZANINI. T.A. 14/19

NEGOZIO 45 mq via Rittmeyer affittasi 450.000 766676 ore 10-17. 19/19

OFFRONSI appartamenti ammobiliati a non residenti referenziati tel. 631815 ore 9-11, 16-18. T.A. 13/19

UFFICIO centrale prestigioso 3 vani servizi affittasi 600.000. 766676 ore 10/17. 19/19

20 Capitali Aziende

AFFITTASI locale bene avviato altipiano trattoria-pizzeria preferenza conduzione familiare. 220356, 8-9.30, 21-22.30. 9/20

MONFALCONE ALFA Grado ristorante pizzeria avviatissima. Arredamento perfetto. Reddito dimostrabile. 0481-41807. 001/20

VENDO bar centrale ottimo lavoro con Sisal telefonare dalle 12 alle 13 al 55817. 50333/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquista appartamento zona Rozzol S. Luigi salone, 2 stanze, confort. Pagamento contanti. Telefonare 946269. 94/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 PICCARDI seminuovo, perfetta manutenzione soggiorno, matrimoniale bagno cucina poggiolo. 102/22

AGENZIA Meridiana 733275 SAPPADA due stanze soggiorno cucinino bagno arredato perfetto. 102/22

BIBIONE centro «occasionissima» impresa vende (Iva 2%) grande appartamento arredato 6 posti, 2 terrazze. 26.500.000 contanti, 20.000.000 mutuo vantaggioso. Studio Costruzioni Corso Sole 45, aperto festivi. 0431/430541. 6/22

BIBIONE vicinissimo. spiaggia impresa vende Iva 2% 13.950.000 contanti più 360.000 agevoli rate mensili per 5 anni grazioso monolocale arredatissimo 3 posti letto ampio terrazzo posto auto. Telefonare 0431/430391. 050007/22

BIBIONE «vistamare» impresa vende (Iva 2%) appartamenti tutte le misure costruendo fabbricato consegna giugno/luglio '86. Ottime finiture personalizzate scelta ceramiche. Es. appartamento 4 posti: soggiorno-cottura, camera matrimoniale, bagno, terrazzo, postoauto 23.750.000 dilazionati, 15.000.000 mutuo. Studio Costruzioni Corso Sole, 45 aperto festivi. 0431/430541. 6/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi ORTOFRUTTICOLO 2 stanze cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento 35.000.000 San Lazzaro 10. Tel. 61712. 94/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PICCARDI monovano primingresso stanza bagno ripostiglio veranda autoriscaldamento cantina 30.000.000. San Lazzaro 10. Tel. 61712. 94/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIOSEVERO (paraggi) 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento 49.000.000 San Lazzaro 10. Tel. 61712. 94/22

LIGNANO Pineta vero affare irripetibile parco Hemingway 31.950.000 dilazionati 30.000.000 mutuabili impresa vende Iva 2% bellissimo appartamento mq 120, ingresso soggiorno pranzo 3 camere 2 bagni terrazze Solarium garage cantinetta giardino. Telefonare 0431/439981-511067. 050006/22

LIGNANO Pineta «villetteschiera» varie misure impresa vende (Iva 2%) costruendo villaggio con piscine, parco. Es. soggiorno-cottura, bagno, 2 camere, 2 terrazze, giardino privato, caminetto, postoauto: 29.750.000 dilazionati, 30.000.000 mutuo 15.50%. Informazioni 0431/430480. 7/22

NEGOZIETTO via Roma affittato vendo muri. Tel. 414769 solo se interessati ore pasti. 50376/22

PRIVATO vende appartamento salone due stanze cucina abitabile servizi riscaldamento cantina garage. Tel. 816982. 50375/22

RIVIERA 224426: Rossetti terzo piano 94 mq tricamere autometano; zona Bazzoni appartamento 90 mq confortevole terrazza garage. 97/22

RIVIERA 224426 Trebiciano primingresso appartamento in casa trifamiliare 165 mq due camere due servizi cucina soggiorno taverna giardinetto. 97/22

RIVIERA 224426 Grignano nel verde pied-à-terre di qualità occasione unica. 97/22

28.000.000 Alfieri tre stanze cucina servizio terzo piano minimo contanti 13.000.000. Tel. 766676, ore 10-17. 19/22

32.000.000 Matteotti alta appartamentino recente perfetto camera cucina bagno ripostiglio comforts minimo contanti 15.000.000. 766676 ore 10/17. 19/22

43.000.000 appartamento mansardato prossimità Goldoni soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno autometano minimo contanti 12.000.000 766676, ore 10/17. 19/22

55.000.000 Pietà 5 stanze cucina bagno ripostiglio due poggioli II piano minimo contanti 25.000.000. 766676 ore 10/17. 19/22

24 Smarrimenti

VOLPINA piccola nera-noce smarrita Opicina. Tel. 211292. 50403/24

25 Animali

APERTA nuovissima toelettatura canina Udine via Castellana 12, tel. 0432/208832. 128/25

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia seria unione matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag», Trieste 577315, Palmanova 929115, Monfalcone 43808, Gorizia 87449, Udine 46744. 50302/26

DIVERTITEVI CON NOI ANCHE SULLA NEVE!

plural

TROFEO SUPER BINGO® SCI

Il trofeo di sci SuperBingo è un'altra idea del vostro quotidiano per passare, tutti insieme, delle fantastiche giornate di sport, di divertimento, di amicizia.
Partecipate a questa festa sulla neve che si terrà nei mesi di gennaio, febbraio, marzo 1986.
Le iscrizioni alle gare sono gratuite, e devono essere inviate entro le ore 24.00 del giovedì precedente la data di effettuazione della prova mediante il tagliando che comparirà sul vostro quotidiano, corredato di tutti i dati indicati.
Se avrete ottenuto un buon piazzamento nella prova di qualificazione, potrete partecipare alla finale.
E se entrerete in finale, allenatevi bene!
Perchè il Trofeo SuperBingo è organizzato per i lettori della Toscana, dell'Umbria e della provincia di La Spezia, dell'Emilia-Romagna, delle Marche e della provincia di Rovigo, del Friuli e Venezia Giulia: e fra chi si sarà distinto in ognuna delle finali (per ogni categoria partecipante) il 23 marzo 1986 si terrà una superfinalissima che premierà i migliori in assoluto!
In palio ci sono
1 POLO FOX VOLKSWAGEN, 1 motocicletta CAGIVA ENDURO ELEFANT 350, settimane di sci estivo, e poi ciclomotori, biciclette, computers, stereo ed altri meravigliosi premi.
Allora, presto!
Preparate sci e scarponi...e tenetevi pronti al via!

SUPER BINGO®

PER VINCERE ANCHE SULLA NEVE!